



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 796

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 3 ottobre 2017

I N D I C E

Commissioni congiunte

5^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera):

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

7^a (Istruzione) e Comitato per le questioni degli italiani all'estero:

Plenaria *Pag.* 9

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 153) *Pag.* 11

Sottocommissione per i pareri » 11

Plenaria » 14

2^a - Giustizia:

Plenaria » 20

4^a - Difesa:

Plenaria » 28

5^a - Bilancio:

Plenaria (1^a pomeridiana) » 46

Plenaria (2^a pomeridiana) ()*

(*) Il riassunto dei lavori della Commissione 5^a (Bilancio) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 796° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 3 ottobre 2017.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Ipl; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	52
7 ^a - Istruzione:		
<i>Plenaria</i>	»	86
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 203)</i>	»	174
<i>Plenaria</i>	»	174
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Plenaria</i>	»	179
10 ^a - Industria, commercio, turismo:		
<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	»	196
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	198
11 ^a - Lavoro:		
<i>Plenaria</i>	»	207
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	213
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Plenaria</i>	»	226
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 273)</i>	»	233
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Plenaria</i>	»	234
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i>	»	243

Comitato

Per le questioni degli italiani all'estero:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	244
---------------------------	-------------	-----

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	249
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	251
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	257

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i>	»	265
---------------------------	---	-----

Per l'infanzia e l'adolescenza:

<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	267
--	---	-----

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	»	268
---------------------------	---	-----

Per l'attuazione del federalismo fiscale:

Plenaria *Pag* 269

Inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro:

Ufficio di Presidenza » 271

Plenaria » 271

Inchiesta sul sistema bancario e finanziario:

Plenaria » 273

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:

Plenaria *Pag,* 284

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Plenaria » 287

COMMISSIONI CONGIUNTE

5^a (Programmazione economica, bilancio)

del Senato della Repubblica

con la Commissione

V (Bilancio, tesoro e programmazione)

della Camera dei deputati

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

51^a Seduta

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
TONINI

indi del Presidente della V Commissione della Camera
BOCCIA

Intervengono il presidente dell'ISTAT, Giorgio Alleva, accompagnato dal direttore generale Tommaso Antonucci e dai dottori Roberto Monducci, Gian Paolo Oneto, Ludovico Bracci Testasecca, Fabio Bacchini e dalla dottoressa Patrizia Cacioli; il vice direttore generale della Banca d'Italia, Luigi Federico Signorini, accompagnato dal dottor Eugenio Gaiotti e dalle dottoresse Stefania Zotteri e Antonella Dragotto; il presidente della Corte dei conti, Arturo Martucci di Scarfizzi, accompagnato dal presidente di sezione Angelo Buscema, dal presidente di sezione onorario Maurizio Pala, dai consiglieri Natale Alfonso Maria D'Amico, Vincenzo Chiorazzo, Paolo Peluffo, Patrizia Ferrari e dal dottor Roberto Marletta; il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio Giuseppe Pisauo, accompagnato dai consiglieri Alberto Zanardi e Chiara Goretti; il ministro dell'economia e delle finanze Pier Carlo Padoan, accompagnato dal capo di gabinetto, Roberto Garofoli, dal ragioniere generale Daniele Franco, dai dirigenti Biagio Mazzotta e Pier Paolo Italia, Riccardo Barbieri, dai consiglieri Federico Giammusso e

Carminè Porello, dai dottori Roberto Basso e Francesco Frattini e dalla dottoressa Laura Sala.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente TONINI avverte che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e la trasmissione sul canale satellitare del Senato e sulla *web-TV* e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati, in ordine alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza per il 2017 (Doc. LVII, n. 5-bis): audizione dei rappresentanti dell'ISTAT

Il presidente TONINI avverte che il Governo ha trasmesso un documento contenente Elementi integrativi alla Nota di aggiornamento del DEF 2017 che è a disposizione dei componenti delle Commissioni e introduce l'audizione.

Il presidente dell'ISTAT, Giorgio ALLEVA, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, i senatori GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), SANTINI (*PD*) e il senatore TONINI (*PD*), nonché i deputati Giampaolo GALLI (*PD*) e DELL'ARINGA (*PD*), ai quali replica il presidente ALLEVA.

Il presidente TONINI ringrazia i rappresentanti dell'ISTAT per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti della Banca d'Italia

Il presidente TONINI introduce l'audizione.

Il vice direttore generale della Banca d'Italia, Luigi Federico SIGNORINI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori GUERRIERI PALEOTTI (PD) e Silvana COMAROLI (LN-Aut), nonché i deputati DELL'ARINGA (PD) e GALLI (PD), ai quali replica il vicedirettore generale della Banca d'Italia, SIGNORINI e il dottor GAIOTTI.

Il presidente TONINI ringrazia i rappresentanti della Banca d'Italia per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti della Corte dei conti

Il presidente TONINI introduce l'audizione.

Il presidente della Corte dei conti, Arturo MARTUCCI di SCARFIZZI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni i senatori GUERRIERI PALEOTTI (PD) e Rosetta Enza BLUNDO (M5S), nonché il deputato DELL'ARINGA (PD), ai quali replica il presidente della Corte dei conti Arturo MARTUCCI di SCARFIZZI.

Il presidente TONINI, ringrazia i rappresentanti della Corte dei conti per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti dell'Ufficio parlamentare di bilancio

Il presidente TONINI introduce l'audizione.

Il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe PISAURO, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, il senatore GUERRIERI PALEOTTI (PD), nonché i deputati GALLI (PD) e DELL'ARINGA (PD), ai quali replica il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe PISAURO.

Il presidente TONINI ringrazia il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze

Il presidente TONINI introduce l'audizione.

Il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo PADOAN, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, i senatori Nerina DIRINDIN (*Art.1-MDP*), MANDELLI (*FI-PdL XVII*), URAS (*Misto-Misto-CP-S*) e GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), nonché i deputati PALESE (*FI-PDL*), DELL'ARINGA (*PD*) e il deputato BOCCIA (*PD*), ai quali replica il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo PADOAN.

Il presidente TONINI ringrazia il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan per l'esauriente contributo fornito ai lavori delle Commissioni e dichiara conclusa l'audizione e la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 13,40.

7^a COMMISSIONE e Comitato Italiani all'estero RIUNITI

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

Comitato per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

16^a Seduta

*Presidenza del Presidente
del Comitato per le questioni degli italiani all'estero*
MICHELONI

La seduta inizia alle ore 14,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato di diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: esame del documento conclusivo

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 5 ottobre.

Il presidente MICHELONI informa che è in corso di ultimazione la redazione dello schema di documento conclusivo dell'indagine conoscitiva in titolo.

Ringrazia i relatori per il lavoro svolto sottolineando le competenze delle senatrici Mussini e Montevocchi sulla materia.

Evidenzia che il documento contiene alcune proposte di riforma, come il coinvolgimento delle strutture scolastiche regionali e il rafforzamento del legame tra il sistema scolastico in Italia con quello all'estero, utilizzando il contingente di insegnanti all'estero anche come fonte di internazionalizzazione delle scuole italiane.

Personalmente, desidera ricordare inoltre, il ruolo ricoperto dagli enti gestori, strumenti utili e indispensabili per la diffusione della lingua, a cui va dato il riconoscimento del lavoro finora svolto.

La senatrice MUSSINI (*Misto*) ringrazia il Presidente per le parole di apprezzamento, sottolineando come nel documento si sia cercato di dar

conto del lavoro svolto, a partire dalle audizioni fino alle missioni effettuate. Fa presente infatti che alcuni paragrafi del documento operano una ricognizione dell'interlocuzione diretta avuta sul campo, a fronte di un quadro di riferimento assai variegato, a dimostrazione dell'ampiezza geografica della diffusione della lingua italiana.

Si sofferma quindi sull'obiettivo dell'indagine, volta a compiere una sintesi propositiva rispetto all'importanza della lingua e della cultura italiana intese quali modalità di approccio alla conoscenza. Dopo aver sottolineato le interazioni tra la realtà italiana e quella all'estero, rimarca la necessità di superare alcuni svantaggi persistenti, mettendo a sistema gli sforzi che il Paese sta già compiendo. Tiene comunque a precisare che il testo è frutto di un lavoro condiviso, che nasce da una pluralità di visioni diverse.

Pone peraltro in luce l'attività già svolta da scuole e reti di scuole, con l'ausilio degli Uffici scolastici regionali, che ha portato alla stipula di numerose convenzioni e a fenomeni di mobilità del personale. Ritiene pertanto che sia interesse di tutti valorizzare il processo in corso nelle scuole.

Avviandosi alla conclusione, ribadisce la piena disponibilità a valutare le integrazioni e i contributi di tutti i senatori, al fine di trovare una mediazione su aspetti tutt'ora da definire.

Il presidente MICHELONI informa le Commissioni riunite che il testo, che sarà trasmesso informalmente, è aperto alle osservazioni e ai contributi dei commissari, che dovranno pervenire in tempo utile per il seguito dell'esame del documento conclusivo previsto per la prossima settimana.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 153

Presidenza del Presidente
TORRISI

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15,55

AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE N. 2888 E CONNESSI (ABOLIZIONE DEI VITALIZI)

Sottocommissione per i pareri

209^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALERMO

La seduta inizia alle ore 15,55.

(302, 1019, 1151, 1789 e 1907-A/R) Disposizioni per l'inclusione sociale delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, per la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sugli ulteriori emendamenti relativi al nuovo testo proposto all'As-

semblea della Commissione di merito per il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

(2886-A) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2017, approvato dalla Camera dei deputati (Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge in titolo nonché i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(2896) Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Minamata sul mercurio, con annessi, fatta a Kumamoto il 10 ottobre 2013

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*) illustra il disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione

(Parere alla 4^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(2837) Mauro Maria MARINO ed altri. – Disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) riferisce sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo.

Sull'emendamento 2.27 propone di esprimere un parere non ostativo, segnalando, al capoverso «Art. 71», comma 4, lettera *e*), la necessità che il riconoscimento, ivi previsto, della possibilità di stipulare contratti a tempo determinato per l'accesso alla qualifica dirigenziale presenti un carattere eccezionale rispetto alla ordinaria procedura concorsuale, nel rispetto dell'articolo 97 della Costituzione, anche considerando che la Corte costituzionale, con la sentenza n. 37 del 2015, ha censurato l'indefinito protrarsi nel tempo di un'assegnazione asseritamente temporanea di mansioni superiori, senza provvedere alla copertura di posti dirigenziali da parte dei vincitori di una procedura concorsuale aperta e pubblica.

Sui restanti emendamenti propone, infine, di esprimere un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

Nuovo testo dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 448)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore COLLINA (*PD*), dopo aver illustrato lo schema di regolamento in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE (n. 449)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore COLLINA (*PD*) riferisce sullo schema di regolamento in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

Conviene la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera (n. 435)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

La relatrice BISINELLA (*Misto-Fare!*), dopo aver illustrato lo schema di decreto legislativo in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 16,05.

Plenaria

512^a Seduta

Presidenza del Presidente
TORRISI

La seduta inizia alle ore 16,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Il relatore MANCUSO (*AP-CpE-NCD*) illustra, per le parti di competenza, il documento in titolo, nonché i relativi allegati e annesso, che aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2017-2020 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile.

Alla Nota di aggiornamento risultano allegati: le relazioni sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali, il rapporto programmatico recante gli interventi in materia di spese fiscali, il rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva, nonché la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva. È altresì presentata, in concomitanza con la Nota, la Relazione al Parlamento che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo programmatico strutturale, già autorizzato con le risoluzioni parlamentari di approvazione del Documento di economia e finanza 2017.

La Nota 2017 presenta una revisione al rialzo delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione dei segnali di rafforzamento dell'economia italiana emersi a partire dall'ultimo trimestre del 2016, in un contesto di crescita più dinamica a livello europeo e globale, che emerge sia dai dati di prodotto interno lordo, sia da quelli di occupazione e ore lavorate.

Nell'anno in corso il PIL reale è aumentato a un ritmo congiunturale superiore alle attese, di circa lo 0,4 per cento e il tasso di crescita tendenziale nel secondo trimestre ha raggiunto l'1,5 per cento.

In considerazione del nuovo quadro internazionale e delle nuove informazioni sull'andamento dell'economia italiana in atto, la Nota rivede al rialzo la previsione di crescita del PIL per il 2017, contenuta nello scenario tendenziale, all'1,5 per cento rispetto all'1,1 per cento previsto nel DEF di aprile. Nel triennio, la previsione tendenziale di crescita del PIL reale sale di circa due decimi di punto in media nei prossimi tre anni rispetto al DEF.

Secondo il Governo, la congiuntura può evolvere anche ulteriormente in chiave positiva, in quanto la ripresa si sta diffondendo a tutti i settori dell'economia, con l'unica eccezione di comparti ancora soggetti a processi di ristrutturazione, quali i servizi di informazione e quelli bancari.

Le nuove previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente confermano quindi l'andamento complessivo di miglioramento del saldo di indebitamento netto, che passa dal 2,1 per cento del PIL nel 2017 all'1 per cento nel 2018 e allo 0,3 per cento nel 2019, per attestarsi sostanzialmente sul pareggio nel 2020 (0,1 per cento).

L'indebitamento netto strutturale (calcolato al netto delle misure *una tantum* e depurato della componente ciclica del saldo) registra un miglioramento nelle previsioni per il 2017 (attestandosi all'1,4 per cento rispetto all'1,5 stimato dal DEF 2017) e per il 2018 (rispettivamente, lo 0,3 per cento a fronte dello 0,7), per poi evidenziare una stima sostanzialmente invariata per il 2019 (0,2 per cento a fronte dello 0,1) e invariata per il 2020.

Con riferimento alla raccomandazione del Consiglio europeo dell'11 luglio 2017 in materia di aggiustamenti di bilancio, anche nel nuovo quadro programmatico la revisione della spesa continua a costituire uno strumento importante per il risanamento dei conti pubblici, con funzione di ottimizzazione dell'uso delle risorse pubbliche. La Nota di aggiornamento 2017 precisa che l'attività di revisione della *spending review* opera attraverso due distinti processi, il primo volto alla creazione dei necessari spazi di bilancio eliminando o riducendo specifici capitoli di spesa, e il secondo operante sull'efficientamento dell'organizzazione e dei processi delle Amministrazioni.

Le attività di revisione e razionalizzazione della spesa si sono concentrate sulle macro aree sanità, comuni e sicurezza. Riguardo alla creazione di spazi di bilancio ed efficientamento, i capitoli di spesa eliminati e/o ridotti nel periodo 2014-2017 ammontano nel 2017 a 29,9 miliardi di euro, riduzione che, al netto del costo del personale, rappresenta il 18 per cento della spesa corrente. Questa riduzione ha interessato tutti i comparti della pubblica amministrazione, ma con effetti differenziati: la pubblica amministrazione centrale ha contribuito per il 24 per cento della spesa complessiva al netto del costo del personale, mentre i comparti locali hanno contribuito per il 17 per cento.

In merito gli interventi di efficientamento, la Relazione presenta i risultati sia per natura che per area di spesa. Essi riguardano, oltre che il personale (per il quale il blocco del turnover ha prodotto nel triennio 2013-2016 una riduzione degli organici delle pubbliche amministrazioni, al netto della scuola, di circa 84.000 unità), l'acquisto di beni e servizi, il cui efficientamento è stato conseguito attraverso il rafforzamento del ruolo storico di Consip come centrale di acquisto nazionale della pubblica amministrazione e la costituzione del Tavolo degli aggregatori come un nuovo sistema per l'aggregazione degli acquisti, soprattutto delle amministrazioni locali. I risultati relativi a spesa «presidiata» (vale a dire quella effettuabile tramite la strumentazione Consip), valore delle gare bandite e spesa effettivamente intermediata (cioè il valore delle forniture erogate alle pubbliche amministrazioni su contratti Consip) sono in forte crescita rispetto agli anni precedenti. Significativo anche il ruolo svolto dal Tavolo dei soggetti aggregatori, che ha consentito un risparmio medio di circa il 23 per cento sulle gare aggiudicate.

La Nota di aggiornamento passa poi a illustrare le riforme adottate e il loro stato di attuazione dopo la pubblicazione del Programma nazionale di riforma (PNR) ad aprile 2017, allegato al DEF. Tra queste si segnala la riforma della pubblica amministrazione, il cui completamento rappresenta una delle azioni strategiche del Programma nazionale di riforma 2017.

Nel periodo che va da aprile ad oggi, sono stati approvati in via definitiva otto ulteriori decreti legislativi, in attuazione della legge delega n. 124 del 2015. Di questi, cinque riguardano ambiti settoriali diversificati, mentre tre sono provvedimenti correttivi di riforme già approvate. In materia di organizzazione del comparto sicurezza sono intervenuti la revisione della disciplina in materia di reclutamento, stato giuridico e progressione di carriera del personale delle Forze di Polizia (decreto legislativo n. 95 del 2017) e il riordino dell'ordinamento del personale, delle funzioni e dei compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (decreto legislativo n. 97 del 2017).

Per quanto riguarda la riforma del lavoro pubblico, sono state approvate la riforma delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici (decreto legislativo n. 74 del 2017) e la riforma del Testo unico sul pubblico impiego (decreto legislativo n. 75 del 2017).

In tema di semplificazione amministrativa è stato definitivamente approvato il decreto legislativo n. 98 del 2017, sulla razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi.

Il Governo ha, inoltre, adottato tre decreti legislativi correttivi volti principalmente a dare seguito ai rilievi contenuti nella sentenza della Corte costituzionale n. 251 del 2016, che ha censurato parzialmente la legge delega di riforma. In particolare, il decreto legislativo n. 100 del 2017 ha modificato significativamente il decreto legislativo n. 175 del 2016, che ha operato il riordino della disciplina delle società partecipate.

Due dei decreti legislativi adottati in attuazione della riforma delle pubbliche amministrazioni hanno riguardato il lavoro pubblico: in partico-

lare, il decreto legislativo n. 75 del 2017 ha innovato il sistema di reclutamento delle risorse umane attraverso una pianificazione triennale basata sui fabbisogni di competenze, introdotto misure per prevenire il precariato e previsto nuovi sistemi di premialità e misurazione della performance basati sul merito. Sono state adottate altresì disposizioni volte a promuovere il lavoro agile nella pubblica amministrazione, le quali prevedono che entro tre anni almeno il 10 per cento dei lavoratori pubblici possa effettivamente avvalersi di modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa, secondo nuove modalità di organizzazione del lavoro volte a favorire la qualità dei servizi resi al cittadino e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Infine, è richiamata l'opera di revisione della disciplina riguardante il Terzo settore che, avviata con l'emanazione della legge n. 106 del 2016, è stata portata a compimento con l'emanazione di ulteriori tre decreti legislativi approvati dal Consiglio dei ministri il 28 giugno 2017, in materia di impresa sociale, codice del Terzo settore e statuto della Fondazione Italia Sociale.

Propone, quindi, di esprimere un parere non ostativo.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) ritiene ingiustificate le previsioni ottimistiche del Governo sull'andamento dell'economia italiana. A suo giudizio, a fronte della revisione al rialzo del dato sulla crescita economica – pari all'1,5 per cento rispetto all'1,1 per cento previsto nel DEF di aprile – e della lieve diminuzione del debito pubblico, i dati macroeconomici non consentono di considerare superata la crisi degli ultimi anni. Infatti, la domanda interna risulta ancora stagnante, la produttività resta bassa, come anche i livelli salariali, mentre i provvedimenti adottati dal precedente Governo per stimolare la ripresa occupazionale hanno finito per accrescere la precarietà. Si registrano, inoltre, un significativo aumento della povertà e un aumento della disoccupazione giovanile.

Da ciò si desume che i timidi segnali di crescita registrati sono determinati più che altro dalla congiuntura internazionale positiva e dall'operazione di *quantitative easing* adottata dalla Banca centrale europea.

Sottolinea, inoltre, che per la quinta volta, nell'attuale legislatura, il Governo ritiene necessaria una deroga al percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo del Paese, cioè il pareggio di bilancio, nonostante a tale principio sia stata attribuita perfino una tutela costituzionale, attraverso la modifica dell'articolo 81 della Costituzione.

Ritiene inaccettabile che le risorse sbloccate dai vincoli del patto di stabilità siano ancora una volta utilizzate per finanziare incentivi una tantum, oppure a beneficio delle imprese per la decontribuzione delle assunzioni dei giovani. Tali misure, infatti, non hanno prodotto i risultati sperati dal punto di vista della crescita economica. A suo giudizio, anche per quest'anno si prefigura una manovra non espansiva, volta essenzialmente a sterilizzare gli aumenti dell'IVA, utilizzando a tal fine coperture finanziarie incerte, in quanto riferibili al contrasto dell'evasione e alla spending review.

Sarebbe preferibile, invece, un piano di investimenti lungimirante, finalizzato a favorire l'occupazione, soprattutto qualificata, e l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso il contrasto del consumo di suolo, la cura del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico.

Per tali motivi, annuncia il proprio voto contrario.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) annuncia il proprio voto contrario.

La senatrice LO MORO (*Art.1-MDP*) ritiene opportuno un concreto impegno programmatico da parte del Governo, al fine di stanziare risorse adeguate per incrementare l'occupazione nel pubblico impiego, favorendo soprattutto il ricambio generazionale.

Il relatore MANCUSO (*AP-CpE-NCD*) accoglie i rilievi proposti dalla senatrice Lo Moro.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo, con osservazioni, pubblicata in allegato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

Il PRESIDENTE comunica che, in relazione alle audizioni informali sul disegno di legge n. 2888 e connessi (abolizione dei vitalizi), che si sono svolte dinanzi all'Ufficio di Presidenza sia nella giornata di giovedì 28 settembre che in data odierna, i soggetti intervenuti hanno depositato della documentazione, che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-BIS, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione,

esaminato il documento in titolo, gli allegati e l'annesso, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, segnalando l'opportunità di prevedere, nel pubblico impiego, elementi programmatici che favoriscano l'incremento dell'occupazione e il ricambio generazionale.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria**420^a Seduta***Presidenza del Presidente*
D'ASCOLA*La seduta inizia alle ore 14,25.**IN SEDE CONSULTIVA**(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazione)*

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il relatore ALBERTINI (*AP-CpE-NCD*) illustra la proposta di parere, pubblicata in allegato.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*), pur ritenendo condivisibili i contenuti della proposta di parere del relatore, fa presente che non potrebbe votare a favore della stessa per ragioni diverse che, più specificamente, attengono a quanto è emerso in questi ultimi giorni con riferimento alla situazione carceraria. Infatti sia alcune recenti dichiarazioni del Provveditore dell'amministrazione penitenziaria per la regione Lombardia, sia le dichiarazioni riportate dalla stampa di oggi del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria circa l'applicazione del regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, appaiono sintomatiche di una situazione di inadeguatezza delle strutture detentive rispetto alle esigenze poste dalla popolazione detenuta, anche con particolare riferimento ai detenuti di maggiore pericolosità. Tale situazione di inadeguatezza non può non essere il riflesso di una insufficienza delle risorse finanziarie destinate alle predette strutture sulla quale, a suo avviso, sarebbe inaccettabile che non venisse richiamata l'attenzione nel parere che la

Commissione giustizia si appresta a formulare sulla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza.

Il senatore PALMA (*FI-PdL XVII*) – nel fare propri i rilievi del senatore Caliendo e sottolineare il rilievo delle dichiarazioni del Capo di Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria dalle quali emergerebbero problemi di inadeguatezza delle strutture destinate ai detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario – evidenzia altresì come gli interventi effettuati dal legislatore nella fase iniziale dell'attuale legislatura, con i cosiddetti «decreti svuota carceri», hanno anche inciso in modo significativo sulle norme che disciplinano l'esecuzione penale, con particolare riferimento a quelle che attengono alla sospensione dell'ordine di esecuzione delle pene detentive, alla disciplina delle misure alternative alla detenzione, nonché ai limiti di pena per l'applicazione delle misure cautelari. Si è trattato di interventi che hanno costituito una vera e propria *extrema ratio* e che, certamente, non possono essere ulteriormente reiterati. È proprio da questo punto di vista che va posto l'accento sulla necessità che eventuali problemi di adeguatezza delle strutture detentive siano affrontati intervenendo sul versante della destinazione di sufficienti risorse per l'ampliamento e per l'operatività delle medesime.

Il senatore LUMIA (*PD*) ricorda come gli interventi ai quali ha fatto riferimento il senatore Palma abbiano dimostrato nel tempo la loro indubbia efficacia, riportando una popolazione detenuta che era arrivata a superare le 67 mila unità ad un livello di circa 54 mila unità poi successivamente aumentato, a quel che gli risulta, fino alle 57 mila unità, ma comunque inferiore significativamente alla soglia delle 60 mila unità. Deve ulteriormente tenersi conto poi del fatto che la delega in materia di ordinamento penitenziario contenuta nella legge n. 103 del 2017 permetterà una revisione organica del relativo quadro normativo, facendo comunque salva l'efficacia delle disposizioni di cui al citato 41-*bis* (ricorda che in questo senso vi sono esplicite previsioni nella delega citata).

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) richiama criticamente l'attenzione sulla parte di proposta di parere che fa riferimento alle misure preventive in tema di lotta alla corruzione, cogliendo l'occasione evidenziare le critiche generali e particolarmente accese che hanno accompagnato la definitiva approvazione del disegno di legge di modifica del codice antimafia (Atto Camera 1039 e abb-B).

Il presidente D'ASCOLA sottolinea che il passo della proposta di parere al quale ha fatto riferimento il senatore Giovanardi deve intendersi volto a sottolineare l'esigenza di un rafforzamento dei meccanismi amministrativi di controllo interni.

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) osserva che allora non vi dovrebbero essere difficoltà a modificare la proposta di parere in questo senso.

Il senatore CALIENDO (*FI-PdL XVII*) interviene nuovamente per precisare che il suo precedente intervento non era un intervento di critica al Governo, ma piuttosto un richiamo a tutte le forze politiche ad assumere le iniziative necessarie per assicurare, con qualunque Governo, l'efficienza e l'adeguata operatività del sistema penitenziario.

Il relatore ALBERTINI (*AP-CpE-NCD*), tenuto conto dell'andamento del dibattito, modifica la proposta di parere che, previa verifica del prescritto numero dei senatori, viene posta ai voti ed approvata nel testo pubblicato in allegato.

IN SEDE REFERENTE

(2719) Deputati CAPELLI ed altri. – *Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di crimini domestici*, approvato dalla Camera dei deputati

(2358) URAS. – *Modifiche al codice civile, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani di un genitore vittima di omicidio commesso dall'altro genitore*

(2424) Nadia GINETTI ed altri. – *Modifiche al codice civile e al codice di procedura penale in materia di indegnità a succedere, in particolare sulla esclusione dalla successione dell'autore di omicidio nei confronti del coniuge e femminicidio*

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 settembre.

Dopo che il senatore LUMIA (*PD*) ha fatto presente che la relatrice Cirinnà non potrà essere presente alla seduta odierna, il presidente D'ASCOLA, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame congiunto.

(1119-B) Deputato COSTA. – *Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Rinvio del seguito dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il presidente D'ASCOLA, tenuto conto dell'assenza del rappresentante del Governo, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame.

(2890) FALANGA ed altri. – Norme in materia di armonizzazione del trattamento economico previsto per i casi di congedo straordinario ed aspettativa per infermità del personale di magistratura

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Si apre un breve dibattito nel quale intervengono il senatore GIOVANNARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) – che chiede alcuni chiarimenti sulla disciplina applicabile in generale ai pubblici dipendenti nelle ipotesi di congedo per malattia alle quali fa riferimento il disegno di legge in titolo – il relatore FALANGA (*ALA-SCCLP*) – che ribadisce le ragioni sottese al disegno di legge medesimo – e, quindi, il presidente D'ASCOLA, che ritiene che gli elementi richiesti dal senatore Giovanardi potranno essere acquisiti in tempi brevi per proseguire celermente nella discussione generale.

Il seguito dell'esame, è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 15,05.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DOC. LVII, n. 5-bis, ALLEGATI E RELATIVO
ANNESSO**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

valutato che la Commissione già nel corso dell'esame in sede consultiva del Documento di economia e finanza dell'anno precedente, aveva ribadito l'esigenza che le problematiche inerenti l'efficienza del sistema giustizia fossero affrontate con provvedimenti strutturali e non meramente congiunturali, ritenendo altresì essenziale ricorrere ad un più efficace monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni di legge vigenti le quali, se applicate uniformemente, potrebbero determinare una maggior efficienza organizzativa e una più adeguata gestione del carico dei giudizi penali e civili, nonché delle sopravvenienze che vanno a gravare sull'arretrato;

considerato che la Raccomandazione n. 2 del Consiglio europeo – richiamata nella Nota di aggiornamento ed analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno –, oltre a richiedere misure volte a ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale, ha invitato l'Italia a potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione;

tenuto conto, rispetto alle esigenze testé prospettate, della nuova disciplina della prescrizione del reato che, inizialmente oggetto di un autonomo disegno di legge (Atto Senato n. 1844) è poi confluita nella legge 23 giugno 2017, n. 103, volta ad una complessiva riforma del processo penale;

rilevato che, anche con riguardo ai temi della prevenzione e della repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, si registra la necessità di proseguire sulla strada del rafforzamento delle misure preventive;

osservato altresì che negli ultimi mesi sono state approvate altre riforme annunciate nel Programma Nazionale di riforma, quali ad esempio, il decreto legislativo n. 108 del 2017 che, in attuazione della direttiva 2014/41/UE, introduce nell'ordinamento italiano l'ordine d'indagine europeo in sostituzione delle rogatorie e che consente la corrispondenza diretta tra le autorità competenti dei diversi Stati europei in varie materie; il decreto legislativo n. 52 del 2017, che definisce la disciplina in materia di assistenza giudiziaria in sede penale tra gli Stati membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di intensificare la lotta alla criminalità su scala europea; la legge n. 110 del 2017 sul reato di tortura e di istigazione alla

tortura o ancora il decreto legislativo n. 116 del 2017 con il quale è stata completata la riforma della magistratura onoraria;

rilevato infine che è attualmente all'esame del Parlamento un disegno di legge delega per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Atto Senato n. 2681), approvato dalla Camera, con il quale si persegue un unico modello processuale per l'accertamento dello stato di crisi o dello stato di insolvenza, anticipando l'emersione della crisi così da poter intervenire con piani di risanamento dell'impresa; prevedendo una semplificazione del procedimento, una riduzione dei costi e della durata delle procedure e, in particolare, una priorità per la trattazione delle proposte che assicurino la continuità aziendale, considerando il fallimento come *extrema ratio*, nonché incentivando l'utilizzo degli strumenti di composizione stragiudiziale della crisi,

esprime parere favorevole.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOC. LVII, n. 5-bis, ALLEGATI E RELATIVO
ANNESSO**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

valutato che la Commissione già nel corso dell'esame in sede consultiva del Documento di economia e finanza dell'anno precedente, aveva ribadito l'esigenza che le problematiche inerenti l'efficienza del sistema giustizia fossero affrontate con provvedimenti strutturali e non meramente congiunturali, ritenendo altresì essenziale ricorrere ad un più efficace monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni di legge vigenti le quali, se applicate uniformemente, potrebbero determinare una maggior efficienza organizzativa e una più adeguata gestione del carico dei giudizi penali e civili, nonché delle sopravvenienze che vanno a gravare sull'arretrato;

considerato che la Raccomandazione n. 2 del Consiglio europeo – richiamata nella Nota di aggiornamento ed analogamente a quanto avvenuto nello scorso anno –, oltre a richiedere misure volte a ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale, ha invitato l'Italia a potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione;

tenuto conto, rispetto alle esigenze testé prospettate, della nuova disciplina della prescrizione del reato che, inizialmente oggetto di un autonomo disegno di legge (Atto Senato n. 1844) è poi confluita nella legge 23 giugno 2017, n. 103, volta ad una complessiva riforma del processo penale;

rilevato che, anche con riguardo ai temi della prevenzione e della repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, si registra la necessità di proseguire sulla strada del rafforzamento della prevenzione;

osservato altresì che negli ultimi mesi sono state approvate altre riforme annunciate nel Programma Nazionale di riforma, quali ad esempio, il decreto legislativo n. 108 del 2017 che, in attuazione della direttiva 2014/41/UE, introduce nell'ordinamento italiano l'ordine d'indagine europeo in sostituzione delle rogatorie e che consente la corrispondenza diretta tra le autorità competenti dei diversi Stati europei in varie materie; il decreto legislativo n. 52 del 2017, che definisce la disciplina in materia di assistenza giudiziaria in sede penale tra gli Stati membri dell'Unione Europea, con l'obiettivo di intensificare la lotta alla criminalità su scala europea; la legge n. 110 del 2017 sul reato di tortura e di istigazione alla

tortura o ancora il decreto legislativo n. 116 del 2017 con il quale è stata completata la riforma della magistratura onoraria;

rilevato infine che è attualmente all'esame del Parlamento un disegno di legge delega per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (Atto Senato n. 2681), approvato dalla Camera, con il quale si persegue un unico modello processuale per l'accertamento dello stato di crisi o dello stato di insolvenza, anticipando l'emersione della crisi così da poter intervenire con piani di risanamento dell'impresa; prevedendo una semplificazione del procedimento, una riduzione dei costi e della durata delle procedure e, in particolare, una priorità per la trattazione delle proposte che assicurino la continuità aziendale, considerando il fallimento come *extrema ratio*, nonché incentivando l'utilizzo degli strumenti di composizione stragiudiziale della crisi,

esprime parere favorevole auspicando che si trovino adeguate risorse finanziarie per l'amministrazione penitenziaria.

DIFESA (4^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

253^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Giocchino Alfano.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2728) Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre.

Il presidente LATORRE, informa la Commissione che il senatore Paolo Romani ha presentato una riformulazione dell'emendamento 1.2 (1.2 (testo 2), pubblicato in allegato), in materia di accordi Governo-Governo.

Informa inoltre di aver presentato, in qualità di relatore, ulteriori emendamenti (2.100, 2.101, 3.100, 3.101, 3.102, 3.103, 8.0.100 e 11.100, pubblicati in allegato), che recepiscono importanti rilievi emersi nel corso del dibattito, osservando altresì che, alla scadenza del termine per i relativi subemendamenti (a tutte le proposte summenzionate), prevista per le ore 10 della giornata odierna, risulta presentato un solo subemendamento (del pari pubblicato in allegato), a firma del senatore Gasparri e riferito all'emendamento 8.0.100.

Illustra quindi le proposte emendative a sua firma. Nel dettaglio, l'emendamento 2.100 limita la dipendenza del DNAL (Direttore nazionale

degli armamenti e responsabile della logistica), rispetto al Capo di Stato maggiore della Difesa rafforzandone invece la dipendenza dal Ministro, tema trattato dagli emendamenti 2.2, 2.3 e 3.6 del gruppo Art.1-MdP, mentre la proposta 2.101 Risponde all'esigenza di ridenominare la carica del Segretario generale, avanzata dal senatore Gasparri.

L'emendamento 3.100 riproduce quasi testualmente l'emendamento 3.5 (del Gruppo Art.1-MdP) in materia di requisiti per la nomina a DNAL, mentre la proposta 3.101 recepisce la sostanza dell'emendamento 6.1 (a firma del senatore Santangelo), portando l'Ispettorato generale della Sanità militare alle dipendenze del Capo di Stato maggiore della Difesa. Gli emendamenti 3.101 e 3.103, recependo le esigenze degli emendamenti 3.10 e 3.11 (a firma del senatore Battista), specificano poi che il Direttore nazionale degli armamenti, se militare, non può svolgere funzioni giurisdizionali militari (non appare per contro necessario introdurre il riferimento al Segretario generale della Difesa, poiché tale carica, con la riforma in esame, assumerà carattere civile).

L'emendamento 8.0.100 introduce quindi una delega in materia di personale delle forze armate: rispetto all'articolo 9 del disegno di legge presentato dal Governo, reca principi più stringenti per l'esecutivo, nonché una delega alla revisione del sistema dell'indennità d'impiego operativo (già oggetto di due emendamenti, poi risultati preclusi, del senatore Battista).

Da ultimo, la proposta 11.100 recepisce un'osservazione emersa in corso di dibattito presso la Commissione bilancio, mentre l'emendamento 11.101, al fine di consentire al Parlamento di esercitare un più efficace controllo sull'attuazione dei decreti delegati, stabilisce che il Governo ne renda conto in apposita relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore Luciano ROSSI (*AP-CpE-NCD*) illustra il documento in titolo per i profili di competenza, rilevando preliminarmente che la Nota aggiorna il quadro macroeconomico tendenziale, definisce il programma di finanza pubblica per il triennio 2017-2020 e reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Esso prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari all'1,5 per cento, sia per l'anno in corso sia per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,3 per cento per il 2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di incremento era invece pari all'1,1 per cento per l'anno in corso, all'1,0 per cento per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,1 per cento per il 2020); un tasso di disoccupazione pari all'11,2

per cento per l'anno in corso, al 10,7 per cento per il 2018, al 10 per cento per il 2019, al 9,5 per cento per il 2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di disoccupazione era invece pari all'11,5 per cento per l'anno in corso, all'11,1 per cento per il 2018, al 10,5 per cento per il 2019, al 10 per cento per il 2020); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,1 per cento per l'anno in corso, all'1,6 per cento per il 2018, allo 0,9 per cento per il 2019, allo 0,2 per cento per il 2020 (il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017 prevedeva, per l'anno in corso, un tasso identico a quello del nuovo quadro suddetto, mentre, per gli anni successivi, contemplava un tasso pari all'1,2 per cento per il 2018, allo 0,2 per cento per il 2019, nonché un valore percentuale pari a zero nel 2020).

Osserva quindi che i profili di competenza della Commissione difesa si rinvengono, in particolare, in due parti del documento.

In particolare, nel testo della nota di aggiornamento rileva quanto specificato sull'andamento degli investimenti fissi lordi. Si sottolinea infatti che, nel caso degli investimenti in macchinari e attrezzature, il confronto con il 2016 risulta in parte distorto dal fatto che l'anno scorso le consegne di beni strumentali riportate dal comparto Difesa sono state superiori alla media degli ultimi anni, soprattutto nella seconda metà dell'anno. Escludendo questa componente, che varia in base a fattori largamente indipendenti dal ciclo economico, l'andamento dei predetti investimenti in macchinari ed attrezzature risulterebbe pertanto un po' meno dinamico nel 2016 e, di conseguenza, stazionario anziché negativo nel corso del primo semestre 2017.

Sempre nel testo della nota vengono poi evidenziati i tagli di spesa subiti dai singoli ministeri in attuazione della nuova procedura di bilancio, con i dati anche del Ministero della difesa, e, in materia di investimenti pubblici, viene sottolineato lo sforzo compiuto dal Governo nel sostegno alle attività industriali ad alta tecnologia (che ricomprendono anche aspetti di interesse della Difesa), con l'assegnazione di 9.2 miliardi.

Con riferimento, quindi, alle relazioni sulle spese di investimento dei ministeri, si sofferma innanzitutto sulla relazione presentata dal Ministero della difesa, dove vengono forniti elementi di dettaglio in merito alla previsione di realizzazione delle attività programmate nell'ambito della missione «Difesa e sicurezza del territorio», e della missione di spesa «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente». In particolare, per la prima lo stato di avanzamento dei lavori delle principali attività poste in essere risulta in linea con la programmazione, anche se l'amministrazione richiede invece risorse aggiuntive per finanziare i contratti di servizio per la manutenzione e il supporto logistico integrato dei programmi attualmente in essere per finanziare ulteriori interventi per l'ammodernamento ed il rinnovamento dello Strumento Militare.

Per effetto, poi, delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 177 del 2016, il Corpo forestale dello Stato è stato assorbito dall'Arma dei carabinieri, con contestuale trasferimento di risorse umane, finanziarie e

strumentali nonché delle funzioni assolte dal Corpo medesimo ad eccezione di quelle assegnate al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Le attività della Difesa ereditate dal disciolto Corpo forestale dello Stato riguardano prevalentemente la prosecuzione di quelle già avviate nel 2016 relativamente alle funzioni trasferite all'Arma dei carabinieri, nonché le iniziative necessarie per la piena funzionalità della nuova organizzazione per la tutela forestale ambientale ed agroalimentare: tuttavia, l'amministrazione ritiene non sufficienti le risorse disponibili per tutte le attività attualmente programmate.

Relativamente ai profili di interesse nella relazione presentata dal Ministero dell'economia si sofferma sui compiti di ordine pubblico attribuite alla Guardia di finanza, osservando che la relazione del predetto ministero segnala, che le risorse attualmente assegnate alla specifica missione (la n. 7) sono ritenute, dall'amministrazione, non compatibili con il fabbisogno finanziario per la prosecuzione dei programmi di investimento pianificati (potenziamento ed ammodernamento del patrimonio immobiliare ed abitativo in uso alla Guardia di finanza; ammodernamento della componente aeronavale; miglioramento e sicurezza delle comunicazioni), a causa della rimodulazione dei programmi di spesa, già avviati nel corso del 2014 per gli «investimenti» dei settori tecnico-logistici della Guardia di finanza, resa necessaria in seguito alla riduzione degli stanziamenti, effettuata con interventi a carattere lineare con la Legge di Stabilità 2016.

Da ultimo, con riferimento alla relazione del Ministero dello sviluppo economico, pone l'accento sull'opportunità di ulteriori finanziamenti al programma di promozione e attuazione delle politiche di sviluppo (missione 11, programma 5), relativo anche alla partecipazione e al finanziamento di programmi aeronautici e navali ad alta tecnologia per la difesa e a progetti di ricerca e sviluppo nei settori dell'aerospazio e dell'alta tecnologia.

Conclude dando conto di una proposta di parere favorevole.

Il presidente LATORRE consta che non vi sono iscritti a parlare in sede di discussione generale.

Cede quindi la parola a coloro che intendono intervenire per dichiarazione di voto.

Il senatore FORNARO (*Art.1-MDP*), osserva che le problematiche inerenti all'assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei carabinieri andranno attentamente valutate in occasione dell'esame degli ulteriori provvedimenti correttivi.

Preannuncia quindi, in linea con l'orientamento già assunto dalla propria parte politica in merito a recenti provvedimenti di natura finanziaria, la non partecipazione al voto.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente LATORRE, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni – Istituzione del Fondo europeo per la Difesa (COM (2017) 295 definitivo) (n. 405)

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (n. COM (2017) 294 definitivo)

Documento di riflessione sul futuro della difesa europea (COM (2017) 315 definitivo) (n. 429)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 220)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 settembre.

Il presidente LATORRE dà conto della recente assegnazione dell'atto comunitario n. 429, recante il Documento di riflessione sul futuro della difesa europea, osservando che la congiunzione con gli altri due atti già all'esame della Commissione è stata disposta d'ufficio stante l'evidente analogia di materia.

Osserva inoltre che, essendo scaduto il termine formale per esprimere il parere motivato di sussidiarietà sul primo dei tre atti, è possibile pronunciarsi con un'unica risoluzione su tutti e tre i documenti. Le osservazioni sulla proposta di regolamento verranno quindi trasmesse alla Commissione europea, tramite il Governo, non nell'ambito del sindacato di sussidiarietà ma del più ampio contesto del dialogo politico.

La Commissione conviene.

Il relatore FORNARO (*Art. I-MDP*), richiamando i contenuti del documento di riflessione, su cui si era già soffermato in sede di illustrazione degli altri due atti, dà quindi conto di una proposta unitaria di risoluzione sui tre gli atti comunitari in titolo (pubblicata in allegato), già inviata a tutti i commissari e che recepisce le principali questioni emerse nel corso del dibattito.

Poiché nessuno chiede di intervenire, il presidente LATORRE, previa verifica del numero legale, pone in votazione lo schema di risoluzione poc'anzi illustrato dal relatore, che risulta approvato dalla Commissione.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno 2017, relativo a contributi in favore di associazioni combattentistiche e d'arma (n. 441)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole)

Il presidente LATORRE informa preliminarmente la Commissione che, poiché la scadenza del termine per l'espressione del parere era prevista per la giornata odierna, è stata richiesta, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la prescritta proroga di 10 giorni. Ciò al fine di consentire un esame approfondito dell'atto.

La relatrice AMATI (*PD*) illustra quindi lo schema di decreto in titolo, rilevando che il riparto a favore di ciascun sodalizio è stato disposto in analogia con il sistema già adottato per l'anno precedente, a seguito dell'istituzione di apposita Commissione interna al Gabinetto del Ministro e con criteri uguali per entrambe le categorie di associazioni considerate (combattentistiche e d'arma), basandosi sulla selezione dei progetti di attività assistenziali e promozionali presentati da ciascuna associazione e garantendo, comunque, un contributo per i costi fissi per il funzionamento delle strutture sociali, sulla base del numero dei soci effettivi. Laddove il singolo sodalizio non abbia presentato alcun progetto, ovvero i progetti presentati non siano stati ritenuti meritevoli di finanziamento, è stata invece disposta una decurtazione del 20 per cento sull'importo previsto per il funzionamento.

Nel dettaglio, osserva quindi che le risorse sono volte a finanziare due categorie di associazioni. La prima è quella delle associazioni combattentistiche, in favore delle quali, per l'esercizio finanziario 2017, è stanziata, globalmente, la somma di un milione euro, in aumento, quindi, rispetto agli 887.269 euro stanziati nel 2015. La somma, a differenza dello scorso anno, risulta pienamente rispettosa delle prescrizioni dell'articolo 2195 del decreto legislativo n. 66 del 2010 (come modificato dalla legge n. 232 del 2016, che estende la vigenza dei contributi fino a tutto il 2019), che fa espresso riferimento a uno stanziamento di un milione di euro.

La seconda categoria di enti presi in considerazione dallo schema di decreto sono quindi le associazioni d'arma. Le risorse ripartite, in questo caso, ammontano a 708.127 euro, in aumento rispetto ai 656.509 euro dello scorso anno ma leggermente inferiori ai 711.311 euro stanziati dalla Tabella C allegata alla legge n. 208 del 2015 (Legge di Stabilità 2016). Considerato che la relazione governativa non specifica la ragione della mancata assegnazione integrale delle risorse, sarebbe opportuno che il Governo confermasse se ciò sia dovuto ad accantonamenti disposti dal Ministero dell'Economia.

Il presidente LATORRE precisa quindi che, in linea con le richieste formulate dal Gruppo Movimento 5 Stelle nei precedenti dibattiti, il Governo ha depositato nella seduta odierna un documento recante i criteri utilizzati per la valutazione dei progetti presentati dalle associazioni, che sarà inviato prontamente a tutti i Commissari.

Nel rilevare che la omologa Commissione della Camera dei deputati ha già espresso parere sul provvedimento, osserva che, qualora la Commissione esprima parere nel corso dell'odierna seduta, si potrebbe procedere alla sconvocazione della seduta già convocata per domani, alle ore 8,30.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) domanda, per contro, un differimento del voto, al fine di poter valutare la documentazione depositata dal rappresentante del Governo.

Il senatore FORNARO (*Art.1-MDP*) ipotizza un differimento alle ore 9 della convocazione della seduta prevista per la mattinata di domani.

Il presidente LATORRE replica al senatore Santangelo osservando che il rappresentante del Governo potrebbe anche dare testé lettura del documento, al fine di poter svolgere un costruttivo dibattito nel corso della presente seduta.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) stigmatizza l'orientamento della Presidenza, dichiaratamente volto, a suo avviso, a pervenire alla votazione del parere nel corso dell'odierna seduta e dando luogo, conseguentemente, all'ennesima, ingiustificata compressione dei tempi di esame e delle prerogative parlamentari.

Preannuncia pertanto la non partecipazione ai lavori, in segno di protesta, degli appartenenti al Gruppo Movimento 5 Stelle.

I senatori SANTANGELO (*M5S*) e COTTI (*M5S*) abbandonano quindi l'Aula.

Il sottosegretario ALFANO dà lettura dei criteri adottati per l'individuazione dei progetti delle associazioni da finanziare nell'anno corrente, precisando che questi erano già stati resi noti in tempo utile ai potenziali beneficiari. In particolare vengono approvati: i progetti per i quali è agevole misurarne il grado di conseguimento; le iniziative di partecipazione alla gestione/manutenzione di siti museali, monumenti e Cimiteri/Sacrari di Guerra; i progetti per le celebrazioni del centenario della Prima e della Seconda Guerra Mondiale; i progetti finalizzati alla erogazione di borse di studio e all'acquisto di materiali per non vedenti, non udenti o altro personale diversamente abile e i progetti che abbiano finalità assistenziali, promozionali nonché qualunque altro progetto di interesse della Difesa.

Le cause di esclusione riguardano, invece: i progetti troppo generici nonché di difficile realizzazione, sia per il costo totale prospettato sia per

la necessità di ulteriori finanziamenti esterni di cui non vi è alcuna certezza; le richieste di sovvenzioni volte al pagamento di utenze, canoni, manutenzione di siti *web* e sedi sociali; le richieste di denaro per l'effettuazione di raduni e per la pubblicazione delle riviste delle singole associazioni. Vi è anche un'esclusione del contributo statale per le nuove associazioni non beneficiarie negli anni precedenti del predetto contributo.

Il rappresentante del Governo evidenzia inoltre, quali ulteriori elementi di valutazione, che la Commissione difesa della Camera dei deputati, con atto del 27 novembre 2014, aveva raccomandato una riduzione ulteriore sino alla totale esclusione dei contributi assegnati per i costi di funzionamento a quei sodalizi che non abbiano presentato progetti ritenuti meritevoli di finanziamento.

Inoltre, si deve tenere conto dell'obbligo di rendicontazione, a norma decreto legge n. 114 del 2013, richiamato, anche per il corrente anno, come condizione vincolante per l'assegnazione dei fondi stessi, nonché della concessione di fondi a favore di associazioni che abbiano comunicato l'intenzione di volersi fondere tra loro, anche in virtù delle indicazioni pervenute nella citata determinazione della Commissione difesa della Camera, la quale sollecitava anche «di valutare l'opportunità di sensibilizzare tutte le Associazioni affinché realizzino forme associative in un'ottica interforze per assicurare un più funzionale utilizzo delle risorse». In tale contesto è intendimento del Dicastero promuovere incentivi per chi opera nel senso indicato ed eventuali disincentivi per chi non si muove in tale direzione.

Il senatore Luciano ROSSI (*AP-CpE-NCD*), nel valutare positivamente l'operato del Governo, esprime avviso positivo sul provvedimento iscritto all'ordine del giorno.

Il senatore FORNARO (*Art.1-MDP*) domanda se sia possibile disporre di un raffronto con i finanziamenti disposti dai passati schemi di decreto, associazione per associazione.

Il presidente LATORRE fornisce assicurazioni in tal senso.

La relatrice AMATI (*PD*), preso atto delle risultanze del dibattito, formula infine una proposta di parere favorevole.

Previa verifica del numero legale, la predetta proposta di parere viene posta ai voti ed approvata dalla Commissione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente LATORRE, apprezzate le circostanze, propone di sconvocare la seduta già prevista per domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 8,30.

La Commissione conviene.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente LATORRE informa la Commissione che, come precedentemente convenuto, la seduta già convocata per domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 8,30, non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,45.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2016) 294
definitivo E SUGLI ATTI COMUNITARI NN. 405 E 429
(Doc. XVIII, n. 220)**

La Commissione,

esaminate, ai sensi dell'articolo 144, Regolamento, il Documento di riflessione sul futuro della Difesa europea (COM(2017) 315 definitivo), la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Istituzione del Fondo europeo per la Difesa» (COM (2017) 295 definitivo) e la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, volto a sostenere la competitività e la capacità di innovazione dell'industria europea della difesa (COM(2017)294 definitivo);

premesso che i tre atti in questione rappresentano un fondamentale passo in avanti verso la definizione di una autentica politica europea di difesa, riallacciandosi, altresì, al Piano d'azione europeo in materia di difesa del 30 novembre 2016, anch'esso avente natura di comunicazione e che era incentrato proprio sulla proposta di istituire di un Fondo europeo per la difesa, articolato in due sezioni, l'una dedicata alla ricerca e l'altra alle capacità;

rilevato, con riferimento al Documento di riflessione, che esso si compone di una parte iniziale sulla situazione della difesa in Europa e la percezione dei cittadini europei al riguardo, seguita da una prefigurazione della situazione al 2025: riprendendo l'impostazione per scenari seguita nel Libro bianco, il documento ne esamina tre possibili – che, viene specificato, sono meramente illustrativi e non necessariamente alternativi – nei quali si potrebbe concretizzare l'impegno verso la costruzione di un'Unione della sicurezza e della difesa;

rilevato inoltre, per quanto attiene all'Istituzione del Fondo europeo per la Difesa, che:

la sezione ricerca del fondo, risulta, di fatto, già in funzione: lo scorso 11 aprile è stata infatti adottata la decisione di finanziamento, per il 2017, dell'azione preparatoria. Si tratta di 25 milioni di euro, cui si sommeranno, nelle intenzioni della Commissione, 40 milioni nel 2018 e 25 milioni nel 2019, per un totale di 90 milioni di euro in tre anni (2017-2019), destinati a finanziare ambiti di ricerca ritenuti cruciali per consentire lo sviluppo di alcuni sistemi di difesa chiave;

per quanto attiene, invece, alla sezione capacità, la prima fase, relativa agli anni 2019 e 2020, è subordinata all'adozione, entro il 2018, della proposta di regolamento adottata contestualmente dalla Commissione europea, e relativa all'istituzione di un programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, di 245 milioni per il 2019 e 255 milioni per il 2020 finalizzato a cofinanziare la fase di sviluppo. Tale proposta è all'esame della Commissione e potrebbe effettivamente concretizzarsi nei tempi previsti;

nell'attuale fase iniziale è previsto il cofinanziamento di progetti che coinvolgano almeno tre imprese appartenenti ad almeno due Stati membri e che tale previsione, potrebbe produrre un'eccessiva concentrazione di risorse su iniziative bilaterali e non propriamente europee, con possibili risvolti critici per diversi Paesi membri;

rilevato ancora, con riferimento alla proposta di regolamento, che:

l'atto in esame è la prima proposta legislativa adottata dalla presentazione della Strategia globale nonché dall'avvio dell'intenso dibattito sulla costruzione della difesa europea e che, qualora approvata, costituirebbe il primo atto legislativo dell'Unione europea volto ad istituire un programma cofinanziato dal bilancio dell'Unione e finalizzato esclusivamente alla difesa;

è previsto il cofinanziamento di progetti che coinvolgano almeno tre imprese appartenenti ad almeno due Stati membri, previsione che potrebbe produrre un'eccessiva concentrazione di risorse su iniziative bilaterali, con possibile esclusione di diversi Paesi membri;

l'esclusione di imprese non europee secondo la definizione dell'articolo 7 della proposta di regolamento, potrebbe dar luogo all'esclusione di imprese ad azionariato diffuso ma controllate da soggetti europei, nonché penalizzare quelle aziende che hanno importanti attività localizzate, ad esempio, nel Regno Unito, stante l'imminente uscita di questo dall'Unione;

la proposta di regolamento, presentata nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale, prevede una copertura attraverso la riduzione delle dotazioni già previste per il meccanismo per collegare l'Europa (-145 milioni), i programmi europei di navigazione satellitare, in particolare Galileo (-135 milioni), il programma europeo di osservazione della terra (-15 milioni) e il progetto ITER sulla fusione nucleare (-80 milioni), mentre la restante quota deriverà da una riduzione del margine non assegnato (-125 milioni). Ciò potrebbe tuttavia costituire un elemento di criticità per i programmi predetti, del pari di importanza cruciale;

viste altresì, con riferimento alla proposta di Regolamento, le osservazioni formulate dalla Commissione Affari esteri il 26 luglio 2017 e dalla Commissione Politiche dell'Unione europea il 2 agosto 2017;

rilevata inoltre la possibilità di possibili effetti negativi in capo ad imprese che svolgono una parte delle proprie attività nel Regno Unito, Paese che, all'avvio del prossimo quadro finanziario pluriennale, potrebbe già essere uscito dall'Unione europea;

delibera una risoluzione favorevole con le seguenti osservazioni:

a) il numero minimo di Stati membri partecipanti richiesto per accedere ai finanziamenti del fondo europeo per la difesa dovrebbe essere innalzato a tre, intervenendo conseguentemente sull'articolo 6, paragrafo 2, della proposta di regolamento;

b) nell'ambito della definizione futura del fondo europeo per la difesa, sarebbe opportuno porre in essere adeguati strumenti di tutela per le aziende che hanno rilevanti attività localizzate anche al di fuori dell'Unione europea, con la previsione di parziali esenzioni, in particolare con riferimento al Regno Unito;

c) con specifico riferimento alla proposta di regolamento, l'articolo 7 andrebbe riformulato per fornire maggiore tutela alle aziende ad azionariato diffuso ma controllate da soggetti europei (anche con quote inferiori al 50 per cento), nonché alle aziende transazionali che hanno sviluppato processi di concentrazione ed integrazione industriali con importanti attività localizzate nel Regno Unito o anche al di fuori dell'Unione europea.

d) andrebbero individuate forme alternative di finanziamento del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa, al fine di salvaguardare, in particolare, le dotazioni finanziarie dei programmi di navigazione satellitare (ed in particolare del programma Galileo), del programma europeo di osservazione della terra e del progetto ITER sulla fusione nucleare;

impegna inoltre il Governo a procedere con convinzione nella realizzazione di una Unione della sicurezza e della difesa, come prospettata nel terzo degli scenari del documento di riflessione della Commissione europea, assicurando un ruolo centrale all'iniziativa italiana e nell'ottica di favorire una razionalizzazione delle spese militari complessive.

EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2728

Art. 1.

1.2 (testo 2)

Paolo ROMANI, GASPARRI

Al comma 1, lettera a), al n. 3) dopo la lettera d-bis) aggiungere la seguente:

«d-ter) sviluppa, in materia di esportazione e di rapporti intergovernativi tesi alla cooperazione militare, politiche di partenariato e di trasferimento di tecnologie, privilegiando gli accordi "Governo a Governo"».

Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-ter», al comma 1, dopo la lettera a) aggiungere la seguente:

«a-bis) attua, anche sotto i profili delle relazioni internazionali, le politiche di partenariato, di trasferimento di tecnologie e di accordi "Governo a Governo",».

Art. 2.

2.100

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, lettera a), capoverso «3», dopo le parole «sia se militare sia se civile, per le», inserire la seguente: «sole».

Conseguentemente, all'articolo 3, al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-bis», comma 1, lettera b), dopo le parole «per le rimanenti attribuzioni», inserire le seguenti: «e nel quadro delle direttive impartite dal Ministro a norma dell'articolo 26».

2.101

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, lettera e), al capoverso «Art. 28», ai commi 1 e 2, sostituire le parole «Segretario generale della difesa» con le seguenti: «Direttore nazionale per il personale e gli affari generali».

Conseguentemente:

all'articolo 3, comma 1, lettera p), al capoverso «d)», sostituire le parole «Segretario generale» con le seguenti: «Direttore nazionale per il personale e gli affari generali»;

all'articolo 4, alla rubrica, nonché al comma 1, alla lettera a), capoverso «Art. 40», alla lettera b), capoverso «Art. 41», alla lettera c), capoverso «Art. 42», e alla lettera f), sostituire le parole «Segretario generale della difesa», ovunque compaiono, con le seguenti: «Direttore nazionale per il personale e gli affari generali»;

all'articolo 4, comma 1, lettera c), al capoverso «Art. 42», comma 1, lettera b), sostituire le parole «Segretariato generale della difesa» con le seguenti: «Direzione nazionale per il personale e gli affari generali»;

all'articolo 4, comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«f-bis) ovunque compaiono, le parole «Segretario generale della difesa» e «Segretariato generale della difesa» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «Direttore nazionale per il personale e gli affari generali» e «Direzione nazionale per il personale e gli affari generali»;

all'articolo 7, comma 1, lettera d), al capoverso «Art. 1036», comma 4, lettera a), sostituire le parole «Segretario generale della difesa» con le seguenti: «Direttore nazionale per il personale e gli affari generali».

Art. 3.**3.100**

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 31-bis», comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: « , in possesso di adeguate competenze o di pregresse esperienze nel settore»

3.101

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, lettera a), al capoverso «Art. 31-quater», comma 1, sopprimere la lettera d).

– alla lettera a), al capoverso «Art. 188», comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) l’Ispettorato generale della sanità militare, che rappresenta il vertice sanitario interforze, posto alle dirette dipendenze del Capo di stato maggiore della difesa, il quale se ne avvale anche come organo di consulenza;»;

– sopprimere le lettere c) e d).

3.102

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, sostituire la lettera d), con la seguente:

«d) all’articolo 54, comma 2, lettera c), il numero 3) è sostituito dal seguente:

"3) l’ufficiale che riveste la carica di Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica;"».

3.103

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, sostituire la lettera e), con la seguente:

«e) all’articolo 57, comma 4, lettera c), il numero 3) è sostituito dal seguente:

"3) l’ufficiale che riveste la carica di Direttore nazionale degli armamenti e responsabile per la logistica;"».

Art. 8.**8.0.100/1**

GASPARRI

Al capoverso «Art. 81-bis», comma 1, lettera a), sopprimere le parole da «prevedendo» a «presente lettera»,

Conseguentemente, al medesimo capoverso «Art. 8-bis», apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) sopprimere le parole da «e prevedere» fino a «predeterminata»;

b) sopprimere la lettera c);

c) al capoverso «Conseguentemente», sostituire le parole da «sostituire la parole» fino alla fine con le seguenti: «sopprimere le parole "da utilizzare" fino a "numero 4"».

8.0.100LATORRE, *relatore*

Dopo l'articolo 8, inserire il seguente:

«Art. 8-bis.

(Delega in materia di personale delle Forze armate)

1. Al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia operativa delle Forze armate il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) ferma restando l'entità complessiva delle dotazioni organiche dell'Esercito italiano, della Marina militare, escluso il Corpo delle capitanerie di porto, e dell'Aeronautica militare fissata a 150.000 unità dall'articolo 798 del codice dell'ordinamento militare, da conseguire nei termini e secondo le modalità di cui alla legge 31 dicembre 2012, n. 244, e ai decreti legislativi 28 gennaio 2014, n. 8, e 26 aprile 2016, n. 91, rimodulare la ripartizione delle dotazioni organiche di cui all'articolo 798-bis del codice dell'ordinamento militare, da conseguire a decorrere dal 1° gennaio 2035 ovvero dal diverso termine stabilito con le medesime modalità di cui all'articolo 5, comma 2, della legge 31 dicembre 2012, n. 244, in

modo da assicurare l'abbassamento dell'età media dei militari in servizio, prevedendo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, la graduale sostituzione di un contingente di personale in servizio permanente, non superiore al cinquanta per cento delle dotazioni organiche complessive di cui all'articolo 798 del codice dell'ordinamento militare, con un corrispondente contingente di personale in servizio a tempo determinato, coordinando altresì il periodo transitorio riferito al conseguimento degli obiettivi di riduzione di cui alla legge n. 244 del 2012 con quello successivo connesso alla rimodulazione di cui alla presente lettera;

b) abbassare a 22 anni compiuti l'età massima per la partecipazione ai concorsi per l'accesso al ruolo iniziale dei volontari in ferma delle Forze armate e prevedere un sistema di ferme complessivamente non superiore a sette anni, in modo da consentire un primo periodo di servizio, di durata predeterminata, e un'eventuale seconda e ultima rafferma, anch'essa predeterminata;

c) prevedere, allo scopo di limitare le criticità esistenti connesse al reinserimento nel mondo del lavoro del personale militare al termine del servizio, ulteriori misure per agevolare la collocazione del personale delle Forze armate negli ambiti lavorativi sia pubblico, sia privato secondo criteri di tutela crescente, comprese quelle consistenti nella formazione professionale indirizzata al reinserimento attraverso la costruzione di uno specifico *curriculum* professionale militare e la realizzazione di un registro informatico delle capacità acquisite durante il servizio, diretto a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

d) adeguare il sistema di avanzamento ai gradi di generale di divisione e generale di corpo d'armata, e gradi corrispondenti, in modo da consentirne l'attribuzione in funzione della necessità di ricoprire specifici incarichi definiti dal Ministro della difesa su proposta del Capo di stato maggiore della difesa, nel limite delle dotazioni organiche di cui agli articoli 809-bis, 812-bis e 818-bis del codice dell'ordinamento militare;

e) rivedere il quadro giuridico in materia di impiego in ambito interforze, internazionale e presso altri dicasteri del personale delle Forze armate, compresa l'Arma dei carabinieri in relazione ai compiti militari, secondo principi di gestione unitaria e coordinata delle risorse umane, in modo da assicurare la selezione del personale mediante procedure comparative e la durata prefissata degli incarichi, secondo criteri uniformi da stabilire con decreto del Ministro della difesa;

f) revisionare in maniera armonica, in linea con le diverse situazioni d'impiego, il sistema delle indennità d'impiego operativo per il personale delle Forze armate, sentito il Consiglio centrale di rappresentanza, previo reperimento di una idonea copertura finanziaria ai sensi dell'articolo 11, comma 4.».

Conseguentemente:

all'articolo 11, comma 5, primo periodo, sostituire le parole «di cui all'articolo 9, comma 1, lettera a), numero 4)» con le seguenti: «di cui all'articolo 8-bis, comma 1, lettera c)»

Art. 11.

11.100

LATORRE, *relatore*

Al comma 1, dopo le parole «e 10», inserire le seguenti: «, corredati di relazione tecnica,».

11.101

LATORRE, *relatore*

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Nell'ambito della relazione annuale da presentare al Parlamento ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni, il Governo riferisce in ordine allo stato di attuazione dei decreti legislativi di cui al presente Capo.».

BILANCIO (5^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria**804^a Seduta (1^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente*
TONINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 15,05.***AFFARI ASSEGNATI****(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il presidente TONINI ricorda che nella giornata di ieri sono stati depositati gli elementi integrativi alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (NADEF 2017), come richiesto dalla Commissione la scorsa settimana, illustrati dal ministro Padoan durante l'audizione di questa settimana dinanzi alle Commissioni bilancio della Camera e del Senato congiunte.

Il vice ministro MORANDO deposita due *errata corrige*, resesi necessarie a seguito di un aggiornamento dei dati ISTAT, riferite, rispettivamente, alla Nota di aggiornamento del DEF 2017 ed alla Relazione al Parlamento, ai sensi della legge 243 del 2012, annessa al NADEF 2017.

Interviene quindi il relatore GUERRIERI PALEOTTI (PD) per integrare la propria relazione, svolta nella seduta del 28 settembre scorso, anche alla luce del documento depositato dal Governo e richiamato dal Presidente, ricordando preliminarmente che gli elementi caratteristici della NADEF 2017 sono il rafforzamento della crescita ed il prosieguo del per-

corso di risanamento del bilancio pubblico. Tali obiettivi vengono perseguiti nel presupposto di un consolidamento della dinamica della domanda interna, nelle sue componenti dei consumi e degli investimenti. Misure, già sommariamente individuate nella NADEF 2017, sono state meglio precisate dal Governo negli elementi integrativi trasmessi ieri al Parlamento. Risulta evidente che, poiché dal quadro macroeconomico internazionale non dovrebbe pervenire alcun sostegno significativo alla crescita, rivestirà un ruolo fondamentale l'andamento della domanda interna: il Governo dovrà pertanto utilizzare al meglio le risorse disponibili per stimolare tale componente. Evidenzia poi il prosieguo dell'azione di riduzione del disavanzo pubblico in termini nominali. Sottolinea la strategicità della dinamica del rapporto tra lo *stock* del debito ed il PIL, soprattutto in un Paese come l'Italia caratterizzato da valori particolarmente elevati in cui, pertanto, risulta di grande importanza mostrare in sede europea ed internazionale un andamento in diminuzione. Ricorda al riguardo il dato concernente il debito, che dovrebbe riprendere una dinamica di riduzione, già mostrata nel 2015; evidenzia poi come il Documento effettuati delle simulazioni riguardo all'andamento del rapporto debito-PIL in presenza di scenari macroeconomici più o meno favorevoli. Sul punto fa presente che la prevista riduzione del dato del debito è importante non soltanto nell'ottica di assicurare i mercati internazionali ma anche in previsione dei cambiamenti che interverranno negli scenari macroeconomici successivamente al 1° gennaio 2018. Per quanto concerne la richiesta da parte del Governo di posticipare di un anno il conseguimento dell'obiettivo di medio termine, condivide tale intendimento ritenendolo necessario al fine di continuare un percorso di aggiustamento che necessita di risorse da investire nella crescita. Segnala peraltro che la Commissione europea intende attribuire un ruolo significativo non solo all'andamento dei conti pubblici, ma anche alle dinamiche di crescita dei Paesi nel medio-lungo termine, in ciò pertanto assecondando il percorso intrapreso dall'Italia. La Commissione europea, inoltre, ha per la prima volta evidenziato l'importanza del contributo fornito dai singoli Paesi anche al saldo complessivo dei conti dell'intera area europea. Ricorda in conclusione che i dati macroeconomici presi in considerazione per richiedere il posticipo dell'obiettivo di medio termine per l'Italia – un livello di crescita inferiore a quello medio degli altri Paesi europei, l'alto tasso di disoccupazione e la necessità di un adeguato sostegno agli investimenti – subirebbero una evidente penalizzazione con l'obiettivo di un aggiustamento pari allo 0,8-0,9 per cento. Viceversa un aggiustamento dello 0,3 per cento, da conseguire con un anno in più a disposizione, consentirebbe di evitare i rischi di un rallentamento nel percorso di crescita.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) evidenzia preliminarmente come il dato sul debito pubblico, ancorché mostri una dinamica di rallentamento, resti un dato preoccupante; segnala altresì come sulle privatizza-

zioni, che potrebbero costituire uno strumento fondamentale per la riduzione del debito, manchi del tutto una pianificazione da parte del Governo. Si sofferma poi sulla dinamica della spesa sanitaria, componente che riveste un ruolo centrale nei periodi di crisi economica anche sotto forma di ammortizzatore sociale. Ricorda come i principali organismi internazionali raccomandino la necessità di un rapporto tra la spesa sanitaria ed il PIL pari almeno al 6,5 per cento, poiché al di sotto di tale valore si evidenzerebbe una riduzione della fornitura di prestazioni ritenute essenziali. Giudica pertanto non soddisfacente la dinamica di tale rapporto che nel nostro Paese tende al 6,3 per cento: un dato preoccupante che non è stato forse colto dal Ministro, il quale, nell'audizione di questa mattina, ha rilevato soltanto la crescita in valore assoluto della spesa sanitaria senza coglierne la diminuzione in rapporto al reddito. Conclude esprimendo perplessità sulle misure prospettate dal Documento che non appaiono in grado di sfruttare al meglio il ciclo positivo in corso.

Il senatore URAS (*Misto-Misto-CP-S*) si sofferma sulla dinamica degli investimenti, sia pubblici che privati, ricordando come questi, già nel passato, siano stati indicati come elementi fondamentali per il sostegno alla crescita e il superamento delle politiche di austerità economica. Apprezza le iniziative promosse al riguardo dal Governo, ad esempio in tema di infrastrutture e di gestione del territorio, ritenendo tuttavia necessario prevedere un rafforzamento più esplicito delle politiche di coesione territoriale. Sul tema delle politiche infrastrutturali ritiene che vada data maggiore enfasi al settore dei trasporti, in particolare rafforzando sia i necessari collegamenti tra l'Italia e il resto dell'Europa, sia le infrastrutture che connettono il Sud e le isole al resto del Paese. Più in generale sottolinea i cambiamenti in atto nonché gli elementi di turbolenza che potranno incidere sul futuro prossimo dell'Unione europea, ricordando in particolare come il tema delle autonomie e delle identità territoriali presenti una dimensione che non è solo politica ma anche economica, in presenza di regioni con differenti livelli e velocità di sviluppo.

Il senatore AZZOLLINI (*FI-PdL XVII*) evidenzia che, se da un lato con la NADEF 2017 si prende atto di una crescita venuta consolidandosi nell'ultimo periodo, dall'altro si tace del fatto che il PIL italiano risulti ancora notevolmente al di sotto di quello degli altri Paesi europei. Sul punto ritiene pertanto necessaria una riflessione, considerato peraltro che tale scarto persiste ormai da diversi anni. Riconosce che alcune misure predisposte dal Governo abbiano contribuito alle dinamiche della crescita; ricorda tuttavia che un ruolo preponderante al riguardo è stato giocato dal traino svolto dall'economia europea e da quella statunitense. Più in generale ritiene che sia necessario destinare quante più risorse possibili allo stimolo dell'offerta, anche considerando che su tale versante la crescita italiana è stata particolarmente significativa. Ricorda come, nonostante la ripresa, sia aumentata la differenza tra il Nord e il Sud del Paese e che persistono problemi particolarmente gravi nell'economia meridionale, soprat-

tutto sul versante dell'industria manifatturiera e dell'agricoltura, che in alcune aree del Mezzogiorno, quali ad esempio la Puglia, utilizza una quantità di manodopera molto elevata. In generale, in una fase caratterizzata da una ripresa della crescita, ritiene utile soffermarsi sui processi dell'economia reale in modo tale da affrontare i problemi di carattere strutturale in un quadro macroeconomico positivo. Il Documento risulta deficitario in quanto non affronta alcuni problemi strutturali del nostro Paese. Ricorda che lo scostamento dagli obiettivi programmatici dovrebbe svolgere una funzione anticiclica ma, paradossalmente, si chiede se il ricorso sistematico a tali scostamenti non finisca per avere un effetto opposto: giudica, pertanto, necessario avviare sul punto una riflessione più approfondita con il Governo. Con riferimento alla finanza pubblica, se è vero che il debito è complessivamente diminuito, si domanda cosa accadrebbe in presenza di un aumento dei tassi di interesse in un Paese come l'Italia con uno *stock* di debito particolarmente elevato. Svolge poi alcune considerazioni ricordando gli interventi complessivamente svolti dal Governo in favore del sistema bancario, per importi pari a 20 miliardi di euro, chiedendo al vice Ministro quante di quelle garanzie approntate possano rischiare di trasformarsi in ulteriore debito pubblico. Sul tema degli investimenti privati, condivide alcune manovre fiscali adottate dal Governo, quali, ad esempio, quelle sul superammortamento. Riguardo agli investimenti pubblici, rileva l'esistenza di un grave problema dovuto al ritardo che sussiste tra l'appostamento delle somme in bilancio e l'effettivo avvio dei cantieri. Una componente significativa di tale ritardo è dovuta al nuovo codice degli appalti che ha creato una situazione di assoluta incertezza nel settore. In conclusione, reputa il Documento uno strumento insufficiente in quanto non in grado di approfittare adeguatamente del momento favorevole per risolvere problemi strutturali e realizzare riforme dal lato dell'offerta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(302, 1019, 1151, 1789 e 1907-A/R) Disposizioni per l'inclusione sociale delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, per la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione e per il riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) e della LIS tattile

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

La relatrice ZANONI (PD) illustra gli ulteriori emendamenti del relatore e i relativi subemendamenti, relativi al disegno di legge in titolo, trasmessi dell'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che comportano maggiori oneri le proposte 1.301/4, 1.301/5, 1.302/3,

3.300/3, 3.300/4, 3.300/5, 3.300/6, 3.300/7, 3.300/8, 3.300/9, 3.300/10. Necessita di relazione tecnica il subemendamento 5.300/10. Occorre valutare le proposte 1.301, 1.301/1, 1.301/3, 1.301/6, 1.301/9, 1.302/2, 3.300/1, 5.300/1, 5.300 e 5.300/4. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro MORANDO segnala preliminarmente che la proposta 1.300/1, su cui non vi sono osservazioni sotto l'aspetto finanziario da formulare, presenta alcuni riferimenti normativi non corretti. Sull'emendamento 1.301, che sembra estendere la platea dei soggetti a cui la norma fa riferimento, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in assenza di una relazione tecnica che ne chiarisca la portata. Di conseguenza, il parere è negativo anche sui relativi subemendamenti da 1.301/1 a 1.301/9. Anche sulla proposta 1.302 il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in assenza di una relazione tecnica che permetta di comprenderne le complessive implicazioni. Di conseguenza, il parere è negativo anche sui relativi subemendamenti 1.302/1, 1.302/2 e 1.302/3. Mentre il parere sull'emendamento 3.300 è non ostativo, così come sul relativo subemendamento 3.300/2, il parere è contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul subemendamento 3.300/1, in assenza di una relazione tecnica, e sui subemendamenti da 3.300/3 a 3.300/10, in quanto onerosi. Quanto all'emendamento 5.300, che sembra proporre nuove forme di assistenza scolastica non previste a legislazione vigente, propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in assenza di una relazione tecnica che escluda la presenza di oneri. Il parere è altresì contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sui relativi subemendamenti da 5.300/1 a 5.300/11.

La relatrice ZANONI (PD), alla luce dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, propone l'espressione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.301, 1.301/1, 1.301/2, 1.301/3, 1.301/4, 1.301/5, 1.301/6, 1.301/7, 1.301/8, 1.301/9, 1.302, 1.302/1, 1.302/2, 1.302/3, 3.300/1, 3.300/3, 3.300/4, 3.300/5, 3.300/6, 3.300/7, 3.300/8, 3.300/9, 3.300/10, 5.300, 5.300/1, 5.300/2, 5.300/3, 5.300/4, 5.300/5, 5.300/6, 5.300/7, 5.300/8, 5.300/9, 5.300/10 e 5.300/11.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.»

La Commissione approva.

(2681) *Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame del testo sospeso nella seduta antimeridiana del 27 settembre.

Il vice ministro MORANDO deposita la relazione tecnica di passaggio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE ricorda che la Commissione è convocata alle ore 20. Tuttavia, ove l'Assemblea terminasse prima i propri lavori, propone di anticipare l'inizio della seduta al termine degli stessi.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,30.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

530^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Casero.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il relatore MOSCARDELLI (PD) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

La senatrice BOTTICI (M5S) illustra un parere alternativo, pubblicato in allegato, motivando il dispositivo di contrarietà in relazione alle affermazioni eccessivamente ottimistiche del quadro programmatico e sottolineando l'assenza di realistici programmi di sostegno all'economia reale.

Interviene quindi il senatore SCIASCIA (FI-PdL XVII), il quale propone di inserire all'osservazione n. 4 l'obiettivo specifico di ridurre gli adempimenti e gli oneri amministrativi a carico dei contribuenti e degli intermediari fiscali e dei professionisti, rilevando peraltro la scarsa attitudine all'utilizzo di strumenti informatici che rischia di vanificare le aspettative positive sottolineate nel parere rispetto alla lotta all'evasione fiscale.

Il senatore MOLINARI (*Misto-Idv*) lamenta l'assenza di uno specifico riferimento alle questioni attinenti ai titolari di partita IVA e si dichiara contrario all'estensione della imposta sostitutiva sui redditi derivante dall'affitto di immobili non residenziali.

La senatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) chiede al relatore di modificare la proposta di parere in riferimento alle osservazioni nn. 1, 2, 4 e 6: per l'osservazione n. 1 ritiene essenziale inserire un riferimento al sostegno della domanda attraverso gli investimenti pubblici ed eliminare ogni riferimento al sostegno fiscale per il lavoro femminile, poiché la questione di genere va affrontata con ben altra impostazione; in merito all'osservazione n. 2, appare opportuno fare riferimento alla progressiva introduzione di una misura di copertura universale contro la marginalità sociale; per quanto riguarda l'osservazione n. 4 propone di inserire tra gli strumenti per una più incisiva lotta all'evasione fiscale la trasmissione telematica completa dei dati fiscali contenuti nelle fatture ai fini di accertamento; infine, al punto n. 6, propone di eliminare il riferimento alla «eliminazione di partite pregresse», ribadendo la contrarietà della propria parte politica a misure di sanatoria fiscale.

Il senatore VACCIANO (*Misto*), dopo aver rilevato la incompletezza dell'osservazione n. 1 rispetto alla raccomandazione dell'Unione europea per la tassazione della prima casa propone al relatore di inserire una specifica osservazione circa le spese fiscali utilizzando i risultati e le osservazioni critiche espresse nel *dossier* dell'Ufficio di valutazione d'impatto del Senato in materia.

Il relatore MOSCARDELLI (*PD*) accoglie i rilievi della senatrice Guerra formulate in relazione alle osservazioni n. 1, 2 e 6 e l'osservazione del senatore Sciascia in relazione all'osservazione n. 4. Pur condividendo i profili espressi dal senatore Vacciano non ritiene di accogliere il suo suggerimento, così come gli altri riferiti all'osservazione n. 4 della senatrice Guerra.

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che si passerà alla votazione dello schema di parere favorevole con osservazioni, nel testo modificato dal relatore, pubblicato in allegato.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, tale proposta è approvata.

Risulta quindi preclusa la proposta di parere alternativa presentata in precedenza dalla senatrice Bottici.

IN SEDE REFERENTE

(2837) Mauro Maria MARINO ed altri. – Disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 21 settembre.

Il presidente Mauro Maria MARINO fa presente che si procederà all'illustrazione degli emendamenti, pubblicati in allegato, specificando che per economia dei lavori è possibile svolgere un intervento illustrativo sugli emendamenti riferiti a tutti gli articoli.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) interviene illustrando gli emendamenti di maggiore rilievo presentati, in relazione al concetto di autonomia assegnata alle agenzie nel disegno di legge – a suo parere eccessivamente estesa e poco garantista rispetto alle aspettative dei dipendenti – in relazione alla modalità di finanziamento delle agenzie e ai poteri assegnati al Ministro dell'economia – ritenuti troppo ampi – nonché quelli volti ad eliminare un obiettivo giudicato incongruo rispetto all'Agenzia delle entrate e cioè il sostegno alla competitività delle imprese e l'attrattività degli investimenti esteri. Rinuncia ad illustrare tutti gli altri emendamenti da lei presentati.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) si sofferma in particolare sull'emendamento 2.27 finalizzato ad evitare il rischio di sottrarre l'organizzazione del personale, e in particolare l'assunzione dei dirigenti, all'alveo della disciplina della Pubblica amministrazione; inoltre, sottolinea l'opportunità di non utilizzare l'espressione «non dirigenziale» per la fascia intermedia ma quella di predirigenziale, secondo il suggerimento avanzato dallo stesso direttore dell'Agenzia.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*) ritiene opportuno prevedere una disposizione che escluda dagli effetti del decentramento amministrativo una differenziazione dei comportamenti dell'Agenzia, salvaguardando l'omogeneità degli orientamenti su tutto il territorio nazionale.

Il senatore ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra l'emendamento 6.2.

Si danno quindi per illustrati tutti i rimanenti emendamenti.

La relatrice GUERRA (*Art.1-MDP*) prende atto degli emendamenti presentati ma rileva come non siano state prese in considerazione alcune questioni, sollevate dalle organizzazioni sindacali. Si riserva pertanto di formulare alcuni emendamenti per aprire un confronto con i Gruppi parlamentari, garantendo comunque un esame rapido.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide l'orientamento della relatrice e auspica il raggiungimento di un ampio accordo su un testo da sottoporre all'attenzione del Governo.

Il vice ministro CASERO ritiene che il lavoro della Commissione possa raggiungere gli obiettivi prefissati a condizione di concludersi al più tardi nella prossima settimana, affinché le disposizioni in esame possano trovare una loro collocazione nella stesura dei provvedimenti rientranti nella manovra di bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI E
RELATIVO ANNESSO**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, per le parti di competenza,

premessi che:

sono aggiornate al rialzo le stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per triennio successivo;

si rafforzano gli effetti attesi dalle riforme strutturali varate dal 2014;

migliora il contesto macroeconomico internazionale;

è aggiornato il quadro programmatico di finanza pubblica con un diverso percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo;

si prevede una riduzione del rapporto percentuale debito pubblico/PIL;

considerato inoltre che:

il Governo ha presentato gli allegati concernenti le spese fiscali, i risultati conseguiti in materia di contrasto all'evasione fiscale e la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

appare opportuno

1. consolidare il buon andamento dell'economia attraverso specifici interventi di carattere fiscale volti a ridurre il costo dei fattori produttivi, con particolare riferimento al lavoro e alla domanda di lavoro di determinate categorie (giovani e donne);

2. adottare misure redistributive in grado di contrastare l'esclusione sociale e la marginalità delle famiglie povere e con numerosi componenti;

3. rafforzare il percorso di superamento dell'instabilità nel sistema creditizio e creare le condizioni per ridare robustezza al flusso di credito verso le imprese e le famiglie;

4. incrementare i risultati della lotta all'evasione fiscale, già confortanti, favorendo sempre di più l'approccio della collaborazione tra il fisco e i contribuenti – che amplia l'adempimento spontaneo – e utilizzando strumenti di contrasto di comportamenti fraudolenti come la fatturazione elettronica e lo *split-payment*;

5. mantenere mediante proroga la riduzione al 10 per cento della cedolare secca sugli affitti abitativi ed eventualmente estendere il sistema

della tassazione sostitutiva anche sui redditi derivanti dagli affitti di immobili ad uso non residenziale;

6. adottare misure in tema di riorganizzazione e revisione del modello delle agenzie fiscali, dando maggiore autonomia gestionale e finanziaria alle agenzie delle entrate e delle dogane, accompagnate da un più incisivo controllo da parte del responsabile politico; realizzare in tempi rapidi il processo di accorpamento tra agenzia delle entrate e amministrazione di riscossione, anche con la previsione di strumenti deflattivi del contenzioso e di eliminazione di partite pregresse.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA SENA-
TRICE BOTTICI SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis,
ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO**

La 6^a Commissione (Finanze e Tesoro),

esaminata la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017 (Doc. LVII n. 5-bis) per le parti di competenza;

premessi che:

tra i diversi comparti interessati da interventi di riforma strutturale rientra anche il sistema bancario che ha sofferto della durata e dell'intensità della crisi economica;

a parere del Governo, il settore, nel suo insieme «resta sano», ma sarebbero emersi alcuni «isolati» casi di crisi o di temporanea difficoltà che il Governo avrebbe fronteggiato e messo in sicurezza con soluzioni diversificate, nel rispetto delle nuove norme introdotte nell'ordinamento italiano dall'avvio dell'unione bancaria europea;

a parere del Governo, le misure intraprese in tale ambito avrebbero favorito il miglioramento del clima di fiducia, e, nel tempo, porterebbero il sistema bancario a guadagnare in solidità ed efficienza;

il Governo sarebbe intervenuto, altresì, per facilitare lo smobilizzo dei crediti deteriorati dagli intermediari e il rafforzamento del relativo mercato, potenziando la capacità di recupero del credito da parte dei prestatori, rafforzando i tribunali specializzati nella gestione del contenzioso delle imprese, introducendo una specifica garanzia sulle operazioni di cartolarizzazione dei crediti in sofferenza;

premessi altresì che:

tra le raccomandazioni del Consiglio Europeo indirizzate all'Italia vi erano, tra le altre, il trasferimento del carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, la riduzione decisa del numero e dell'entità delle agevolazioni fiscali e la riforma dell'obsoleto sistema catastale;

considerato che:

contrariamente a quanto sostenuto nel documento in titolo, le misure proposte dal Governo per far fronte alla crisi del sistema bancario non hanno garantito la tutela del risparmio né tantomeno la posizione dei tanti investitori e risparmiatori che avevano riposto fiducia nel sistema bancario;

come noto, l'articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, il cui disegno di legge di conversione è stato approvato definitivamente il 27 luglio 2017, introduce misure di ristoro per gli investitori che siano persone fisiche, imprenditori individuali, nonché imprenditori agricoli o coltivatori diretti o i loro successori *mortis causa* che, al momento dell'avvio della liquidazione coatta amministrativa disciplinata dal medesimo decreto-legge 25 giugno 2017, n. 99, detenevano strumenti finanziari di debito subordinato emessi da Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza ed acquistati nell'ambito di un rapporto negoziale diretto con le medesime banche emittenti prevedendo la possibilità per gli stessi di accedere alle prestazioni del fondo di solidarietà previsto dall'articolo 1, comma 855, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, secondo quanto stabilito dall'articolo 1, commi 856, 857, 858, 859, 860 e 861 e successive modificazioni della medesima legge;

la precisazione per la quale alle misure di ristoro possono accedere solo coloro che hanno acquistato titoli nell'ambito di un rapporto negoziale diretto con le banche emittenti è prevista anche nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 9 maggio 2017, n. 83, con riferimento ai investitori delle Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, Banca delle Marche S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa, Banca popolare dell'Etruria del Lazio – Società cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, Cassa di risparmio di Chieti S.p.a. in liquidazione coatta amministrativa;

per i suddetti investitori si applicano le disposizioni in materia di accesso al fondo di solidarietà con erogazione diretta di cui all'articolo 9 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119. Ai sensi delle disposizioni di cui al medesimo articolo 9, l'indennizzo forfetario è limitato all'80 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari di debito subordinato;

la limitazione dell'indennizzo forfetario all'80 per cento del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari di debito subordinato rappresenta un'irragionevole violazione del principio di tutela del risparmio, di cui all'articolo 47 della Costituzione, soprattutto se gli strumenti finanziari sono stati sottoscritti o acquistati in violazione della normativa in materia prestazione di servizi di investimento;

il predetto principio di tutela del risparmio risulta essere ulteriormente violato dalla limitazione del citato indennizzo forfetario agli strumenti finanziari di debito subordinato, sottoscritti o acquistati nell'ambito di un rapporto negoziale diretto con le banche emittenti, in quanto la circolazione degli strumenti finanziari non è subordinata ad alcuna forma di restrizione e, per tale motivo, tali strumenti possono essere collocati anche da intermediari diversi dalle banche emittenti stesse;

con riferimento alle misure introdotte dal Governo per facilitare lo smobilizzo dei crediti deteriorati, le stesse non risultano sufficienti a garantire il ritorno in *bonis* del debitore nonché le posizioni personale in esubero nel settore bancario;

le misure introdotte in tema di cartolarizzazione dei crediti deteriorati non tengono conto, altresì, dei tanti immobili posti a garanzia dei crediti sofferenti, immobili che spesso – a seguito di aste giudiziarie – vengono posti sul mercato ad un prezzo nettamente inferiore rispetto al prezzo stimato, con grave pregiudizio non solo del debitore ma anche del sistema bancario;

considerato altresì che:

per quanto concerne la riduzione del numero e dell'entità delle agevolazioni fiscali, per la prima volta alla Nota di Aggiornamento al DEF è allegato il Rapporto programmatico sulle spese fiscali che, tuttavia, si limita ad illustrare vari approcci al tema del riordino delle *tax expenditures* senza entrare nello specifico degli ambiti di intervento previsti; il Rapporto, infatti, dà conto dei lavori della Commissione sulle *tax expenditures* e si configura, quindi, come un elenco vacuo e teorico delle azioni possibili anziché come la descrizione analitica e dettagliata degli interventi che il Governo adotterà in tal senso;

con riferimento, alla riforma del catasto – se si esclude una proposta di legge giacente alla Camera dei Deputati (A.C. 2999) recante delega al Governo per l'istituzione del catasto del suolo che dovrebbe superare il catasto dei terreni e che sicuramente non vedrà la luce entro la fine di questa legislatura – la questione è rimasta lettera morta ed è manifesta l'intenzione dei governi che si sono succeduti in questa legislatura di non affrontare il problema come si è evinto chiaramente dall'aver fatto scadere la delega in tal senso prevista con la legge n. 23 del 2014;

ESPRIME PARERE CONTRARIO.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI E
RELATIVO ANNESSO**

La Commissione, esaminato il documento in titolo, per le parti di competenza,

premessi che:

sono aggiornate al rialzo le stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per triennio successivo;

si rafforzano gli effetti attesi dalle riforme strutturali varate dal 2014;

migliora il contesto macroeconomico internazionale;

è aggiornato il quadro programmatico di finanza pubblica con un diverso percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo;

si prevede una riduzione del rapporto percentuale debito pubblico/PIL;

considerato inoltre che:

il Governo ha presentato gli allegati concernenti le spese fiscali, i risultati conseguiti in materia di contrasto all'evasione fiscale e la relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale;

esprime un parere favorevole con le seguenti osservazioni:

appare opportuno

1. consolidare il buon andamento dell'economia attraverso l'incremento degli investimenti pubblici e specifici interventi di carattere fiscale, volti a ridurre il costo dei fattori produttivi, con particolare riferimento al lavoro e alla domanda di lavoro dei giovani;

2. adottare misure redistributive, anche con l'adozione progressiva di uno strumento di copertura universale, in grado di contrastare l'esclusione sociale e la marginalità delle famiglie povere e con numerosi componenti;

3. rafforzare il percorso di superamento dell'instabilità nel sistema creditizio e creare le condizioni per ridare robustezza al flusso di credito verso le imprese e le famiglie;

4. incrementare i risultati della lotta all'evasione fiscale, già confortanti, favorendo sempre di più l'approccio della collaborazione tra il fisco e i contribuenti – che amplia l'adempimento spontaneo, così come la riduzione degli adempimenti a carico dei contribuenti e dei professionisti e

intermediari fiscali –, e gli strumenti di contrasto di comportamenti fraudolenti come la fatturazione elettronica e lo *split-payment*;

5. mantenere mediante proroga la riduzione al 10 per cento della cedolare secca sugli affitti abitativi ed eventualmente estendere il sistema della tassazione sostitutiva anche sui redditi derivanti dagli affitti di immobili ad uso non residenziale;

6. adottare misure in tema di riorganizzazione e revisione del modello delle agenzie fiscali, dando maggiore autonomia gestionale e finanziaria alle agenzie delle entrate e delle dogane, accompagnate da un più incisivo controllo da parte del responsabile politico; realizzare in tempi rapidi il processo di accorpamento tra agenzia delle entrate e amministrazione di riscossione, anche con la previsione di strumenti deflattivi del contenzioso.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 2837

Art. 1.

1.1

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6.

1.2

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole: «l'autonomia e».

1.3

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e l'efficienza».

1.4

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «l'effettività del gettito delle entrate e».

1.5

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e l'incremento del livello» fino a: «obblighi tributari».

1.6

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «anche attraverso» fino alla fine del comma.

1.7

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «per i fini di cui», fino alla fine del comma.

Art. 2.**2.1**

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

2.2

BOTTICI

Sopprimere il comma 1.

2.3

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

2.4

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

2.5

BOTTICI

Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 2).

2.6

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

2.7

SCIASCIA, CARRARO, D'ALÌ, CASSANO

Al comma 1, lettera c), numero 1), sopprimere le parole da: «del livello di efficacia» fino a: «degli illeciti».

2.8

SCIASCIA, CARRARO, D'ALÌ, CASSANO

Al comma 1, lettera c), numero 1), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché nell'ambito di politiche omogenee nazionali e che non determinino disparità nel rapporto con i contribuenti».

2.9

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 2).

2.10

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 3).

2.11

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), al comma «3-bis» ivi richiamato, sopprimere la lettera a).

2.12

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), al comma «3-bis» ivi richiamato, sopprimere la lettera b).

2.13

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), sopprimere il comma «3-ter» ivi richiamato.

2.14

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), al comma «3-ter» ivi richiamato, sopprimere la lettera a).

2.15

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), al comma «3-ter» ivi richiamato, sopprimere la lettera b).

2.44

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera c), al numero 3), capoverso «3-ter», alla lettera b), le parole da: «a contribuire» fino a «territorio nazionale» sono soppresse.

2.16

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), numero 3), al comma «3-ter» ivi richiamato, sopprimere la lettera c).

2.17

BOTTICI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il numero 4).

2.45

MALAN

Al comma 1, lettera c), numero 4), sostituire il punto 4.2) con il seguente: «4.2) alla lettera c), le parole: "del recupero di gettito nella lotta all'evasione effettivamente conseguiti" sono sostituite dalle seguenti: ", ivi compresi quelli derivanti dal recupero di gettito nella lotta all'evasione e dal migliorato adempimento spontaneo dei contribuenti, effettivamente conseguiti, detratta una somma relativa alle richieste di pagamento di somme già versate nei tempi previsti finalizzata all'indennizzo dei soggetti colpiti da tali richieste, ove esse siano responsabilità dell'agenzia stessa"».

2.46

MALAN

Al comma 1, lettera c), numero 4), dopo il punto 4.2) inserire il seguente: «4.2-bis) dopo la lettera c), aggiungere la seguente: "c-bis) la quota destinata all'indennizzo dei soggetti colpiti da richieste di pagamento di somme già versate nei tempi inizialmente previsti o comunque palasamente non dovute per mancata o tardiva notificazione, nei casi in

cui la responsabilità della richiesta non sia dell'agenzia fiscale; tale quota, che include anche il rimborso dell'onere per l'agenzia fiscale sarà addebitata all'ente emittente;"».

2.18

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

2.19

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

2.20

BOTTICI

Al comma 1, lettera e), sopprimere il numero 1).

2.47

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera e), numero 3), capoverso «3-bis», sopprimere le parole da: «contribuendo» fino a «territorio nazionale».

2.48

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera e), al numero 3), capoverso «3-bis», terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «, nonché i criteri di determinazione dei compensi incentivanti».

2.49

MALAN

Al comma 1, lettera e), numero 3), capoverso «3-bis», terzo periodo, dopo le parole "nonché i criteri di determinazione dei compensi incentivanti", inserire le seguenti "e delle penali per richieste di pagamenti effettuati nei tempi inizialmente previsti o non dovuti per mancata o tardiva notifica o per altre palesi ragioni".

2.21

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

2.50

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera g), numero 1), sopprimere la parola «consecutivi».

2.22

BOTTICI

Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 2).

2.23

BOTTICI

Al comma 1, lettera g), sopprimere il numero 4).

2.24

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

2.25

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera h), capoverso «Art. 70-bis», apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «0,89 per cento» con le seguenti: «una percentuale non inferiore a 0,89 per cento e non superiore a 1,49 per cento»;

b) al comma 1, lettera b) sostituire le parole: «1,40 per cento» con le seguenti: «una percentuale non inferiore a 1,40 per cento e non superiore a 2 per cento»;

c) al comma 4 sostituire le parole: «può con proprio decreto» con le seguenti: «stabilisce con proprio decreto» e le parole da: «modificare le percentuali» fino alla fine del periodo con le seguenti: «le percentuali nell'intervallo previsto dal comma 1 e aggiorna gli elenchi ivi previsti».

2.26

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere la lettera i).

2.27

VACCIANO, SIMEONI, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIETRO, MOLINARI

Al comma 1, sostituire la lettera i), con la seguente:

«i) l'articolo 71 è sostituito dal seguente:

»Art. 71. - (Autonomia regolamentare) – 1. Fatto salvo quanto previsto nel comma 2 del presente articolo, il rapporto di lavoro dei dipendenti delle agenzie fiscali è disciplinato dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dal contratto nazionale collettivo, nell'ambito di un ulteriore specifico comparto di contrattazione dedicato alle agenzie fiscali. Ciascuna agenzia definisce la contrattazione collettiva aziendale di secondo livello.

2. Al fine di garantire l'imparzialità e il buon andamento nell'esercizio della funzione pubblica assegnata alle agenzie fiscali e in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte e delle specifiche professionalità utilizzate, in parziale deroga al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le materie indicate al comma 3 sono disciplinate da ciascuna agenzia con il proprio regolamento di amministrazione, in conformità ai principi indicati al comma 4.

3. Il regolamento di amministrazione è deliberato dal comitato di gestione, su proposta del direttore dell'agenzia, ed è sottoposto al ministro vigilante secondo le disposizioni dell'articolo 60. In particolare, esso:

- a) disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'agenzia;
- b) detta le norme per l'assunzione del personale dell'agenzia, per l'aggiornamento e per la formazione professionale, nonché per la valutazione dello stesso;
- c) fissa le dotazioni organiche complessive del personale dipendente dall'agenzia;
- d) determina le regole per l'accesso alla dirigenza nel rispetto dell'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- e) individua apposite posizioni organizzative di livello non dirigenziale e fissa le relative regole di accesso;
- f) stabilisce i criteri per la mobilità dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative pre dirigenziali.

4. Il regolamento di amministrazione è redatto in conformità ai seguenti principi:

- a) il reclutamento dei funzionari avviene mediante procedura concorsuale ovvero passaggio diretto di funzionari in servizio presso altre amministrazioni. La procedura concorsuale prevede una fase di selezione che comporta l'accesso a un periodo di tirocinio teorico-pratico retribuito e soggetto a valutazione, e una prova finale. I bandi definiscono i requisiti e i criteri per la partecipazione alla procedura e per l'accesso alle varie fasi della stessa;
- b) la valutazione delle conoscenze professionali e delle capacità tecniche e manageriali è finalizzata al conferimento di incarichi, all'attribuzione di incentivi economici e alle progressioni di carriera;
- c) le posizioni organizzative di livello non dirigenziale riguardano lo svolgimento di incarichi professionali di elevata responsabilità, alta professionalità o elevata specializzazione, ivi compresa la direzione di uffici operativi. Gli incarichi sono conferiti a funzionari con almeno cinque anni di esperienza nella terza area e mediante una selezione interna che tiene conto delle capacità e del merito degli interessati desumibili su basi curriculari e dai titoli di studio posseduti nonché, quando il sistema di valutazione dei funzionari entrerà in vigore e sarà pienamente operativo, sulla base delle suddette valutazioni. Gli incarichi sono soggetti a valutazione annuale;
- d) sono individuate le strutture di vertice a livello centrale e regionale, e definito il modello organizzativo delle strutture periferiche. Gli uffici possono essere di livello dirigenziale e non dirigenziale. Le posizioni dirigenziali sono articolate in prima e seconda fascia. Le posizioni dirigenziali di seconda fascia e le posizioni organizzative non dirigenziali sono articolate in diversi livelli di responsabilità. La retribuzione di posizione e, in caso di valutazione positiva, la retribuzione di risultato spettante ai

dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative non dirigenziali è graduata in funzione del livello di responsabilità della posizione;

e) l'accesso alla qualifica dirigenziale avviene mediante procedura concorsuale per titoli ed esami.

Al concorso possono essere ammessi i dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni, muniti di laurea, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio o, se in possesso del dottorato di ricerca o del diploma di specializzazione conseguito presso le scuole di specializzazione individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, almeno tre anni di servizio, svolti in posizioni funzionanti per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea. Per i dipendenti delle amministrazioni statali reclutati a seguito di corso-concorso, il periodo di servizio è ridotto a quattro anni. Sono, altresì, ammessi soggetti in possesso della qualifica di dirigente in enti e strutture pubbliche non ricomprese nel campo di applicazione dell'articolo 1, comma 2, muniti del diploma di laurea, che hanno svolto per almeno due anni le funzioni dirigenziali. Sono, inoltre, ammessi coloro che hanno ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche per un periodo non inferiore a cinque anni, purché muniti di diploma di laurea ovvero, se in possesso di diploma di laurea e dottorato triennale di ricerca, coloro che hanno ricoperto incarichi dirigenziali o equiparati in amministrazioni pubbliche per un periodo non inferiore a due anni. Sono altresì ammessi i cittadini italiani, forniti di idoneo titolo di studio universitario, che hanno maturato, con servizio continuativo per almeno quattro anni presso enti od organismi internazionali, esperienze lavorative in posizioni funzionali api cali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea.

Le agenzie, nel rispetto dei criteri selettivi di cui al precedente capoverso, sono autorizzate ad effettuare concorsi riservati al personale in servizio presso l'agenzia che bandisce la procedura.

Resta ferma la possibilità di stipulare contratti a tempo determinato in base all'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.

Gli esami consistono in due prove scritte e una prova orale, su materie attinenti ai compiti istituzionali dell'agenzia che bandisce il concorso. I titoli valutabili e i relativi criteri sono definiti nei bandi, dando particolare rilievo alle esperienze lavorative pregresse maturate sia all'interno che all'esterno dell'agenzia purché attinenti alla materia tributaria.

l) sono aggiunti, in fine, gli elenchi A) e B), di cui all'allegato alla presente legge".».

2.28

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 1, sopprimere le parole da: «nell'ambito di un ulteriore» fino a: «agenzie fiscali».

2.29

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 1, sopprimere le parole: «ulteriore specifico».

2.30

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 1, sopprimere la parola: «ulteriore».

2.31

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 2, sopprimere le parole: «in deroga al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

2.32

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, sopprimere la lettera b).

2.33

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, sopprimere la lettera c).

2.34

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, sopprimere la lettera d).

2.35

VACCIANO, SIMEONI, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIETRO, MOLINARI

Al comma 1, lettera i) capoverso «Art. 71», comma 3, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) determina le regole per l'accesso alla dirigenza nel rispetto dell'articolo 28, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001;».

2.36

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, lettera d), aggiungere infine le seguenti parole: «tramite procedura concorsuale».

2.37

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, sopprimere la lettera e).

2.38

BOTTICI

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, sopprimere la lettera f).

2.39

VACCIANO, SIMEONI, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIETRO, MOLINARI

All'articolo 2, ovunque ricorrano, sostituire le parole: «non dirigenziali» con le seguenti: «pre dirigenziali».

2.40

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 3, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«f-bis) detta norme per garantire la piena tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti ai sensi dell'articolo 54-bis decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

2.41

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 4, lettera c), sostituire le parole da: «una selezione interna» fino a: «negli anni precedenti» con le seguenti: «mediante procedura concorsuale interna per titoli ed esami».

2.42

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, lettera i), capoverso «Art. 71», comma 4, lettera e), sopprimere le parole da: «Nei concorsi riservati» fino alla fine del periodo.

2.51

MALAN

Al comma 1, lettera i), capoverso: «Art. 71», comma 4, dopo la lettera e), inserire la seguente: «e-bis) in tutte le valutazioni di cui al presente comma è titolo di demerito la responsabilità di richieste indebite di pagamento o di documenti già in possesso dell'ufficio o di richieste di

qualsiasi adempimento in violazione dello statuto del contribuente di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212, in particolare all'articolo 3;».

2.43

ORRÙ

Al comma 1, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«1-bis) Nell'ambito della autonomia regolamentare di cui all'articolo 71 e per finalità di indirizzo e di valutazione, vengono istituiti, con criteri e modalità analoghe ad altri istituti di enti di diritto pubblico non economico, consigli di Indirizzo e Vigilanza per ciascuna agenzia, con la finalità di predisporre le linee di indirizzo generale e di valutare le decisioni inerenti i bilanci e gli obiettivi strategici contenuti nei piani aziendali predisposti annualmente di seguito all'Atto di indirizzo del Ministro dell'economia e delle finanze. I consigli sono composti da un numero paritetico di membri, designati dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori e dalle amministrazioni, secondo modalità e durata stabilite con il Regolamento delle agenzie fiscali.».

Art. 3.

3.1

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

3.2

VACCIANO, SIMEONI, BIGNAMI, MUSSINI, DE PIETRO, MOLINARI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.3

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.4

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-bis) sostituire l'articolo "54-bis", con il seguente:

''Art. 54-bis. - (*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*). –

1. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, in buona fede segnala al responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

2. È in buona fede il dipendente pubblico che effettua una segnalazione circostanziata nella ragionevole convinzione, fondata su elementi di fatto, che la condotta illecita segnalata si sia verificata. La buona fede è comunque esclusa qualora il segnalante abbia agito con colpa grave. Ai fini del presente articolo, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o di incarico, nonché ai lavoratori e ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

3. L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia

indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

4. La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

5. L'ANAC, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, adotta apposite linee guida relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni. Le linee guida prevedono l'utilizzo di modalità anche informatiche e promuovono il ricorso a strumenti di crittografia per garantire la riservatezza dell'indennità del segnalante e per il contenuto delle segnalazioni e della relativa documentazione.

6. Qualora venga accertata, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'ANAC, l'adozione di misure discriminatorie da parte dell'ente, fermi restando gli altri profili di responsabilità, l'ANAC applica al responsabile che ha adottato tale misura una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro. Qualora venga accertata l'assenza di procedure per l'inoltro e la gestione delle segnalazioni ovvero l'adozione di procedure non conformi a quelle di cui al comma 5, l'ANAC applica al responsabile la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 20.000 euro.

7. Le tutele di cui al presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia accertata, anche con sentenza di primo grado, la responsabilità penale del segnalante per i reati di calunnia o diffamazione o comunque per reati commessi con la denuncia di cui al comma 1 ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave.

8. Qualora al termine del procedimento penale, civile o contabile ovvero all'esito dell'attività di accertamento dell'ANAC risulti l'infondatezza della segnalazione e che la stessa non è stata effettuata in buona fede, il segnalante è sottoposto a procedimento disciplinare dall'ente di appartenenza, al termine del quale, sulla base di quanto stabilito dai contratti collettivi, può essere irrogata la misura sanzionatoria anche del licenziamento senza preavviso»».

Conseguentemente, all'articolo 5, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. All'articolo 6 del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

»2-bis. I modelli di cui alla lettera a) del comma 1 prevedono:

a) a carico delle persone indicate nell'articolo 5, comma 1, lettere a) e b), nonché di coloro che a qualsiasi titolo collaborano con l'ente, l'obbligo di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto, che in buona fede, sulla base della ragionevole convinzione fondata su elementi di fatto, ritengano essersi verificate, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;

b) canali alternativi di segnalazione, di cui almeno uno idoneo a garantire, anche con modalità informatiche, la riservatezza dell'identità del segnalante;

c) misure idonee a tutelare l'identità del segnalante e a mantenere la riservatezza dell'informazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, nei limiti in cui l'anonimato e la riservatezza siano opponibili per legge;

d) il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione, fatto salvo il diritto degli aventi causa di tutelarsi qualora siano accertate in capo al segnalante responsabilità di natura penale o civile legate alla falsità della dichiarazione;

e) nel sistema disciplinare adottato ai sensi del comma 2, lettera e), sanzioni nei confronti di chi viola gli obblighi di riservatezza o compie atti di ritorsione o discriminatori nei confronti del segnalante.

2-ter. L'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni di cui al comma 2-*bis* può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro, per i provvedimenti di propria competenza, oltre che dal segnalante, anche dall'organizzazione sindacale indicata dal medesimo.

2-quater. Il licenziamento ritorsivo o discriminatorio del soggetto segnalante è nullo. Sono altresì nulli il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante. È onere del datore di lavoro, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa'».

Art. 4.

4.1

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

Art. 5.

5.1

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

5.2

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 1.

5.3

BOTTICI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «A decorrere dal 1° gennaio 2018, alle agenzie fiscali non».

5.9

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 2.

5.10

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 3.

5.11

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 4.

5.12

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 5.

5.13

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 6.

5.4

PADUA

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-bis. In sede di prima applicazione, anche al fine di superare le situazioni di precariato correlate alla reiterazione di contratti di lavoro a termine, le agenzie fiscali procedono ad inquadrare direttamente nel corrispondente ruolo dirigenziale il proprio personale in servizio, con i seguenti requisiti: *a)* possesso della laurea specialistica; *b)* almeno dieci anni di anzianità nella terza area; *c)* aver svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni positive; *d)* aver superato almeno una procedura selettiva interna, per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali, bandita dalle stesse agenzie fiscali, conseguendo l'idoneità a poter svolgere un incarico dirigenziale. L'inquadramento viene effettuato, entro il 31 dicembre 2017, a totale invarianza finanziaria nei limiti della copertura esistente per le attuali posizioni dirigenziali».

5.14

BOTTICI, AIROLA

Sopprimere il comma 7.

5.5

Giovanni MAURO

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In sede di prima applicazione, anche al fine di superare le situazioni di precariato correlate alla reiterazione di contratti di lavoro a termine, le agenzie fiscali procedono ad inquadrare direttamente nel corrispondente ruolo dirigenziale il proprio personale in servizio, con i seguenti requisiti: 1) possesso della laurea specialistica; 2) almeno dieci anni di anzianità nella terza area; 3) abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni positive; 4) aver superato almeno una procedura selettiva interna, per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali, bandita dalle stesse agenzie fiscali, conseguendo l'idoneità a poter svolgere un incarico dirigenziale. L'inquadramento viene effettuato, entro il 31 dicembre 2017, a totale invarianza finanziaria nei limiti della copertura esistente per le attuali posizioni dirigenziali».

5.6

LUMIA

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In sede di prima applicazione, anche al fine di superare le situazioni di precariato correlate alla reiterazione di contratti di lavoro a termine, le agenzie fiscali procedono ad inquadrare direttamente nel corrispondente ruolo dirigenziale il proprio personale in servizio, con i seguenti requisiti: 1) possesso della laurea specialistica; 2) almeno dieci anni di anzianità nella terza area; 3) abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni positive; 4) aver superato almeno una procedura selettiva interna, per il conferimento di un incarico di funzioni dirigenziali, bandita dalle stesse Agenzie fiscali, conseguendo l'idoneità a poter svolgere un incarico dirigenziale. L'inquadramento viene effettuato, entro il 31 dicembre 2017, a totale invarianza finanziaria nei limiti della copertura esistente per le attuali posizioni dirigenziali.».

5.7

URAS, STEFANO

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In sede di prima applicazione, anche per esigenze di adeguamento ai principi dell'ordinamento europeo e per le correlate finalità di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le agenzie fiscali procedono al diretto inquadramento, nel corrispondente ruolo dirigenziale, del proprio personale in servizio, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, che abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni tutte positive. L'inquadramento viene effettuato, a totale invarianza finanziaria, procedendo all'immissione nel ruolo dirigenziale secondo il criterio della maggiore durata del complessivo periodo di svolgimento delle funzioni dirigenziali».

5.8

LUCHERINI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In sede di prima applicazione, anche per esigenze di adeguamento ai principi dell'ordinamento europeo e per le correlate finalità di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le agenzie fiscali procedono al diretto inquadramento, nel corrispondente ruolo dirigenziale, del proprio personale in servizio, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, che abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni tutte positive. L'inquadramento viene effettuato, a totale invarianza finanziaria, procedendo all'immissione nel ruolo dirigenziale secondo il criterio della maggiore durata del complessivo periodo di svolgimento delle funzioni dirigenziali».

5.15

ORRÙ

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. In sede di prima applicazione, anche per esigenze di adeguamento ai principi dell'ordinamento europeo e per le correlate finalità di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le agenzie fiscali procedono al diretto inquadramento, nel corrispondente ruolo dirigenziale, del proprio personale in servizio, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, che abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni tutte positive. L'inquadramento viene effettuato, a totale invarianza finanziaria, procedendo all'immissione nel ruolo dirigenziale secondo il criterio della maggiore durata del complessivo periodo di svolgimento delle funzioni dirigenziali.

Art. 6.**6.1**

BOTTICI

Sopprimere l'articolo.

6.4

BOTTICI, AIROLA

Al comma 1, sostituire la parola «2018» con la seguente: «2020».

6.2

ZELLER, BERGER, FRAVEZZI, PANIZZA, LANIECE

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-bis. Per gli effetti dell'articolo 1, comma 515, della legge 27 dicembre 2013, n.147, con apposita norma di attuazione dello statuto di autonomia della regione Trentino-Alto Adige/Sudtirolo sono da definire gli ambiti per il trasferimento o la delega, alle Province autonome di Trento e di Bolzano, delle funzioni statali in materia di agenzie fiscali

esercitate dalle strutture periferiche dello Stato operanti nel rispettivo territorio, nonché dei relativi oneri finanziari».

6.3

URAS, STEFANO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. In sede di prima applicazione, anche per esigenze di adeguamento ai principi dell'ordinamento europeo e per le correlate finalità di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le agenzie fiscali procedono al diretto inquadramento, nel corrispondente ruolo dirigenziale, del proprio personale in servizio, con almeno dieci anni di anzianità nella terza area, che abbia svolto negli ultimi dieci anni, in forza di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, funzioni dirigenziali nell'amministrazione di appartenenza per almeno tre anni, anche non continuativi, conseguendo valutazioni tutte positive. L'inquadramento viene effettuato, a totale invarianza finanziaria, procedendo all'immissione nel ruolo dirigenziale secondo il criterio della maggiore durata del complessivo periodo di svolgimento delle funzioni dirigenziali».

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

389^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Ilaria Borletti Dell'Acqua Buitoni.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che, su richiesta dell'interrogante, lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, previste per oggi, sono rinviata alla prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il relatore CONTE (*AP-CpE-NCD*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, precisando di aver inteso porre l'accento su tematiche connesse ai lavori della Commissione, con particolare riferimento ai settori dello spettacolo e dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM).

La senatrice SERRA (*M5S*) illustra uno schema di parere, di tenore contrario, pubblicato in allegato, soffermandosi anzitutto sul comparto della cultura, rispetto al quale si registrano fondi inadeguati senza garanzia di continuità negli investimenti. Ritiene infatti che ad una riorganizzazione – a suo avviso discutibile – della struttura ministeriale, si sommino i ritardi sull'adeguamento delle norme relative al diritto d'autore. Afferma altresì che la costituzione di poli museali penalizzerà inevitabilmente realtà minori e periferiche. Lamenta la mancanza di un piano straordinario di interventi finalizzati a garantire la piena ed effettiva fruizione dei musei e degli altri istituti e luoghi di cultura. Coglie poi l'occasione per segnalare criticamente che la Casa museo Gramsci, visitata di recente dal Presidente della Repubblica, continua ad essere un luogo poco valorizzato anche a causa della scarsa continuità territoriale nella regione Sardegna.

Quanto alla scuola, deplora la sussistenza di problemi legati al reclutamento, stigmatizzando anche le incertezze che afferiscono alla mobilità territoriale e al sostegno didattico per alunni e studenti disabili. Sollecita dunque l'Esecutivo a rinnovare il contratto collettivo nazionale del comparto istruzione e ricerca, atteso che il contratto dei docenti è fermo al 2006 e che gli insegnanti percepiscono stipendi inferiori al resto d'Europa. Ritiene inoltre che il Documento sia carente di una visione d'insieme sulla formazione e la didattica, sottolineando invece che il sapere dovrebbe essere armonizzato con nuovi interrogativi e con un rinnovato rapporto con la conoscenza. Nel richiamare altresì le problematiche connesse all'obbligo vaccinale, ribadisce le criticità già sollevate in occasione dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 73 del 2017, soprattutto per quanto attiene agli aggravamenti per le scuole e per le famiglie, nonché alla decadenza dall'iscrizione ai nidi e alle scuole dell'infanzia.

In merito all'università e alla ricerca, lamenta la scarsa attenzione dedicata a quest'ultima nonostante i ripetuti proclami circa l'aumento del numero dei ricercatori. Si interroga altresì sui contenuti delle annunciate misure di valorizzazione per i professori universitari, paventando il rischio che l'università senza investimenti cospicui si avvii verso un inesorabile declino. Conclude dunque rilevando criticamente che la Nota di aggiornamento finisce per umiliare ancora una volta i settori della scuola, della università e della ricerca.

Il senatore GOTOR (*Art.1-MDP*) illustra a sua volta uno schema di parere contrario, pubblicato in allegato, riconoscendo che la Nota di aggiornamento rivede le previsioni economiche contenute nel DEF presentato al Parlamento nell'aprile scorso e annuncia una manovra espansiva per il 2018, con previsioni in rialzo. Nel sottolineare però che il ritmo di crescita rimane al di sotto dei principali *partner* europei, rileva criticamente che il Governo, alla luce della Nota di aggiornamento, non sceglie di finalizzare almeno una quota parte delle maggiori disponibilità al settore della scuola e dell'università. Riscontra infatti che le proiezioni delle risorse per la scuola dal 2020 al 2070 riportate nella Nota di aggiornamento mostrano come dette risorse in rapporto al PIL si mantengono so-

stanziamente inalterate negli anni futuri, oscillando tra il 3,1 e il 3,4 per cento, senza alcun reale investimento.

Evidenziando una certa continuità con le politiche finora seguite dall'Esecutivo in materia di scuola, università, ricerca e cultura, lamenta come finora si sia fatto poco per affrontare con maggiore determinazione il superamento definitivo della precarietà in ambito scolastico attraverso la stabilizzazione di tutti i posti di lavoro, anche del personale ATA, di cui la scuola ha bisogno per poter svolgere efficacemente il suo servizio. Reputa dunque indispensabile procedere sia al rinnovo dei contratti della scuola e del pubblico impiego mediante lo stanziamento di adeguate risorse che consentano un aumento sensibile delle retribuzioni, sia al superamento del sistema delle reggenze.

Afferma peraltro che la Nota dà conto dell'attuazione di provvedimenti – a suo avviso negativi – per la scuola, a partire dalla legge n. 107 del 2015, emanata contro il parere della gran parte del mondo della scuola e, comunque, senza dare riscontro alle numerose voci che reclamano il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli insegnanti. Dopo aver richiamato le cifre stanziare per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto legislativo relativo all'introduzione del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, reputa che quest'ultimo in realtà disponga di risorse irrisorie e difetti di un obiettivo temporale definito entro il quale completare il predetto Sistema integrato. La realizzazione del Sistema integrato viene di fatto subordinata a una progressività delle risorse finanziarie e umane disponibili. Nel ritenere inadeguato tale decreto, rileva come uno dei problemi strutturali dell'Italia sia la carenza di strutture per l'infanzia e di asili nido comunali, in un quadro a suo avviso avvilente in fatto di *welfare*, con alti costi e forti disparità nell'offerta tra le diverse aree del Paese.

Riscontra poi ulteriori criticità anche nel decreto legislativo attuativo della legge n. 107 del 2015 relativo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, paventando il rischio che sia messo in discussione l'obiettivo stesso dell'inclusione. Dopo aver espresso forti dubbi sull'istituto dell'alternanza scuola-lavoro e sulla sperimentazione della scuola superiore in quattro anni, giudica insufficienti i finanziamenti per l'edilizia scolastica.

Passando al comparto dell'università, non intravede nella Nota di aggiornamento alcun cambio di passo, a suo giudizio indispensabile laddove le politiche di austerità poste in essere per far fronte alla crisi economica hanno determinato in questi anni tagli ingenti, che hanno finito per soffocare il settore della cultura, motore di sviluppo di ogni Paese, e il campo dell'università, della ricerca e dell'innovazione. Lamenta poi l'assenza di cenni alla crisi delle università del Meridione e richiama l'ultimo rapporto dell'OCSE, in cui emerge il basso numero di laureati in Italia e il forte tasso di abbandono degli studi.

Coglie quindi l'occasione per ricordare la rivendicazione di questi mesi dei professori universitari e dei ricercatori volta ad ottenere lo sblocco delle classi e degli scatti stipendiali bloccati nel quinquennio

2011-2015, neppure accennata nella Nota di aggiornamento. Richiama invece le affermazioni del Sottosegretario per l'istruzione, l'università e la ricerca rese sul tema in risposta ad una recente interpellanza presentata presso l'altro ramo del Parlamento, secondo cui in sede di legge di bilancio verrà effettuato ogni sforzo da parte dell'Amministrazione per incrementare i finanziamenti alle università e alla ricerca.

Avviandosi alla conclusione, deplora la mancata indicazione di risorse espressamente programmate per la cultura, nella parte relativa sia alla tutela, sia alla valorizzazione nonché l'assenza di stanziamenti per la promozione della lettura.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*) dichiara il voto contrario del suo Gruppo sullo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore, ritenendolo irricevibile. Afferma infatti che nel Documento si descrive il settore della scuola – su cui peraltro il parere del relatore tace – in termini positivi come se i decreti legislativi attuativi della legge n. 107 del 2015 avessero risolto tutte le questioni in sospeso. Ritiene invece che la realtà sia ben diversa, in quanto la scuola soffre ancora di quei mali che la legge n. 107 aveva detto di sanare, tra cui anzitutto il ricorso alle supplenze. Avrebbe dunque auspicato un richiamo nello schema di parere quanto meno all'esigenza di incrementare le risorse proprio per ridurre il fenomeno della cosiddetta «supplentite» e per allargare l'organico di diritto, introducendo anche delle deroghe per gli insegnanti di sostegno.

Giudica parimenti irricevibile l'osservazione n. 2 nella quale c'è un riferimento ai disegni di legge n. 322 e connessi, i cui lavori in Commissione non sono ancora conclusi. In proposito, coglie l'occasione per ribadire la propria contrarietà rispetto alla stretta connessione tra riordino e statizzazione, sottolineando che quest'ultima avrebbe dovuto essere attuata più celermente.

In ordine all'osservazione n. 3, lamenta l'assenza di richiami alla stabilizzazione dei precari della ricerca, contenuta nell'articolo 20 del decreto legislativo n. 75 del 2017. Al riguardo, afferma conclusivamente che senza risorse le previsioni normative restano prive di seguito, con la conseguente incertezza per il futuro del comparto.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore. Restano pertanto preclusi gli schemi di parere alternativo illustrati dai senatori Manuela Serra e Gotor.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di comitati nazionali e di edizioni nazionali per l'anno 2017 (n. 436)

(Parere al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre.

Nessuno chiedendo di intervenire nel dibattito, il PRESIDENTE dichiara conclusa tale fase procedurale.

La relatrice Elena FERRARA (PD) dà conto di uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, ponendo l'accento sull'esigenza di recuperare le risorse effettivamente necessarie.

Il senatore BOCCHINO (Misto-SI-SEL) ricorda che si è già discusso in Aula sulla necessità di rilanciare la legge n. 420 del 1997. In merito al definanziamento registrato sul capitolo di bilancio oggetto del provvedimento, ritiene opportuna una indicazione più incisiva volta a chiedere il ripristino delle somme originarie, pari a circa 6,5 milioni di euro. Pone infatti una questione di metodo, in quanto le risorse sono connesse al meccanismo stesso di funzionamento della legge n. 420, nella prospettiva di relegare a casi eccezionali l'approvazione di singole leggi per celebrazioni specifiche.

Invoca dunque un intervento più deciso per restituire dignità alla legge n. 420, tanto più che essa promuove una seria competizione di idee, prevede la valutazione e impone controlli *a posteriori*.

In aggiunta a ciò, rileva criticamente che la Consulta ha deciso di corrispondere un finanziamento pieno solo ai comitati e alle edizioni già in corso, decurtando per ora le cifre relative alle nuove proposte. Nel reputare ingiusta tale scelta, rileva che le nuove istanze avrebbero bisogno di essere finanziate nella loro interezza. Domanda dunque alla relatrice di recepire nello schema di parere le istanze testè descritte.

La relatrice Elena FERRARA (PD) condivide i rilievi circa le difficoltà registrate quest'anno, nonché l'esigenza di rilanciare l'impianto della legge n. 420. Si augura pertanto che vengano recuperate le risorse previste per l'annualità in corso, almeno per confermare gli importi già deliberati. Giudica comunque preferibile mantenere lo schema di parere così come illustrato.

Il senatore BOCCHINO (Misto-SI-SEL) insiste sulla esigenza di inserire una osservazione quanto meno per distribuire i tagli su tutte le iniziative in maniera più equa, onde non penalizzare soltanto le nuove idee.

La relatrice Elena FERRARA (PD) fa notare che nello schema di decreto è già previsto un riparto sulla base dell'ammontare totale qualora giungano in sede di assestamento i fondi necessari. Indicare invece una diversa modalità di riparto significa, a suo avviso, mettere in discussione tutto l'impianto del provvedimento, rendendo necessaria una nuova valutazione da parte della Consulta. Sottolinea peraltro che ridurre le risorse per i comitati e le edizioni già esistenti finirebbe per mettere a repentaglio iniziative già avviate. Si dichiara tuttavia disponibile ad arricchire l'osservazione n. 3 con un riferimento alle nuove proposte e riformula conseguentemente lo schema di parere.

Si associa il sottosegretario Ilaria BORLETTI DELL'ACQUA, riconoscendo comunque la fondatezza dei rilievi del senatore Bocchino. Condivide tuttavia le affermazioni della relatrice, non ritenendo opportuno travolgere l'intero provvedimento.

Verificato il prescritto numero di senatori, la Commissione approva lo schema di parere favorevole con osservazione della relatrice, come riformulato, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE comprende le osservazioni del senatore Bocchino, precisando comunque che non vi erano margini di intervento in questa sede, tenuto conto che le valutazioni sulle proposte sono compiute dalla Consulta.

Si impegna tuttavia fin d'ora a presentare, in occasione della legge di bilancio, una proposta emendativa volta a ripristinare interamente il finanziamento originario della legge n. 420 del 1997. Ritiene infatti che i tagli inferti a tale sistema abbiano provocato inevitabilmente l'emergere di numerose leggi specifiche, obbligando il Parlamento a intervenire per singoli eventi. Giudica pertanto importante intraprendere una battaglia per rivitalizzare il meccanismo della legge n. 420 e ricorda che negli anni passati celebrazioni come quelle di Garibaldi e Mazzini furono finanziate proprio con i fondi della predetta legge.

IN SEDE REFERENTE

(322) Manuela GRANAIOLA ed altri. – Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati

(934) TORRISI ed altri. – Disposizioni per la statizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati

(972) Stefania GIANNINI. – Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati

(1616) MARCUCCI. – Norme per la statizzazione degli ex Istituti musicali pareggiati
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 26 settembre, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore ha presentato un nuovo testo unificato NT2 (pubblicato in allegato al resoconto di quella seduta) che la Commissione ha adottato quale base per l'esame. Comunica inoltre che venerdì scorso è scaduto il termine per la presentazione degli emendamenti al suddetto testo.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti e degli ordini del giorno, pubblicati in allegato.

In sede di articolo 1, prende la parola il relatore MARTINI (*PD*) per sottolineare di aver presentato pochi emendamenti volti esclusivamente ad apportare modifiche formali al fine di uniformare la terminologia utilizzata nel testo.

La senatrice BLUNDO (*M5S*) dà conto dell'emendamento 1.0.1 con cui si chiede l'integrazione della composizione del Consiglio universitario nazionale (CUN) con rappresentanti dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), onde rendere più coerente il sistema.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 1 si danno per illustrati.

In sede di articolo 2, la senatrice BLUNDO (*M5S*) dà conto dell'ordine del giorno G/322-934-972-1616-NT2/1/7 volto a promuovere l'integrazione di tutta la filiera dell'alta formazione a partire dalle scuole medie ad indirizzo musicale, fino ai licei musicali e ai conservatori, sollecitando così un intervento più mirato. Illustra quindi le proposte emendative a sua firma, soffermandosi in particolare sul 2.23, che mira a garantire una uguale rappresentanza a ciascun dipartimento all'interno del senato accademico. Dopo aver richiamato il 2.27, fa presente che il 2.28 riscrive il comma 5 dell'articolo 2 sugli organi di governo dei Politecnici, su cui incide anche l'emendamento 2.31 introducendo la figura del rettore. Sottolinea altresì che la proposta 2.39 intende dare un respiro più ampio al Politecnico, mentre il 2.82 stabilisce precisi riconoscimenti per i direttori amministrativi.

Il senatore BOCCHINO (*Misto-SI-SEL*) illustra l'emendamento 2.1 che recepisce l'impostazione del suo Gruppo volta a privilegiare la discussione sulla statizzazione e sulla stabilizzazione dei precari, rinviando invece l'esame del riordino. La proposta emendativa sopprime pertanto l'articolo 2 sui Politecnici, al fine di demandare ad un successivo provvedimento la riorganizzazione. Dà quindi per illustrati gli altri emendamenti a sua firma.

La senatrice IDEM (*PD*) illustra l'emendamento 2.4 finalizzato ad escludere gli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA) dalla costituzione dei Politecnici, riservando loro lo stesso trattamento dell'Accademia nazionale di danza e dell'Accademia nazionale di arte drammatica. Riferisce infatti che gli ISIA temono di perdere la propria specificità nella nascita dei nuovi Politecnici.

Il senatore LIUZZI (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*) illustra in particolare la proposta 2.57, sottolineando l'esigenza di coinvolgere anche i rappresentanti dei Comuni sede degli istituti componenti il Politecnico.

La senatrice Elena FERRARA (*PD*) dà conto del 2.7, volto ad ampliare il numero di Politecnici, del 2.19, relativo all'articolazione in dipar-

timenti, nonché del 2.36, imperniato sulle modalità di elezione del direttore. Sottolinea infine che le proposte 2.49 e 2.76 riguardano il funzionamento degli organismi interni.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 2 si danno per illustrati.

In sede di articolo 3, la senatrice BLUNDO (*M5S*) illustra il 3.4 con cui si specifica che il direttore del Politecnico, il cui mandato è rinnovabile una sola volta, non deve essere rieleggibile prima che siano trascorsi altri tre anni.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 3 si danno per illustrati.

In sede di articolo 4, la senatrice BLUNDO (*M5S*) dà conto della proposta 4.2 che riprende i contenuti dell'ordine del giorno n. 1 circa l'esigenza di armonizzare i percorsi formativi in ambito musicale. Sulla stessa lunghezza d'onda si colloca anche l'emendamento 4.0.1, volto ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 4.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 4 si danno per illustrati.

In sede di articolo 5, la senatrice Elena FERRARA (*PD*) sottolinea l'esigenza di coinvolgere anche il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) come previsto dagli emendamenti 5.2 e 5.0.1.

La senatrice BLUNDO (*M5S*) fa presente che la proposta 5.5 è espressiva del comma 2 dell'articolo 5 sul mancato accreditamento di sedi e corsi di studi.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 5 si danno per illustrati.

La senatrice BLUNDO (*M5S*) illustra l'emendamento 7.3, finalizzato ad includere nelle graduatorie nazionali anche coloro che, alla data di entrata in vigore della legge, hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento, onde non creare discriminazioni. Dopo aver illustrato il 7.14, si sofferma sul 7.0.9 relativo allo stato giuridico del personale docente delle istituzioni AFAM.

La senatrice SERRA (*M5S*) sollecita il relatore a prendere in considerazione la proposta 7.10 relativa all'inserimento in graduatoria di quei docenti che hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 7, nonché il relativo ordine del giorno, si danno per illustrati. Sono altresì dati per illustrati gli emendamenti presentanti all'articolo 8.

Il seguito dell'esame congiunto è rinviato.

(2872) *Deputati Marina SERENI ed altri. – Modifica alla legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del festival Umbria Jazz*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre.

La senatrice SERRA (M5S) conferma la disponibilità del suo Gruppo a procedere in sede deliberante.

Il PRESIDENTE comunica di aver acquisito quindi il consenso di tutti i Gruppi al trasferimento alla sede deliberante del disegno di legge in titolo. Avverte dunque che procederà a richiedere formalmente alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 37 del Regolamento, la riassegnazione in sede deliberante del provvedimento in titolo.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il PRESIDENTE comunica che è stato assegnato il disegno di legge n. 361-B concernente i mandati degli organi del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e delle federazioni sportive, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, per cui l'ordine del giorno della seduta della Commissione, già convocata per domani, mercoledì 4 ottobre 2017, alle ore 14,30, è integrato con l'esame in sede referente del suddetto provvedimento.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO LVII, n. 5-bis, ALLEGATI E RELATIVO
ANNESSO**

La Commissione, esaminato il Documento in titolo,

considerati gli aspetti di interesse, tra cui anzitutto le misure adottate e le prossime indicazioni dell'Unione europea rivolte all'Italia, anche rispetto al Programma nazionale di riforma (PNR) 2017 presentato ad aprile;

tenuto conto che tra le azioni strategiche del PNR 2017 nel campo dell'istruzione rilevano fra le altre: il completamento dell'attuazione della «Buona scuola» e il relativo monitoraggio; il Piano nazionale per la formazione dei docenti; il completamento dell'attuazione del Piano nazionale scuola digitale; il Piano nazionale per la scuola inclusiva; il Programma nazionale per la ricerca;

esaminate alcune delle finalità attuate con il «Fondo investimenti» previsto dalla legge di bilancio 2017, per perseguire le quali sono previsti: 300 milioni di euro per l'edilizia scolastica nelle province e città metropolitane, in base alle integrazioni contenute nel decreto-legge n. 50 del 2017; 5,6 miliardi di euro per l'edilizia pubblica, inclusa quella scolastica e gli edifici museali; 1,4 miliardi di euro per la ricerca;

osservato che per il settore dell'istruzione si dà conto degli otto decreti legislativi attuativi della legge n. 107, di due decreti per la realizzazione di edifici scolastici innovativi, del riparto di 150 milioni di euro per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto legislativo sullo 0-6 anni, nonché del Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in 4 anni;

considerato in particolare che, in merito alla ricerca e all'università, a luglio 2017 è stato lanciato un bando da 497 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e che per il sistema universitario saranno assegnate le risorse del 2017 anche in base alle nuove norme sul costo *standard*, modificate dal decreto-legge n. 91 del 2017;

quanto agli Allegati, riscontrate parti di interesse nelle Relazioni sulle spese di investimento e relative leggi pluriennali per quanto attiene ai Dicasteri dell'istruzione e dei beni culturali;

rilevato che per alcuni specifici programmi di missioni concernenti i Dicasteri dell'istruzione e dei beni culturali sono state richieste risorse aggiuntive, con lo scopo di portare avanti le attività in corso;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. in relazione al settore dei beni culturali, si sollecita lo stanziamento di risorse adeguate tanto per lo spettacolo, tenuto conto che il Senato ha già approvato il prima lettura il disegno di legge di riforma del comparto (A.S. n. 2287-*bis*), attualmente all'esame della Camera dei deputati, quanto per garantire l'assunzione degli idonei della recente procedura concorsuale di reclutamento del personale del Dicastero;

2. quanto al settore dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), si reputa necessario un intervento tempestivo e coerente con il procedimento legislativo in corso in Commissione relativamente ai disegni di legge nn. 322 e connessi;

3. in merito al settore della ricerca, si ritiene opportuno incrementare le risorse destinate agli enti di ricerca, tanto ai fini del reclutamento quanto per la premialità, nell'ottica di accompagnare le recenti riforme e di investire nella fase di ripresa.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
MONTEVECCHI, BLUNDO E SERRA
SUL DOCUMENTO LVII, n. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica,

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 – *Doc. LVII n. 5-bis*, premesso che:

il DEF 2017, e la presente Nota di aggiornamento che ne è seguita, si inseriscono nella strategia perseguita fin dal 2014, che ha quali obiettivi prioritari il rilancio della crescita e dell'occupazione;

la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (DEF 2017) – licenziata il 23 settembre u.s. – contiene, pertanto, in vista della manovra finanziaria della legge di bilancio, l'adeguamento delle previsioni sull'andamento economico dell'Italia, sugli obiettivi di finanza pubblica nonché le principali riforme in cantiere per i prossimi anni;

e tuttavia proprio nei profili di competenza legati a scuola, università, ricerca e beni culturali che assistiamo al manifestarsi e al perdurare di atteggiamenti contraddittori, rispetto alle dichiarazioni di intenti, e a quello «strabismo governativo» che tante volte il MoVimento 5 Stelle si è trovato a segnalare e denunciare;

in relazione al comparto scuola:

nonostante taluni aggiustamenti rispetto ai proclami della «Buona Scuola» e l'annuncio di prossimi, imminenti concorsi finalizzati alle immissioni in ruolo, i problemi legati al reclutamento rimangono, congiunti con le complicazioni e le incertezze che afferiscono alla mobilità territoriale che hanno generato numerosi contenziosi coi relativi «costi» in termini sia economici sia di cattivo funzionamento del sistema;

l'intenzione di procedere al rinnovo normativo ed economico del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto Istruzione e Ricerca – a fronte dell'insistito blocco degli aumenti stipendiali contrattualmente previsti – suona, naturalmente, da un lato come un tentativo di «recupero» diplomatico-politico di una classe di lavoratori accesamente contraria al Governo e allontanata da una riforma che si è tradotta in un'operazione dirigista, lesiva dell'autonomia che sostiene di voler esaltare e difendere, e della libertà di insegnamento e di apprendimento, mentre dall'altro come esca manifestatamente spesa a fini elettorali;

la realtà è che continuiamo ad avere una classe di insegnanti con il contratto fermo al 2006 (in attesa di rinnovo dal 2009) che rimangono i

meno pagati d'Europa e che sono, per questa e per una serie di ragioni ulteriori, esposti a uno svuotamento progressivo e costante della rappresentatività sociale del loro ruolo e della loro funzione;

per ciò che concerne l'inclusione scolastica e i problemi connessi alle diverse forme di disabilità, non si riesce a uscire da uno stato di perenne emergenza, e non sembra possibile, allo stato attuale, fare una programmazione didattica coerente con le esigenze degli alunni disabili, delle loro famiglie e con le leggi attualmente in vigore: gravi carenze, anche con l'anno scolastico appena inaugurato, si devono segnalare circa la tutela e la «continuità» nel sostegno didattico per alunni e studenti disabili, laddove occorrerebbe affrontare una volta per tutte il problema dell'ampliamento dell'organico di diritto rispetto alle deroghe annualmente disposte e la stabilizzazione del personale precario specializzato e da specializzare;

in merito all'attuazione dei principi di delega (di cui all'articolo 1, commi 180 e 181, della legge 13 luglio 2015, n. 107, cosiddetta «Buona Scuola») – occorre ribadire, come già segnalato nel parere alternativo sul Documento di economia e finanza 2017, che tali deleghe sono frutto di un provvedimento approvato con voto di fiducia e di cui, in Senato, non è stato discusso un solo emendamento. Le deleghe, pertanto, sono l'emanazione diretta della «Buona Scuola», sia pure con qualche lieve attenuazione e qualche colpo di lima dovuti *in itinere* a ripensamenti ministeriali, dovuti anche all'impegno e alle sollecitazioni mosse dalle opposizioni e, in particolare, dal MoVimento 5 Stelle;

chiunque sia addentro all'universo della scuola potrà testimoniare sia delle opacità circa le problematiche varie e irrisolte connesse alla materia dell'istruzione professionale, sia circa l'apprendistato e l'alternanza scuola-lavoro, che puntualmente continuano a confermare tutte le criticità ch'erano state ipotizzate e che si sono puntualmente ripresentate. Sull'alternanza scuola-lavoro in particolare, ogni liceo sta riscontrando l'enorme sperpero di tempo, risorse umane e tempo/studio, inutili per un reale avviamento al mondo del lavoro;

saranno estese anche alle scuole italiane all'estero le misure espansive previste dalla legge sulla Buona Scuola; tuttavia lo sguardo rivolto alla scuola italiana all'estero è miope e di corto respiro, e non può essere disgiunto da investimenti, sia di tipo finanziario sia culturale e umano, che riescano non solo ad armonizzare le competenze di tutti i soggetti interessati (Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dello sviluppo economico e via enumerando) ma che garantiscano un coordinamento effettivo dei diversi interventi fornendo così risposte esaustive all'attuale domanda di lingua e cultura italiana nel mondo;

si intendono garantire risorse per ridurre il *gap* rispetto agli obiettivi europei per la copertura della popolazione e territoriale per i servizi educativi per l'infanzia: solo pochi mesi fa, e nulla è mutato da allora se non nelle dichiarazioni di intenti, denunciavamo l'evidente carenza di

copertura finanziaria e palese mancanza di impulso dispositivo del «Piano di azione nazionale pluriennale per l'estensione progressiva e graduale del piano integrato su tutto il territorio nazionale»;

anche il presunto potenziamento della «cultura delle arti» nelle scuole di ogni ordine e grado non è che la cartina di tornasole dello strabismo governativo di cui si accennava. Si cerca di ricorrere ai ripari ma senza convinzione e, comunque, sempre in assenza d'un più ampio disegno d'insieme. Oggi viviamo in presenza di linguaggi estetici lontani che coagiscono e collaborano tra loro per confluire in un ambito più vasto e inclusivo della comunicazione. Nel declino scolastico del modello umanistico e nell'affermarsi di un'accelerazione della comunicazione e di un sapere basati sempre più spesso sull'immediatezza, sulla quantità, sull'interconnessione e sull'orizzontalità, piuttosto che sulla profondità, l'imprescindibile valore dei saperi tradizionali, specifico e insostituibile, prestigioso ma sempre più defilato, deve essere armonizzato con un nuovo, diverso e rinnovato rapporto con la conoscenza;

vi è poi la problematica legata all'obbligo vaccinale, come introdotto di recente dal decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, con le criticità sollevate quali, in particolare, la richiesta da parte dei dirigenti delle istituzioni del sistema nazionale di istruzione e i responsabili dei servizi educativi per l'infanzia, dei centri di formazione professionale regionale e delle scuole private non paritarie, della idonea documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie. Nello specifico, com'è ampiamente noto, la legge prescrive, con misura eccessiva, che, per i servizi educativi per l'infanzia e le scuole dell'infanzia, ivi incluse quelle private non paritarie, la mancata presentazione della suddetta documentazione, nei termini indicati dalla legge, comporti la decadenza dell'iscrizione;

nonostante promesse e annunci, i fondi messi a disposizione per l'edilizia scolastica evidentemente continuano a essere insufficienti. Si tratta di una vera e propria emergenza nazionale dal momento che interferisce e ha ricadute negative su ogni aspetto relativo alla qualità della vita all'interno degli istituti. Risultano in corso di realizzazione, secondo lo stato di avanzamento lavori, la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione di immobili già esistenti; le nuove costruzioni; l'acquisto di aree ed edifici da parte di organismi istituzionali in materia di diritto allo studio.

Tuttavia l'Anagrafe nazionale e L'Osservatorio nazionale per l'edilizia scolastica, che dovrebbero ormai essere operativi, non sembrano pervenuti... Di qui si dovrebbe ripartire per promuovere, indirizzare, pianificare, garantire certificazioni in ordine e controlli periodici, nonché coordinare le attività di studio, ricerca, monitoraggio e normazione tecnica espletate dalle Regioni e dagli enti locali territoriali in ordine alle strutture scolastiche;

né si dimentichi, da ultimo, con grave penalizzazione per gli studenti e per gli eventuali fruitori, che si assiste alla progressiva chiusura o alla cessazione dell'attività *sine die* delle biblioteche in quasi tutti gli istituti scolastici per la mancanza di personale che controlla e gestisce il servizio;

in relazione a università e ricerca:

da molti anni l'università italiana è preda di una crisi strutturale, dovuta a una progressiva e insistita riduzione degli investimenti statali, che ha fra l'altro generato un divario tanto significativo quanto sconcertante con gli altri Paesi europei.

si vorrebbero garantire al Programma nazionale della ricerca (PNR), azioni per il rilancio della ricerca libera negli atenei e negli enti di ricerca: l'obiettivo di tali iniziative dovrebbe consistere principalmente nel rafforzare le basi scientifiche nazionali, in vista di una più efficace partecipazione alle iniziative relative ai Programmi Quadro dell'Unione europea, anche riconoscendo priorità ai progetti che si riconducano agli obiettivi di *Horizon 2020*;

tuttavia, nella Nota di aggiornamento in esame – si confronti Allegato I, vol. I, p. 360, rubricato *Relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa* – si legge testualmente: «In tale situazione, che è assolutamente insostenibile con la necessità di garantire competitività al sistema della ricerca pubblico, appare dunque particolarmente problematico garantire il raggiungimento di risultati davvero significativi soprattutto in considerazione del fatto che le risorse disponibili a valere sul competente capitolo 7245, per il triennio 2017-2019, a legislazione vigente ammontano a euro 136.447.755,00 in diminuzione rispetto a quelle del triennio precedente, ed addirittura pari soltanto a meno di un quinto rispetto a quelle del triennio 2007-2009 (euro 692.735.770), non destinate alla ricerca applicata»;

è chiaro che, a fronte di una «Cenerentola» quale può essere considerata la ricerca nel panorama italiano, l'obiettivo di aumentare il numero di ricercatori e dottori di ricerca (o addirittura la finalità di attrarre i migliori talenti) non possa che configurarsi come un colpo di teatro a effetto;

senza copiosi investimenti – vengono fra l'altro annunciate misure di «valorizzazione» per i professori universitari: di che genere? In che forma? Secondo quali modalità e/o gratificazioni economiche? – altro specchio per le allodole elettorale... – l'università e, in particolare, la ricerca sono destinate all'agonia di un lento, inesorabile declino;

in relazione alla cultura:

ben poco si evince, rispetto alla cultura, da questa Nota di aggiornamento del DEF. Nulla sul turismo (in termini «culturali» e sullo sport);

dal canto suo l'amministrazione dei Beni culturali mette in evidenza come «le risorse disponibili risultino adeguate e utilizzate come

da programmazione» laddove occorrerebbe – come puntualmente più volte rilevato dal MoVimento 5 Stelle – evidenziare:

- la penuria e, viceversa, l'inadeguatezza dei fondi stanziati messi a disposizione;
- la difficoltà a reperirne di nuovi;
- il non sopperire in maniera sufficiente ai tagli che si sono succeduti nel tempo, almeno in alcuni casi dissanguando letteralmente determinati settori e capitoli di spesa;
- l'utilizzazione di risorse per la gran parte «interne»: la torta rimane una, le fette sempre più sottili;
- la carenza non solo nella quantità ma nella «continuità» degli investimenti;
- una diversa comunicazione e sinergia fra diverse realtà e istituzioni che garantisca un dialogo proficuo fra diversi soggetti e interpreti della cultura;
- il prioritario il recupero, anche a fini storici e identitari, delle aree o dei siti degradati, nonché la valorizzazione di un patrimonio consolidato che versa in stato di abbandono;
- la predisposizione di un piano straordinario di interventi finalizzati a garantire la piena ed effettiva fruizione di musei e altri istituti e luoghi della cultura, prevedendo in particolare, come già ripetutamente segnalato:

l'eliminazione di eventuali condizioni di monopolio di società private circa la gestione di taluni servizi, con particolare riferimento ai servizi di bigliettazione, accoglienza, guida e assistenza didattica, fornitura di sussidi catalografici, audiovisivi e informatici e regolazione degli accessi;

la previsione di appositi servizi didattici per bambini, con destinazione di personale addetto;

la previsione di appositi servizi didattici finalizzati alla fruizione «interattiva» dei musei da parte dei minori e dei giovani e con particolare riferimento alle scuole;

la presenza di specifici supporti e servizi per persone diversamente abili;

la promozione e incentivazione di accordi di partenariato tra cooperative di professionisti in materia di beni culturali ed enti locali al fine di promuovere la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali;

con riferimento ad esempio, all'Atto del Governo n. 436 (recante *Elenco delle proposte di istituzione e di finanziamento di Comitati nazionali e di Edizioni nazionali*, rispettivamente per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2017), da ultimo affrontato in 7^a Commissione, è emerso chiaramente come, alla cronica insufficienza di risorse si sia aggiunto il taglio lineare operato sul capitolo 3631 in oggetto pari a 1 milione di euro che ne ha ridotto la capienza di più di due terzi – riducendo così la dotazione corrente da 1.436.256,00 euro a 436.256,00 euro – e costrin-

gendo il Governo ad acrobazie dialettiche e finanziarie circa una futura «rimodulazione di competenza e cassa» sul capitolo citato;

poca o nessuna attenzione viene destinata, inoltre, a realtà apparentemente minori e marginali, spesso distanti dai circuiti turistici più battuti, ma che nel loro insieme costituiscono una mappa che attraversa l'Italia dei comuni e delle contrade percorrendo sentieri alternativi: è il caso dei mancati finanziamenti ai piccoli musei – l'altra faccia dei «supermusei», ben più appetibili da un punto di vista commerciale voluti dal ministro Franceschini –, che sono stati sacrificati per reperire risorse destinate alle celebrazioni per centenari e ricorrenze di importanti artisti e poeti (nomi di assoluto rilievo, certo, ma sulla cui memorie e celebrazioni confluiscono variamente, peraltro, anche altre forme di finanziamento);

si direbbe, in sintesi, che, all'interno della presente Nota, quella dei beni culturali è materia trattata in modo puramente incidentale e, salvo errore, solo in ambito disciplinare rispetto all'approvazione della legge annuale sul mercato e la concorrenza. Si vanta a questo proposito e a detta del Governo, la semplificazione di alcuni dispositivi normativi, fra cui, in particolare, le norme, divenute legge, in materia di circolazione internazionale di opere d'arte, in base al quale non dovranno più passare al vaglio dell'Ufficio esportazione della Soprintendenza le opere d'arte prodotte negli ultimi settanta anni (dai cinquanta previsti attualmente) per essere esportate o vendute; in secondo luogo tutte le opere che valgono meno di 13.500 euro, prodotte in qualsiasi epoca, potranno essere vendute ovunque all'estero senza prima essere sottoposte all'esame della Soprintendenza (che pertanto non potrà «vincolare» l'opera alla permanenza in Italia. Più proficua sarebbe stata invece, come proposta dal MoVimento 5 Stelle, la creazione di una «patente/documento» che avesse definito la natura, il valore e la tracciabilità di ogni opera d'arte (anche perché ci possono essere opere che hanno quotazioni molto basse, inferiori ai 13.500 euro, ma ugualmente importanti per la storia e la cultura di un Paese);

non v'è, infine, il benché minimo accenno all'Atto Senato n. 2287-bis, collegato alla manovra di finanza pubblica, sullo spettacolo dal vivo, provvedimento che afferisce, teoricamente in armonizzazione con la delega riguardante la cultura umanistica, a funzioni culturalmente essenziali;

tutto ciò premesso e considerato, esprime parere contrario.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL SENATORE
GOTOR SUL DOCUMENTO LVII, n. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 7^a Commissione permanente del Senato della Repubblica,

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 – *Doc. LVII n. 5-bis*, premesso che:

considerato che:

la Nota di aggiornamento al DEF 2017 in esame rivede le previsioni economiche contenute nel DEF presentato al Parlamento nell'aprile scorso;

alla luce di una lieve ripresa della crescita, la Nota di aggiornamento sottolinea come la manovra di bilancio 2018 che sarà a breve presentata alle Camere, avrà caratteri espansivi rispetto a quelli previsti nel DEF di aprile, rivedendo al rialzo le previsioni formulate dal medesimo DEF. Si stima per il 2017 una crescita del PIL dell'1,5 per cento, rispetto alla crescita all'1,1 per cento precedentemente indicata dal DEF 2017;

un miglioramento di PIL trascinato dalla crescita, ben maggiore, che si sta registrando a livello internazionale e nell'ambito dell'Unione europea. La stessa Nota riporta come il nostro ritmo di crescita rimane al di sotto dei principali *partner* europei;

una maggiore disponibilità complessiva di risorse conseguente alla crescita del PIL, che il Governo, alla luce della Nota di aggiornamento, non sceglie di finalizzare almeno in quota parte al settore della scuola e dell'università;

le proiezioni delle risorse per la scuola dal 2020 al 2070 riportate nella Nota di aggiornamento mostrano come dette risorse in rapporto al PIL si mantengono sostanzialmente inalterate negli anni futuri, oscillando tra il 3,1 e il 3,4 per cento. Non si prevede quindi alcun reale investimento nel settore;

la Nota si colloca in perfetta continuità con le politiche finora seguite dall'Esecutivo in materia di scuola, università, ricerca e cultura;

la realtà è che ben poco si è fatto, e si promette di fare, per affrontare con maggiore determinazione il superamento definitivo della precarietà in ambito scolastico sin dalla prossima legge di bilancio, attraverso la stabilizzazione di tutti i posti di lavoro, anche del personale ATA, di cui la scuola ha assolutamente bisogno per poter svolgere efficacemente il suo servizio;

è indispensabile procedere al rinnovo dei contratti della scuola e del pubblico impiego tutto, con lo stanziamento di adeguate risorse finanziarie che consentano un aumento sensibile delle retribuzioni, così come è necessario superare definitivamente il sistema delle reggenze;

il documento in esame non va oltre una generica disamina dei principali provvedimenti e iniziative adottate dal Governo in materia di scuola, università e beni culturali;

esso dà conto dell'attuazione di provvedimenti negativi per il mondo della scuola, a partire dalla legge n. 107 del 2015, emanata contro il parere della gran parte del mondo della scuola e, comunque, senza dare riscontro alle numerose voci che reclamano il rinnovo del contratto collettivo nazionale degli insegnanti;

la Nota pone in luce positiva i decreti legislativi di attuazione della legge n. 107 del 2015, i quali viceversa costituiscono un pesante arretramento del finanziamento della scuola pubblica;

a luglio sono stati firmati due decreti per la realizzazione di edifici scolastici innovativi e il riparto di 150 milioni per la realizzazione di Poli per l'infanzia previsti dal decreto legislativo relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni. Un decreto legislativo, quest'ultimo, che in realtà stanziava risorse irrisorie, e nel quale manca un obiettivo temporale definito entro il quale completare il Sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6 anni. La realizzazione del Sistema integrato viene di fatto subordinata a una progressività delle risorse finanziarie e umane disponibili. L'inadeguatezza di questo decreto attuativo emerge ancora di più alla luce della situazione del nostro Paese, che mostra come sia sempre più indispensabile rafforzare il ruolo pubblico per quello che riguarda i servizi educativi e scolastici per l'infanzia, e questo è ancora di più necessario in una perdurante fase di crisi economica e sociale. Uno dei problemi strutturali dell'Italia è infatti l'evidente carenza di strutture per l'infanzia e di asili nido comunali, e un quadro avvilente in fatto di *welfare*, con alti costi e forti disparità nell'offerta tra le diverse aree del Paese;

ulteriori criticità sono rinvenibili anche nel decreto legislativo attuativo della legge n. 107 del 2015, relativo alla «promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità». Un decreto che non definisce i «livelli essenziali delle prestazioni scolastiche, sanitarie e sociali», che sono invece necessari per garantire uniformi prestazioni uniformi sul territorio nazionale. L'obiettivo dell'«inclusione», e il ruolo centrale svolto dalle scuole statali nei processi di inclusione, rischia sempre più di essere messo in discussione, e l'impoverimento che ha subito la scuola pubblica, con anni di tagli al personale ATA e alle risorse, vede in questo decreto legislativo una sua sostanziale conferma. Non è previsto alcuno stanziamento di risorse;

la Nota di aggiornamento inoltre, non solo esalta l'istituto dell'alternanza scuola-lavoro, ma presenta come fiore all'occhiello persino la sperimentazione della scuola superiore a quattro anni, ipotesi giustamente criticata da numerosi e autorevoli docenti e intellettuali;

riguardo all'edilizia scolastica, la Nota di aggiornamento, ricorda come con il decreto-legge n. 50 del 2017 (cd. «manovrina») sono stati, tra l'altro, assegnati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 64 milioni nel 2017, 118 milioni nel 2018, 80 milioni nel 2019 e 44,1 milioni nel 2020, da attribuire alle Province e alle Città metropolitane per il finanziamento degli interventi in materia di edilizia scolastica;

anche in questo caso, siamo di fronte a cifre esigue messe a disposizione per tutte le province e città metropolitane;

anche per il comparto dell'università, non si intravede nella Nota di aggiornamento al DEF alcun cambio di passo, indispensabile laddove le politiche di austerità poste in essere per far fronte alla crisi economica, hanno determinato in questi anni tagli ingenti che hanno finito per soffocare il settore della cultura, motore di sviluppo di ogni Paese, e il campo dell'università, della ricerca e dell'innovazione. Non c'è alcun incremento significativo delle risorse finalizzate a finanziare il sistema di istruzione e ricerca e consentire il rilancio dell'università pubblica, gravemente penalizzati da troppi anni di tagli;

nulla si dice della crisi delle università del Meridione d'Italia. Come peraltro ben evidenziato dal professor Gianfranco Viesti, il finanziamento basato su esasperati meccanismi competitivi ha avviato un circolo vizioso, tale per cui poche grandi università del Nord conservano finanziamenti stabili, mentre quelle del Meridione dal 2008 a oggi hanno perso un quarto del loro finanziamento ordinario, dando così luogo a un esodo di studenti da Sud a Nord (si consideri, per esempio, che il 25 per cento degli studenti residenti in Sicilia che si immatricolano all'università lo fanno in atenei fuori regione);

l'ultimo report dell'OCSE, «Uno sguardo sull'istruzione 2017», ha evidenziato come il nostro Paese registra appena il 18 per cento di laureati, contro il 37 per cento della media nella zona OCSE. Peggio di noi solo il Messico. Nel 2016 solamente il 64 per cento dei laureati compresi tra i 25 e i 34 anni ha trovato un lavoro. Le iscrizioni all'università sono calate in questi ultimi anni, e secondo il Rapporto dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) sullo stato del sistema universitario del 2016, circa il 42 per cento degli studenti abbandona, il 12 per cento in più della media europea. Queste criticità, inevitabilmente, si acuiscono fortemente nelle regioni del Mezzogiorno;

a questo si aggiunga la legittima rivendicazione di questi mesi dei professori universitari e dei ricercatori volta ad ottenere che le classi e gli scatti stipendiali bloccati nel quinquennio 2011-2015, vengano sbloccati dal 1° gennaio 2015, anziché, come è attualmente dal 1° gennaio 2016. Una rivendicazione che in questa Nota di aggiornamento al DEF non trova spazio. Non viene previsto alcuno stanziamento di risorse, anche se è stato lo stesso sottosegretario per l'Istruzione l'università e la ricerca che, il 22 settembre scorso, in risposta all'interpellanza Laforgia ed altri, n. 2-01934, ha dichiarato che »si tratta di importi che necessitano di una copertura che determinerà comunque riflessi sui saldi di bilancio e per la quale è neces-

sario individuare i margini che possono essere prospettati in vista della prossima legge di bilancio per il 2018. Si può assicurare sin d'ora che in sede di legge di bilancio verrà effettuato ogni sforzo da parte di questa amministrazione volto ad incrementare i finanziamenti alle università e alla ricerca.»;

la Nota di aggiornamento al DEF, infine, non indica risorse espressamente programmate per la cultura, nella parte relativa sia alla tutela, sia alla valorizzazione e che, per esempio, non si prevedono risorse per la promozione della lettura, laddove invece nel disegno di legge, poi approvato, sulla concorrenza sono presenti disposizioni chiaramente dannose per il patrimonio culturale italiano, come quella sull'autocertificazione del valore dei beni culturali mobili ai fini dell'esportazione;

esprime parere contrario.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 436

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420, l'elenco in titolo,

espresso rammarico per l'esiguità delle risorse, ridotte a seguito di successivi provvedimenti normativi a 444.193 euro, cui si aggiungono 70.000 euro quale rimanenza del 2015;

rilevato comunque che nel dodicesimo capoverso dello schema di decreto non si dà conto in dettaglio dell'*iter* che ha portato alla predetta riduzione delle risorse, pari a oltre un milione di euro;

rilevato che, a risorse disponibili, la Consulta ha ritenuto opportuno procedere anzitutto al rifinanziamento dei comitati e delle edizioni nazionali esistenti, esaminando comunque anche le nuove proposte, in attesa che giungano ulteriori risorse;

preso atto con favore che la Direzione generale Biblioteche e istituti culturali ha inviato alla Direzione generale Bilancio, ai fini della predisposizione del disegno di legge di assestamento 2017, la richiesta di reintegro dell'importo di un milione di euro, attingendo a risorse provenienti da altri capitoli del bilancio dello stesso Dicastero;

osservato altresì che, avendo deliberato l'incremento per alcune specifiche edizioni nazionali e non avendo le risorse occorrenti, la Consulta ha attribuito il 69,44 per cento del finanziamento proposto a tutti i comitati e le edizioni nazionali di nuova istituzione nonché alle edizioni nazionali di De Gasperi, Einaudi e Moro;

tenuto conto che, ove giungessero le risorse mancanti, sarà necessario un nuovo schema di decreto per la ripartizione del residuo ammontare;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si invita ad esplicitare meglio nello schema di decreto gli atti attraverso i quali le somme originariamente disposte sono state poi ridotte a 444.193 euro;

2. si sollecitano sia il reintegro dei finanziamenti restanti per corrispondere l'ammontare totale già deciso sia la celere predisposizione del relativo schema di decreto di riparto, da trasmettere tempestivamente alle Commissioni parlamentari;

3. si auspica che il prossimo anno le risorse siano certe e non subiscano decurtazioni, onde permettere alla Consulta di corrispondere le cifre deliberate rispetto alle istanze presentate.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 436

La Commissione, esaminato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420, l'elenco in titolo,

espresso rammarico per l'esiguità delle risorse, ridotte a seguito di successivi provvedimenti normativi a 444.193 euro, cui si aggiungono 70.000 euro quale rimanenza del 2015;

rilevato comunque che nel dodicesimo capoverso dello schema di decreto non si dà conto in dettaglio dell'*iter* che ha portato alla predetta riduzione delle risorse, pari a oltre un milione di euro;

rilevato che, a risorse disponibili, la Consulta ha ritenuto opportuno procedere anzitutto al rifinanziamento dei comitati e delle edizioni nazionali esistenti, esaminando comunque anche le nuove proposte, in attesa che giungano ulteriori risorse;

preso atto con favore che la Direzione generale Biblioteche e istituti culturali ha inviato alla Direzione generale Bilancio, ai fini della predisposizione del disegno di legge di assestamento 2017, la richiesta di reintegro dell'importo di un milione di euro, attingendo a risorse provenienti da altri capitoli del bilancio dello stesso Dicastero;

osservato altresì che, avendo deliberato l'incremento per alcune specifiche edizioni nazionali e non avendo le risorse occorrenti, la Consulta ha attribuito il 69,44 per cento del finanziamento proposto a tutti i comitati e le edizioni nazionali di nuova istituzione nonché alle edizioni nazionali di De Gasperi, Einaudi e Moro;

tenuto conto che, ove giungessero le risorse mancanti, sarà necessario un nuovo schema di decreto per la ripartizione del residuo ammontare;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. si invita ad esplicitare meglio nello schema di decreto gli atti attraverso i quali le somme originariamente disposte sono state poi ridotte a 444.193 euro;

2. si sollecitano sia il reintegro dei finanziamenti restanti per corrispondere l'ammontare totale già deciso sia la celere predisposizione del relativo schema di decreto di riparto, da trasmettere tempestivamente alle Commissioni parlamentari;

3. si auspica che il prossimo anno le risorse siano certe e non subiscano decurtazioni, per permettere alla Consulta di accogliere il più possibile le richieste, soprattutto con riferimento alle nuove proposte, e di corrispondere le cifre deliberate rispetto alle istanze presentate.

**ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL
NUOVO TESTO UNIFICATO ADOTTATO DALLA
COMMISSIONE PER I DISEGNI DI LEGGE
N. 322, 934, 972, 1616**

Art. 1.

1.1

GRANAIOLA, GOTOR

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla rubrica sostituire le parole: «Istituti superiori musicali» con le seguenti: «Istituti superiori di studi musicali»;*

b) *al comma 1 sostituire le parole: «Istituti superiori musicali» con le seguenti: «Istituti superiori di studi musicali»;*

c) *al comma 7 sostituire le parole: «Istituti superiori musicali» con le seguenti: «Istituti superiori di studi musicali».*

Conseguentemente:

a) *al titolo sostituire le parole: «Istituti superiori musicali» con le seguenti: «Istituti superiori di studi musicali»;*

b) *all'articolo 2, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «Istituti superiori musicali» con le seguenti: «Istituti superiori di studi musicali».*

1.2

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1, dopo le parole: «di statizzazione» aggiungere le seguenti: «e stabilizzazione del personale».

1.3

TOCCI, ELENA FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 1, sopprimere le parole: «sentita l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR),».

1.4

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 1, dopo le parole: «sentita l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» aggiungere le seguenti: «e sentita l’ANCI,».

1.5

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1, dopo le parole: «sentita l’Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» inserire le seguenti: «e sentita l’ANCI,».

1.6

LIUZZI

Al comma 1, dopo le parole: «(ANVUR)», aggiungere le seguenti: «e sentita l’ANCI».

1.7

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 1, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

1.8

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-bis. Alle Istituzioni che non presentino la domanda di statizzazione è comunque riconosciuto un finanziamento statale pari a 500.000 euro per l'anno 2017 ed un 1.500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2018. Agli oneri di cui al presente comma si provvede a valere sul fondo di cui all'articolo 22-bis, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, integrato con uno stanziamento di 3 milioni di euro per l'anno 2017 e 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018.

1-ter. Agli oneri di cui al comma 1-bis si provvede mediante le risorse rivenienti dalle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2-bis».

Conseguentemente, all'articolo 8 dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sostituire le parole: "83 milioni di euro per l'anno 2017 e a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018" con le seguenti: "86 milioni di euro per l'anno 2017 e 131 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018"».

1.9

IDEM, FASIOLO, TOCCI

Al comma 3, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) abbia approvato un bilancio preventivo, eserciti l'autonomia, anche finanziaria, nell'anno di riferimento e approvi il bilancio consuntivo completo della situazione patrimoniale entro i termini previsti dal regolamento di finanza e contabilità dell'Istituzione che sia anche controllato dai revisori dei conti e non presenti uno squilibrio economico-finanziario;».

1.10

Elena FERRARA, DI GIORGI, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 3, lettera a), sostituire la parola: «completo» con la seguente: «comprensivo» e la parola: «certificato» con la seguente: «validato».

1.11

LIUZZI

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole da: «che sia» fino a: «di riferimento».

1.12

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 3, lettera a), sopprimere le parole: «che sia stato certificato anche dagli enti locali di riferimento».

1.13

GRANAIOLO, GOTOR

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

1.14

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole da: «secondo le disposizioni» sino alla fine della lettera con le seguenti: «con ogni modalità contrattuale, a tempo indeterminato, determinato e con contratti atipici, che dovrà essere interamente riportato nell'alveo delle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)».

1.15

GRANAIOLO, GOTOR

Al comma 4, secondo periodo, dopo le parole: «unità di personale in servizio a tempo indeterminato e determinato» aggiungere le seguenti: «cui si aggiungono le coperture di eventuali cattedre che si sono rese vacanti in pianta organica per motivi di bilancio, pensionamento o ulteriori motivazioni».

1.16

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 4, secondo periodo, sopprimere le parole: «a tempo indeterminato e determinato».

1.17

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 4, sostituire le parole: «e determinato» con le seguenti: «, determinato e con contratti atipici».

1.18

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

1.19

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 5, sostituire le parole: «il processo di statizzazione non può avere luogo» con le seguenti: «le Istituzioni di cui al comma 1 elaborano un piano di rientro che consenta loro di coprire la situazione debitoria entro il 31 dicembre 2020 attraverso le risorse di cui all'articolo 8, comma 2-bis».

Conseguentemente, all'articolo 8 dopo il comma 2 aggiungere il seguente: «2-bis. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, sostituire le parole: "a 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018" con le seguenti: "155 milioni per l'anno 2018, 175 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 125 milioni a decorrere dall'anno 2021"».

1.20

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 5 sostituire le parole: «il processo di statizzazione non può avere luogo» con le seguenti: «le Istituzioni di cui al comma 1 elaborano un piano di rientro che consenta loro di coprire la situazione debitoria entro il 31 dicembre 2020 attraverso quota parte delle risorse di cui all'articolo 8, comma 2-bis».

Conseguentemente, all'articolo 8 dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. A decorrere dal 10 gennaio 2018, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera b), del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dal comma 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, è fissata in misura pari al 5,8 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto.».

1.21

GRANAIOLA, GOTOR

Sopprimere il comma 6 e l'ultimo periodo del comma 7.

Conseguentemente:

1) *al titolo sopprimere le seguenti parole: «, nonché di istituzione dei Politecnici delle arti»;*

2) *sopprimere l'articolo 2;*

3) *sopprimere l'articolo 3;*

4) *all'articolo 4 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *alla rubrica sopprimere le seguenti parole: «e dei Politecnici»;*

b) *al comma 1, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «e, dal momento della loro costituzione, dei Politecnici» e sopprimere le parole: «e dei Politecnici»;*

c) *al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «Fino alla costituzione dei Politecnici di cui all'articolo 2,»;*

- d) *al comma 3 sopprimere le seguenti parole: «i Politecnici e»;*
e) *all'articolo 5, comma 3, sopprimere le seguenti parole: «e dei Politecnici» e sopprimere le seguenti: «e i Politecnici».*

Conseguentemente ancora, all'articolo 6 apportare le seguenti modificazioni:

- a) *alla rubrica sopprimere le seguenti parole: «e dei Politecnici»;*
b) *al comma 1 sopprimere le seguenti parole: «e, dal momento della loro costituzione, ai Politecnici,».*
-

1.22

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Sopprimere il comma 6.

Conseguentemente, al comma 7 sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente ancora sopprimere gli articoli 2 e 3.

Conseguentemente, all'articolo 4 apportare le seguenti modificazioni:

- a) *alla rubrica sopprimere le parole: «e dei Politecnici»;*
b) *al comma 1, sopprimere ovunque ricorrano i seguenti periodi: «e, dal momento della loro costituzione, dei Politecnici», nonché, ovunque ricorrano, sopprimere le parole: «e dei Politecnici».*

Conseguentemente all'articolo 5, comma 3, sopprimere le parole: «e dei Politecnici» e le seguenti: «e i Politecnici».

Conseguentemente, all'articolo 6 apportare le seguenti modificazioni:

- a) *al titolo sopprimere le parole: «e dei Politecnici»;*
b) *al comma 1, sopprimere le parole: «e, dal momento della loro costituzione, ai Politecnici».*
-

1.23

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6 sostituire le parole: «Entro il terzo dei tre anni necessari al completamento del» con le seguenti: «Una volta concluso il».

1.24

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6, dopo le parole: «Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» inserire le seguenti: «, d'intesa con l'ANCI».

1.25

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, sostituire le parole: «sentita l'ANVUR» con le seguenti: «e sentiti gli organi rappresentativi dei singoli Istituti».

1.26

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 6, sostituire le parole: «e sentita l'ANVUR» con le seguenti: «sentito il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM)».

1.27

LIUZZI

Al comma 6, dopo la parola: «ANVUR» aggiungere le seguenti: «e d'intesa con l'ANCI».

1.28

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, sostituire le parole: «definisce la configurazione dei Politecnici» con le seguenti: «definisce la configurazione territoriale dei costituenti Politecnici, tenendo conto dell'eredità storica, delle specifiche tradizioni e delle dotazioni immobiliari dei singoli istituti».

1.29

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, sostituire le parole: «definisce la configurazione dei Politecnici» *con le seguenti:* «definisce la configurazione territoriale dei costituenti Politecnici».

1.30

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Gli enti locali di riferimento continuano ad assicurare l'uso gratuito degli spazi e degli immobili».

1.31

GRANAIOLA, GOTOR

Al comma 8, sostituire la lettera a), con la seguente:

«a) inquadramento automatico nei ruoli statali a tempo indeterminato del personale del comparto AFAM titolare di contratto a tempo indeterminato, con assegnazione alla sede dell'Istituto superiore di studi musicali (ISSM) non statale di appartenenza;».

1.32

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 8, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «o che abbiano maturato almeno tre anni di servizio negli ultimi otto in qualità di docenti di ruolo».

1.33

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 8, lettera b), sostituire il secondo periodo, con il seguente: «nel corso dei due anni accademici, predisposizione delle commissioni e istituzione di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, preve-

dendo in caso di superamento, l'inquadramento nei ruoli statali a tempo indeterminato del personale del comparto AFAM e, in caso di mancato superamento delle procedure concorsuali, la cessazione del servizio alla scadenza del contratto a tempo determinato».

1.34

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 9, dopo le parole: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca,» inserire le seguenti: «d'intesa con l'ANCI,».

1.35

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 9, sopprimere le parole: «sentita l'ANVUR».

1.36

FASIOLO, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI

Al comma 9, sostituire le parole: «sentita l'ANVUR,» con le seguenti: «, sentita la commissione di cui al comma 2,».

1.37

LIUZZI

Al comma 9, dopo la parola: «ANVUR», aggiungere le seguenti: «d'intesa con l'ANCI,».

1.38

IL RELATORE

Sostituire il comma 10 con il seguente:

«10. All'articolo 22-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Gli istituti superiori musicali non statali e le accademie non statali di belle arti di cui all'articolo 19, commi 4 e 5-bis, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, sono oggetto di un graduale processo di statizzazione e razionalizzazione nei limiti delle risorse di cui al comma 3 del presente articolo.";

b) il comma 2 è abrogato;

c) al comma 3, le parole: "del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta" sono soppresse.».

1.39

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 10, lettera a), dopo le parole: «Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca,» inserire le seguenti: «d'intesa con l'ANCI e».

1.40

LIUZZI

Al comma 10, lettera a), dopo la parola: «ANVUR», aggiungere le seguenti: «d'intesa con l'ANCI,».

1.41

BOCCHINO

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

«10-bis. In sede di prima applicazione – nel rispetto della *ratio* emergenziale dell'articolo 22-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 – al fine di evitare l'immediata chiusura delle Istituzioni di cui al presente articolo, sono statizzate in via straordinaria con procedura d'urgenza esclusivamente quelle Istituzioni in possesso dei requisiti di cui al comma 3 e che abbiano adempiuto agli obblighi di cui al comma 4, le quali avanzino richiesta e dimostrino entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge irreversibile criticità finanziaria tale da rendere impossibile la loro partecipazione al processo triennale ordinario di cui al comma 1. La commissione di cui al comma 2 accerta la documentata irreversibile criticità finanziaria, i requisiti ed adempimenti dovuti e verifica le situazioni debitorie pregresse delle istituzioni di cui al presente comma e, in caso di presenza di debiti pregressi, che gli stessi siano coperti dagli enti territoriali di riferimento mediante stipula di specifico accordo con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'accordo è condizione essenziale per procedere alla suddetta statizzazione. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita l'ANVUR, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, commi 7, lettera *d*), e 8, lettere *a*), *b*), *c*), *e*) e *l*), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono definite le modalità di statizzazione di cui al presente comma».

1.42

PELINO, GIRO

Dopo il comma 10 aggiungere i seguenti:

«10-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge Palazzo Olivieri in Pesaro, sede del conservatorio statale di musica "Gioacchino Rossini", è di proprietà dello Stato.

10-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma precedente, valutato in 1.000.000 euro per l'anno 2017 e 150.000 euro a decorrere dal 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2017, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo».

1.43

LANIECE, ZELLER, PANIZZA, FRAVEZZI

Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:

«10-bis. All'articolo 8 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-bis. Previa richiesta, è consentita la mobilità territoriale e professionale a livello nazionale del personale docente dell'Istituto musicale pareggiato della Valle d'Aosta, in conformità con le disposizioni dello Statuto speciale della Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e con le relative norme di attuazione, con particolare riferimento alla normativa in materia di bilinguismo"».

1.0.1

BLUNDO, SERRA

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 1-bis.

*(Integrazioni relative alla composizione del CUN,
del CNSU e dell'ANVUR)*

1. Al fine di ottenere l'integrazione degli organi rappresentativi dell'AFAM con quelli dell'università, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta, entro il termine di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti finalizzati a:

a) integrare la componente AFAM nel Consiglio universitario nazionale (CUN) novellando la legge 16 gennaio 2006, n. 18 con la creazione di due nuove aree dedicate rispettivamente alla musica e alle arti;

b) modificare il regolamento di funzionamento del CUN e le modalità di elezione su base nazionale del CUN in base alle modifiche di cui alla lettera a);

c) integrare il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) con rappresentanze degli studenti delle istituzioni AFAM;

d) modificare il regolamento, di funzionamento del CNSU e le modalità di elezione in base alle modifiche di cui alla lettera c);

e) indire le elezioni suppletive per le componenti di cui alle lettere a) e c) entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge;

f) inserire nel Comitato consultivo dell'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di cui all'articolo 11 del

decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2010, n. 76, almeno due rappresentanti dell'Alta formazione artistica e musicale.

2. L'articolo 3 della legge 21 dicembre 1999, n. 508 è abrogato. Ogni riferimento previsto dalla normativa previgente al Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM) deve essere inteso, all'atto di approvazione della presente legge, riferito al CUN come integrato dal comma 1».

1.0.2

FASIOLO

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Statizzazione delle scuole di musica regionali in lingua slovena "Glasbena Matica" e "Emil Komel")

1. Al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 15 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, le scuole di musica regionali in lingua slovena "Glasbena Matica" e "Emil Komel" sono statizzate. A tal fine si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della presente legge e all'articolo 15 della legge n. 38 del 2001.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disciplinate eventuali disposizioni specifiche ai fini di cui al comma 1.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 15, comma 6, della legge n. 38 del 2001».

G/322-934-972-1616-NT2/1/7

BLUNDO, SERRA

Il Senato,

in sede d'esame del nuovo testo unificato NT2 adottato per i disegni di legge n. 322 e connessi, recante «Disposizioni in materia di statizzazione e razionalizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, nonché di istituzione dei Politecnici delle arti»,

premessi che:

con l'articolo 2, al fine di tutelare, valorizzare e promuovere la formazione in ambito artistico quale componente fondamentale del patrimonio culturale del Paese, si intende provvedere riorganizzazione della rete territoriale del sistema dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica, prevedendo l'istituzione dei Politecnici delle arti, «di ambito regionale o interregionale, in cui le Istituzioni AFAM confluiscono sulla base della contiguità territoriale, della complementari età, dell'integrazione e della valorizzazione dell'offerta formativa salvaguardando la propria l'identità e il proprio ruolo nel territorio»;

nella formazione professionalizzante, e nel rispetto dell'autonomia statutaria, didattica, organizzativa, regolamentare, finanziaria e contabile, i Politecnici provvedono alla formazione propedeutica di primo livello, all'espletamento dei corsi di secondo livello e all'attivazione dei corsi di terzo livello (dottorati di ricerca), nonché all'incentivazione dell'internazionalizzazione mediante protocolli e accordi con strutture musicali, artistiche e culturali europee e internazionali,

considerato che:

il comma 9 dell'articolo 11 della legge 3 maggio 1999, n. 124, disciplina i corsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado, facendo così diventare in quest'ambito l'insegnamento di strumento materia *curriculare*; conseguentemente, ai sensi del decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201, è stata istituita la classe di concorso di strumento musicale nella scuola media (A077),

considerato inoltre che:

il percorso del «liceo musicale coreutico», di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, è espressamente finalizzato a garantire lo sviluppo e l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità dello studente, nonché a maturare le competenze necessarie per acquisire, anche attraverso specifiche attività funzionali, la padronanza dei linguaggi musicali e coreutici sotto gli aspetti della composizione, interpretazione, esecuzione e rappresentazione, entro una prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica;

il liceo musicale e coreutico è chiamato altresì ad assicurare la continuità dei percorsi formativi per gli studenti provenienti dai corsi a indirizzo musicale di cui al sopra citato articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999, n. 124,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare gli opportuni provvedimenti, anche di carattere normativo, al fine di incentivare e sancire un processo di integrazione e armonizzazione dei percorsi formativi nell'intera filiera musicale: dalle scuole medie a indirizzo musicale, ai licei musicali e coreutici fino ai «Politecnici delle arti», affinché siano disciplinati corsi pro-

pedeutici finalizzati all'accesso ai corsi di primo livello delle istituzioni AFAM insieme con l'istituzione di corsi specifici per giovani talenti musicali.

Art. 2.

2.1

BOCCHINO

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente:

a) *sostituire il titolo con il seguente:* «Disposizioni in materia di statizzazione e razionalizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti»;

b) *all'articolo 1 sopprimere il comma 6;*

c) *all'articolo 1, comma 7, sostituire il periodo:* «Ciascuna Istituzione mantiene lo *status* di Istituzione statale autonoma fino alla costituzione dei Politecnici di cui all'articolo 2.», *con il seguente:* «Ciascuna Istituzione mantiene lo *status* di Istituzione statale autonoma.»;

d) *sopprimere l'articolo 3;*

e) *all'articolo 4, sostituire la rubrica con la seguente:* «Programmazione e valutazione delle Istituzioni AFAM»;

f) *all'articolo 4, comma 1, sopprimere ovunque ricorrono i seguenti periodi:* «dei Politecnici di cui all'articolo 2», «e dei Politecnici», «i Politecnici»;

g) *all'articolo 4 sopprimere i commi 2 e 3;*

h) *all'articolo 5, comma 3, dopo le parole:* «e dei diplomati delle Istituzioni AFAM», *sopprimere le seguenti:* «e dei Politecnici» *e dopo le parole:* «che le Istituzioni AFAM» *sopprimere le seguenti:* «e i Politecnici»;

i) *all'articolo 6, sostituire la rubrica con la seguente:* «Finanziamento ordinario delle Istituzioni AFAM»;

l) *all'articolo 6, comma 1, sopprimere il seguente periodo:* «e, dal momento della loro costituzione, ai Politecnici.».

2.2

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1 sostituire le parole: «entro il terzo dei tre anni necessari al» con le seguenti: «a seguito del».

2.3

IL RELATORE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1:*

1) *sostituire le parole: «al comma 1» con le seguenti: «all'articolo 1»;*

2) *sopprimere le parole: «, sentite le competenti Commissioni parlamentari,» e le parole: «, sentite le stesse,» e alla fine del primo periodo inserire il seguente: «Gli schemi di regolamento sono predisposti acquisito il parere delle Istituzioni AFAM. Sui medesimi schemi è altresì acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari»;*

b) *al comma 6:*

1) *alla lettera a), dopo la parola: «programmazione» inserire le seguenti: «annuale e triennale»;*

2) *alla lettera d), sostituire le parole: «del piano strategico annuale e pluriennale» con le seguenti: «della programmazione annuale e triennale»;*

3) *alla lettera g), sostituire le parole: «il piano strategico annuale e pluriennale e lo trasmette al consiglio stesso per la successiva presentazione al consiglio di amministrazione; ne cura e coordina l'attuazione dopo l'approvazione del consiglio di amministrazione» con le seguenti: «la programmazione annuale e triennale e la trasmette al consiglio di amministrazione per la sua approvazione»;*

c) *al comma 7:*

1) *alla lettera a), sopprimere le parole: «, nonché sulle proposte di attivazione e disattivazione dei dipartimenti formulate dal consiglio accademico stesso»;*

2) *alla lettera c), sostituire le parole: «delibera sulle proposte di reclutamento del personale formulate dal consiglio accademico» con le seguenti: «delibera sulle proposte di attivazione e disattivazione dei dipartimenti, dei corsi di studio e di reclutamento del personale formulate dal consiglio accademico»;*

d) *al comma 8:*

1) *all'alinea, sostituire le parole: «delle Istituzioni» con le seguenti: «del Politecnico»;*

2) *alla lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «e dei corsi di studio»;*

3) *sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) adotta gli atti necessari all'approvazione dell'offerta formativa da proporre al consiglio di amministrazione coerentemente con la programmazione annuale e triennale»;

e) *al comma 11:*

1) *all'alinea, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «ai ruoli del Politecnico»;*

2) *alla lettera a), sostituire le parole: «dal piano strategico» con le seguenti: «dalla programmazione annuale e triennale».*

2.4

IDEM

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dagli Istituti superiori non statali», eliminare le seguenti: «dagli Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA),».

2.5

LIUZZI

Al comma 1, dopo le parole: «sentite le stesse», aggiungere le seguenti: «e sentita l'ANCI,».

2.6

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «sentite le stesse,» inserire le seguenti: «e l'ANCI,».

2.7

Elena FERRARA, IDEM, DI GIORGI, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 1, sopprimere le parole: «non più di venti».

2.8

AMIDEI, GIRO

Al comma 1, sostituire le parole: «di ambito regionale o interregionale», con le seguenti: «ad eccezione dei Conservatori che mantengono la propria denominazione».

2.9

GIRO

Al comma 1, dopo le parole: «regionale o interregionale, in cui», aggiungere la seguente: «tutte».

2.10

BLUNDO, SERRA

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «regionale o interregionale, in cui», inserire la seguente: «tutte».

2.11

CONTE

Al comma 1, dopo le parole: «regionale o interregionale, in cui» aggiungere la seguente: «tutte».

2.12

GRANAIOLA, GOTOR

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «ambito regionale o interregionale, in cui le Istituzioni AFAM »: *aggiungere le seguenti:* «che ne facciano richiesta»,

b) *al comma 3, sostituire le parole:* «quaranta docenti» *con le seguenti:* «venticinque docenti»;

c) *al comma 6 sostituire le parole:* «è nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con incarico della durata di sei anni non rinnovabile al fine di garantire una direzione unitaria del Politecnico, su indicazione del consiglio accademico, fra i componenti di un elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, definito da un comitato nazionale appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.» *con le seguenti:* «eletto dal corpo docente di tutte le istituzioni afferenti al Politecnico, scegliendolo fra i direttori delle stesse Istituzioni».

2.13

GRANAIOLA, GOTOR

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «in cui le Istituzioni AFAM confluiscono» *aggiungere le seguenti:* «su base volontaria»;

b) *al comma 3, sostituire le parole:* «quaranta docenti» *con le seguenti:* «venticinque docenti»;

c) *al comma 6 sostituire le parole:* «è nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con incarico della durata di sei anni non rinnovabile al fine di garantire una direzione unitaria del Politecnico, su indicazione del consiglio accademico, fra i componenti di un elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, definito da un comitato nazionale appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.» *con le seguenti:* «eletto dal corpo docente di tutte le Istituzioni afferenti al Politecnico, scegliendolo fra i direttori delle stesse Istituzioni».

2.14

GIRO

Al comma 2, dopo le parole: «ai fini dell'accREDITamento di cui all'articolo 5», aggiungere le seguenti: «dando altresì un congruo periodo di tempo per l'eventuale adeguamento delle Istituzioni medesime».

2.15

GIRO, AMIDEI

Al comma 2 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «dando altresì un congruo periodo di tempo per l'eventuale adeguamento delle Istituzioni medesime».

2.16

CONTE

Al comma 2, aggiungere in fine le seguenti parole: «dando altresì un congruo periodo di tempo per l'eventuale adeguamento delle Istituzioni medesime».

2.17

BOCCHINO

Al comma 2, dopo le parole: «ai fini dell'accREDITamento di cui all'articolo 5», aggiungere le seguenti: «dando altresì un congruo periodo di tempo per l'eventuale adeguamento delle Istituzioni medesime».

2.18

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «possono articolarsi» con le seguenti: «si articolano».

2.19

Elena FERRARA, MARCUCCI, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «, cui afferiscono almeno quaranta docenti di ruolo o a tempo determinato».

2.20

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da: «almeno» fino a: «determinato» con le seguenti: ««docenti di ruolo o a tempo determinato in proporzione alle esigenze didattiche e al numero di studenti iscritti».

2.21

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «almeno quaranta» con le seguenti: «almeno venti».

2.22

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «almeno quaranta» con le seguenti: «almeno dieci».

2.23

BLUNDO, SERRA

Al comma 3, dopo il secondo periodo inserire i seguenti: «Ciascun dipartimento è ugualmente rappresentato all'interno del senato accademico. I dipartimenti sono, a loro volta, articolati in scuole e ogni scuola

ha il suo coordinatore. L'insieme dei coordinatori costituisce il consiglio di dipartimento».

Conseguentemente, al comma 5, dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:

«f-bis) i direttori delle singole Istituzioni AFAM componenti il Politecnico;

f-ter) il consiglio consultivo;

f-quater) i direttori dei dipartimenti;

f-quinquies) i coordinatori delle scuole».

2.24

GIRO

Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «o di livello superiore».

2.25

BOCCHINO

Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «o di livello superiore».

2.26

CONTE

Al comma 4, lettera d), sopprimere le parole: «o di livello superiore».

2.27

BLUNDO, SERRA

Al comma 4, lettera d), sopprimere le seguenti parole: «o di livello superiore».

2.28

BLUNDO, SERRA

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. Sono organi di governo dei Politecnici:

- a) il rettore;
 - b) il prorettore;
 - c) il senato accademico (al cui interno dovrebbero essere previsti i direttori delle Istituzioni coinvolte che dovranno comunque essere rappresentate in uguale percentuale nel totale dei membri nominati);
 - d) il consiglio di amministrazione;
 - e) il direttore amministrativo;
 - f) il collegio dei revisori dei conti;
 - g) il nucleo di valutazione;
 - h) il direttori delle singole Istituzioni AFAM componenti il Politecnico;
 - e) il consiglio consultivo, costituito dai direttori di dipartimento;
 - f) i direttori dei dipartimenti;
 - g) i coordinatori delle scuole».
-

2.29

GIRO, AMIDEI

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) *al comma 5, lettera a), sostituire le parole: «il direttore», con le seguenti: «il rettore»;*
 - b) *al comma 6, sostituire le parole: «su indicazione del consiglio accademico, fra i componenti di un elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzati va, definito da un comitato nazionale appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca», con le seguenti: «eletto da tutti i professori delle istituzioni afferenti al Politecnico interessato scelto tra i professori di dette istituzioni o anche di altre istituzioni del sistema AF AM con capacità anche manageriali»;*
 - c) *al comma 6, primo, secondo, terzo e quarto periodo, sostituire la parola: «direttore», con la seguente: «rettore».*
-

2.30

BOCCHINO

Apportare le seguenti modificazioni:

- a) *al comma 5, lettera a), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»,*
 - b) *al comma 6, primo, secondo, terzo e quarto periodo sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*
 - c) *al comma 7, primo periodo sostituire la parola: «direttore» con la parola: «rettore»;*
 - d) *al comma 7, lettera f), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*
 - e) *al comma 7, lettera g), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*
 - f) *al comma 8, al primo e secondo periodo, sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*
 - g) *al comma 9, primo periodo, sostituire le parole: «su proposta del direttore», con le seguenti: «su proposta del rettore».*
-

2.31

BLUNDO, SERRA

Al comma 5, lettera a), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore».

Conseguentemente sostituire la parola: «direttore» con la parola: «rettore», ovunque ricorra e rispettivamente:

- nell'articolo 2, comma 6 alinea;*
 - nell'articolo 2, comma 7;*
 - nell'articolo 2, comma 7, lettera f);*
 - nell'articolo 2, comma 7, lettera g), sostituire le parole: «su proposta del direttore» con le seguenti: «su proposta del rettore»;*
 - nell'articolo 2, comma 8;*
 - nell'articolo 2, comma 9, lettera g), sostituire le parole: «su proposta del direttore» con le seguenti: «su proposta del rettore»;*
 - nell'articolo 2, comma 9, lettera a);*
 - nell'articolo 2, comma 9, lettera b).*
-

2.32

CONTE

Al comma 5, lettera a), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore».

2.33

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 5, lettera b), sostituire le parole: «di amministrazione» con le seguenti: «del Politecnico».

Conseguentemente, ovunque ricorrano nel testo sostituire le parole: «consiglio di amministrazione» con le seguenti: «consiglio del Politecnico».

2.34

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 5, dopo la lettera f) aggiungere la seguente:

«f-bis) la consulta degli studenti e la consulta del personale tecnico-amministrativo».

Conseguentemente, dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. La consulta degli studenti è composta da studenti eletti in numero di tre per ogni istituto appartenente al Politecnico; la consulta del personale tecnico-amministrativo è composta da rappresentanti eletti in numero di tre per ogni istituto appartenente al Politecnico».

2.35

PUGLISI, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO, VACCARI

Al comma 6, alinea, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il direttore è eletto dal consiglio accademico del Politecnico, con incarico di sei anni non rinnovabile, fra personalità di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, che siano iscritte in un albo nazionale costituito con decreto

del Ministro dell'istruzione, università e ricerca in cui sono stabiliti anche i criteri d'accesso all'albo».

2.36

Elena FERRARA, IDEM, TOCCI, VACCARI

Al comma 6, alinea, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il direttore è eletto dai docenti e nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con incarico di sei anni non rinnovabile, al fine di garantire una direzione unitaria del Politecnico, tra i professori di prima fascia in servizio nelle istituzioni AFAM, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, il cui curriculum è valutato da un comitato nazionale appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

2.37

CONTE

Al comma 6, alinea, sostituire il primo periodo con il seguente: «Il rettore è eletto da tutti i professori delle Istituzioni afferenti al Politecnico interessato tra i professori di dette Istituzioni o anche di altre Istituzioni del sistema AFAM con capacità anche manageriali, con incarico della durata di sei anni non rinnovabile al fine di garantire una direzione unitaria del Politecnico».

2.38

CONTE

Al comma 6, periodi dal primo al quarto, sostituire ovunque ricorra la parola: «direttore» con la seguente: «rettore».

2.39

BLUNDO, SERRA

Al comma 6, alinea, primo periodo, sostituire le parole: «su indicazione del consiglio accademico del Politecnico, fra i componenti di un

elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, definito da un comitato di selezione appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca» *con le seguenti*: «e viene eletto da tutti i professori delle Istituzioni afferenti al Politecnico interessato dopo essere stato designato tra i professori di dette Istituzioni o anche di altre Istituzioni del sistema AFAM con capacità anche manageriali e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale».

2.40

BOCCHINO

Al comma 6, alinea, primo periodo, sostituire le parole: «su indicazione del consiglio accademico del Politecnico, fra i componenti di un elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, definito da un comitato di selezione appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca», *con le seguenti*: «eletto da tutti i professori delle Istituzioni afferenti al Politecnico interessato scelto tra i professori di dette Istituzioni o anche di altre Istituzioni del sistema AFAM con capacità anche manageriali».

2.41

GIRO

Al comma 6, alinea, primo periodo, sostituire le parole: «su indicazione del consiglio accademico, fra i componenti di un elenco di personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'alta formazione artistica e musicale, nonché in possesso di qualificate esperienze di gestione economica e organizzativa, definito da un comitato nazionale appositamente costituito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca», *con le seguenti*: «eletto da tutti i professori delle Istituzioni afferenti al Politecnico interessato scelto tra i professori di dette Istituzioni o anche di altre Istituzioni del sistema AFAM con capacità anche manageriali».

2.42

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6, alinea, primo periodo, sostituire le parole da: «su indicazione» sino alla fine del periodo con le seguenti: «sulla base del più alto livello di competenza culturale e professionale verificato attraverso una procedura di selezione pubblica, al fine di comparare titoli ed esperienze maturate nel campo dell'alta formazione artistica e musicale e nelle attività di gestione economica e organizzativa».

2.43

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, alinea, primo periodo, dopo la parola: «elenco» inserire le seguenti: «pubblicato sul sito del Politecnico».

2.44

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6 alinea, primo periodo, sopprimere le parole da: «definito» fino a: «e della ricerca».

2.45

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6, alinea, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: «L'elenco viene definito attraverso una procedura di selezione pubblica finalizzata alla comparazione dei titoli e delle esperienze maturate.».

2.46

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, alinea, secondo periodo, sostituire le parole da: «con decreto» fino a: «finanze» con le seguenti: «sulla base della normativa vigente».

2.47

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 6, alinea, secondo periodo, dopo le parole: «e delle finanze» aggiungere le seguenti: «, in coerenza con i criteri e i parametri fissati con il decreto di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n), della legge 30 dicembre 2010, n. 240».

2.48

PUGLISI, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 6, alinea, terzo periodo, sostituire le parole: «delle attività artistiche, scientifiche e didattiche» con le seguenti: «delle attività delle Istituzioni componenti il Politecnico».

2.49

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 6, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera a), dopo le parole: «e il consiglio di amministrazione» inserire le seguenti: «e il consiglio accademico», e sopprimere le parole: «da sottoporre al consiglio stesso»;*

b) *alla lettera f), dopo le parole: «del consiglio di amministrazione» inserire le seguenti: «e del consiglio accademico».*

2.50

IDEM, Elena FERRARA, DI GIORGI, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 6, lettera b), dopo le parole: «formula al consiglio di amministrazione» inserire le seguenti «, sentito il consiglio accademico,» e alla lettera f), dopo le parole: «, d'intesa con il direttore amministrativo» inserire le seguenti: «e il consiglio accademico,».

2.51

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6, lettera g), sostituire le parole: «sentito il» con le seguenti: «con il parere obbligatorio e vincolante del».

2.52

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 6, lettera g), sostituire le parole: «sentito il» con le seguenti: «in accordo con il».

2.53

GIRO, AMIDEI

Al comma 7, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*

b) *alla lettera f), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*

c) *alla lettera g), sostituire le parole: «del direttore», con le seguenti: «del rettore».*

2.54

CONTE

Al comma 7, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*

b) *alla lettera f), sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore»;*

c) *alla lettera g), sostituire le parole: «del direttore» con le seguenti: «del rettore».*

2.55

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, alinea, dopo le parole: «componenti il Politecnico» inserire le seguenti: «dai direttori delle Istituzioni componenti il Politecnico di cui all'articolo 3,».

2.56

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, alinea, dopo le parole: «componenti il Politecnico,» inserire le seguenti: «, da un rappresentante dei Comuni sede degli Istituti componenti il Politecnico,».

2.57

LIUZZI

Al comma 7, alinea, dopo le parole: «componenti il Politecnico», aggiungere le seguenti: «, da un rappresentante dei Comuni sede degli Istituti componenti il Politecnico».

2.58

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, alinea, sostituire le parole: «da un rappresentante dei docenti» con le seguenti: «da tre rappresentanti dei docenti».

2.59

DI GIORGI, Elena FERRARA, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 7, alinea, dopo le parole: «da un rappresentante dei docenti» inserire le seguenti: «, individuato dal consiglio accademico,».

Conseguentemente, al medesimo comma:

a) *alla lettera c), dopo le parole:* «dotazione organica del Politecnico» *inserire le seguenti:* «, proposta dal consiglio accademico,»;

b) *alla lettera g), dopo le parole:* «su proposta del direttore» *inserire le seguenti:* «e sentito il consiglio accademico,».

2.60

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 7, alinea dopo le parole: «da un rappresentante dei docenti» *inserire le seguenti:* «designato dal consiglio accademico».

2.61

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, alinea, sostituire le parole: «dal presidente del consiglio degli studenti» *con le seguenti:* «da due rappresentanti degli studenti».

2.62

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 7, alinea, sostituire le parole: «dal presidente del consiglio degli studenti» *con le seguenti:* «da due studenti designati dalla Consulta degli studenti».

2.63

FASIOLO, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI

Al comma 7, lettera a), dopo la parola: «delibera» *inserire la seguente:* «, su proposta del direttore e».

2.64

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, lettera a), sostituire le parole: «sentito il» con le seguenti: «d'intesa con il».

2.65

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, lettera c), sopprimere le parole: «ad invarianza di spesa».

2.66

TOCCI, DI GIORGI, IDEM, Elena FERRARA, FASIOLO, PUGLISI, ZAVOLI

Al comma 7, lettera c), sostituire le parole: «da comunicare al Ministero» con le seguenti: «da sottoporre all'approvazione del Ministero».

2.67

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, lettera e), sopprimere le parole: «e valorizzazione».

2.68

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 7, lettera e), sostituire le parole: «e valorizzazione» con le seguenti: «e tutela».

2.69

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 7, lettera f), sostituire le parole: «del direttore» con le seguenti: «del consiglio accademico».

Conseguentemente, al comma 8, dopo la lettera g) aggiungere la seguente:

«g-bis) propone i membri del nucleo di valutazione di cui al comma 11».

2.70

GIRO, AMIDEI

Al comma 8, primo e secondo periodo, sostituire la parola: «direttore» con la seguente: «rettore».

2.71

CONTE

Al comma 8, sostituire ovunque ricorra la parola: «direttore» con la seguente: «rettore».

2.72

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 8, alinea, primo periodo, dopo le parole: «comma 3», inserire le seguenti: «nonché da un rappresentante degli studenti per ciascuna delle Istituzioni AFAM componenti il Politecnico, designato dalla rispettiva Consulta degli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132».

2.73

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 8, alinea, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché da due rappresentanti degli studenti».

2.74

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 8, alinea, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Limitatamente alle materie di preminente interesse degli studenti, intervengono alle adunanze del consiglio accademico, con diritto di parola e di proposta, un rappresentante degli studenti per ciascuna delle Istituzioni AFAM componenti il Politecnico».

2.75

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 8, alinea, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Limitatamente alle materie di preminente interesse degli studenti, intervengono alle adunanze del consiglio accademico, con diritto di parola e di proposta, tre rappresentanti degli studenti designati dalla Consulta degli studenti».

2.76

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 8, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) esprime parere sulla programmazione annuale e triennale predisposta dal direttore, ai fini della successiva approvazione da parte del consiglio di amministrazione»;

b) *sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) formula proposte al consiglio di amministrazione in materia di sviluppo della didattica, della ricerca, della produzione artistica e delle esigenze di reclutamento del personale».

2.77

GIRO, AMIDEI

Al comma 9, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, sostituire le parole: «su proposta del direttore» con la seguente: «su proposta del rettore»;*

b) *al primo periodo, dopo le parole: «per tutta la durata dell'incarico» aggiungere le seguenti: «e altresì riconoscendo ai direttori amministrativi attualmente in servizio il possesso dei requisiti richiesti»;*

c) *alle lettere a) e b), sostituire la parola: «direttore», con la seguente: «rettore».*

2.78

GIRO

Al comma 9, al primo periodo, sostituire le parole: «del direttore», con le seguenti: «del rettore», e dopo le parole: «per tutta la durata dell'incarico» aggiungere il seguente periodo: «Ai direttori amministrativi attualmente in servizio è riconosciuto il possesso dei requisiti richiesti».

2.79

CONTE

Al comma 9, apportare le seguenti modificazioni:

al primo periodo, sostituire le parole: «del direttore» con la seguente: «del rettore»;

alla lettera a), sostituire le parole: «il direttore» con le seguenti: «il rettore»;

alla lettera b), sostituire le parole: «al direttore» con le seguenti: «al rettore».

2.80

PUGLISI, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 9, alinea, dopo le parole: «tra personalità di elevata qualificazione e comprovata esperienza professionale» inserire le seguenti:

«da attribuirsi, in prima istanza, ad un soggetto scelto tra i direttori amministrativi in servizio nelle singole Istituzioni componenti il Politecnico;».

2.81

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 9, alinea, primo periodo, dopo le parole: «comprovata esperienza professionale» aggiungere le seguenti: «verificate attraverso una procedura di selezione pubblica, al fine di comparare titoli ed esperienze maturate».

2.82

BLUNDO, SERRA

Al comma 9, alinea, primo periodo, dopo le parole: «per tutta la durata dell'incarico» aggiungere, in fine, le seguenti: «, riconoscendo, altresì, ai direttori amministrativi attualmente in servizio il possesso dei requisiti richiesti».

2.83

BOCCHINO

Al comma 9, alinea, primo periodo, dopo le parole: «per tutta la durata dell'incarico», aggiungere le seguenti: «e altresì riconoscendo ai direttori amministrativi attualmente in servizio il possesso dei requisiti richiesti».

2.84

CONTE

Al comma 9, alinea, primo periodo, dopo le parole: «per tutta la durata dell'incarico.» aggiungere il seguente periodo: «Ai direttori amministrativi attualmente in servizio è riconosciuto il possesso dei requisiti richiesti».

2.85

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 9, alinea, sopprimere le parole da: «Il trattamento economico» fino a: «e delle finanze».

2.86

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 9, alinea, secondo periodo, dopo le parole: «e delle finanze» aggiungere le seguenti: «, sulla base della normativa vigente».

2.87

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Dopo il comma 12 inserire il seguente:

«12-bis. Per le cariche di cui al comma 5 è prevista l'incompatibilità con cariche affini in altri istituti o in conflitto di interesse nonché con cariche politiche elettive».

2.88

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 13, ultimo periodo, sopprimere le parole: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

2.89

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 13, terzo periodo, sopprimere le seguenti parole: «senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

2.90

TOCCI, Elena FERRARA, IDEM, DI GIORGI, PUGLISI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 14, dopo le parole: «I titoli di studio rilasciati» inserire le seguenti: «dalle Istituzioni AFAM e».

2.91

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

«14-bis. In conformità alla normativa vigente e agli adempimenti degli obblighi a garanzia di trasparenza e pubblicità, i Politecnici, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, provvedono a pubblicare e aggiornare, rendendo disponibili sul proprio sito *web* istituzionale, ogni informazione utile riguardante gli organi di governo, il personale docente, amministrativo e tecnico nonché il bilancio».

2.92

MONTEVECCHI, BLUNDO, SERRA

Dopo il comma 14, aggiungere il seguente:

«14-bis. Con decreto da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a integrare il Consiglio universitario nazionale (CUN) con le aree relative alle Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)».

Art. 3.**3.1**

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Sopprimere l'articolo.

3.2

BOCCHINO

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole: «eleggono un direttore», aggiungere le seguenti: «rinnovabile una sola volta e non rieleggibile prima che siano trascorsi ulteriori tre anni»;*

b) *dopo le parole: «di prima», aggiungere le seguenti: «e di seconda».*

3.3

GIRO

Al comma 1, dopo le parole: «eleggono un direttore», aggiungere le seguenti: «rinnovabile una sola volta e non rieleggibile prima che siano trascorsi altri tre anni», e dopo le parole: «di prima» aggiungere le seguenti: «e di seconda».

3.4

BLUNDO, SERRA

Al comma 1, dopo le parole: «con mandato di tre anni» aggiungere le seguenti: «rinnovabile una sola volta e non rieleggibile, in ogni caso, prima che siano trascorsi altri tre anni».

3.5

ZAVOLI, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, FASIOLO

Al comma 1, dopo le parole: «mandato di tre anni» inserire le seguenti: «rinnovabile una sola volta» e sostituire la parola: «consultivo» con la seguente: «direttivo».

3.6

CONTE

Al comma 1, dopo le parole: «tre anni,» aggiungere le parole: «, rinnovabile una sola volta e non rieleggibile prima che siano trascorsi altri

tre anni» e dopo le parole: «di prima» aggiungere le parole: «e di seconda».

3.7

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «e da uno studente designato» con le seguenti: «e da due studenti designati».

Art. 4.

4.1

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1, alinea, secondo periodo, sostituire le parole: «al termine di ciascun triennio» con le seguenti: «annualmente».

4.2

BLUNDO, SERRA

Al comma 3, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) l'integrazione e l'armonizzazione dei percorsi formativi in campo musicale con le scuole medie a indirizzo musicale, di cui all'articolo 11, comma 9, della legge del 3 maggio 1999, n. 124, e con i licei musicali e coreutici, di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, affinché possano essere disciplinati corsi propedeutici finalizzati all'accesso ai corsi di primo livello dei Politecnici, insieme con l'istituzione di corsi specifici per giovani talenti musicali».

4.3

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Al comma 3, lettera c), sopprimere le parole da: «, tenuto conto» fino alla fine del periodo.

4.0.1

BLUNDO, SERRA

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Armonizzazione dei percorsi formativi della filiera artistico-musicale)

1. La formazione musicale e coreutica di base è assicurata, entro gli ordinamenti del sistema nazionale di istruzione, dalle scuole medie a indirizzo musicale di cui all'articolo 11, comma 9, della legge 3 maggio 1999 n. 124, e dai licei musicali e coreutici di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 89.

2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite la cabina di regia della Rete «Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici» e la Conferenza dei direttori dei conservatori di musica, negli istituti musicali di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono istituiti i corsi propedeutici, in coerenza con quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212, articolo 7, comma 2, e articolo 10, comma 4, lettera g), e in materia di formazione ricorrente e permanente. Detti corsi di formazione professionalizzante sono finalizzati alla preparazione alle prove per l'accesso ai corsi di studio di primo livello istituiti presso i Politecnici delle arti, di cui all'articolo 2.

3. Con il decreto di cui al comma 2 sono definiti, altresì:

a) i requisiti tecnici, le conoscenze teoriche e i livelli minimi delle abilità strumentali e dei repertori specifici necessari per accedere a ciascuno dei corsi accademici di primo livello dell'offerta dell'alta formazione artistica e musicale, cui devono essere armonizzati i curricoli dei licei musicali e coreutici e i programmi di ogni altra istituzione che operi nel settore della formazione musicale di base;

b) i requisiti formativi, validi a livello nazionale ed espressi sia in termini di competenze sia in termini di repertorio, per l'accesso ai licei musicali e coreutici – sezione musicale;

c) le attività propedeutiche di cui al comma 2, su indicazione dei Politecnici delle arti, definendone in particolare:

1) i requisiti di accesso per ciascuna tipologia di corso propedeutico, che devono tenere conto delle attitudini musicali dello studente e del possesso di un livello tecnico comunque avanzato;

2) la durata massima complessiva dei corsi propedeutici;

3) le modalità di determinazione e pubblicazione annuale dei posti disponibili per ciascun corso propedeutico;

4) i criteri per regolare, sulla base di specifici accordi da inserire nelle convenzioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, articolo 13, comma 8, o di convenzioni all'uopo stipulate, l'accesso alle attività propedeutiche di studenti frequentanti istituzioni scolastiche a indirizzo musicale, e la definizione del sistema dei crediti formativi reciprocamente riconosciuti;

5) i criteri generali per la stipula di analoghe convenzioni con istituzioni scolastiche e formative diverse da quelle di cui alla precedente lettera d);

6) la certificazione finale da rilasciare al termine delle specifiche attività propedeutiche, illustrativa del curriculum svolto e dei risultati formativi ottenuti.

4. A decorrere dall'anno accademico successivo alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui al comma 2, le Istituzioni AFAM, nelle more della configurazione dei Politecnici delle arti, ferma restando la possibilità di svolgere in autonomia e in base alle risorse disponibili attività non curricolari nell'ambito della formazione ricorrente e permanente, possono immatricolare studenti esclusivamente per i corsi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212 e per le attività propedeutiche di cui al medesimo comma 3. Gli studenti già iscritti ai "corsi di formazione musicale e coreutici di base" / "pre accademici" di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, articolo 2, comma 8, lettera d), organizzati dalle Istituzioni AFAM, all'atto di emanazione del decreto di cui al comma 2, vengono assegnati ai corsi propedeutici di cui al medesimo comma, in base ai livelli tecnici posseduti.

5. Le Istituzioni AFAM e i Politecnici delle arti possono attivare specifiche attività formative per giovani talenti musicali di cui alla legge 15 luglio 2015, n. 107, articolo 1, comma 181, lettera g), e del decreto del Presidente della Repubblica luglio 2005, n. 212, articolo 7, comma 3, a favore di studenti minorenni precocemente già in possesso di spiccate attitudini e capacità musicali e con acquisita e verificata preparazione tecnica pari o superiore ai requisiti minimi richiesti per l'accesso ai corsi accademici di primo livello. Ogni istituto modula la programmazione didattica di queste attività in base alle esigenze formative dello studente».

Art. 5.**5.1**

GRANAIOLA, GOTOR

Al comma 1, dopo le parole: «Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, su proposta dell'ANVUR formulata in coerenza con le linee generali d'indirizzo di cui al comma 1 dell'articolo 4,» *aggiungere le seguenti:* «sentito il Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM)».

5.2

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Al comma 1, dopo le parole: «dell'articolo 4» *inserire le seguenti:* «, sentito il CNAM,».

5.3

CONTE

Sopprimere il comma 2.

5.4

GIRO

Sopprimere il comma 2.

5.5

BLUNDO, SERRA

Sopprimere il comma 2.

5.6

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le sedi e i corsi di studi che non ottengono l'accreditamento sono soppressi. Le sedi o i corsi di studi cui sia revocato l'accreditamento ai sensi del comma 1, fermo restando il diritto degli studenti a completare il corso di studi, sono soppressi non prima di due anni accademici successivi alla revoca, durante i quali non saranno attivate nuove iscrizioni».

5.7

BOCCHINO

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le sedi e i corsi di studio che non posseggono i criteri e i parametri fissati dal decreto di cui al comma 1 usufruiscono di un ulteriore periodo di due anni di transizione volto ad acquisirli terminato il quale, se ancora deficitari, vengono soppressi».

5.8

ORRÙ

Al comma 2 sostituire le parole: «in altra sede» con le parole: «nella medesima sede».

5.9

ORRÙ

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede ad individuare e stabilire i criteri attraverso i quali ripartire le risorse di cui dall'articolo 8 da assegnare agli studenti ai quali, a causa delle carenze strutturali presenti nel proprio territorio, risulta penalizzante il trasferimento in altra sede per il completamento del corso di studi ai sensi del comma 2».

5.10

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-bis. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con cadenza annuale, invia alle Camere una relazione sullo stato di attuazione del processo di statizzazione nonché sul funzionamento del comparto».

5.0.1

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Dopo l'articolo 5 inserire il seguente:

«Art. 5-bis.

(Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale)

1. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede alla definizione delle procedure per la rielezione del Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM)».

G/322-934-972-1616-NT2/2/7

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Il Senato,

in sede d'esame del nuovo testo unificato NT2 adottato per i disegni di legge n. 322 e connessi, recante «Disposizioni in materia di statizzazione e razionalizzazione degli Istituti superiori musicali non statali e delle Accademie non statali di belle arti, nonché di istituzione dei Politecnici delle arti»,

premesso che:

nell'articolo 7 si intendono trasformare, a partire dall'anno accademico 2018-2019, le graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, in graduatorie nazionali a esaurimento utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato;

considerato che:

a causa della mancata emanazione del decreto attuativo destinato a disciplinare il reclutamento del personale docente, come previsto dall'articolo 2, comma 7, lettera e), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, furono emanate due note ministeriali (la n. 1672 del 2002, assorbita con modificazioni dalla nota n. 3154 del 2011) a seguito delle quali vennero avviate delle procedure concorsuali per sede, in cui il candidato non aveva alcuna possibilità di mantenere la propria posizione in graduatoria grazie all'automatismo dovuto all'anzianità di servizio;

in tal modo si sono create due graduatorie nazionali (*ex lege* n. 143 del 2004 ed *ex lege* n. 128 del 2013) che possono considerarsi «simmetriche», ma con alcune differenze sostanziali, giacché – nonostante si trattasse di personale docente inquadrato nelle medesime mansioni e ruoli –, mentre l'accesso alle graduatorie nazionali *ex lege* n. 143 era riservato al personale con 360 giorni di servizio, l'accesso alle graduatorie *ex lege* n. 128 era riservato a chi era in possesso di tre anni accademici (quindi 36 mesi di servizio e il superamento di un concorso selettivo che garantiva l'idoneità artistica (minimo 24 punti) per l'abilitazione alla professione docente;

valutato infine che:

ad aggravare la portata del *vulnus* vi è stata l'esclusione dalla graduatoria *ex lege* n. 128 degli insegnanti con almeno tre anni accademici di insegnamento nelle Istituzioni AFAM con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, che al momento, nonostante l'esperienza maturata, non hanno possibilità di essere assunti;

si rende necessario, pertanto, porre fine definitivamente al problema del precariato delle Istituzioni AFAM e alla disparità di trattamento cui sono sottoposti gli insegnanti, a causa della carenza normativa e della mancanza di un disegno unitario e preciso;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, nei limiti dei posti vacanti e disponibili:

a) di inserire i suddetti insegnanti in coda agli aventi diritto ai sensi delle graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

b) di prevedere l'assegnazione di un punteggio minimo agli insegnanti con almeno tre anni accademici di insegnamento, in fase di eventuale redazione di bandi di concorso per il reclutamento degli insegnanti AFAM, affinché ai docenti con trentasei mesi di supplenza annuale sulla stessa disciplina, alla data di entrata in vigore della presente legge, possa essere riconosciuta l'idoneità o l'abilitazione all'insegnamento nella specifica materia.

Art. 7.**7.1**

TOCCI

Al comma 1, sopprimere le parole: «, utili per l'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato».

Conseguentemente, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. L'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato avviene sulla base delle predette graduatorie, sulla base delle progressioni all'interno della stessa area di insegnamento e tramite concorso pubblico per titoli ed esami. I criteri generali per l'indizione dei concorsi da parte delle singole Istituzioni e le quote di riparto tra le suddette modalità di attribuzione degli incarichi di insegnamento sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

7.2

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVellini, DE CRISTOFARO, MINEO

Al comma 1 sopprimere le parole: «e determinato».

7.3

BLUNDO, SERRA

Al comma 1, aggiungere infine il seguente periodo: «In coda alle predette graduatorie nazionali sono inseriti coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle istituzioni AFAM e che risultano inseriti in graduatoria con le stesse modalità dei docenti già inclusi in dette graduatorie, nonché selezionati con i medesimi titoli di accesso».

7.4

BOCCHINO

Al comma 1, dopo le parole: «a tempo indeterminato e determinato.», aggiungere le seguenti: «In coda alle predette graduatorie nazionali sono inseriti coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle istituzioni AFAM, graduati con le stesse modalità dei docenti già inclusi in dette graduatorie e selezionati con i medesimi titoli di accesso».

7.5

CONTE

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: «In coda alle predette graduatorie nazionali sono inseriti coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle istituzioni AFAM, graduati con le stesse modalità dei docenti già inclusi in dette graduatorie e selezionati con i medesimi titoli di accesso».

7.6

GIRO

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In coda alle predette graduatorie nazionali sono inseriti coloro che, alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle istituzioni AFAM, graduati con le stesse modalità dei docenti già inclusi in dette graduatorie e selezionati con i medesimi titoli di accesso».

7.7

AMIDEI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il personale che alla data di entrata in vigore della presente legge è in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, è inserito in apposite graduatorie nazionali in subordine alle graduatorie di cui al precedente periodo».

7.8

DI GIORGI, Elena FERRARA, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Nelle graduatorie nazionali ad esaurimento di cui al comma 1, utili ai fini dell'assunzione a tempo indeterminato, sono inseriti dopo gli aventi diritto ai sensi delle graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, i docenti che abbiano maturato tre anni accademici di insegnamento nelle Istituzioni AFAM alla data di entrata in vigore della presente legge, graduati con le stesse modalità dei docenti inseriti nella graduatoria nazionale di cui al decreto-legge n. 104 del 2013 e selezionati con i medesimi titoli di accesso».

7.9

PETRAGLIA, BOCCHINO, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Nelle graduatorie di cui al comma 1, utili per l'attribuzione di incarichi a tempo indeterminato, sono inseriti, in posizione subordinata rispetto agli aventi diritto iscritti alle graduatorie nazionali di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, i docenti che abbiano maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle Istituzioni AFAM alla data di entrata in vigore della presente legge. Tali docenti vengono graduati con le stesse modalità dei docenti inseriti nella graduatoria nazionale della legge 8 novembre 2013, n. 128, e selezionati con i medesimi titoli di accesso.».

7.10

SERRA, BLUNDO

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-bis. Nelle graduatorie di cui al precedente comma, sono inseriti, di seguito e in subordine agli aventi diritto, i docenti che abbiano maturato almeno tre anni accademici di insegnamento nelle Istituzioni AFAM alla data di entrata in vigore della presente legge».

7.11

IL RELATORE

Al comma 2, sostituire le parole: «in corso» con la seguente: «precedente» e le parole: «di tale valore» con le seguenti: «del corrispondente onere per contratti a tempo determinato».

7.12

GIRO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; una quota del restante 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico di riferimento deve essere riservata all'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia».*

b) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. L'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia e l'assunzione a tempo indeterminato dei professori inclusi nelle graduatorie nazionali preesistenti, ivi incluse quelle costituite ai sensi delle leggi nn. 143 del 2004 e 128 del 2013, devono precedere l'avvio di nuove procedure concorsuali.».

7.13

BOCCHINO

Al comma 2, dopo le parole: «di tale valore», aggiungere le seguenti: «; una quota del restante 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico di riferimento deve essere riservata all'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia».

Conseguentemente:

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. L'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia e l'assunzione a tempo indeterminato dei professori inclusi nelle graduatorie nazionali preesistenti, ivi incluse quelle costituite ai sensi della legge 4 giugno 2004, n. 143 e della legge 8 novembre 2013, n. 128, devono precedere l'avvio di nuove procedure concorsuali.».

7.14

BLUNDO, SERRA

All'articolo 7 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2 aggiungere in fine le seguenti parole:* «Quota parte del restante 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico di riferimento è riservata all'adeguamento giuridico-economico per il passaggio dei professori di seconda fascia alla prima fascia»;

b) *dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. L'adeguamento giuridico-economico, di cui al comma 2, nonché l'assunzione a tempo indeterminato dei professori inclusi nelle graduatorie nazionali preesistenti, di cui al comma 1 del presente articolo, devono precedere l'avvio di nuove procedure concorsuali».

7.15

CONTE

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Una quota del restante 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno accademico di riferimento è riservata all'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia».

7.16

CONTE

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. L'adeguamento giuridico-economico dei professori di seconda fascia alla prima fascia e l'assunzione a tempo indeterminato dei professori inclusi nelle graduatorie nazionali preesistenti, ivi incluse quelle costituite ai sensi delle leggi nn. 143 del 2004 e 128 del 2013, devono precedere l'avvio di nuove procedure concorsuali».

7.17

Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, PUGLISI, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO, MIRABELLI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di consentire una legittima progressione di carriera ai docenti di seconda fascia delle Istituzioni AFAM, dopo l'immissione in ruolo dei docenti di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, prevede una procedura di idoneità per il passaggio alla docenza di prima fascia della medesima disciplina riservata ai professori di seconda fascia, che abbiano maturato un ruolo, nella disciplina di appartenenza, di almeno dieci anni».

7.18

ZELLER, PALERMO, PANIZZA

Dopo il comma 2, aggiungere, in fine, il seguente:

«2-bis. Previa richiesta, sono inseriti di diritto nelle graduatorie nazionali di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 2004, n. 143, i docenti che, pur essendo in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dal decreto ministeriale 16 giugno 2005, non hanno presentato domanda di partecipazione alla procedura di valutazione titoli o, comunque, sono stati esclusi dalla partecipazione in quanto avevano maturato i requisiti stessi in un insegnamento diverso da quelli ordinamentali e, come tale, non riportato nella tabella B allegata al decreto ministeriale medesimo, a condizione che vi sia un posto corrispondente al citato insegnamento in organico in almeno uno dei Conservatori di musica e/o Istituti musicali pareggiati dello Stato italiano. Tutti gli effetti della trasformazione delle graduatorie nazionali, di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 7 aprile 2004, n. 97, in graduatorie nazionali ad esaurimento, si estendono anche ad essi, ivi inclusa l'immissione in ruolo *ex lege*.».

7.19

AMIDEI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Fino all'esaurimento delle graduatorie nazionali vigenti, sono sospese le variazioni di organico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2003, n. 132, che possano incidere sul totale dei posti destinati all'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato.».

7.20

MONTEVECCHI, SERRA, BLUNDO

Dopo il comma 2 aggiungere i seguente:

«2-bis. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono introdotte le nuove norme sul reclutamento e sulla formazione del personale che dovranno prevedere una "abilitazione artistica nazionale, ottenuta tramite concorso per titoli ed esami, bandi di sede, prove di didattica, pianificazione del reclutamento, internazionalizzazione della formazione e della didattica, e corsi di aggiornamento.

2-ter. Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al comma 2-bis, per gli incarichi a tempo indeterminato e determinato si ricorre in via prioritaria alle graduatorie di cui al comma 1, fino a esaurimento delle stesse, bloccando eventuali variazioni dell'organico che incidano sul totale dei posti destinate all'attribuzione degli incarichi di insegnamento con contratto a tempo indeterminato e determinato».

7.0.1

GIRO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Integrazioni relative a CUN, CNSU e ANVUR e attività di ricerca)

1. Al fine di ottenere l'integrazione degli organi rappresentativi dell'AFAM con quelli dell'università, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca adotta, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti finalizzati a:

a) integrare la componente AFAM nel Consiglio universitario nazionale del (CUN) attraverso la modifica della legge 16 gennaio 2006, n. 18 con la creazione di due nuove aree dedicate rispettivamente alla musica e alle arti;

b) modificare il regolamento di funzionamento del CUN e le modalità di elezione su base nazionale del CUN in base alle modifiche di cui alla lettera *a)*;

c) integrare il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) con rappresentanze degli studenti delle istituzioni AFAM;

d) modificare il regolamento di funzionamento del CNSU e le modalità di elezione in base alle modifiche di cui alla lettera *c)*;

e) indire le elezioni suppletive per le componenti di cui alle lettere *a)* e *c)* entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge;

f) inserire nel Comitato consultivo dell'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2010, n. 76, almeno due rappresentanti dell'Alta formazione artistica e musicale.

2. L'articolo 3 della legge 21 dicembre 1999, n. 508 è abrogato. Ogni riferimento previsto dalla normativa previgente al Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), deve essere inteso, all'atto di approvazione della presente legge, riferita al CUN come integrato dal precedente comma».

7.0.2

BOCCHINO

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Integrazioni relative a CUN, CNSU e ANVUR e attività di ricerca)

1. Al fine di ottenere l'integrazione degli organi rappresentativi dell'AFAM con quelli dell'università, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca adotta, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti finalizzati a:

a) integrare la componente AFAM nel Consiglio universitario nazionale (CUN) attraverso la modifica della legge 16 gennaio 2006, n. 18 con la creazione di due nuove aree dedicate rispettivamente alla musica e alle arti;

b) modificare il regolamento di funzionamento del CUN e le modalità di elezione su base nazionale del CUN in base alle modifiche di cui alla lettera *a)*;

c) integrare il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) con rappresentanze degli studenti delle istituzioni AFAM;

d) modificare il regolamento di funzionamento del CNSU e le modalità di elezione in base alle modifiche di cui alla lettera *c)*;

e) indire le elezioni suppletive per le componenti di cui alle lettere *a)* e *c)* entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge;

f) inserire nel Comitato consultivo dell'Agenzia di valutazione del del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2010, n. 76, almeno due rappresentanti dell'Alta formazione artistica e musicale.

2. L'articolo 3 della legge 21 dicembre 1999, n. 508 è abrogato. Ogni riferimento previsto dalla normativa previgente al Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), deve essere inteso, all'atto di approvazione della presente legge, riferita al CUN come integrato dal precedente comma».

7.0.3

CONTE

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Integrazioni relative a CUN, CNSU e ANVUR e attività di ricerca)

1. Al fine di ottenere l'integrazione degli organi rappresentativi dell'AFAM con quelli dell'università, il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca adotta, entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti finalizzati a:

a) integrare la componente AFAM nel Consiglio universitario nazionale (CUN) attraverso la modifica della legge 16 gennaio 2006, n. 18 con la creazione di due nuove aree dedicate rispettivamente alla musica e alle arti;

b) modificare il regolamento di funzionamento del CUN e le modalità di elezione su base nazionale del CUN in base alle modifiche di cui alla lettera *a)*;

c) integrare il Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU) con rappresentanze degli studenti delle istituzioni AFAM;

d) modificare il regolamento di funzionamento del CNSU e le modalità di elezione in base alle modifiche di cui alla lettera *c)*;

e) indire le elezioni suppletive per le componenti di cui alle lettere *a)* e *c)* entro e non oltre un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge;

f) inserire nel Comitato consultivo dell'Agenzia di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2010, n. 76, almeno due rappresentanti dell'Alta formazione artistica e musicale.

2. L'articolo 3 della legge 21 dicembre 1999, n. 508 è abrogato. Ogni riferimento previsto dalla normativa previgente al Consiglio nazionale per l'alta formazione artistica e musicale (CNAM), deve essere inteso, all'atto di approvazione della presente legge, riferita al CUN come integrato dal precedente comma».

7.0.4

BOCCHINO

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica è regolato, sotto il profilo giuridico garantito dall'articolo 33 della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico. Con regolamento da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche gli aumenti contrattuali *in itinere* e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232.

2. Il presente articolo è ad invarianza di costi per lo Stato, avvalendosi della riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini dei bilanci triennali, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

7.0.5

CONTE

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica è regolato, sotto il profilo giuridico garantito dall'articolo 33

della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico. Con regolamento da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche gli aumenti contrattuali *in itinere* e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232.

2. Il presente articolo è ad invarianza di costi per lo Stato, avvalendosi della riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini dei bilanci triennali, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

7.0.6

SANTINI, Elena FERRARA, PUGLISI

Dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica è regolato, sotto il profilo giuridico garantito dall'articolo 33 della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico. Con regolamento da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche gli aumenti contrattuali *in itinere* e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232.

2. Il presente articolo è ad invarianza di costi per lo Stato, avvalendosi della riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini dei bilanci triennali, nell'ambito del pro-

gramma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

7.0.7

GIRO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica è regolato, sotto il profilo giuridico garantito dall'articolo 33 della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico. Con regolamento da adottare entro e non oltre il 31 dicembre 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche gli aumenti contrattuali in itinere e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2011, n. 232.

2. Il presente articolo è ad invarianza di oneri per lo Stato, avvalendosi della riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini dei bilanci triennali, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

7.09

BLUNDO, SERRA

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status giuridico del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione musicale, artistica e coreutica)

1. A decorrere dall'anno 2018, il rapporto di lavoro e le carriere del personale docente delle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) è regolato, in conformità all'articolo 33 della Costituzione e in analogia con i criteri adottati, dal sistema pubblicistico.

2. Con regolamento da adottare entro e non oltre il 30 giugno 2018, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera *b*), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per la semplificazione la pubblica amministrazione, sono stabilite le modalità di attuazione degli inquadramenti economici, facendo salvi anche gli aumenti contrattuali *in itinere* e gli scatti stipendiali maturati e spettanti alla data del passaggio, anche in riferimento al decreto del Presidente della Repubblica, 15 dicembre 2011, n. 232.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

7.0.8

PUGLISI, MARCUCCI, Elena FERRARA, DI GIORGI, IDEM, TOCCI, ZAVOLI, FASIOLO

Dopo l'articolo 7 inserire il seguente:

«Art. 7-bis.

(Status del personale docente)

1. Il rapporto di lavoro del personale docente delle istituzioni di cui all'articolo 1 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, è regolato sotto il profilo giuridico in analogia con la normativa vigente prevista per i docenti universitari. Le istituzioni di cui al primo periodo adeguano le proprie strutture e rappresentanze a quelle in vigore presso le università, fermo restando quanto previsto dalla presente legge.

2. All'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"2-bis. Le disposizioni relative al rapporto di impiego di cui al comma 2 si applicano anche al personale docente delle istituzioni AFAM ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione. Ai medesimi docenti si applicano anche, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382"».

7.0.10

LANIECE, ZELLER, PANIZZA, ZIN, BERGER, FRAVEZZI

Dopo l'articolo 7, è aggiunto il seguente:

«Art. 7-bis.

(Clausola di Salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3».

7.0.11

GRANAIOLA, GOTOR

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 7-bis.

(Centri di spesa)

1. Al fine di una gestione amministrativo-contabile autonoma, le Istituzioni afferenti i Politecnici possono organizzarsi in Centri di spesa».

Art. 8.**8.1**

GOTOR, GRANAIOLA

Al comma 1 sostituire le parole: «5 milioni di euro per l'anno 2018, di 15 milioni di euro per l'anno 2019» con le seguenti: «7 milioni di euro per l'anno 2017, 14 milioni di euro per l'anno 2018, 21 milioni di euro per l'anno 2019».

8.2

GOTOR, GRANAIOLA

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-bis. Nelle more del processo di razionalizzazione e della loro stanziazione da attuarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2017, e al fine di consentire la prosecuzione della loro attività, a favore degli Istituti musicali pareggiati trasformati in Istituti superiori musicali ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 21 dicembre 1999, n. 508, sono stanziati 10 milioni di euro per l'anno 2017.

2-ter. All'onere di cui al precedente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 29 dicembre 2014, n. 190».

8.3

GOTOR, GRANAIOLA

Dopo il comma 2 giungere il seguente:

«2-bis. Il comma 2 dell'articolo 22-bis, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96 è sostituito dal seguente:

"2. I processi di cui al comma 1 sono disciplinati con decreti del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa in Conferenza unificata, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2, comma 7, lettera d), e comma 8, lettere a), b), c), e), i) ed l), della legge 21 dicembre 1999, n. 508, e successive modificazioni, e nei limiti delle risorse iscritte sul fondo di cui al comma 3. Gli enti locali continuano ad assicurare l'uso gratuito degli spazi e degli immobili e si fanno carico delle situazioni debitorie pregresse alla stanziazione in favore di quelle istituzioni per le quali alla data di entrata in vigore del presente decreto già vi sono

tenuti. Nell'ambito dei processi di statizzazione e razionalizzazione sono altresì definiti criteri oggettivi per la corretta determinazione delle relative dotazioni organiche"».

8.4

GOTOR, GRANAIOLA

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 54, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è incrementata di 5 milioni di euro per l'anno 2017. Alla copertura si provvede mediante riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 625, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

8.0.1

BERGER, ZELLER, PANIZZA, LANIECE, FRAVEZZI

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

«Art. 8-bis.

(Norma di coordinamento per la Provincia Autonoma di Bolzano)

1. Le disposizioni della presente legge, ad eccezione di quelle contenute nell'articolo 7, non si applicano al conservatorio di musica "Claudio Monteverdi" di Bolzano, con sede nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano, il quale resta regolato nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e in particolare dalle relative norme di attuazione di cui al decreto legislativo 25 luglio 2006, n. 245».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 203

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

Orario: dalle ore 15,10 alle ore 16,05

*AUDIZIONE INFORMALE DELL'UCINA NELL'AMBITO DELL'ESAME DEGLI ATTI
DEL GOVERNO N. 448 (REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA TELE-
MATICO CENTRALE NAUTICA DA DIPORTO) E N. 461 (REVISIONE CODICE NAU-
TICA DA DIPORTO)*

Plenaria

338^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

La seduta inizia alle ore 16,05.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale di UCINA, in merito agli atti del Governo nn. 448 e 461, attualmente all'esame della Commissione, svolta oggi, dinanzi all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita docu-

mentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta si è conclusa la discussione generale e che il relatore si era riservato di presentare una proposta di parere.

Il relatore BORIOLI (*PD*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (pubblicata in allegato), sottolineando che la stessa recepisce le indicazioni emerse nel dibattito.

Il senatore SONEGO (*Art.1-MDP*) preannuncia l'astensione in sede di votazione sulla proposta del relatore.

Il senatore SCIBONA (*M5S*) preannuncia che esprimerà voto contrario.

Il PRESIDENTE osserva che la Nota di aggiornamento in esame dà una particolare enfasi alla programmazione degli investimenti in materia di trasporti e meno a quella degli investimenti in infrastrutture. Propone pertanto una riformulazione conseguente della prima osservazione dello schema di parere.

Il relatore BORIOLI (*PD*) formula una nuova proposta di parere (anch'essa pubblicata in allegato) accogliendo il suggerimento del Presidente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero legale, il PRESIDENTE pone in votazione la nuova proposta di parere del relatore, che è approvata.

IN SEDE REFERENTE

(2767) Deputati MINNUCCI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale in memoria delle vittime della strada, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre.

Il PRESIDENTE, tenuto conto che nella precedente seduta si è esaurita la discussione generale sul provvedimento in esame, propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e degli ordini del giorno per giovedì 5 ottobre alle ore 12.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,15.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 8^a Commissione, esaminata, per quanto di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (*Doc. LVII, n. 5-bis*), e connessi allegati, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– si esprime apprezzamento per l'impostazione complessiva del Documento, che denota uno sforzo significativo di rilancio della programmazione strategica degli investimenti in infrastrutture e trasporti, al fine di favorire la ripresa dell'economia e in coerenza con i nuovi strumenti programmatori messi a punto negli ultimi anni, tra i quali ad esempio il Piano nazionale aeroporti e il Piano nazionale della portualità e della logistica;

– si auspica pertanto che questo possa favorire una sempre migliore allocazione delle risorse disponibili, in coerenza con le priorità definite negli atti di pianificazione sopra richiamati, nonché con gli strumenti di programmazione orientati al riequilibrio modale a favore del ferro, allo sviluppo della modalità sostenibile e al trasporto collettivo, anche attraverso una rigorosa selezione funzionale alla più rapida conclusione dell'*iter* di realizzazione delle opere strategiche e prioritarie, con particolare riguardo all'ammodernamento e allo sviluppo dei sistemi trasportistici delle persone e delle merci, in una logica di raccordo tra il livello centrale e il livello periferico del Paese e di sinergia tra i diversi sistemi intermodali;

– per quanto riguarda le privatizzazioni, nel prendere atto della momentanea sospensione delle operazioni relative a Poste italiane e a Ferrovie dello Stato italiane, si raccomanda di proseguire in un approccio che, coerentemente con gli orientamenti più volte espressi dal Parlamento, non sia finalizzato soltanto al pur necessario reperimento di risorse per la riduzione del debito pubblico, ma anche e soprattutto alla valorizzazione dei grandi complessi produttivi del Paese, come volano di sviluppo economico e occupazionale dei vari settori.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 8^a Commissione, esaminata, per quanto di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (*Doc. LVII, n. 5-bis*), e connessi allegati, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

– si esprime apprezzamento per l'impostazione complessiva del Documento, che denota uno sforzo significativo di rilancio della programmazione strategica degli investimenti nei trasporti e fa intravedere un approccio positivo anche per quanto riguarda le infrastrutture, al fine di favorire la ripresa dell'economia e in coerenza con i nuovi strumenti programmatori messi a punto negli ultimi anni, tra i quali ad esempio il Piano nazionale aeroporti e il Piano nazionale della portualità e della logistica;

– si auspica pertanto che questo possa favorire una sempre migliore allocazione delle risorse disponibili, in coerenza con le priorità definite negli atti di pianificazione sopra richiamati, nonché con gli strumenti di programmazione orientati al riequilibrio modale a favore del ferro, allo sviluppo della modalità sostenibile e al trasporto collettivo, anche attraverso una rigorosa selezione funzionale alla più rapida conclusione dell'*iter* di realizzazione delle opere strategiche e prioritarie, con particolare riguardo all'ammodernamento e allo sviluppo dei sistemi trasportistici delle persone e delle merci, in una logica di raccordo tra il livello centrale e il livello periferico del Paese e di sinergia tra i diversi sistemi intermodali;

– per quanto riguarda le privatizzazioni, nel prendere atto della momentanea sospensione delle operazioni relative a Poste italiane e a Ferrovie dello Stato italiane, si raccomanda di proseguire in un approccio che, coerentemente con gli orientamenti più volte espressi dal Parlamento, non sia finalizzato soltanto al pur necessario reperimento di risorse per la riduzione del debito pubblico, ma anche e soprattutto alla valorizzazione dei grandi complessi produttivi del Paese, come volano di sviluppo economico e occupazionale dei vari settori.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

274^a Seduta

Presidenza della Vice Presidente
PIGNEDOLI

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 27 settembre.

La relatrice BERTUZZI (PD) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato).

La senatrice DONNO (M5S) illustra uno schema di parere contrario a sua firma e a firma della senatrice Fattori (pubblicato in allegato).

Il vice ministro OLIVERO valuta positivamente i contenuti dello schema di parere della relatrice e assicura l'attenzione del Governo sui temi ivi segnalati. Fa presente che tali problematiche, così come quelle segnalate nello schema di parere contrario testé illustrato dalla senatrice Donno, saranno analizzate nella redazione della prossima manovra di finanza pubblica.

La presidente PIGNEDOLI avverte che si passa alla votazione dello schema di parere favorevole con osservazioni della relatrice Bertuzzi.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) preannuncia il voto contrario, condividendo invece lo schema di parere contrario delle senatrici Donno e Fattori. Osserva infatti che nella nota in esame e nello schema di parere della relatrice non sono affrontati settori importanti dell'agricoltura italiana quali quello cerealicolo, saccarifero e ortofrutticolo.

Il senatore TARQUINIO (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*) preannuncia a sua volta il voto contrario sullo schema di parere della relatrice, associandosi alla proposta di parere contrario delle senatrici Donno e Fattori.

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) preannuncia il voto favorevole sullo schema di parere della relatrice, condividendo in particolare l'osservazione che riguarda l'esigenza di rimediare ai gravi ritardi nei pagamenti da parte di AGEA alle aziende agricole.

Verificata la presenza del numero legale, la presidente PIGNEDOLI pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni presentate dalla relatrice.

La Commissione approva.

Risulta conseguentemente preclusa la votazione dello schema di parere contrario presentato dalle senatrici Donno e Fattori.

IN SEDE CONSULTIVA

(2308) Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore

(Parere alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il disegno di legge in esame specificando che esso è volto a migliorare l'accesso alle informazioni che consentono la tracciabilità dei prodotti, al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi. L'intervento legislativo è, altresì, finalizzato a promuovere e incentivare i produttori che volontariamente si dotino di tecnologia per la tracciabilità dei propri prodotti.

L'articolo 1 si propone di migliorare l'accesso alle informazioni che consentano la tracciabilità dei prodotti, al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne la sicurezza, gli interessi economici e la salute, in linea con l'articolo 169 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'articolo 2 prevede – entro i limiti consentiti dal regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione – l'introduzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti, che possa consentire al consumatore di conoscere l'effettiva origine dei medesimi attra-

verso complete informazioni sulla qualità e sulla provenienza dei componenti, delle materie prime, sul processo di ciascuna fase di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti. Queste informazioni saranno collegate a un codice identificativo non replicabile, che conterrà riferimenti, riscontrabili anche per via telematica, ai dati del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, dei distributori che fornisce il sistema di codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione.

L'articolo 3 prevede i contributi per gli investimenti sostenuti dalle imprese che aderiscono al sistema di tracciabilità appena descritto. I contributi possono essere attribuiti a micro piccole e medie imprese, a distretti produttivi, a forme aggregative di imprese, quali consorzi, anche in forma di società, a raggruppamenti temporanei di impresa, a contratti di rete, alle *start-up* innovative, nonché a imprese agricole e della pesca (ferme restando le disposizioni urgenti relative alle indicazioni obbligatorie in materia di tracciabilità). Gli importi sono concessi entro i limiti del regime *de minimis*.

L'articolo 4 reca la disciplina delle sanzioni.

Ciò premesso, propone uno schema di parere favorevole (pubblicato in allegato).

Si apre il dibattito.

Il senatore AMIDEI (*FI-PdL XVII*) esprime perplessità sul disegno di legge in esame, in particolare per quanto riguarda la volontarietà dell'applicazione dei nuovi sistemi di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti, anche agroalimentari. Richiama l'importanza di una piena tutela del consumatore finale.

Il senatore RUTA (*PD*) prende atto dell'intenzione del provvedimento in esame di introdurre un sistema di informazione dei consumatori su base volontaria, ritenendo tuttavia che nel delicato settore agroalimentare sarebbe stato preferibile istituire meccanismi di obbligatorietà. Ciò in particolare in un'ottica di contrasto dei reati agroalimentari.

Richiama in proposito il disegno di legge n. 2231, di cui è primo firmatario, recante nuove norme in materia di reati agroalimentari, del quale tuttavia non è stato mai iniziato l'esame presso la Commissione di merito. Tale provvedimento si basa sugli studi compiuti dalla «Commissione Caselli» per l'elaborazione di proposte di intervento sulla riforma di tali reati. Ricorda altresì che il Governo aveva negli scorsi anni preannunciato un intervento normativo che non si è poi concretizzato. Osserva peraltro che norme repressive presuppongono prescrizioni settoriali formulate in termini di obbligatorietà e ritiene che la modalità più corretta di tutelare il *made in Italy* agroalimentare sia proprio questa.

Non condivide quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

Il senatore STEFANO (*Misto-MovPugliaPiù*) sottolinea in premessa come sul delicato tema della tutela dei prodotti agroalimentari nazionali non sia utile procedere con divisioni di carattere politico, trattandosi di un patrimonio comune. Se da un lato condivide il richiamo del senatore RUTA a una piena tutela delle produzioni italiane, dall'altro ricorda che l'introduzione di obblighi unilaterali non è sempre produttiva di risultati positivi in termini economici per le imprese.

Auspica pertanto che la portata volontaria dei sistemi di tracciabilità oggetto del disegno di legge in esame possa essere valutata come un primo passo nel senso di eventuali ulteriori scelte effettuate con modalità progressive e ponderate.

Il senatore TARQUINIO (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*) osserva a sua volta come il tema dell'informazione ai consumatori sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari rivesta una particolare delicatezza e debba essere analizzato tenendo conto anche della necessità di non penalizzare le imprese virtuose. Non condivide quindi lo schema di parere del relatore.

Il senatore RUTA (*PD*) precisa rispetto al proprio precedente intervento che, a suo avviso, l'introduzione di obblighi informativi si traduce in una maggiore garanzia della tutela del consumatore. La tracciabilità dei prodotti assume in tale ambito un rilievo decisivo.

La senatrice DONNO (*M5S*) richiama l'importanza delle competenze della Commissione agricoltura rispetto al provvedimento in esame e auspica che possa svolgersi sullo stesso un'ulteriore riflessione, rinviando la votazione del parere alla prossima seduta.

La senatrice BERTUZZI (*PD*) condivide l'importanza del tema della tracciabilità dei prodotti agroalimentari, facendo tuttavia presente che il provvedimento in esame ha una portata molto più ampia, riferendosi a più settori merceologici e introducendo un sistema volontario di codici non replicabili valido per tutti gli ambiti.

Sottopone, a sua volta, all'attenzione del relatore la possibilità di un'ulteriore riflessione per votare il parere nella giornata di domani.

Il senatore DALLA TOR (*AP-CpE-NCD*) segnala la necessità di dedicare una particolare attenzione ai prodotti a denominazione protetta, già destinatari di una normativa specifica.

Il vice ministro OLIVERO ricorda anzitutto che sulla tracciabilità dei prodotti agroalimentari sono già in vigore normative settoriali per singoli alimenti (latte, grano, pasta, riso) formulate in termini di obbligatorietà dell'etichettatura. Sarà a breve pubblicata ed entrerà in vigore anche la nuova normativa sull'indicazione dello stabilimento di produzione. L'Esecutivo sta procedendo nella medesima direzione anche per quanto riguarda il pomodoro.

Fa notare come il Governo abbia adottato delle precise scelte normative in costante raccordo con il Parlamento e nel confronto con l'Unione europea.

Ciò premesso, rispetto al disegno di legge in esame, fa presente che esso riguarda meccanismi ulteriori di tracciabilità con codici non replicabili anche per le imprese agricole e della pesca di ridotte dimensioni, ferme restando le disposizioni vigenti relative alle indicazioni obbligatorie. Ciò consentirà comunque ai consumatori di disporre di informazioni maggiori rispetto a quelle attualmente disponibili. Evidenzia come non vi sia in tal modo alcun atteggiamento protezionistico e come l'Italia si ponga nell'ambito dell'Unione europea come Paese capofila delle istanze di tutela del consumatore.

Quanto alla nuova normativa sui reati agroalimentari richiamata dal senatore Ruta, assicura l'impegno per valorizzare l'importante studio svolto dalla «Commissione Caselli» e auspica che con la collaborazione dei Dicasteri interessati si possa procedere in tal senso.

Il relatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) prende atto dell'ampio dibattito odierno e fa presente che occorre a suo avviso contemperare le esigenze di piena garanzia di informazione del consumatore con gli scenari di mercato e di salvaguardia anche della competitività del comparto agroalimentare nazionale.

Si riserva, pertanto, di presentare un nuovo schema di parere per la prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto legislativo concernente adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (n. 453)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice FASIOLO (*PD*) illustra il provvedimento in esame specificando che esso è stato predisposto ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 2016, n. 170 (Legge di delegazione europea 2015), al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.

Il suddetto regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia.

Specifica che per «specie esotiche invasive» si intendono le specie di animali e di piante originarie di altre regioni geografiche introdotte volontariamente o accidentalmente in un ambiente naturale nel quale normalmente non risiedono e che si insediano talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia per l'ambiente nel quale vengono a trovarsi.

Il citato regolamento (UE) n. 1143/2014 prevede, in sintesi, i seguenti tipi di interventi: la prevenzione, la diagnosi precoce e l'eradicazione rapida e, infine, la gestione.

Segnala, in particolare che il regolamento stabilisce, all'articolo 4, che sia redatto, a cura della Commissione europea, l'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, che deve essere interamente riesaminato almeno ogni sei anni e, nel frattempo, se necessario, aggiornato. Il primo elenco, adottato con il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1141 della Commissione del 13 luglio 2016, è stato aggiornato con il regolamento di esecuzione (UE) 2017/1263 del 12 luglio 2017.

Lo schema di decreto legislativo in commento è composto di 30 articoli, suddivisi in 8 titoli: Disposizioni generali (Titolo I – articoli 1-5); Prevenzione (Titolo II – articoli 6-7); Permessi e autorizzazioni in deroga (Titolo III – articoli 8-14); Controlli all'importazione Titolo IV – articoli 15-17); Controlli, rilevamento precoce ed eradicazione rapida (Titolo V – articoli 18-21); Gestione delle specie esotiche invasive ampiamente diffuse (Titolo VI – articoli 22-24); Sanzioni (Titolo VII – articoli 25); Norme transitorie e finali (Titolo VIII – articoli 26-30).

Ciò premesso, propone uno schema di osservazioni favorevoli (pubblicato in allegato).

La senatrice DONNO (M5S) preannuncia a sua volta la presentazione, nella prossima seduta, di uno schema alternativo di osservazioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2914) Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale, approvato dalla Camera dei deputati

(1114) STEFANO. – Proroga concessioni demaniali a uso pesca e acquacoltura

(1903) TORRISI e PAGANO. – Disposizioni concernenti la disciplina della pesca dei pesci pelagici nonché in materia di titoli professionali marittimi

(2243) Daniela VALENTINI ed altri. – Disposizioni in materia di pesca dilettantistica in mare

(2738) Daniela DONNO ed altri. – *Modifica delle sanzioni previste per le catture di prodotto ittico di taglia inferiore al minimo*

- e petizioni nn. 640 e 1483 ad essi attinenti

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore DALLA TOR (*AP-CpE-NCD*) procede all'illustrazione della prima parte del disegno di legge n. 2914, già approvato dalla Camera dei deputati.

Specifica che l'articolo 1 definisce le finalità e l'ambito di applicazione del testo, consistenti nell'incentivare una gestione razionale delle risorse ittiche, con particolare riguardo allo sviluppo sostenibile di quelle autoctone; sostenere le attività che fanno riferimento alla pesca e all'acquacoltura marittima professionale e alla pesca ricreativa e sportiva; assicurare un sistema di relazioni efficace tra lo Stato e le regioni per garantire la coesione delle politiche in materia.

L'articolo 2 prevede una delega per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca ed acquacoltura. A tal fine è prevista l'emanazione di un decreto legislativo (comma 1), da emanare entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, avente natura di testo unico delle norme vigenti in materia. I criteri e principi direttivi a cui dovranno ispirarsi sono declinati al comma 2 che fa riferimento alla necessità di: operare una ricognizione ed abrogazione espressa di norme che sono state intese come abrogate implicitamente (lett. *a*); effettuare i necessari coordinamenti per assicurare coerenza alla normativa e per aggiornarne il linguaggio giuridico (lett. *b*); coordinare e adeguare la normativa nazionale con quella internazionale ed europea, anche al fine di rendere coerente la disciplina sulla pesca non professionale alle norme a tutela dell'ecosistema marino e alle relative alle forme di pesca e acquacoltura tradizionali (lett. *c*). Il comma 3 definisce la procedura di adozione del decreto legislativo in esame mentre il comma 4 contiene la clausola di invarianza finanziaria degli oneri.

L'articolo 3 reca una delega al Governo in materia di riforma del sistema degli interventi compensativi a favore degli operatori della pesca nell'ambito degli interventi previsti dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

L'articolo 4 istituisce per l'anno 2018 il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, destinato a finanziare, in via sperimentale:

a) la stipula di convenzioni con le associazioni nazionali di categoria o con i consorzi dalle stesse costituiti;

b) ricerca scientifica e tecnologica applicata alla pesca marittima;

c) campagne di educazione alimentare, di promozione del consumo dei prodotti della pesca (anche incentivando il consumo delle specie meno commercializzate) e di realizzazione di esperienze di filiera corta;

d) interventi per migliorare l'accesso al credito;

e) programmi di formazione professionale, anche a favore degli addetti operanti nell'intera filiera ittica, e misure per migliorare la sicurezza e la salute del personale imbarcato;

f) progetti per la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ittiche autoctone.

L'articolo 5 sostituisce la normativa sui distretti di pesca già contenuta nell'articolo 4 del decreto legislativo n. 226 del 2001, dettando al riguardo nuove disposizioni.

L'articolo 6 disciplina i Centri di assistenza per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura chiamati a svolgere compiti di assistenza tecnico-amministrativa agli operatori della pesca attraverso un'apposita convenzione stipulata con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (comma 1).

L'articolo 7 apporta talune modifiche specifiche al decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, recante norme per la modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura. Più precisamente, interviene agli articoli 6 e 17 di quel testo, aggiungendo gli organismi promossi dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative tra i soggetti legittimati a predisporre i programmi per la promozione della cooperazione e dell'associazionismo delle imprese di pesca.

L'articolo 8 detta disposizioni in materia di prodotti della pesca.

L'articolo 9 prevede che il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali dia attuazione alle disposizioni che definiscono l'attività di «pesca-turismo» e «ittiturismo» (contenute all'articolo 2, comma 2, lettere a) e b) del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4): ciò deve avvenire seguendo – nel rispetto della tutela degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca – i criteri e principi indicati, che fanno riferimento agli attrezzi di pesca che è possibile utilizzare, alla tipologia di attività esercitabili e alle modalità di svolgimento delle stesse, alla validità dell'autorizzazione e ai sistemi di comunicazione che è necessario tenere a bordo.

L'articolo 10 aggiunge i settori della pesca e dell'acquacoltura al già previsto settore agricolo, relativamente all'esenzione dall'imposta di bollo per le domande, gli atti e la documentazione finalizzati alla concessione di aiuti comunitari e nazionali e a prestiti agrari di esercizio.

La senatrice SAGGESE (PD) prosegue l'illustrazione del disegno di legge n. 2914 specificando che l'articolo 11 prevede che gli imprenditori e gli acquacoltori, singoli o associati, possano vendere direttamente al consumatore finale i prodotti provenienti dall'esercizio della propria attività, compresi quelli oggetto di manipolazione o trasformazione degli stessi prodotti. L'attività di vendita diretta deve rispettare la normativa vigente in materia igienico-sanitaria, fiscale, di etichettatura e di sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'articolo 12 modifica l'articolo 2, comma 339, della legge n. 244 del 2007 che disciplina la rappresentanza delle associazioni della pesca

nelle commissioni di riserva delle aree marine, aggiornando il riferimento all'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM) con il subentrante Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e prevedendo che facciano parte delle stesse commissioni anche tre esperti designati dalle associazioni nazionali della pesca professionale più rappresentative, uno in rappresentanza delle imprese di pesca, uno in rappresentanza delle cooperative di pesca ed uno in rappresentanza delle imprese di acquacoltura.

L'articolo 13 reca una delega per il riordino della normativa in materia di pesca sportiva. I principi e criteri direttivi fanno riferimento alla necessità di: includere i pescatori sportivi nelle attività di valorizzazione della risorsa ittica, anche nell'ambito di distretti sportivi; prevedere un sistema di rilascio delle licenze che tenga conto del sistema di pesca praticato, della tipologia e delle dimensioni delle imbarcazioni utilizzate e del soggetto richiedente, anche per censire il numero dei pescatori sportivi e il quantitativo di pesce pescato; adeguare le disposizioni alla normativa europea in materia di strumentazione; coordinare le disposizioni vigenti in modo da garantire coerenza e sistematicità alla normativa.

L'articolo 14 delega il Governo al riordino della normativa in materia di concessioni demaniali per la pesca e l'acquacoltura, di licenze di pesca.

L'articolo 15 ripristina la Commissione consultiva centrale della pesca e dell'acquacoltura, le cui competenze sono state trasferite al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali in base a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 95 del 2012, rinviando a quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 154 del 2004 ai fini dell'individuazione delle competenze.

L'articolo 16 prevede che per il triennio 2018-2020 ogni eventuale incremento annuo delle quote di tonno rosso assegnato all'Italia è ripartito, per una quota complessiva pari a non meno del 30 per cento, esclusivamente fra i sistemi di pesca del tipo circuizione (PS), palangaro (LL) e tonnara fissa (TRAP), e fino ad un massimo del 70 per cento alla pesca accidentale o accessoria, compresa la piccola pesca.

L'articolo 17 apporta talune modifiche agli articoli 9, 11 e 12 del decreto legislativo n. 4 del 2012. Per le catture accessorie o accidentali in quantità superiori a quelle autorizzate viene prevista una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 euro a 2.000 euro al posto di quella attualmente prevista che prevede un minimo di 2.000 ed un massimo di 12.000 euro; in caso di detenzione, sbarco e trasbordo di esemplari di specie ittiche di taglia inferiore alla taglia minima di riferimento, la sanzione è stata riarticolata in cinque (al posto delle attuali quattro) fasce di sanzioni a seconda della quantità di pescato interessata alla violazione abbassando l'entità minima e mantenendo ferma l'entità massima. Nel caso le violazioni in esame abbiano ad oggetto il tonno rosso e il pesce spada mentre attualmente è previsto il raddoppio delle sanzioni, il testo in esame prevede un aumento di un terzo in caso di violazione delle norme vigenti relative all'esercizio della pesca sportiva, ricreativa e subacquea, e di violazioni della normativa in ordine al limite del quantitativo pescato viene

previsto l'aumento di un terzo e non più il raddoppio della sanzione; in merito alle sanzioni accessorie relative agli illeciti amministrativi (enucleati nell'articolo 10, comma 1, lett. *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*), *h*), *p*) e *q*), 2, 3, 4 e 5) viene previsto che la sospensione della licenza avvenga solo in caso di recidiva, al quale può seguire la revoca, in caso di ulteriori successive violazioni (a legislazione vigente è previsto che a fronte delle violazioni richiamate è sempre disposta la sospensione della licenza di pesca per un periodo da tre a sei mesi e, in caso di recidiva, la revoca della licenza).

L'articolo 18 attiene al bracconaggio ittico nelle acque interne (articolo 40, comma 6, della legge 28 luglio 2016, n. 154), prevedendo che, per le relative violazioni, gli agenti accertatori (che già ora procedono all'immediata confisca del prodotto pescato e degli strumenti e attrezzi utilizzati) possano procedere anche al sequestro e alla confisca dei natanti e dei mezzi di trasporto e di conservazione del pescato (anche se utilizzati unicamente a tali fini) solo qualora la violazione sia compiuta da soggetti che, pur essendovi tenuti, siano privi della prescritta licenza di pesca, o, in caso di recidiva, da soggetti titolari di licenza di pesca.

L'articolo 19 prevede la copertura finanziaria.

L'articolo 20 prevede la clausola di salvaguardia per le regioni speciali e le province autonome.

Richiama brevemente i congiunti disegni di legge nn. 1114 (senatore Stefano), concernente la proroga concessioni demaniali a uso pesca e acquacoltura, 1903 (senatore Torrisi e altri), in materia di disposizioni concernenti la disciplina della pesca dei pesci pelagici nonché in materia di titoli professionali marittimi, 2243 (senatrice Valentini e altri), recante disposizioni in materia di pesca dilettantistica in mare, 2738 (senatrice Donno e altri), concernente la modifica delle sanzioni previste per le catture di prodotto ittico di taglia inferiore al minimo e le petizioni nn. 640 e 1483 ad essi attinenti.

Il relatore DALLA TOR (*AP-CpE-NCD*) fa presente, d'intesa con la relatrice Saggese, che il disegno di legge m. 2914 proviene da un'approfondita istruttoria svolta in prima lettura e non ritiene pertanto necessario lo svolgimento di audizioni.

La Commissione prende atto.

La presidente PIGNEDOLI avverte che è aperta la discussione generale, che si svolgerà nelle prossime sedute.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PIGNEDOLI avverte che l'Ufficio di Presidenza di oggi e la seduta già convocata per domani, mercoledì 4 ottobre, alle ore 8,45, sono sconvocati.

Propone inoltre che la seduta di domani delle ore 15,30 sia anticipata alle ore 15, fermo restando l'Ufficio di Presidenza per la programmazione lavori, convocato al termine della stessa.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,20.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione, esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017, allegati e il relativo annesso,

premessi che:

la Nota di aggiornamento, propedeutica alla legge di bilancio che dovrà essere presentata al Parlamento entro il 20 ottobre, registra i più recenti effetti positivi delle riforme strutturali e degli interventi di politica economica messi in atto dal Governo negli ultimi anni e aggiorna di conseguenza le stime sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo, nonché gli obiettivi programmatici rispetto a quelli contenuti nel DEF dell'aprile scorso;

richiamati gli interventi già posti in essere dal Governo per il comparto agricolo nello scorso e nel corrente anno;

evidenziato quanto sugli effetti positivi per la competitività delle imprese derivanti dagli interventi strutturali giochi un peso determinante il fattore tempo, soprattutto se riferito a settori economici le cui dinamiche si connettono con un mercato sia estero, in forte crescita, che interno, che rischia l'eccessiva frammentazione, in rapido cambiamento, come risulta quello agroalimentare;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

valuti la Commissione di merito la necessità di completare il Piano Banda Ultralarga per favorire quei processi di innovazione che sono vitali per le imprese nelle aree rurali;

valuti la Commissione di merito l'opportunità di rendere strutturali piani di prevenzione e di intervento per il risanamento delle aree colpite da incendi nel corso dell'estate appena trascorsa in numerose Regioni;

valuti la Commissione di merito la necessità di affrontare il tema della semplificazione burocratica che ancor oggi incide significativamente sulle imprese agricole operanti nelle aree colpite dal terremoto;

valuti infine la Commissione un impulso rispetto alla piena attuazione e alla conclusione del riordino degli enti vigilati dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali con specifico riferimento all'operatività ed efficienza di: CREA – rafforzando il raccordo delle sue attività con le imprese, con l'Università e con gli altri centri di ricerca – ; ISMEA – coordinando le misure finanziarie dell'Ente con la program-

mazione di Industria 4.0 –; AGEA – superando i problemi derivanti dai ritardi nei pagamenti, che rappresentano forti elementi di intralcio nella gestione della liquidità delle imprese, nonché definendo in tempi rapidi il raccordo con gli altri Enti pagatori –.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLE SENATRICI
DONNO E FATTORI SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis,
ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione,

esaminata la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 (*Doc. LVII, n. 5-bis*), Allegati e relativo Annesso;

premessi che:

per quanto riguarda le tematiche di interesse della Commissione vengono richiamati:

- la diminuzione della pressione fiscale quanto alla tassazione dei terreni agricoli;
- la descrizione dei tagli di spesa dei Ministeri in attuazione della nuova procedura di bilancio;
- le misure per le zone terremotate, nell’ambito delle quali vi è anche la concessione di finanziamenti assistiti da garanzie dello Stato tra l’altro ai soggetti esercenti attività agricole;
- il trasferimento dei compiti prima spettanti al Corpo forestale dello Stato;
- in tema di interventi di sostegno al credito, il proseguimento delle fasi di attuazione e gestione del Fondo per gli investimenti di agricoltura che riguardano il settore lattiero-caseario e quello suinicolo con la rimodulazione delle somme stanziare per i singoli interventi per adeguarli alle esigenze dei settori coinvolti, nonché gli interventi europei a favore del settore lattiero-caseario, prevedendo un cofinanziamento nazionale straordinario per le aziende colpite dagli eventi sismici del 2016;
- gli interventi per il Mezzogiorno attuati con il decreto-legge n. 91 del 2017, recante i finanziamenti per i giovani meridionali che avviano un’attività imprenditoriale anche nel settore dell’agricoltura e le misure per sostenere l’imprenditoria giovanile nel settore agricolo tramite la destinazione di 50 milioni del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

considerato che:

gli interventi sopra citati sono in realtà richiamati solo per brevi accenni all’interno del documento, essendo stato trascurato ancora una volta un qualunque approfondimento sulle problematiche di interesse di questa commissione;

peraltro il documento in esame di fatto non fa invece alcun accenno ad eventuali interventi da attuare in prospettiva, mediante la prossima legge di bilancio, per quanto attiene il settore agricolo, limitandosi

appunto ad accennare a provvedimenti già approvati da tempo di cui alcuni, come lo scioglimento del Corpo forestale dello Stato e il trasferimento dei suoi compiti ad altri corpi di polizia, da considerarsi tutt'altro che positivi,

esprime parere contrario.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2308**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di competenza,

valutando positivamente l'applicazione dei sistemi di tracciabilità anche ai prodotti alimentari commercializzati sul territorio nazionale e i contributi assegnati alle imprese di ridotte dimensioni per gli investimenti per l'adeguamento dei sistemi informatici,

esprime parere favorevole.

**SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO
DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO
N. 453**

La Commissione, esaminato lo schema di decreto legislativo in titolo, per quanto di competenza,

considerata la necessità di tutelare la biodiversità alimentare e le produzioni agricole nazionali;

considerata altresì la necessità di salvaguardare l'ecosistema anche marino e delle acque interne da specie potenzialmente dannose,

esprime osservazioni favorevoli.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

362^a Seduta (1^a pomeridiana)

Presidenza della Vice Presidente
PELINO

La seduta inizia alle ore 13.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La presidente PELINO propone che l'ordine del giorno della Commissione sia integrato, già dalla prossima seduta, con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 2837, recante «Disposizioni per la riorganizzazione delle agenzie fiscali», nonché, a partire dalla prossima settimana, con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 2914, recante «Interventi per il settore ittico. Deleghe al Governo per il riordino e la semplificazione normativa nel medesimo settore e in materia di politiche sociali nel settore della pesca professionale».

Concorda la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta pomeridiana del 26 settembre.

Si apre la discussione.

Il senatore CASTALDI (M5S), con riferimento alle dichiarazioni del ministro dell'economia e delle finanze Padoan, che ha riassunto la Nota di

aggiornamento al DEF 2017 con le parole: «più PIL, meno debito», ricorda che, nonostante l'entusiasmo governativo, il tasso di crescita del PIL italiano resta tra i più bassi d'Europa. Evidenzia inoltre come la scelta di non far corrispondere a una crescita più elevata di quella originariamente prevista una riduzione del *deficit*, bensì un suo aumento, possa portare a tensioni con la Commissione Europea.

Quanto alle prossime misure economiche, egli prefigura la presentazione di una legge di bilancio di basso profilo elettorale, che avrà esclusivamente l'obiettivo di impedire gli aumenti IVA, nonché di confermare le missioni militari all'estero, rinnovare i contratti del pubblico impiego (con scarse risorse) e ridurre, in misura minima, il cuneo sul costo del lavoro dei giovani.

A suo giudizio non troverebbe fondamento l'enfasi posta sugli effetti, in termini macroeconomici, delle misure di agevolazione fiscale e di rinnovamento tecnologico volte a supportare e rafforzare la competitività del tessuto produttivo imprenditoriale italiano, identificate nel Piano Industria 4.0, ora Impresa 4.0, come sembrerebbero testimoniare le stime di impatto del MEF, con un incremento di appena 1,2 punti di PIL in 5 anni. Fa quindi notare che lo stesso ministro dello sviluppo economico Calenda, nei giorni scorsi, ha ammesso che alcuni tasselli del Piano non hanno funzionato, come nel caso delle misure di aiuto agli investimenti *early stage* in *startup* e imprese, visto che, a distanza di un anno, i finanziamenti sono cresciuti solo del 2 per cento, o dei *Competence center* (i centri nei quali imprese e laboratori di alti studi o legati alle università svilupperanno insieme progetti tecnologici da sperimentare nelle aziende stesse), per l'avvio dei quali non sono stati ancora varati i provvedimenti attuativi.

Critica poi la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza, approvata dal Senato in via definitiva il 2 agosto 2017, la quale, a suo parere, conterrebbe, accanto ad alcune misure positive, numerose norme a favore di interessi organizzati o monopoli.

In materia energetica ricorda la rilevanza che il Governo attribuisce alla Strategia Energetica Nazionale (SEN), che mira ad accrescere la competitività del nostro Paese attraverso l'allineamento dei prezzi energetici a quelli europei, il miglioramento dell'approvvigionamento della fornitura, l'adeguamento delle infrastrutture e l'individuazione di un percorso di decarbonizzazione nell'ambito degli impegni presi con l'Accordo di Parigi. A suo giudizio, tuttavia, in quel documento sono totalmente sottovalutati i vantaggi, per aziende, industrie e cittadini, che possono derivare da un sistema energetico basato sulla generazione distribuita, che, se accompagnata con regole chiare e trasparenti, può dare risposte ai problemi della rete, portando flessibilità e nuovi scenari per il mercato elettrico.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il seguito dell'esame è rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO

La presidente PELINO avverte che, come convenuto poc'anzi, l'ordine del giorno sarà integrato, a partire dalla odierna seconda seduta pomeridiana, con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 2837, recante «Disposizioni per la riorganizzazione delle agenzie fiscali», per l'espressione del parere alla 6^a Commissione.

Prende atto la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

La presidente PELINO avverte che la seconda seduta pomeridiana, già convocata alle ore 15 di oggi, 3 ottobre, è anticipata alle ore 14,30.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,20.

Plenaria**363^a Seduta (2^a pomeridiana)**

Presidenza del Presidente
MUCCHETTI

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella prima seduta pomeridiana di oggi.

Il relatore TOMASELLI (PD), in considerazione delle misure adottate dal Governo, e sostenute dal Parlamento, nel corso del 2017 e degli impegni preannunciati per la prossima legge di bilancio nel pieno rispetto delle politiche di risanamento finanziario e di sostegno della crescita, preannuncia il proprio orientamento favorevole sul provvedimento in titolo e connessi Allegati.

In attesa di eventuali osservazioni che dovessero emergere nel corso del dibattito, che si riserva di valutare, dichiara di non condividere le cen-

sure espresse dal senatore Castaldi nel corso della seduta precedente, mentre ne apprezza alcune valutazioni favorevoli, tra cui quelle in materia di energia.

In conclusione, evidenzia l'opportunità, in relazione ai lavori della 5^a Commissione, che il parere venga espresso nel corso della seduta odierna.

Si apre la discussione.

La senatrice GRANAIOLA (*Art.1-MDP*) ricorda come la Nota di aggiornamento in titolo evidenzi – in materia di turismo – il rilievo delle cosiddette «porte d'accesso al Paese», ossia porti, aeroporti e stazioni ferroviarie particolarmente rilevanti del turismo; al riguardo, sottolinea tuttavia la necessità di sostenere e valorizzare i circuiti minori del turismo e di prevedere interventi infrastrutturali a favore della costa tirrenica e di quella adriatica.

Inoltre, lamenta l'assenza di qualsiasi riferimento alla *sharing economy*.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione.

Il relatore TOMASELLI (*PD*), come preannunciato, propone di esprimersi favorevolmente.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Previa dichiarazione di voto favorevole, a nome dei rispettivi Gruppi, del senatore Luigi MARINO (*AP-CpE-NCD*) e delle senatrici VALDINOSI (*PD*), GRANAIOLA (*Art.1-MDP*) e GAMBARO (*ALA-SCCLP*) e contrario, a nome dei rispettivi Gruppi, della senatrice PELINO (*FI-PdL XVII*) e dei senatori CASTALDI (*M5S*) e PERRONE (*GAL (DI, GS, MPL, RI)*) e accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere favorevole del relatore è posta ai voti ed è approvata.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera (n. 435)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 19 settembre.

La relatrice VALDINOSI (*PD*) propone di esprimersi favorevolmente sul provvedimento in titolo.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore Luigi MARINO (*AP-CpE-NCD*) e contrario del senatore CASTALDI (*M5S*), a nome dei rispettivi Gruppi, e accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di osservazioni favorevoli della relatrice, posta ai voti, risulta approvata.

Nuovo testo dello schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente regolamento recante norme per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto (n. 448)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice GRANAIOLA (*Art.1-MDP*) illustra il provvedimento in titolo, che reca il regolamento per l'attuazione del sistema telematico centrale della nautica da diporto.

In premessa ricorda che l'adozione di tale regolamento era prevista dai commi da 217 a 222 della legge di stabilità 2013 (legge n. 228 del 2012), che hanno disposto l'istituzione del Sistema telematico centrale della nautica da diporto, che include un archivio telematico centrale, contenente le informazioni di carattere tecnico, giuridico, amministrativo e di conservatoria riguardanti le navi e le imbarcazioni da diporto, e lo Sportello telematico del diportista. Le modalità per l'attuazione del Sistema erano state rimesse a un regolamento, poi approvato dal Consiglio dei ministri, acquisito il parere del Consiglio di Stato, l'8 novembre 2013. Tuttavia, nelle more del perfezionamento degli ulteriori passaggi per la pubblicazione e l'entrata in vigore dello schema, veniva emanato, il 12 settembre 2014, il decreto-legge n. 133 del 2014. A seguito di questo intervento normativo il 1° dicembre 2014 lo schema di regolamento di cui all'Atto del Governo n. 96, sul quale le Camere si erano pronunciate, veniva ritirato.

Il regolamento ora in esame adegua i contenuti dello schema di regolamento originario – l'Atto del Governo n. 96 appena richiamato e successivamente ritirato – alle nuove disposizioni normative.

In particolare, si propone il superamento del vecchio sistema di tenuta dei registri di iscrizione delle unità da diporto, gestiti ad oggi in formato cartaceo e in termini decentrati presso ciascun circondario marittimo, attraverso la loro completa informatizzazione e la devoluzione delle relative competenze a un'unica autorità centrale competente su tutto il territorio nazionale. L'esigenza di un archivio centrale in cui confluiscono tutti i dati relativi alle unità da diporto deriva anche dalla necessità di contrastare i rischi di frodi, specialmente perpetrate, nel corso degli anni, da venditori di imbarcazioni nei confronti delle società di *leasing*, rese agevoli proprio dalla sussistenza di una pluralità di registri, aventi ambiti territoriali di riferimento limitati e non in comunicazione l'uno con l'altro.

A tale obiettivo si accompagna anche quello della semplificazione e della razionalizzazione delle modalità di iscrizione e cancellazione delle unità da diporto nei relativi registri e delle modalità di rilascio dei docu-

menti di navigazione attraverso l'istituzione degli sportelli telematici del diportista (STED) collegati con una banca dati centrale.

Passando all'esame del testo, illustra l'articolo 1, che reca definizioni, e l'articolo 2, che istituisce il Sistema telematico centrale della nautica da diporto (SISTE) presso il Dipartimento per i trasporti, la navigazione gli affari generali ed il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed è articolato nelle seguenti strutture: archivio telematico centrale delle unità da diporto (ATCN), contenente le informazioni di carattere tecnico e giuridico delle unità da diporto; ufficio di conservatoria centrale delle unità da diporto; sportello telematico del diportista.

L'articolo 3 elenca le informazioni che devono essere annotate nell'archivio telematico centrale delle unità da diporto (ATCN), gestito dal CED del dipartimento: identità del proprietario dell'unità da diporto; elementi tecnici relativi all'unità; «tutti gli atti soggetti a pubblicità legale» relativi al mezzo.

Specifica poi che l'archivio telematico è articolato in due sezioni: la sezione dati del Registro delle imbarcazioni da diporto (RID) e del Registro delle navi da diporto (RND), alimentata dalle capitanerie di porto, dagli uffici circondariali marittimi e dagli uffici della motorizzazione civile attraverso il trasferimento dei dati contenuti nei registri di iscrizione cartacei (per le vecchie unità da diporto); la sezione dati del Sistema telematico centrale della nautica da diporto (sezione SISTE) alimentata con i dati raccolti dal Centro elaborazione dati del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'atto delle immatricolazioni (per le nuove unità da diporto).

Disciplina quindi l'accesso ai dati contenuti nell'archivio telematico centrale, indicando anche i soggetti abilitati in tal senso.

Il successivo articolo 4 definisce i compiti dell'Ufficio di conservatoria centrale delle unità da diporto (UCON), qualificando tale ufficio come unità organizzativa non dirigenziale del dipartimento trasporti.

L'articolo 5 prevede la creazione dello sportello telematico del diportista (STED) quale strumento informatico per l'iscrizione e cancellazione delle unità da diporto nella sezione dati del sistema telematico centrale della nautica da diporto. Tale sportello provvederà al rilascio di una serie di documenti (per esempio, la licenza di navigazione e il rilascio di duplicati) ed è attivato, mediante collegamento telematico con il CED, presso i seguenti soggetti: le capitanerie di porto e gli uffici circondariali marittimi; gli uffici di motorizzazione civile; i raccomandatari abilitati.

L'articolo 6 disciplina le modalità con le quali i raccomandatari e le società esercenti l'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto ai sensi della legge n. 264 del 1991, definiti dallo schema di regolamento come «studi di consulenza», possono assumere la funzione di sportello telematico del diportista.

L'articolo 7 prevede la fornitura agli STED da parte delle capitanerie di porto e degli uffici di motorizzazione civile competenti per territorio della modulistica, anche in formato digitale, necessaria allo svolgimento dell'attività di sportello telematico, mentre l'articolo 8 disciplina il funzionamento degli sportelli telematici.

Richiama quindi il contenuto dell'articolo 9, che attribuisce alle Capitanerie di porto (nei territori provinciali in cui hanno sede) e agli uffici della motorizzazione civile (nei territori provinciali privi di sede delle capitanerie di porto), nell'ambito dei rispettivi territori di competenza, la vigilanza sul corretto funzionamento degli STED attivi presso i raccomandatari e gli studi di consulenza abilitati e, in caso di accertate irregolarità, danno comunicazione all'UCON per l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 10, comma 2.

L'articolo 10 indica le modalità con le quali l'attività degli STED attivi presso i raccomandatari e gli studi di consulenza può essere sospesa o cessare in caso di irregolarità.

Ricorda quindi che l'articolo 11 disciplina le modalità di iscrizione all'archivio. Per le unità nuove si prevede l'attribuzione di un codice alfanumerico generato automaticamente dal centro elaborazione dati su base nazionale. È consentito, fermo restando il rispetto dei requisiti in materia di caratteri alfabetici e numerici sopra indicati, l'utilizzo di specifici codici scelti dai proprietari purché questi non siano già utilizzati e non risultino contrari all'ordine pubblico, alla moralità pubblica o al buon costume. Si consente ai proprietari di imbarcazioni già immatricolate di conservare, all'atto dell'iscrizione al sistema telematico centrale, il vecchio numero di iscrizione (cui viene premessa una «X»).

L'articolo 12 contiene le modifiche puntuali al codice della nautica da diporto (decreto legislativo n. 171 del 2005) e al relativo regolamento di attuazione (decreto ministeriale n. 146 del 2008).

L'articolo 13 reca le norme transitorie e finali. In particolare, il comma 1 prevede il termine del 1° ottobre 2019 per il popolamento delle nuove sezioni RID e RND dell'Archivio telematico centrale.

Infine, l'articolo 14 reca la clausola di invarianza finanziaria.

In conclusione presenta e illustra una proposta di osservazioni favorevoli con una raccomandazione e un rilievo, pubblicata in allegato, riservandosi di integrarla alla luce del dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(2837) Mauro Maria MARINO ed altri. – Disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore Luigi MARINO (*AP-CpE-NCD*) illustra il provvedimento in titolo, che reca disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali.

Prima di passare all'esame del testo, ricorda che l'intendimento dei proponenti, come indicato nella relazione che accompagna il provvedimento, è quello di fornire maggiore autonomia alle agenzie fiscali in materia finanziaria, organizzativa e di personale e, allo stesso tempo, di rafforzare la supervisione del Ministero dell'economia e delle finanze. Inol-

tre, sottolinea che il disegno di legge recepisce le indicazioni contenute nella risoluzione Doc. XXIV, n. 76, approvata dalla Commissione finanze e tesoro del Senato nella seduta del 16 maggio 2017, a conclusione dell'esame dei rapporti del FMI e dell'OCSE sullo stato dell'amministrazione finanziaria italiana (pubblicati a luglio 2016 e denominati, rispettivamente, «Amministrazione fiscale italiana» e «Italia – Rafforzamento della *governance* e dell'efficacia delle agenzie fiscali»), e che le misure proposte, secondo quanto riporta la stessa relazione, sono in linea con alcune delle raccomandazioni contenute in tali rapporti.

Illustra quindi l'articolo 1, che enuncia le finalità – con un richiamo agli articoli 311 e 325 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e all'articolo 81 della Costituzione –, essenzialmente riconducibili al potenziamento dell'autonomia e dell'efficienza delle agenzie, al fine di assicurare l'effettività del gettito delle entrate e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari, prevedendosi che ciò dovrà avvenire anche attraverso il miglioramento del rapporto con i contribuenti.

L'articolo 2 apporta svariate integrazioni e modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

In primo luogo si stabilisce che le agenzie fiscali, oltre a svolgere attività a carattere tecnico-operativo di interesse nazionale e operare al servizio delle amministrazioni pubbliche, comprese anche quelle regionali e locali, svolgono anche attività a carattere tecnico operativo di interesse e rilevanza per l'Unione europea, e operano anche quali organi tecnici dell'Unione europea per le materie di rispettiva competenza.

Prevede poi che alle agenzie fiscali, quali enti pubblici strumentali del Ministero dell'economia e delle finanze, siano riconosciuti livelli «rafforzati» di autonomia, uniformandosi alla prassi internazionale.

Interviene quindi in materia di convenzioni tra il Ministro e ciascuna agenzia. Tali convenzioni, di durata triennale, dovranno, tra l'altro: comprendere anche l'indicazione degli specifici obiettivi di incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari oltre che del livello di efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale, delle frodi e degli illeciti; contenere diversi indicatori, tra i quali quelli di produttività, qualità e tempestività dell'attività svolta nelle aree di operatività e della complessiva efficacia ed efficienza gestionale; stabilire, nei limiti delle risorse stanziare su un apposito capitolo del bilancio dello Stato per ciascuna agenzia, gli importi che vengono ad esse trasferiti; indicare la mappa dei rischi operativi per ciascuna agenzia al fine di definirne preliminarmente i casi di non conformità agli obiettivi di servizio assegnati, qualora ciò non dipenda dall'efficienza ed efficacia dei moduli predisposti dalla stessa.

L'articolo 2 stabilisce inoltre che il Ministro dell'economia, dopo l'approvazione da parte del Parlamento del DEF e in coerenza con i vincoli e gli obiettivi stabiliti in tale Documento, determini annualmente, e comunque entro il mese di settembre, con un proprio atto di indirizzo e per un periodo almeno triennale, gli sviluppi della politica fiscale, le linee

generali e gli obiettivi della gestione tributaria, le grandezze finanziarie e le altre condizioni nelle quali si sviluppa l'attività delle agenzie fiscali, ivi stabilendosi gli obiettivi e le strategie, nonché le risorse.

A norma del medesimo articolo 2, le agenzie fiscali garantiscono la massima trasparenza – rendendo pubblici obiettivi, attività svolta e risultati conseguiti – e organizzano i servizi di assistenza, consulenza e controllo con l'obiettivo di facilitare gli adempimenti tributari, anche grazie all'impiego di nuove e più avanzate forme di comunicazione con il contribuente.

In materia di oneri delle agenzie, si prevede che la quota «incentivante» connessa al raggiungimento degli obiettivi della gestione dovrà essere stabilita considerando i miglioramenti nel recupero di gettito nella lotta all'evasione e nell'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte dei contribuenti.

Inoltre, reca la nuova disciplina di finanziamento delle agenzie fiscali rispetto a quella vigente. In particolare, prevede che i finanziamenti erogati annualmente dal bilancio dello Stato debbano essere determinati con riferimento alle entrate incassate nell'ultimo anno consuntivato come rilevato dal rendiconto generale dello Stato, e maggiorate del tasso di inflazione programmata.

Infine, dispone in materia di autonomia regolamentare delle agenzie fiscali, di controlli sulle deliberazioni del comitato di gestione, di incarichi previsti per gli organi di direzione e di reclutamento e carriera dei dipendenti.

Il successivo articolo 3 inserisce i dipendenti delle agenzie fiscali tra le categorie del personale del pubblico impiego la cui disciplina è contemplata nelle norme contenute nel testo unico del pubblico impiego di cui al decreto legislativo n. 165 del 2001, fermo restando la specifica disciplina di istituti o profili particolari che sia riservata al settore, e indica i massimali del contingente di personale dirigenziale reclutabile.

L'articolo 4 prevede che le agenzie fiscali provvedono ad adeguare i propri statuti e regolamenti alle disposizioni normative contenute nella presente legge entro novanta giorni dalla data dalla sua entrata in vigore.

Infine gli articoli 5 e 6 recano, rispettivamente, disposizioni abrogative e di coordinamento e disposizioni transitorie e finali.

In conclusione, preannuncia un orientamento favorevole sul provvedimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente MUCCHETTI propone di svolgere, in date da concordare, le audizioni informali dell'amministratore delegato di Fincantieri S.p.A., Giuseppe Bono, con particolare riferimento alla vicenda Fincantieri-STX, e successivamente dei vertici di Leonardo S.p.A.

Concorda la Commissione.

Propone altresì che la seduta di domani, già convocata alle ore 15, sia anticipata alle ore 14 e comunque al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea o nel corso di eventuali sospensioni dei lavori.

Concorda la Commissione.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente MUCCHETTI avverte che, come convenuto poc' anzi, la seduta di domani, già convocata alle ore 15, è anticipata alle ore 14 e comunque al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea o nel corso di eventuali sospensioni dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

OSSERVAZIONI PROPOSTE DALLA RELATRICE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 448

La 10^a Commissione permanente, esaminato l'atto del Governo in titolo, si esprime, per le parti di competenza, favorevolmente, raccomandando alla Commissione di merito di segnalare al Governo l'esigenza di procedere con celerità all'informatizzazione dei registri di iscrizione delle unità da diporto e alla creazione del relativo archivio centrale. Si segnala altresì l'opportunità di verificare il coordinamento delle modifiche apportate dal presente schema di decreto del Presidente della Repubblica al decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto, con quelle apportate dallo schema di decreto legislativo recante revisione ed integrazione al medesimo decreto legislativo n. 171 del 2005 (atto del Governo n. 461).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

345^a Seduta

Presidenza del Presidente
SACCONI

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(2858) SACCONI. – *Disposizioni in materia di equità del compenso e responsabilità professionale delle professioni regolamentate*

(2918) Serenella FUCKSIA e QUAGLIARIELLO. – *Riforma della disciplina in materia di equo compenso dei professionisti*

(Seguito dell'esame del disegno di legge n. 2858, congiunzione con il disegno di legge n. 2918 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 27 settembre.

La relatrice PARENTE (PD) dà conto del disegno di legge n. 2918, proponendo di congiungerne l'esame con quello del disegno di legge n. 2858.

La Commissione concorda, convenendo altresì di assumere come testo base il disegno di legge n. 2858 e di posticipare il termine per la presentazione degli emendamenti a martedì 10 ottobre alle ore 10.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impatto sul mercato del lavoro della quarta rivoluzione industriale**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 27 settembre.

Il presidente SACCONI (*AP-CpE-NCD*) sottolinea le possibili linee portanti del documento conclusivo, alla luce delle proposte pervenutegli per le vie brevi dai Gruppi, e nell'auspicio di conseguire un ampio consenso in Commissione. Nel documento, dunque, non possono trovar posto proposte divisive, quali quella del reddito di cittadinanza o la previsione legislativa di un salario minimo. A parte le istanze caratterizzate da un forte spirito identitario, l'intento è quello di raccogliere le sollecitazioni che rafforzano una visione d'insieme delle conseguenze della quarta rivoluzione industriale sul mondo del lavoro. Nel corso dell'indagine, da tutti i Gruppi è stata manifestata sensibilità sul pericolo di sostituzione dei lavoratori con le macchine, e consapevolezza delle potenzialità derivanti dalla innovazione digitale. Una particolare sottolineatura meritano i rischi della polarizzazione dei redditi e di una crescita non omogenea dal punto di vista territoriale, nonché la funzione delle politiche pubbliche nel sostegno alla domanda. Occorre altresì raccogliere l'invito a rilanciare il settore manifatturiero italiano, ricercando sinergie tra industria e servizi che possano avvantaggiare soprattutto le piccole e medie imprese. In questo contesto, il Presidente richiama il ruolo che possono avere le parti sociali nella contrattazione collettiva, anche alla luce di un'interpretazione estensiva, data dalla giurisprudenza, sui criteri di rappresentatività sindacale disciplinati dall'articolo 19 della legge n. 300 del 1970. Rammenta la centralità del sistema educativo, auspicando percorsi formativi che non siano incentrati su profili professionali superati rapidamente dalla innovazione tecnologica. Pone in evidenza anche la priorità di un accesso libero alla rete come potenzialità importante per la formazione. Precisa la necessità di considerare la sorveglianza sanitaria, disciplinata dal decreto legislativo n. 81 del 2008, come strumento di prevenzione che non riduca però le responsabilità del datore di lavoro. Da ultimo, si sofferma su ipotesi di riforma del *welfare* da finanziare in misura crescente con il ricorso alla fiscalità generale.

Il senatore ICHINO (*PD*) riterrebbe preferibile ad un riferimento all'equo compenso un richiamo agli *standard* retributivi minimi.

La senatrice FUCKSIA (*FL (Id-PL, PLI)*) auspica che nel documento conclusivo si tenga in debito conto la distinzione tra lavoro autonomo e lavoro subordinato.

Il senatore BAROZZINO (*Misto-SI-SEL*) domanda tempi congrui per l'adozione del documento conclusivo.

Il presidente SACCONI (*AP-CpE-NCD*) ribadisce l'intendimento che il documento accolga la maggior parte delle proposte avanzate dai Gruppi, soprattutto per quanto riguarda la necessità di riassorbire nel tessuto produttivo i lavoratori espulsi a seguito di ristrutturazioni industriali. Con riguardo alle specifiche proposte del senatore Barozzino, sottolinea alcuni richiami relativi alla partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali e all'importanza del *welfare* e del contratto collettivo nazionale di lavoro. Osserva che nel documento potrà essere inserito un riferimento alla ricongiunzione contributiva per quei lavoratori che abbiano avuto percorsi professionali discontinui.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(2837) Mauro Maria MARINO ed altri. – Disposizioni concernenti la riorganizzazione delle agenzie fiscali

(Parere alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore PAGANO (*AP-CpE-NCD*), illustra, per le parti di competenza, il disegno di legge, che contiene misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle agenzie fiscali. Si sofferma anzitutto sulla lettera *i*) dell'articolo 2, che stabilisce la natura del rapporto di lavoro dei dipendenti delle agenzie fiscali come definita dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dal contratto nazionale collettivo. Inoltre, si stabilisce che i regolamenti di amministrazione di ciascuna agenzia fiscale disciplinano la dotazione organica del personale, il cui reclutamento avviene attraverso procedura concorsuale o passaggio diretto di funzionari in servizio presso altre amministrazioni. Il relatore fa presente che le posizioni organizzative di livello non dirigenziale riguardano lo svolgimento di incarichi di alta professionalità. Inoltre, nel regolamento sono individuate le strutture di vertice a livello centrale e regionale e definito il modello organizzativo delle strutture periferiche.

Passa poi ad illustrare l'articolo 3, che modifica il Testo unico del pubblico impiego (decreto legislativo n. 165 del 2001), prevedendo, che le disposizioni di cui al Testo stesso si applichino anche alle agenzie fiscali. In particolare, si stabilisce che i massimali del contingente di personale dirigenziale reclutabile, fissati dalla norma vigente nel 10 e nell'8 per cento della dotazione organica per i dirigenti di I e II fascia, siano elevati rispettivamente al 20 e al 15 per cento per le agenzie fiscali. Inoltre, allo scopo di dare prosecuzione al completamento dell'opera di stabilizzazione del personale del pubblico impiego, con riferimento all'articolo 5, ritiene che sarebbe opportuno prevedere l'introduzione di una norma che consenta la stabilizzazione del proprio personale in servizio con contratti a

tempo determinato, in posizione dirigenziale e con almeno 10 anni di anzianità nella terza area. Da ultimo, auspica l'introduzione di una disciplina transitoria che favorisca il coordinamento con le norme attualmente in vigore.

La senatrice PARENTE (*PD*) auspica che all'esame del provvedimento sia destinato un tempo congruo, che consenta di effettuare le opportune valutazioni.

Il senatore SERAFINI (*FI-PdL XVII*) sottolinea la difficoltà di compiere in tempi brevi valutazioni su materie così complesse e tecniche come quella della riorganizzazione delle agenzie fiscali.

Il presidente SACCONI, richiamati i tempi di esame della Commissione di merito, chiede al relatore di predisporre una proposta di parere, che potrà orientare la discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(2048) Cristina DE PIETRO ed altri. – *Misure in favore di persone che forniscono assistenza a parenti o affini anziani*

(2128) Laura BIGNAMI ed altri. – *Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare*

(2266) ANGIONI ed altri. – *Legge quadro nazionale per il riconoscimento e la valorizzazione del caregiver familiare*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il PRESIDENTE propone di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a giovedì 12 ottobre, alle ore 12.

Il relatore PAGANO (*AP-CpE-NCD*), nell'accogliere tale proposta, rappresenta l'ipotesi di richiedere alla Presidenza del Senato la riassegnazione dei provvedimenti in sede deliberante.

Il presidente SACCONI, concorda con l'ipotesi prospettata dal relatore, che prefigurerebbe un rapido *iter* di approvazione, giustificato sia dalla sensibilità diffusa sul tema, sia dalla tempistica della legislatura in corso.

Il senatore ANGIONI (*PD*) chiede di disporre di un più ampio margine per la presentazione degli emendamenti, al fine di concordare con il Governo l'entità delle risorse disponibili e di definire le opportune intese

con le forze politiche nell'altro ramo del Parlamento, allo scopo di garantire al testo un percorso di esame fausto e tempestivo.

Il relatore PAGANO (*AP-CpE-NCD*) precisa che il Governo ha da tempo manifestato la propria intenzione di valutare un testo unificato e che si attende una quantificazione delle risorse da stanziare. In ogni caso, giudica preferibile approvare un testo contenente quantomeno la definizione della figura del *caregiver*, rinviando a un successivo provvedimento la quantificazione delle risorse disponibili.

Il presidente SACCONI lamenta che nel dibattito finora il Governo non abbia svolto un ruolo sufficientemente proattivo. Pur riconoscendo l'impossibilità al momento di disporre di adeguate coperture finanziarie, ribadisce che il testo unificato deve contenere almeno una prima definizione del *caregiver*, per poter orientare anche le future provvidenze dello Stato e delle Regioni.

La sottosegretaria BIONDELLI conferma la disponibilità del Governo a confrontarsi sul testo unificato. Riconosce il rischio che l'esame possa arrestarsi nell'altro ramo del Parlamento ed auspica perciò che si pervenga all'approvazione di un testo che raccolga un consenso ampio.

La senatrice FAVERO (*PD*) anticipa le indicazioni sollevate, in sede consultiva, dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali, relative alla necessità che il provvedimento disponga di risorse adeguate.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) mette in guardia da una programmazione dei lavori in Commissione che non tenga conto dei tempi della sessione di bilancio e dell'importanza dei prossimi appuntamenti elettorali.

Il senatore SERAFINI (*FI-PdL XVII*) sottolinea che il Governo non ha dato risposte adeguate per l'assenza di risorse sufficienti, che possono essere recuperate invece dalla rimodulazione di alcune imposte, come è stato fatto recentemente nel settore dei giochi.

La senatrice PARENTE (*PD*), pur riconoscendo l'interesse diffuso sul tema in discussione, sottolinea che ancora non si è svolta in Commissione la discussione generale sul testo unificato, che costituisce il momento in cui verificare l'effettiva convergenza tra le forze politiche.

Il PRESIDENTE, nel ricordare i presumibili tempi di inizio della sessione di bilancio, giudica possibile che si pervenga alla rapida conclusione dell'*iter* ed esprime perplessità sulla richiesta di tempi più ampi per la presentazione di emendamenti da parte dei rappresentanti della maggioranza, che pur hanno partecipato fattivamente alla predisposizione del testo unificato. Ribadisce l'assoluta priorità di una definizione della figura del *ca-*

regiver, prospettando una possibile tempistica dell'esame parlamentare. Alla luce di quanto emerso nel dibattito, propone comunque conclusivamente di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti al testo unificato a martedì 17 ottobre, alle ore 12.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA E ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE, considerato l'andamento dei lavori della Commissione, propone di sconvocare la seduta antimeridiana prevista per domani, 4 ottobre, alle ore 8,30, e di anticipare alle ore 14,30 la seduta pomeridiana, già prevista per le ore 15.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 16,15.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria**495^a Seduta***Presidenza della Presidente*
DE BIASI*La seduta inizia alle ore 15.**IN SEDE REFERENTE*

(2801) Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantero ed altri; Pia Elda Locatelli ed altri; Delia Murer ed altri; Eugenia Maria Roccella ed altri; Marisa Nicchi ed altri; Paola Binetti ed altri; Anna Maria Carloni ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Nizzi ed altri; Fucci ed altri; Calabrò e Paola Binetti; Beatrice Brignone ed altri; Vanna Iori ed altri; Michela Marzano; Marazziti ed altri; Silvia Giordano ed altri

(5) Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico

(13) MANCONI ed altri. – Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate

(87) Ignazio MARINO ed altri. – Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato

(177) SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione

(443) Maria RIZZOTTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(485) DE POLI. – Disposizioni in materia di consenso informato

(1973) TORRISI e PAGANO. – Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento

- e petizioni nn. 758 e 1315 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 28 settembre.

La PRESIDENTE comunica che non sono ancora pervenuti i prescritti pareri sugli emendamenti, avvertendo che non appena ve ne siano le condizioni procedurali si darà avvio alla fase delle votazioni, restando fermo il suo intendimento di concludere in un tempo ragionevole l'esame in sede referente.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

(438) Maria RIZZOTTI ed altri. – Introduzione dell'articolo 580-bis del codice penale, concernente il reato di istigazione al ricorso a pratiche alimentari idonee a provocare l'anoressia o la bulimia, nonché disposizioni in materia di prevenzione e di cura di tali patologie e degli altri disturbi del comportamento alimentare

(2821) Venera PADUA ed altri. – Norme per la prevenzione e il contrasto alla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare

(2824) Mara VALDINOSI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare

(2868) Maria RIZZOTTI ed altri. – Istituzione della Giornata nazionale per la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 settembre.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale. Quindi, in assenza di richieste di intervento, propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo concernente adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (n. 453)

(Osservazioni alla 13^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice SILVESTRO (PD) riferisce sul provvedimento in titolo.

Premette che lo schema di decreto legislativo in esame è stato predisposto ai sensi dell'articolo 3 della legge 12 agosto 2016, n. 170, recante delega al Governo per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge di delegazione europea 2015, al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive. Il sud-

detto regolamento (UE) n. 1143/2014, entrato in vigore il 1° gennaio 2015, stabilisce le norme atte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi sulla biodiversità causati dall'introduzione e dalla diffusione, sia deliberata che accidentale, delle specie esotiche invasive all'interno dell'Unione, nonché a ridurre al minimo e mitigare l'impatto che queste specie possono avere per la salute umana o l'economia.

Fa inoltre presente che con la locuzione 'specie esotiche invasive' si indicano le specie di animali e di piante originarie di altre regioni geografiche introdotte volontariamente o accidentalmente in un ambiente naturale nel quale normalmente non risiedono e che si insediano talmente bene da rappresentare una vera e propria minaccia per l'ambiente nel quale vengono a trovarsi.

Ciò posto, passa a illustrare l'articolato.

L'articolo 1 del provvedimento indica le finalità dello stesso. Esso, infatti, definisce il campo di applicazione dello schema di decreto, con particolare riferimento: a) ai controlli ufficiali necessari a prevenire l'introduzione deliberata di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, secondo quanto previsto all'articolo 15 del predetto regolamento; b) al rilascio delle autorizzazioni previste agli articoli 8 e 9 del medesimo regolamento, che lo schema di decreto in esame disciplina separatamente prevedendo che, nel primo caso (articoli 8 e 9 del presente provvedimento), sia rilasciato un permesso, nel secondo (articoli 10 e 11), un'autorizzazione (anche se gli articoli 8 e 9 del regolamento denominano entrambe le fattispecie «autorizzazioni», pur essendo diversi i presupposti); c) all'istituzione del sistema nazionale di sorveglianza previsto all'articolo 14 dello stesso regolamento (e alla ripartizione delle competenze e dei compiti tra Autorità nazionale competente, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano); d) alle misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo demografico o al contenimento della popolazione delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale transnazionale o nazionale; e) alla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento e del provvedimento in esame (articolata in sanzioni penali ed amministrative, così come richiesto dalla legge delega).

L'articolo 2 reca le definizioni rilevanti ai fini dell'applicazione dello schema di decreto in esame.

In particolare, la relatrice richiama l'attenzione sulla definizione di 'posti di ispezione frontaliere': con tale locuzione, nell'ambito del provvedimento in esame, si indicano i posti di ispezione designati e riconosciuti dalla Commissione europea per l'esecuzione dei controlli veterinari sugli animali vivi e sui prodotti di origine animale che giungono alla frontiera dei Paesi membri in provenienza da Paesi terzi e destinati al mercato dell'Unione europea. In Italia, in base al testo in esame, la competenza per l'esecuzione dei suddetti controlli competerà al Ministero della Salute.

L'articolo 3 concerne l'Autorità nazionale competente. In particolare, si stabilisce che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sia l'Autorità nazionale competente designata per i rapporti con la Commissione europea, relativi all'attuazione del regolamento, e per il

coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione del medesimo, nonché per il rilascio delle autorizzazioni. Si prevede, inoltre, che l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) sia l'ente tecnico scientifico di supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'applicazione del regolamento.

L'articolo 4 contiene le disposizioni di coordinamento con le norme dell'ordinamento vigenti in materia di organizzazione dei controlli veterinari su prodotti e animali provenienti da Paesi terzi, rilevanti ai fini dell'esecuzione del regolamento.

L'articolo 5 disciplina l'istituzione dell'elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza nazionale, in linea con quanto previsto all'articolo 12 del regolamento.

L'articolo 6 reca una serie di divieti relativi all'introduzione, alla detenzione, alla coltivazione, al trasporto ed alla vendita degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale, transnazionale o nazionale.

L'articolo 7 si riferisce al «Piano d'azione sui vettori delle specie esotiche invasive».

L'articolo 8 regola l'istruttoria per il rilascio dei permessi in deroga ai divieti indicati all'articolo 6 del provvedimento in esame.

L'articolo 9 attua l'articolo 8 del regolamento e stabilisce la procedura relativa alla conclusione positiva dell'istruttoria.

L'articolo 10 del provvedimento in esame regola l'istruttoria per il rilascio delle autorizzazioni previste all'articolo 9 del regolamento.

L'articolo 11 è relativo al rilascio delle autorizzazioni previste al citato articolo 9 del regolamento, stabilendo la procedura relativa alla conclusione positiva dell'istruttoria.

L'articolo 12 è relativo al registro di detenzione degli esemplari delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale e nazionale e agli obblighi dei soggetti autorizzati o a cui sono stati rilasciati permessi ai sensi del provvedimento in esame.

L'articolo 13 reca disposizioni in materia di accessi ed ispezioni agli impianti autorizzati, attuando quanto disposto all'articolo 8, paragrafi 5 e 8, del regolamento.

L'articolo 14 contiene norme relative ai giardini zoologici ed agli orti botanici.

L'articolo 15 attua quanto disposto all'articolo 15 del regolamento, relativamente ai controlli ufficiali necessari a prevenire l'introduzione deliberata nell'Unione di specie esotiche invasive di rilevanza unionale.

L'articolo 16 reca disposizioni sugli obblighi degli importatori, disciplinando la procedura relativa alle formalità da espletarsi presso i punti di entrata, i posti di ispezione frontaliere e le dogane e gli obblighi a carico degli importatori.

L'articolo 17 reca disposizioni in materia di misure ufficiali all'importazione, in attuazione di quanto disposto all'articolo 15, paragrafi 4 e 5, del regolamento.

L'articolo 18 è relativo al sistema di sorveglianza mentre l'articolo 19 regola il rilevamento precoce e l'eradicazione rapida, in attuazione di quanto disposto, rispettivamente, agli articoli 16 e 17 del regolamento.

L'articolo 20 disciplina le deroghe all'obbligo di eradicazione rapida, attuando l'art. 18 del regolamento.

Nell'ambito di tale articolo – rileva la relatrice – la competenza a disporre le predette deroghe è attribuita al Ministero della salute.

L'articolo 21 attua quanto disposto all'articolo 10 del regolamento ed attribuisce al Ministero dell'ambiente la competenza all'adozione delle misure di emergenza previste dal menzionato articolo, nonché l'adempimento degli oneri di comunicazione in esso previsti.

L'articolo 22, in linea con quanto stabilito dall'articolo 19 del regolamento, prevede che gli Stati membri predispongano misure di gestione efficaci per le specie esotiche invasive di rilevanza unionale di cui hanno constatato l'ampia diffusione nel proprio territorio o nelle acque interne o marine territoriali, in modo da renderne minimi gli effetti, tra l'altro, sulla biodiversità, sui servizi eco-sistemici collegati, sulla salute pubblica e sulla sanità animale.

L'articolo 23 attua quanto disposto all'articolo 20 del regolamento, nel quale è stabilito che gli Stati membri adottino misure di ripristino appropriate per favorire la ricostituzione di un ecosistema degradato, danneggiato o distrutto da specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale. L'articolo 24 attua quanto disposto all'articolo 21 del regolamento e stabilisce che i costi delle misure necessarie a prevenire, ridurre al minimo o mitigare gli aspetti negativi delle specie esotiche invasive, ivi compresi i costi ambientali e relativi alle risorse, nonché i costi di ripristino, siano a carico delle persone fisiche o giuridiche responsabili dell'introduzione e diffusione sul territorio di dette specie, qualora individuate.

L'articolo 25 attua quanto disposto all'articolo 30 del regolamento e all'articolo 3, comma 2, lettera c) della legge delega in materia di sanzioni penali e amministrative per le violazioni del regolamento. L'articolo 26 introduce tra l'altro in capo ai detentori di uno o più esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale l'obbligo di farne denuncia al Ministero dell'ambiente entro 180 giorni.

L'articolo 27 reca disposizioni transitorie per i proprietari di animali da compagnia tenuti per scopi non commerciali, attuando quanto disposto dall'articolo 31 del regolamento.

L'articolo 28 attua quanto disposto all'articolo 32 del regolamento, il quale autorizza i detentori di scorte commerciali di esemplari di specie esotiche invasive di rilevanza unionale, acquisiti prima della loro iscrizione nell'elenco dell'Unione o nell'elenco nazionale, a tenerli e trasportarli a scopo di vendita o trasferimento entro il termine massimo di due anni dalla suddetta iscrizione.

L'articolo 29 introduce le tariffe per la copertura delle spese relative alle procedure finalizzate al rilascio dei permessi e delle autorizzazioni previsti e all'espletamento dei controlli presso gli impianti autorizzati.

L'articolo 30 reca infine la clausola di invarianza della spesa.

In conclusione, la relatrice segnala, anche alla luce delle continue richieste di attenzione da parte del mondo dell'associazionismo animalista, l'importanza di individuare un bilanciamento tra l'esigenza di eradicazione delle specie esotiche invasive e quella di preservazione degli animali da sofferenze evitabili.

Si apre la discussione generale.

La senatrice MANASSERO (*PD*) evidenzia che i problemi regolati dal provvedimento in esame sono particolarmente avvertiti sui territori, in particolare nelle zone dove sono attive specie esotiche particolarmente dannose (come ad esempio le nutrie e le vespe velutine).

Ritiene opportuno che si individuino misure atte a prevenire ricadute negative sulla salute umana e animale, sull'ambiente e anche su diverse attività produttive, concordando non di meno sulla necessità di definire modalità di eradicazione equilibrate e tali da non comportare inutili sofferenze per gli animali.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) fa proprie le considerazioni già svolte circa il rilievo dei temi trattati dal provvedimento in esame, non solo sul piano ambientale e sanitario ma anche su quello economico.

Segnala, a titolo di esempio, le problematiche sanitarie registrate recentemente nella regione Lazio a causa delle punture di una particolare specie di zanzara, che hanno favorito una certa diffusione della malattia virale nota come chikungunya.

Ritiene meritevoli di approfondimento gli aspetti sanzionatori, specie in riferimento alle condotte di quanti importino abusivamente oppure abbandonino animali esotici.

Il senatore GAETTI (*M5S*), riallacciandosi ai precedenti interventi, evidenzia che le nutrie causano rilevanti problemi nella zona della Val Padana, anche dal punto di vista della sicurezza della circolazione stradale.

Esprime il convincimento che tra gli obiettivi di un provvedimento come quello in esame debba esservi quello di mantenere gli equilibri ambientali, anche puntando sulla diffusione delle specie in grado di svolgere un ruolo antagonista rispetto a quello delle specie esotiche invasive.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*) pone in rilievo che tra le specie esotiche potenzialmente dannose vi sono anche quelle vegetali: esse possono creare perfino danni di tipo sanitario, trasmettendo gli allergeni di cui sono ricche, per il tramite degli animali, ad alimenti come il miele e il latte.

Fa presente che in Germania, in base alle informazioni in suo possesso, vi sono stati investimenti ingenti per eseguire le disinfestazioni dalle specie esotiche in questione.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e avverte che nella giornata di domani avranno luogo la replica e l'illustrazione e votazione della proposta di osservazioni alla Commissione di merito.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011, relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori, e adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del medesimo regolamento (UE) n. 1169/2011 e della direttiva 2011/91/UE (n. 456)

(Osservazioni alla 9^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore AIELLO (*AP-CpE-NCD*) riferisce sul provvedimento in titolo.

Premette che lo schema di decreto legislativo in esame è stato predisposto in attuazione della delega prevista dall'articolo 5 della legge di delegazione europea 2015, per cui il Governo adotta uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori e della direttiva 2011/91/UE relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare, anche mediante l'eventuale abrogazione delle disposizioni nazionali relative a materie espressamente disciplinate con la normativa europea. Anche l'aggiornamento delle disposizioni del decreto legislativo n. 109/1992 («Attuazione della direttiva 89/395/CEE e della direttiva 89/396/CEE concernenti l'etichettatura, la presentazione e la pubblicità dei prodotti alimentari»), poi, viene operato ai sensi del medesimo articolo 5 della legge 12 agosto 2016, n. 170.

La necessità del nuovo intervento regolatorio deriva dalla difficoltà di coprire con gli strumenti attuali, costituiti dalle disposizioni sanzionatorie dell'articolo 18 del decreto legislativo n. 109 del 1992, le nuove fattispecie previste dal regolamento sull'etichettatura.

Con il provvedimento in oggetto viene introdotta una maggiore articolazione degli scaglioni di sanzioni amministrative, che passano da tre a cinque, nonché un più elevato moltiplicatore dei minimi edittali che passa da 6 ad 8. Tale maggiore articolazione degli importi sanzionabili (da un minimo di 500 euro ad un massimo di 40.000 euro, rispetto al *range* vigente che va da 600 a 18.000 euro) consentirà al soggetto controllore di adattare il livello della sanzione da irrogare sulla base della valutazione prevista all'articolo 11 della legge 24 novembre 1981, n. 689, in ordine al caso concreto. Il pagamento in misura ridotta, che permane, potrà avere

pertanto maggiori effetti dissuasivi soprattutto per le violazioni di maggiore gravità.

Ciò premesso, passa a illustrare l'articolato.

Il Titolo I (principi generali), all'articolo 1, riporta il campo di applicazione del decreto.

L'articolo 2 reca il riferimento alle definizioni dell'articolo 2 del regolamento distinguendo, nell'ambito della definizione di «operatore del settore alimentare», la definizione del «soggetto responsabile» delle violazioni degli obblighi informativi del regolamento ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento. Sotto il profilo soggettivo, responsabile delle violazioni è prevalentemente l'operatore del settore alimentare con il cui nome o con la cui ragione sociale è commercializzato il prodotto o, se tale operatore non è stabilito nell'Unione, l'importatore avente sede nel territorio dell'Unione.

Nel Titolo II sono determinate le disposizioni sanzionatorie per la violazione delle prescrizioni di cui al regolamento (UE) n. 1169/2011.

Il Capo I (violazione delle disposizioni generali in materia di informazioni sugli alimenti) all'articolo 3 reca la sanzione per le violazioni delle pratiche di leale informazione di cui all'articolo 7 del regolamento.

L'articolo 4 reca, invece, le sanzioni per le violazioni degli obblighi informativi da parte degli operatori del settore alimentare previsti all'articolo 8 del regolamento, sia che riguardino tutti gli operatori del settore alimentare, sia il «soggetto responsabile», sia gli operatori diversi dallo stesso.

Il Capo II (violazione delle disposizioni relative alle informazioni obbligatorie sugli alimenti preimballati e delle relative modalità di espressione) all'articolo 5 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni relative alle indicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9, paragrafo 1, all'articolo 10, paragrafo 1 e all'Allegato III del regolamento. L'articolo distingue l'omissione delle indicazioni relative agli allergeni dalle altre indicazioni obbligatorie, differenziandone l'entità in termini di sanzione.

L'articolo 6 reca le sanzioni per le violazioni degli obblighi relativi alle modalità di espressione, posizionamento e presentazione delle indicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9, paragrafi 2 e 3, e agli articoli 12 e 13 e all'Allegato IV del regolamento.

L'articolo 7 reca invece le sanzioni per le violazioni delle disposizioni relative alla vendita a distanza di cui all'articolo 14 del regolamento, il quale dispone le modalità di fornitura delle informazioni obbligatorie, nelle fattispecie della vendita a distanza per gli alimenti preimballati messi in vendita mediante tecniche di comunicazione a distanza. Infatti, l'articolo 14 dispone come e quando debbano essere veicolate, dal supporto della vendita a distanza, le indicazioni obbligatorie comunque applicabili all'alimento venduto, a seconda del tipo di alimento.

Il Capo III (violazione delle disposizioni specifiche sulle indicazioni obbligatorie) all'articolo 8 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di denominazione dell'alimento di cui all'articolo 17, al-

l'articolo 18, paragrafo 2 e all'Allegato VI del regolamento, graduando le sanzioni in relazione alla gravità delle diverse fattispecie individuabili.

L'articolo 9 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di elenco degli ingredienti di cui all'articolo 18, paragrafi 1 e 3 ed all'Allegato VII del regolamento.

Il successivo articolo 10 reca invece le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di requisiti nell'indicazione degli allergeni di cui all'articolo 21 ed all'Allegato II del regolamento. Tali violazioni attengono alla correttezza delle modalità con le quali vengono fornite le informazioni e non alla mancanza delle stesse, già sanzionata ai sensi del precedente articolo 5.

L'articolo 11 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazione quantitativa degli ingredienti, di cui all'articolo 22 e all'Allegato VIII del regolamento, ed in materia di indicazione della quantità netta, di cui all'articolo 23 e all'Allegato LX del regolamento.

L'articolo 12 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di termine minimo di conservazione, data di scadenza e data di congelamento di cui all'articolo 24 e all'Allegato X del regolamento. Per ragioni di tutela della salute, la sanzione si applica non solo in caso di vendita dell'alimento scaduto, ma, più in generale, in caso esso sia ceduto a qualsiasi titolo oltre la sua data di scadenza.

L'articolo 13 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazione del paese di origine o luogo di provenienza di cui all'articolo 26, e relativi atti di esecuzione, ed all'Allegato XI del regolamento. Nel caso in cui l'applicazione degli obblighi disposti dall'articolo 26 sia subordinata all'applicazione degli atti di esecuzione della Commissione europea, come è il caso degli obblighi disposti al paragrafo 3, la sanzione prevista dal decreto è essa stessa subordinata agli atti di esecuzione.

L'articolo 14 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di titolo alcolometrico di cui all'articolo 28 ed all'Allegato XII del regolamento.

L'articolo 15 reca invece le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di dichiarazioni nutrizionali di cui agli articoli da 30 a 35 ed agli Allegati XIII, XIV e XV del regolamento. Ai sensi degli articoli 9, paragrafo 1, lettera 1) e 55 del regolamento, a far data dal 13 dicembre 2016, la dichiarazione nutrizionale è divenuta obbligatoria per tutti gli alimenti, mentre in precedenza era obbligatoria solo per gli alimenti recanti un'indicazione nutrizionale o sulla salute.

Il Capo IV (violazioni in materia di informazioni volontarie sugli alimenti) all'articolo 16 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di informazioni volontarie di cui all'articolo 36 del regolamento.

Il Titolo III concerne l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1169/2011 e relative sanzioni.

Il Capo I (adeguamento della normativa nazionale), all'articolo 17 ripropone aggiornate le disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto

legislativo n. 109 del 1992. L'aggiornamento riguarda il riferimento corretto ai prodotti «preimballati» anziché ai prodotti «preconfezionati» per rendere omogenea al regolamento (UE) n. 1169/2011 la terminologia impiegata.

L'intero articolo 13 del decreto legislativo n. 109 del 1992 resta in vigore poiché esso recepisce nell'ordinamento nazionale la disciplina del lotto, recata non già dal regolamento, bensì da Direttive comunitarie specificamente dedicate alla materia, poi codificate con Direttiva 2011/91/UE «relativa alle diciture o marche che consentono di identificare la partita alla quale appartiene una derrata alimentare».

L'articolo 18 ripropone aggiornate le disposizioni contenute nell'articolo 15 del decreto legislativo n. 109 del 1992, sui distributori automatici, che non includono gli impianti di spillatura, finalizzate ad introdurre il corretto richiamo al regolamento.

L'articolo 19 ripropone aggiornate le disposizioni contenute nell'articolo 16 del decreto legislativo n. 109 del 1992, relativo alla vendita dei prodotti non preimballati.

L'articolo 20 ripropone aggiornate le disposizioni contenute nell'articolo 17 del decreto legislativo n. 109 del 1992, sui prodotti non destinati al consumatore, finalizzate a sostituire con il richiamo all'articolo 9 del regolamento, il richiamo all'articolo 3 del decreto legislativo n. 109 del 1992 il quale è disapplicato per effetto dell'articolo 38 del regolamento.

Il Capo II (violazioni delle disposizioni nazionali) all'articolo 21 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazione obbligatoria del lotto o partita di appartenenza del prodotto di cui all'articolo 17 del decreto legislativo.

L'articolo 22 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazioni obbligatorie nella distribuzione di alimenti non preimballati attraverso distributori automatici di cui all'articolo 18.

L'articolo 23 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazioni obbligatorie per la vendita dei prodotti non preimballati di cui all'articolo 19 del decreto legislativo, ivi comprese le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazioni obbligatorie per la vendita degli alimenti non preimballati serviti dalle collettività.

L'articolo 24 reca le sanzioni per le violazioni delle disposizioni in materia di indicazioni obbligatorie per i prodotti non destinati al consumatore finale ed alle collettività di cui all'articolo 20 del decreto legislativo.

Il Titolo IV (disposizioni generali), all'articolo 25 dispone la clausola del mutuo riconoscimento per le disposizioni del decreto.

L'articolo 26, che reca disposizioni in materia di irrogazione delle sanzioni, modifica l'attuale assetto di competenze, in base al quale autorità competenti ad irrogare le sanzioni sono le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, che si avvalgono degli organismi preposti a svolgere i controlli (ASL, Camere di Commercio, NAS), fatte salve le competenze, ove previste, dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari. In ossequio al criterio di delega previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b), della legge n. 170/2016, l'ar-

articolo 26 demanda, invece, la competenza per l'irrogazione delle sanzioni amministrative esclusivamente allo Stato e individua, quale autorità amministrativa competente, il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Restano ferme le competenze degli organi che sono preposti, sulla base della legislazione vigente, all'accertamento delle violazioni. Sono fatte salve, inoltre, le competenze spettanti all'Autorità garante della concorrenza e del mercato nella repressione degli illeciti.

L'articolo 27 reca disposizioni in materia di procedure per le irrogazioni delle sanzioni.

Si dispone, inoltre, di seguito alla previsione contenuta nell'articolo 3, comma 4 della legge 19 agosto 2016 n. 166, la non sanzionabilità dei prodotti forniti ad organizzazioni senza scopo di lucro che forniscono gratuitamente alimenti alle persone indigenti, fatte salve le violazioni relative alla data di scadenza e agli allergeni. Ciò consente di colmare una lacuna dell'ordinamento adeguando allo scopo la disciplina sanzionatoria in ragione della meritevolezza dell'interesse sotteso già individuato dal legislatore nel 2016 in materia di lotta agli sprechi alimentari.

L'articolo 28 reca disposizioni transitorie disponendo che gli alimenti immessi sul mercato o etichettati prima della data di entrata in vigore del presente decreto in difformità dello stesso possono essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte.

L'articolo 29 concerne la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 30 abroga il decreto legislativo n. 109 del 1992.

L'articolo 31 dispone che l'entrata in vigore del decreto decorra dal sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

In conclusione, il relatore richiama l'attenzione della Commissione su alcuni profili di criticità a suo giudizio sottesi all'articolo 26: vi è il rischio che l'attribuzione del potere di irrogazione delle sanzioni ad un organo diverso da quelli che svolgono gli accertamenti possa comportare lungaggini e farraginosità di tipo procedurale.

Si apre la discussione generale.

Il senatore GAETTI (*M5S*) concorda con il rilievo sollevato dal relatore in merito all'articolo 26, considerato che l'organo individuato come competente per l'irrogazione delle sanzioni è sì dotato delle necessarie competenze ma anche in una condizione di pesante sotto organico.

Alla luce del fatto che le imprese italiane si conformano di solito a prassi sulle etichettature più rigorose di quelle osservate dagli operatori degli altri paesi europei, si domanda alla violazione di quale normativa facciano riferimento le disposizioni sanzionatorie recate dal testo in esame.

Il senatore Maurizio ROMANI (*Misto-Idv*) chiede delucidazioni sulla differenza tra la nozione di «pre-imballato» e quella di «pre-confezionato».

Il RELATORE si riserva di fornire le richieste delucidazioni nel corso dell'intervento di replica.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

(2308) Disposizioni per l'introduzione di un sistema di tracciabilità dei prodotti finalizzato alla tutela del consumatore, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Senaldi ed altri; Quintarelli ed altri; Allasia ed altri; Borghese e Merlo
(Parere alla 10^a Commissione. Esame e rinvio)

La relatrice MANASSERO (*PD*) riferisce sul disegno di legge in titolo.

Premette che il testo in esame, trasmesso dalla Camera, è volto a migliorare l'accesso alle informazioni che consentono la tracciabilità dei prodotti, al fine di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne gli interessi. L'intervento legislativo è, altresì, inteso a promuovere e incentivare i produttori che volontariamente si dotino di tecnologia per la tracciabilità dei propri prodotti.

Passa quindi a illustrare l'articolato.

L'articolo 1 enuncia le finalità del disegno di legge in esame, ossia migliorare l'accesso alle informazioni che consentono la tracciabilità dei prodotti, allo scopo di promuovere il diritto all'informazione dei consumatori e tutelarne la sicurezza, gli interessi economici e la salute, in linea con l'articolo 169 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

L'articolo 2 prevede – entro i limiti consentiti dal regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 ottobre 2013, che istituisce il codice doganale dell'Unione – l'introduzione di un sistema volontario di autenticazione e di tracciabilità dei prodotti, che possa consentire al consumatore di conoscere l'effettiva origine dei medesimi attraverso complete informazioni sulla qualità e sulla provenienza dei componenti, delle materie prime, sul processo di ciascuna fase di lavorazione delle merci e dei prodotti intermedi e finiti. Queste informazioni, secondo il testo in esame, saranno collegate a un codice identificativo non replicabile, che conterrà riferimenti, riscontrabili anche per via telematica, ai dati del produttore, dell'ente certificatore della filiera del prodotto, dei distributori che fornisce il sistema di codici identificativi, nonché l'elencazione di ogni fase di lavorazione.

Sotto il profilo tecnico, si prevede che il citato codice identificativo consista in un segno unico e non riproducibile, ottimizzato per il sistema mobile e le sue future evoluzioni e per le applicazioni per *smartphone* e *tablet* e i loro futuri sviluppi tecnologici. Sono rimesse ad un regolamento del Ministro dello sviluppo economico – da emanare previo parere delle

Commissioni parlamentari competenti – la definizione delle specifiche tecniche delle architetture informatiche volte ad assicurare la tracciabilità attraverso i codici identificativi citati, le modalità operative per le certificazioni e le modalità di accreditamento dei produttori delle medesime applicazioni, nonché le tecnologie utilizzabili. Il medesimo regolamento stabilirà le modalità di collaborazione con le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con le associazioni di categoria delle imprese e dei consumatori, per la verifica periodica a campione del rispetto delle disposizioni da parte delle imprese che aderiscono al sistema. Si tratta pertanto di un sistema volontario di tracciatura che le imprese potrebbero decidere di adottare e che – come tutti i sistemi volontari – prevede un controllo rimesso agli stessi soggetti aderenti, mediante le loro associazioni.

L'articolo 3 prevede contributi per gli investimenti sostenuti dalle imprese che aderiscono al sistema di tracciabilità appena descritto. I contributi possono essere attribuiti a micro piccole e medie imprese, a distretti produttivi, a forme aggregative di imprese, quali consorzi, anche in forma di società, a raggruppamenti temporanei di impresa, a contratti di rete, alle *start-up* innovative, nonché a imprese agricole e della pesca.

L'articolo 4 reca la disciplina sanzionatoria, stabilendo che, salvo che il fatto costituisca più grave reato, sia punito ai sensi dell'articolo 517 del codice penale, che sanziona il diritto di vendita dei prodotti industriali con segni mendaci, chiunque appone a prodotti destinati al commercio codici – di cui alla proposta di legge in esame – che contengano riferimenti non corrispondenti al vero.

L'articolo 5 prevede la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 6, infine, disciplina l'entrata in vigore del testo.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che è suo intendimento, sentito il Presidente del Senato, invitare in Italia il Presidente della Commissione Sanità Pubblica del Parlamento lettone, ai fini di uno scambio di vedute sul *dossier* concernente la candidatura di Milano a nuova sede dell'Ema.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,50.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria**338^a Seduta***Presidenza del Presidente*
MARINELLO*La seduta inizia alle ore 14,30.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III, IV – Annesso**(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore MARINELLO (*AP-CpE-NCD*) illustra le parti della Nota di aggiornamento di interesse della Commissione. Con particolare riferimento al tema della ricostruzione successiva agli eventi sismici del 2016 e del 2017, il documento ricorda i finanziamenti apprestati – da ultimo con il decreto-legge n. 50 del 2017 – per risorse pari a 1 miliardo per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, nonché l’istituzione del Fondo per accelerare le attività di ricostruzione, con una dotazione pari a 461,5 milioni per il 2017, a 687,3 milioni per il 2018 e a 669,7 milioni per il 2019. In relazione al tema del rischio idrogeologico, richiama poi il piano finanziario per la riduzione del rischio idrogeologico da frane e alluvioni, presentato a maggio scorso dal governo, recante l’indicazione per ciascuna regione dell’elenco delle opere, dei costi e dello stato di relativo avanzamento. Al riguardo, il fabbisogno finanziario complessivo indicato risulta di circa 29 miliardi di cui 12,9 già programmati tra fondi europei, nazionali e regionali, compresi quelli stanziati ma non spesi nel periodo 2000-2014. La Nota si sofferma, al paragrafo terzo, sul piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare indicato quale parte integrante della strategia economica e di bilancio del governo nell’ottica di una efficiente gestione degli *asset* pubblici. Vengono individuate le direttrici del piano con riguardo sia alla riqualificazione sia ai piani di dismissione prevedendo il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali, e la valorizzazione in ter-

mini funzionali dei beni dello Stato conferiti agli enti locali con effetti di riduzione del debito a livello locale. In materia di energia, la Nota riferisce sulle misure adottate in materia di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas, in relazione alle quali è prevista la emanazione di un decreto del Ministero dello sviluppo economico. Inoltre, si richiama il quadro delle operazioni di contrasto alla povertà energetica contenute nella Strategia Energetica Nazionale, attualmente in definizione e sottoposta dal Governo a consultazione appena conclusa, nonché le misure adottate in materia di carburanti, nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione della rete distributiva. Il documento ricorda le disposizioni introdotte nel disegno di legge europea 2017 in materia di tutela dei settori industriali a forte consumo di energia esposti alla concorrenza internazionale e di sostegno alle fonti rinnovabili elettriche, in coerenza con la richiamata SEN. Il documento ricorda, nell'ambito delle politiche di efficientamento, anche i temi dei sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi, della raccolta di metalli ferrosi e non ferrosi e della raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Nell'ambito delle consultazioni svolte, quale documento rilevante per le politiche ambientali, oltre alla citata Strategia energetica nazionale, viene focalizzato il documento di inquadramento e posizione strategica sull'economia circolare: la Nota di aggiornamento ne sottolinea il carattere di tassello importante per l'attuazione della più ampia Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, nell'ottica dei nuovi obiettivi proposti dal pacchetto europeo, occorrendo una visione coordinata e coerente del modello economico circolare come volano della crescita sostenibile del Paese. La Nota di aggiornamento ricorda che è stato presentato al Parlamento in attuazione del collegato ambientale, in particolare dall'articolo 68 della legge 221 del 2015, il primo catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli quale rassegna dei sussidi in vigore sia tramite *tax expenditure* sia attraverso leggi di spesa, con una valutazione dell'impatto ambientale di tali sussidi e nel perseguimento dell'obiettivo di fornire elementi conoscitivi nell'ambito della transizione verso un sistema fiscale ecologico e un modello di economia sostenibile, secondo le raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea. Nell'ambito della descrizione delle azioni di riforma rispetto al Programma nazionale di riforma dell'aprile 2017 e alle raccomandazioni rivolte all'Italia dal Consiglio UE, si ricorda come la misura cosiddetta «'resto al Sud» recata dal decreto-legge n. 91 del 2017, recante la possibilità di dare in concessione terreni in stato di abbandono di fronte a progetti per la valorizzazione dei beni. Segnala, infine, che l'Allegato I al Documento reca la Relazione sulle spese di investimento e sulle relative leggi pluriennali dando conto in via di sintesi dello stato di attuazione.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore PEGORER (*Art. I-MDP*) interviene rilevando che la Nota di aggiornamento non contiene novità rispetto al Documento di economia e finanza già approvato. Sottolinea la necessità di perseguire con maggiore

determinazione obiettivi che coniughino interventi di riqualificazione ambientale e urbana con quelli di una maggiore coesione sociale. Pertanto raccomanda la stabilizzazione di un meccanismo per le azioni di riqualificazione energetica che riguardino l'edificio nella sua interezza, attraverso strumenti di incentivazione con utilizzo di detrazioni fiscali per la realizzazione di interventi di «*deep renovation*» e la riduzione del rischio sismico, attuando un Progetto nazionale di riqualificazione che coinvolga un milione di condomini, con particolare riferimento a quelli collocati nelle periferie delle città, entro il 2030. Infine, per quanto riguarda le piccole e medie imprese, sarebbe opportuno istituire – nel Programma Industria 4.0- un apposito Fondo di garanzia per gli interventi di riqualificazione energetica e adottare misure di cumulabilità dei titoli di efficienza energetica con le misure di ammortamento di cui all'articolo 12 del decreto ministeriale del 28 dicembre 2012.

Poiché non vi sono altri interventi in discussione generale, il presidente MARINELLO dichiara conclusa tale fase procedurale e, in qualità di relatore, propone di esprimere un parere favorevole con le osservazioni illustrate dal senatore Pegorer.

La senatrice SERRA (*M5S*) illustra, a nome del proprio Gruppo, una proposta di parere contrario, pubblicata in allegato, alternativa a quella del relatore.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole, con osservazioni, del presidente MARINELLO, pubblicata in allegato, è posta ai voti e approvata, risultando pertanto preclusa la proposta illustrata dalla senatrice Serra.

La seduta termina alle ore 14,40.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La Commissione territorio, ambiente, beni ambientali,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017, gli allegati e il relativo annesso,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si sottolinea la necessità di perseguire con maggiore determinazione obiettivi che coniughino interventi di riqualificazione ambientale e urbana con quelli di una maggiore coesione sociale, pertanto si raccomanda la stabilizzazione di un meccanismo per le azioni di riqualificazione energetica che riguardino l'edificio nella sua interezza attraverso strumenti di incentivazione con utilizzo di detrazioni fiscali per la realizzazione di interventi di «*deep renovation*» e la riduzione del rischio sismico, attuando un Progetto nazionale di riqualificazione che possa coinvolgere un milione di condomini, con particolare riferimento a quelli collocati nelle periferie delle città, entro il 2030;

si raccomanda, per quanto riguarda le piccole e medie imprese, la necessità di istituire, nel Programma Industria 4.0, un apposito Fondo di garanzia per gli interventi di riqualificazione energetica e adottare misure di cumulabilità dei titoli di efficienza energetica con le misure di *iper*-ammortamento di cui all'articolo 12 del decreto ministeriale del 28 dicembre 2012 (Incentivazione della produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni) e successive modificazioni.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAI SENATORI
Vilma MORONESE, Paola NUGNES E Manuela SERRA
SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 13^a Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017, allegati e relativo Annesso,

premesso che:

secondo quanto riferito dalla nota di aggiornamento al DEF 2017, a partire dal 2014 è stata adottata una strategia di politica economica che ha portato alla progressiva riduzione delle tasse, all'introduzione di incentivi per gli investimenti delle imprese e a sostegno delle riforme strutturali, a misure di contrasto alla povertà. In sostanza, la Nota rivede al rialzo le previsioni formulate ad aprile e stima per il 2017 una crescita del Pil dell'1,5 per cento confermata per il 2018 e per il 2019. Sul punto si segnala che rispetto allo schema approvato ad aprile sale anche il deficit, che il prossimo anno viene portato all'1,6 per cento dall'1,2 per cento previsto. Inoltre, rispetto e al nuovo quadro tendenziale, cioè cosa accadrebbe a politiche invariate, si passa all'1,6 per cento dall'1 per cento. Questa differenza di sei decimi di punto rappresenta il maggior *deficit* che il nostro Paese utilizzerà per le misure da realizzare con la manovra. Prima fra tutte la disapplicazione delle clausole di salvaguardia per il 2018. Come ribadito dal ministro dell'economia Padoan le clausole di salvaguardia «*saranno totalmente eliminate*». Per coprire le spese legate all'attuazione di politiche di sviluppo di ampio respiro e per evitare l'attivazione delle clausole di salvaguardia, è necessaria per il 2018, una manovra del valore dello 0,5 del PIL che riguarderà la spesa pubblica per lo 0,15 punti PIL e le entrate per la restante parte. Essa, partirà da un minimo di 8,5 miliardi, dei quali, 6 miliardi riferiti alle entrate e 2,55 miliardi di tagli alle spese;

per quanto riguarda le previsioni tendenziali relative al biennio 2019-2020 (non oggetto di validazione) sono state espresse delle perplessità dall'Ufficio parlamentare di bilancio per la stima relativa alla dinamica del Pil nel 2020 riscontrando «la prevalenza di rilevanti fattori di rischio negativo. La previsione di un trend in accelerazione tra il 2019 e il 2020 è infatti soggetta a significativi margini d'incertezza, collocandosi in parziale controtendenza rispetto agli andamenti del prodotto globale ipotizzati nel quadro internazionale»;

considerato che:

dalla Relazione del Ministero dell'ambiente sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra Legge 39/2011, articolo 2, comma 9 sono ricostruite le varie fasi che hanno portato l'Unione Europea ad adottare l'Accordo di Parigi che definisce quale obiettivo di lungo termine il contenimento dell'aumento della temperatura al di sotto dei 2 gradi;

l'accordo è aperto alla firma a partire dal 22 aprile 2016 ed entrerà in vigore quando sarà ratificato da almeno 60 paesi che rappresentano almeno il 47,62 per cento delle emissioni globali;

ad oggi non tutti i paesi appartenenti all'Unione Europea, firmatari dell'accordo hanno provveduto alla ratifica. Ciò determina che fin quando non si realizzano le condizioni previste per l'entrata in vigore dell'accordo di Parigi (vincolante per i paesi aderenti), continuerà ad applicarsi la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti climatici che rimane l'unico trattato internazionale in vigore finalizzato a ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e non è vincolante per i paesi sottoscrittori;

dalla Relazione del Ministro dell'ambiente allegata alla nota di aggiornamento, si evince, nella tabella 1 relativa alla sintesi delle informazioni nel primo periodo del protocollo di Kyoto (2008- 2012) che l'Italia ha sfiorato, gli obiettivi previsti. Si precisa che le misure finora adottate sono state poco efficaci per la effettiva riduzione delle emissioni; si ritiene, altresì, necessaria l'adozione di programmi e azioni finalizzati alla riduzione e al progressivo azzeramento di sussidi alle fonti fossili attuati con un preciso piano di sensibile riduzione degli aiuti pubblici e dei sussidi diretti e indiretti alle stesse, prime responsabili delle emissioni di CO₂, dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici;

si rileva come necessario che l'esecutivo effettui interventi chiari e fattivi per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra individuate come principali responsabili dell'aumento della temperatura media. Poco è stato fatto soprattutto in considerazione dei molteplici ritardi normativi in campo ambientale e energetico;

per le emissioni di gas nei settori non- ETS quali trasporti, piccola industria, agricoltura e rifiuti, riportati in tabella III della relazione, si evince che siamo ancora lontani dagli obiettivi previsti dalle decisioni n. 162/2013 e 634/2013. Sul punto diventa necessario avviare una politica di internalizzazione dei costi ambientali e tassazione dei beni e delle attività inquinanti tale da scoraggiarne in via preventiva l'utilizzo a vantaggio di tecniche gestionali meno impattanti;

evidenziato infine che:

con il Pacchetto Quadro clima – energia 2030 sono introdotti nuovi obiettivi per il periodo 2021-2030, relativi a: riduzione dei gas serra di almeno il 40 per cento a livello europeo rispetto all'anno 1990; obiettivo vincolante a livello europeo pari ad almeno il 27 per cento di consumi energetici da rinnovabili; obiettivo indicativo a livello europeo pari ad al-

meno il 27 per cento per il miglioramento dell'efficienza energetica nel 2030 rispetto alle proiezioni del futuro consumo di energia; proposte, queste, che rimangono buoni propositi in quanto non ancora supportate da opportuna normativa;

il Governo rimarca la rilevanza della Strategia Energetica Nazionale (SEN), che mira ad accrescere la competitività del nostro Paese attraverso l'allineamento dei prezzi energetici a quelli europei, il miglioramento dell'approvvigionamento della fornitura, l'adeguamento delle infrastrutture e l'individuazione di un percorso di decarbonizzazione nell'ambito degli impegni presi con l'Accordo di Parigi. Eppure si tralascia che nella SEN sono totalmente sottovalutati i vantaggi, per aziende, industrie e cittadini, che possono derivare dal un sistema energetico basato sulla generazione distribuita, che se accompagnata con regole chiare e trasparenti, può dare risposte ai problemi della rete, portando flessibilità e nuovi scenari per il mercato elettrico;

le analisi contenute nel documento posto in consultazione dimostrano, ancor più, che gli obiettivi non saranno raggiungibili se il Governo non individuerà misure più concrete di promozione delle rinnovabili, dell'efficienza energetica e della mobilità sostenibile;

al fine di realizzare una corretta e efficace politica ambientale non si può prescindere da una puntuale politica sull'efficienza energetica e sulle fonti rinnovabili, compromesse da notevoli ritardi sull'attuazione di decreti necessari all'attivazione della Cabina di regia su Efficienza energetica (Decreto ministeriale 9 Gennaio 2015), all'elaborazione per l'aggiornamento di certificati bianchi, alla predisposizione del decreto di un fondo nazionale per l'efficienza energetica previsto dall'articolo 15 decreto legislativo 102/2014;

dal PNR della nota di aggiornamento al DEF si evince la volontà dell'esecutivo di incrementare il fondo per la mobilità sostenibile nelle aree urbane (legge n. 296 del 2006 articolo 1, comma 1121) necessario al finanziamento di accordi di programma per l'acquisto di veicoli a basso impatto ambientale appare, ad oggi, ancora insufficiente,

esprime, per quanto di competenza, di riferire in senso contrario.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 273

Presidenza del Vice Presidente
CALEO

Orario: dalle ore 14,45 alle ore 15

AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR GILBERTO PAMBIANCHI, ORDINARIO DELLA SEZIONE DI GEOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DI CAMERINO, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2734 (CARTOGRAFIA GEOLOGICA D'ITALIA E DELLA MICROZONAZIONE SISMICA)

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria**293^a Seduta***Presidenza del Vice Presidente*
ROMANO*La seduta inizia alle ore 13,30.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 5-bis) Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2017 – Allegati I, II, III e IV – Annesso**(Parere alla 5^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore COCIANCICH (*PD*), relatore, introduce il documento in titolo, il quale aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2017-2020 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile, su cui la 14^a Commissione ha espresso un parere favorevole con osservazioni il 19 aprile 2017.

Dopo aver dato conto degli indirizzi rivolti all'Italia dalle varie Istituzioni europee (Consiglio, Commissione e BCE), dà conto di un conferente schema di parere favorevole in cui si auspica che, nell'ambito del quadro programmatico sui conti pubblici, siano tenute nella dovuta considerazione le probabili conseguenze derivanti dalle prospettive di abbandono della politica del *Quantitative Easing* da parte della Banca centrale europea, con particolare riguardo agli effetti sui tassi di interesse e sulle conseguenti pressioni sui conti pubblici e sul debito pubblico.

Il relatore auspica, inoltre, che il Governo proceda a completare l'attuazione delle riforme strutturali indicate nelle Raccomandazioni formulate all'Italia dal Consiglio UE l'11 luglio 2017, al fine di rispettare gli impegni connessi con l'ulteriore scostamento rispetto al percorso verso il pareggio strutturale di bilancio e al fine di consolidare la ripresa della crescita economica, con particolare riguardo al miglioramento della produttività dei fattori produttivi e degli investimenti.

Il PRESIDENTE ringrazia il relatore per l'esposizione svolta e, al contempo, dà la parola alla senatrice Bottici per illustrare la bozza di parere alternativo, presentata dal Gruppo Movimento Cinque Stelle.

La senatrice BOTTICI (M5S), in aggiunta a quanto espresso nello schema di parere del proprio Gruppo (pubblicato in allegato), contesta le affermazioni del collega Cociancich, in quanto, al di là dei dati statistici da lui riportati – che fanno riferimento all'andamento del PIL, o all'indebitamento, o al rapporto debito-PIL – è dato riscontrare, nella realtà oggettiva del Paese, che le misure intraprese dai vari governi succedutisi nel corso degli ultimi quattro anni non hanno minimamente ridotto le disuguaglianze esistenti tra i cittadini.

In effetti, in questi anni, i vari provvedimenti di politica economica adottati si sono rivelati dei meri palliativi che non hanno condotto ad alcun miglioramento delle condizioni sociali delle fasce più povere della popolazione italiana.

Inoltre, se gli organi di governo parlano di ripresa della crescita, occorre sottolineare che ci si trova di fronte ad accrescimenti minimi e di breve periodo del PIL, che, peraltro, possono essere considerati irrisori, soprattutto se comparati con le *performances*, molto più consistenti, realizzate dagli altri Paesi dell'eurozona.

Invita, infine, ad essere estremamente cauti nei confronti delle proposte, evocate ultimamente in alcuni ambienti, che prefigurano la creazione di un bilancio europeo unico, e correlativamente, di un ministro delle finanze europeo: occorre, infatti, fare attenzione affinché tali nuove entità o figure istituzionali non siano suscettibili di apportare, a danno dell'Italia, altre imposizioni dall'alto, tali da vincolare ulteriormente l'economia nazionale.

Successivamente, il PRESIDENTE, constatando che nessun senatore chiede di intervenire, previa verifica del numero legale richiesto, mette in votazione la proposta di parere predisposta dal senatore Cociancich.

La Commissione approva.

Conseguentemente, lo schema di parere presentato dalla senatrice Bottici risulta precluso.

La seduta termina alle ore 13,50.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI
E RELATIVO ANNESSO**

La 14^a Commissione permanente, esaminato il documento in titolo, considerato che esso aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2017-2020 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile su cui la 14^a Commissione ha espresso un parere favorevole con osservazioni il 19 aprile 2017; considerato, in particolare, che la Nota di aggiornamento:

– delinea un miglioramento tendenziale della crescita del PIL dell'Italia, portando il dato per il 2017 dall'1,1 per cento delle previsioni di aprile all'1,5 per cento. Anche le previsioni di crescita per i successivi due anni sono migliori rispetto a quelle di aprile. Si prevede infatti che il PIL reale aumenterà ad un ritmo dell'1,5 per cento annuo sia nel 2018 che nel 2019 (contro l'1,0 per cento stimato ad aprile) per poi decelerare moderatamente nel 2020, all'1,3 per cento, anche in relazione ad un rallentamento del commercio mondiale e a variazioni nei tassi d'interesse e di cambio;

– per quanto riguarda l'indebitamento, il disavanzo viene confermato al 2,1 per il 2017, mentre per il 2018 e 2019 è prevista una riduzione meno marcata rispetto al DEF di aprile, attestandosi all'1,6 (rispetto all'1,2) e allo 0,9 (rispetto allo 0,2), così come per il 2020 attestandosi allo 0,2 per cento (rispetto allo 0 previsto nel DEF);

– per quanto riguarda il disavanzo strutturale (indebitamento al netto delle misure *una tantum*), che è il valore di riferimento considerato nell'ambito del Patto di stabilità e crescita dell'UE, esso viene aggiornato rinviando il raggiungimento dell'obiettivo di medio termine (OMT) al 2020 con un saldo strutturale in sostanziale pareggio a -0,2 per cento, rispetto al DEF di aprile in cui era previsto un pareggio nel 2019. Pertanto, il nuovo percorso di aggiustamento è previsto in lieve peggioramento passando a -1,0 per cento nel 2018 (rispetto a -0,7 previsto ad aprile) e a -0,6 per cento nel 2019 (rispetto al +0,1);

– per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, esso è previsto scendere al 131,6 per cento nel 2017, in ulteriore riduzione rispetto all'obiettivo programmatico del DEF di aprile (in cui era previsto al 132,5 per cento). Nel 2018 il rapporto è stimato al 130 per cento (131 nel DEF), mentre nel 2019 il dovrebbe scendere di quasi 3 punti percentuali, attestandosi al 127,1 per cento (128,5 nel DEF), per accelerare la discesa nel 2020, con un valore pari al 123,9 per cento. Il miglioramento dei dati sul rapporto debito/PIL, rispetto alle previsioni di aprile, è dovuto in buona parte alle migliori attese sulla crescita del prodotto interno lordo;

considerato inoltre che il Governo ha presentato al Parlamento, come annesso alla Nota di aggiornamento, la Relazione prevista dall'articolo 6 della legge n. 243 de 2012, che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo programmatico strutturale (OMT), che deve essere sottoposta al voto delle Camere che si devono esprimere con deliberazioni a maggioranza assoluta dei propri componenti. In particolare, nella Relazione, il Governo:

- prevede di ridurre l'entità dell'aggiustamento strutturale del bilancio nel 2018 e nel 2019, e di rinviare il pareggio strutturale di bilancio dal 2019 al 2020;

- afferma che la maggiore disponibilità di bilancio verrà utilizzata per disattivare la restante parte degli aumenti IVA previsti a legislazione vigente e per adottare misure di sostegno agli investimenti pubblici e privati, inclusi quelli in capitale umano, ricerca e innovazione;

- giustifica la riduzione dell'aggiustamento di bilancio in considerazione del fatto che: – il ritmo di crescita economica è ancora su livelli inferiori rispetto ai principali partner europei; – il tasso di disoccupazione, pur in discesa, rimane elevato; – le riforme adottate non hanno ancora esplicitato completamente i loro effetti, tra cui quelle per favorire gli investimenti produttivi e incentivare la capitalizzazione delle imprese, e quelle relative al settore bancario; – gli investimenti nel settore privato, pur in tendenza positiva, sono ancora al di sotto dei livelli precedenti alla crisi; – gli investimenti del settore pubblico necessitano di ulteriori risorse per il necessario rilancio; – un'eccessiva restrizione fiscale metterebbe a rischio la ripresa economica e la coesione sociale. In sostanza, secondo il Governo, la principale sfida per la politica economica è trasformare l'attuale fase di uscita dalla crisi in una ripresa robusta e strutturale, che permetta all'Italia di superare definitivamente una prolungata stagione caratterizzata dal ristagno della produttività e della crescita. A tal fine è necessario continuare ad adottare misure strutturali che innalzino il potenziale di crescita dell'economia, l'occupazione e le capacità innovative e competitive delle nostre imprese in un quadro macroeconomico e finanziario sostenibile;

considerato che il Consiglio UE ha approvato, lo scorso 11 luglio, le Raccomandazioni per l'Italia sul Programma di stabilità e sul Programma nazionale di riforma 2017 (2017/C 261/11), richiedendo per il 2018 di:

1. mettere in atto un consistente sforzo di aggiustamento fiscale (substantial fiscal effort), al contempo tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa e assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche. È da evidenziare che non sono indicati precisi obiettivi di riduzione, a differenza delle Raccomandazioni del 2016. Inoltre, il Consiglio raccomanda:
 - la tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni per la riduzione del debito pubblico;
 - il trasferimento del carico fiscale dai fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita;
 - la riduzione delle agevolazioni fiscali;
 - la riforma del sistema catastale;
 - la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa per le famiglie con reddito elevato;
 - l'ampliamento dell'obbligo d'uso dei sistemi elettronici di pagamento;

2. – ridurre la durata del processo civile; – potenziare la lotta contro la corruzione, riformando l'istituto della prescrizione; – completare la riforma del pubblico impiego; – migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche; – adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza;

3. – accelerare la riduzione dei crediti bancari deteriorati; – rafforzare gli incentivi al risanamento dei bilanci delle banche; – adottare la revisione della normativa in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie;

4. – favorire contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali; – rafforzare le politiche attive del mercato del lavoro; – incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito; – razionalizzare la spesa sociale;

rilevato che il 12 luglio 2017, in risposta alla lettera del Ministro dell'economia e delle finanze, con cui argomentava la necessità di considerare una riduzione dell'aggiustamento del disavanzo strutturale, dallo 0,5 richiesto dalla «matrice» europea sui conti pubblici, allo 0,3 per cento del PIL, la Commissione europea ha avallato tale proposta, a condizione della piena attuazione di tutti gli impegni indicati nelle Raccomandazioni specifiche per Paese, approvate dal Consiglio UE l'11 luglio scorso, e con particolare riferimento alle riforme strutturali, alla riduzione dell'indebitamento e all'impegno di riduzione del rapporto debito/PIL;

rilevato, inoltre, che il Consiglio direttivo BCE ha di recente concluso che è necessario continuare a fornire un grado molto elevato di accomodamento monetario, per assicurare un ritorno durevole dei tassi di inflazione verso livelli prossimi al 2 per cento. Confermando, in particolare, l'intenzione di mantenere l'attuale ritmo di acquisto di titoli nella misura di 60 miliardi di euro al mese, sino alla fine di dicembre, o anche oltre se necessario, e in ogni caso finché non riscontrerà un aggiustamento durevole dell'evoluzione dei prezzi coerente con il proprio obiettivo di inflazione;

formula, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si auspica che, nell'ambito del quadro programmatico sui conti pubblici, siano tenute nella dovuta considerazione le probabili conseguenze derivanti dalle prospettive di abbandono della politica del Quantitative Easing da parte della Banca centrale europea, con particolare riguardo agli effetti sui tassi di interesse e sulle conseguenti pressioni sui conti pubblici e sul debito pubblico;

si auspica, inoltre, che il Governo proceda a completare l'attuazione delle riforme strutturali indicate nelle Raccomandazioni formulate all'Italia dal Consiglio UE l'11 luglio 2017, al fine di rispettare gli impegni connessi con l'ulteriore scostamento rispetto al percorso verso il pareggio strutturale di bilancio e al fine di consolidare la ripresa della crescita economica, con particolare riguardo al miglioramento della produttività dei fattori produttivi e degli investimenti.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA SENATRICE BOTTICI SUL DOCUMENTO LVII, N. 5-bis, ALLEGATI E RELATIVO ANNESSO

La Commissione 14^a

analizzate, per le parti di competenza il Doc. LVII, n. 5-bis, e relativi allegati (Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanze 2017);

premesso che:

il documento in esame è propedeutico alla legge di bilancio (che dovrà essere presentata al Parlamento entro il 20 ottobre) e aggiorna di conseguenza le stime sul quadro macroeconomico per l'anno in corso e il triennio successivo, nonché gli obiettivi programmatici rispetto a quelli contenuti nel DEF dell'aprile scorso.

il prodotto interno lordo che solo ad aprile scorso era stimato in crescita dell'1,1 per cento per l'anno in corso, viene ora previsto in aumento dell'1,5 per cento. Per il 2018 la crescita del PIL è stimata allo stesso livello, contro l'1 per cento indicato nel DEF di qualche mese fa;

l'indebitamento netto proseguirà il *trend* di miglioramento che lo ha caratterizzato negli ultimi anni. Il rapporto tra disavanzo e PIL è previsto attestarsi al 2,1 per cento nel 2017, per scendere ancora fino all'1,6 per cento il prossimo anno. Nel nuovo scenario programmatico, in coerenza con la Comunicazione alla Commissione europea del maggio scorso, l'aggiustamento strutturale di bilancio tra il 2017 e il 2018 viene previsto di 0,3 punti percentuali, invece che di 0,8 punti come era stato indicato nel DEF. Il percorso di riduzione del disavanzo proseguirà ad un ritmo sostenuto negli anni successivi consentendo di raggiungere il sostanziale pareggio di bilancio nel 2020;

il rapporto tra debito pubblico e PIL, per il quale si è registrata, per la prima volta, una riduzione nel 2015 dopo sette anni di crescita ininterrotta, riprenderà a scendere nel 2017 per proseguire costantemente in questa direzione negli anni successivi;

considerato che:

nelle raccomandazioni presentate dalla Commissione Europea lo scorso 22 maggio, l'economia dell'UE e della zona euro dimostra di essere resiliente, ma continuano a far sentire i loro effetti la lentezza della crescita della produttività, le conseguenze della crisi, compreso il persistere delle disuguaglianze, e l'incertezza dovuta per lo più a fattori esterni e per questo gli Stati membri sono chiamati a rilanciare gli investimenti,

portare avanti le riforme strutturali e perseguire politiche di bilancio responsabili;

i tassi di crescita dell'UE e della zona euro sono stati prossimi al 2 per cento nel 2016, le finanze pubbliche stanno migliorando e l'occupazione ha raggiunto il livello record di quasi 233 milioni di persone. La disoccupazione è scesa al livello più basso dal 2009 e in alcuni Stati membri gli investimenti superano i livelli pre-crisi;

per rafforzare le tendenze positive e la convergenza all'interno sia dei singoli paesi che dell'UE, la Commissione ritiene essenziale conseguire una crescita più inclusiva, solida e sostenibile, puntando anche sull'incremento della competitività e sull'innovazione. Questo approccio comprende anche una maggiore attenzione alle priorità e alle sfide per gli Stati membri in campo sociale favorendo l'equità e il corretto funzionamento dei mercati del lavoro e dei sistemi previdenziali;

per l'Italia la Commissione Europea ha valutato che non ci sono dati analitici per innalzare il livello della procedura per gli squilibri macroeconomici e ha messo in evidenza alcune criticità: nonostante il graduale miglioramento del mercato del lavoro, la disoccupazione di lungo periodo e quella giovanile rimangono elevate (rispettivamente al 6,7 per cento e al 38 per cento nel 2016) e più di 1,2 milioni di giovani non studiano, non frequentano corsi di formazione né lavorano. La partecipazione delle donne al mercato del lavoro e il loro potenziale come forza lavoro rimangono in gran parte sottoutilizzati. Il tasso di occupazione femminile è fra i più bassi dell'UE. Il tasso di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale è di gran lunga superiore alla media dell'UE, in particolare per i bambini e le persone provenienti da un contesto migratorio. Vi sono inoltre notevoli disparità regionali;

è necessario per questo che il Governo porti avanti serie politiche volte a favorire una crescita inclusiva, atta a migliorare le condizioni di vita e di lavoro dei cittadini attraverso politiche occupazionali incisive, che mirino in primo luogo a combattere la disoccupazione giovanile e alla creazione di posti di lavoro ad alto potenziale di conoscenza, migliorare l'accesso e le politiche di *welfare*, promuovere azioni di sostegno al reddito quali l'istituzione del reddito di cittadinanza, nonché di salari dignitosi attraverso la previsione di un salario minimo, come ogni altra misura idonea a sconfiggere l'oramai insostenibile livello di disuguaglianza sociale;

ritenuto, altresì, che:

il Governo intende promuovere una strategia di riforma delle istituzioni europee con una nuova *governance* monetaria e finanziaria che possa porre centralità alla crescita economica, occupazione e inclusione sociale, con politiche di bilancio che vadano in tal senso. Nelle intenzioni del Governo, l'Europa dovrà dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscono un comparto o un territorio con strumenti comuni di stabilizzazione macroeconomica per consentire anche ai Paesi soggetti a vincoli

di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici;

ancora una volta l'attenzione del Governo è rivolta agli aspetti finanziari dell'Unione Europea, quando al contrario è necessario promuovere a livello europeo un dibattito approfondito e un'analisi strutturale del Libro bianco sul futuro dell'Unione Europea, presentato lo scorso 1° marzo in occasione del 60° anniversario dei Trattati di Roma al fine di delineare nuove forme di integrazione europea che prescindano dalla tecnocrazia e burocrazia finanziaria, basate su istituzioni e organismi democratici e non la mera unione monetaria;

l'Italia deve sostenere, tra l'altro, una revisione dei trattati, scongiurando l'istituzionalizzazione degli accordi sul coordinamento delle politiche di bilancio come il *Fiscal Compact* e permettendo, invece, agli Stati membri di rinegoziare sia l'appartenenza all'Unione Europea che l'eventuale appartenenza alla zona euro, in modo che quest'ultima non escluda la prima, dando possibilità ai popoli di esprimersi attraverso consultazioni referendarie ad ogni nuova fase di integrazione europea;

nella prospettiva delle politiche europee della migrazione, il Governo ritiene che la gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. Quella dei migranti è una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere;

è necessario che il Governo richieda con forza la piena attuazione da parte di tutti gli Stati membri delle quote di redistribuzione dei migranti al fine di ottenere una più equa ripartizione del peso della crisi migratoria che deve tenere conto di alcuni criteri: il tasso di disoccupazione, il prodotto interno lordo e la popolazione, in modo da non andare a gravare su quegli Stati membri che attraversano già situazioni di profonda crisi economica;

è necessario avanzare al contempo la richiesta di introdurre forme di sanzioni per quegli Stati membri che rifiutano le quote e negano la solidarietà attraverso la significativa riduzione dei fondi europei per la coesione e i diversi fondi strutturali;

considerato, inoltre, che:

in riferimento ai fondi di coesione e strutturali europei nel documento in esame si dà conto come nel marzo 2017 si sia conclusa la rendicontazione del ciclo di programmazione 2007-2013 e di come nonostante il ritardo accumulato nella spesa fino al 2013, per effetto di una nuova riprogrammazione, la rendicontazione si è chiusa al 31 marzo 2017 con il pieno assorbimento delle risorse europee. La nuova programmazione 2014-2020 si è avviata con l'intento di rafforzare la cooperazione istituzionale e la programmazione, coordinata con le regioni attraverso la cabina di regia per la gestione dei fondi di sviluppo e coesione;

anche in vista di una possibile riforma della politica di coesione europea, per cui la Commissione Europea ha espresso l'intento di rivedere i parametri di assegnazione dei fondi strutturali rendendoli più omogenei alle sfide che l'Europa ha di fronte, dalla demografia alla disoccupazione, dall'inclusione sociale alle migrazioni, dall'innovazione al cambiamento climatico, è necessario quindi migliorare le performance di spesa e gli obiettivi da raggiungere nelle diverse regioni italiane, ridurre le sacche di inefficienza nella spesa dei fondi strutturali, evitare lo spreco di risorse e la necessità di restituire le risorse all'Unione Europea;

bastino alcuni esempi: per la Regione Abruzzo, l'Unione europea non ha ancora accettato il rapporto finale e la dichiarazione di chiusura del Por-Fesr 2007-2013, sono necessari modifiche e chiarimenti e oltre 300 milioni di euro rischiano di tornare al mittente per problemi di rendicontazione;

il Centro studi Pio La Torre di Palermo ha denunciato come la Regione Sicilia non sia riuscita a certificare la spesa di tutte le risorse europee, perdendo definitivamente 117 milioni di euro su 3,27 miliardi assegnati al Por-Fesr per la programmazione 2007-2013;

i dati diffusi da Eurostat sulla ricchezza di 500 regioni europee mettono in evidenza come la situazione di spesa non efficiente delle regioni italiane dei fondi europei non abbia migliorato gli indici di sviluppo e di benessere dell'Italia meridionale rispetto alla situazione precedente il settennato 2007-2013;

ad esempio la Puglia con 18.200 euro di ricchezza media procapite si trova alla pari di un abitante della regione di Severozapad, profondo Nord della Repubblica ceca. I dati Eurostat restituiscono l'immagine di un Paese in lento e inesorabile declino, che si allontana dalle aree più ricche e più dinamiche dell'Unione e che fa da sponda a quegli Stati membri che vorrebbero una revisione con conseguente drastica riduzione dei fondi strutturali e di coesione;

esprime, quindi, per quanto di competenza, di riferire in senso contrario.

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

59^a Seduta

Presidenza della Presidente
CARDINALI

Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,25

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8^a Commissione:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento di attuazione della direttiva 2014/90/UE sull'equipaggiamento marittimo che abroga la direttiva 96/98/CE (n. 449): osservazioni favorevoli.

COMITATO
per le questioni degli italiani all'estero

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria
52ª Seduta

Presidenza del Presidente
MICHELONI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MICHELONI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla valorizzazione del reciproco contributo economico, culturale e civile tra la madrepatria e le comunità italiane all'estero: audizione del sottosegretario agli affari esteri e alla cooperazione internazionale, Vincenzo Amendola, sulle conseguenze della Brexit per la rete diplomatico-consolare

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 2 agosto.

Il presidente MICHELONI, nel dare il benvenuto al sottosegretario Amendola, informa che l'odierna audizione segue il sopralluogo di una

delegazione di senatori nel Regno Unito svolto nello scorso mese di settembre. Informa che, nell'ambito dell'affare assegnato sulle conseguenze della Brexit per i cittadini italiani residenti nel Regno Unito, il Comitato intende esaminare un progetto di risoluzione.

Come è stato possibile riscontrare nel corso del sopralluogo, la prossima uscita del Regno Unito dall'Unione europea ha determinato uno stato di ansia nella collettività italiana con conseguenze sui servizi consolari.

Al riguardo desidera esprimere apprezzamento per l'intenso lavoro che la rete consolare sta svolgendo nel Regno Unito. Avendo constatato diverse criticità (il consolato di Londra non ha spazi ulteriori per un incremento di personale, il consolato di Edimburgo è carente di personale), ritiene indispensabile una apertura in tempi certi del consolato a Manchester. Chiede quindi al sottosegretario informazioni al riguardo.

Il sottosegretario AMENDOLA, ricordando la sua precedente audizione e il più recente intervento del sottosegretario Gozi di fronte al Comitato sull'affare assegnato sulle conseguenze della Brexit per la collettività italiana residente nel Regno Unito, svolge una considerazione più generale sul negoziato in corso e i futuri rapporti con il Regno Unito, non tralasciando di evidenziare gli interessi dell'Italia per il trasferimento dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA).

A tal proposito desidera ringraziare i parlamentari che, in uno sforzo bipartisan, sostengono attivamente la candidatura di Milano.

Per quanto riguarda il mantenimento dei diritti acquisiti ricorda che i concittadini nel Regno Unito che al 30 agosto 2017 risultano iscritti agli schedari anagrafici degli Uffici consolari italiani sono 311.614. Di questi 293.453 sono iscritti presso il Consolato Generale a Londra (erano 254.500 nel 2015). Ad Edimburgo sono iscritti 18.161 cittadini presso il Consolato generale in Edimburgo (erano 17.000 lo scorso maggio). Stime credibili indicano che gli italiani stabilmente domiciliati in Inghilterra e Galles potrebbero essere circa 300.000. Conferma quindi le loro preoccupazioni per le possibili conseguenze della Brexit sulle loro vite quotidiane, preoccupazioni condivise dai cittadini britannici residenti nei paesi dell'Unione europea, e dai 27 britannici residenti in Italia.

Desidera quindi confermare l'impegno del Governo per il riconoscimento dei diritti acquisiti, anche dopo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, priorità considerata non solo nel merito ma anche da un punto di vista temporale assicurando rapidamente i diritti dei nostri connazionali nel Regno Unito.

Ricorda quindi la costanza e l'unità d'azione del Governo nelle varie sedi: riferisce quindi dell'incontro tra il Presidente del Consiglio Gentiloni lo scorso 22 settembre con il negoziatore europeo Barnier, in cui è stata sollevata la necessità di evitare che i nostri connazionali siano sottoposti a procedure amministrative inutilmente complesse per il riconoscimento dei loro diritti acquisiti nel Regno Unito. Molte missioni del Governo hanno avuto luogo in questi mesi e altre ce ne saranno nei prossimi mesi, con l'intento anche di stimolare una riflessione *bipartisan* sui diritti

dei cittadini con gli interlocutori locali, ingaggiando parlamentari, organi di comunicazione, gruppi di pressione e d'influenza – sulla scorta dell'efficace strategia già avviata dall'Ambasciata in Londra.

Riferisce quindi dei principali timori che ha potuto riscontrare nella collettività italiana nel corso delle sue missioni in Regno Unito: le possibili conseguenze di un fallimento del negoziato, la complessità degli aspetti legati al conseguimento del permesso di residenza permanente, e l'assicurazione sanitaria e in generale l'interpretazione della direttiva 38/2004 che disciplina la libertà di circolazione e di soggiorno nell'Unione europea.

Sul negoziato ritiene al momento difficile il passaggio alla seconda fase sulle relazioni future. Le variabili della politica del Regno Unito rendono imprevedibili gli sviluppi negoziali ed è per questo motivo che occorre mantenere elevata la coesione dei 27 nonostante le difficoltà di dossier potenzialmente divisivi come quello relativo al regolamento delle pendenze finanziarie. Sul permesso di residenza permanente, ricorda che la Premier May, lo scorso 22 settembre a Firenze, ha avviato una nuova dinamica negoziale che ha prodotto qualche risultato sul successivo ciclo di negoziati tra il 25 e il 28 settembre per quanto riguarda il dossier cittadini e in particolare sulla semplificazione delle procedure per ottenere il cosiddetto *settled status*. Occorrerà naturalmente verificare che le suddette procedure saranno concretamente ed effettivamente semplificate. Il *settle status* dovrebbe comunque essere concesso quasi automaticamente a quei cittadini europei che, in conseguenza del risultato del referendum di giugno 2016 sulla Brexit, lo avevano richiesto ed ottenuto. A suo avviso anche l'iscrizione all'AIRE potrebbe essere riconosciuta e concorrere a provare la residenza. Informa quindi che i britannici hanno confermato di non voler richiedere la sottoscrizione della *Comprehensive Sickness Insurance* ai fini della concessione del permesso di residenza nel Paese.

Sul ruolo della Corte di Giustizia in relazione allo *status* dei cittadini UE nel Regno Unito la Premier May ha affermato che, in caso di incertezza sull'interpretazione di norme dell'unione europea, le Corti britanniche devono essere in grado di tener conto delle sentenze della Corte di Giustizia per assicurarne una interpretazione coerente con la stessa Unione europea. Ciò riguarda le sentenze future della Corte di Giustizia, in maniera da assicurare il costante adattamento alla giurisprudenza.

Interviene quindi sulla richiesta proveniente da alcune associazioni di cittadini che chiedono una separazione dell'accordo sui cittadini dal resto dell'accordo di recesso: afferma che questa ipotesi non è prevista dalle Direttive negoziali dell'Unione europea ma viene tenuta in considerazione nel corso del negoziato in corso sul recesso.

Passando al tema specifico dell'audizione si è soffermato sugli effetti della Brexit per i servizi consolari e le azioni poste in essere dalla Farnesina. Gli adempimenti a carico dei consolati a seguito del fenomeno Brexit sono tanti e complessi: inserimento nell'anagrafe del nucleo familiare; comunicazione al comune di ultima residenza in Italia; adempimenti eletto-

rali; rilascio documenti di identità con la nuova residenza, solo per citare i più importanti.

Informa quindi che il MAECI sta realizzando un piano di rafforzamento del Consolato generale a Londra tenendo in considerazione della ormai cronica e grave carenza di personale di ruolo e a contratto del Ministero. Al riguardo desidera evidenziare anche la terribile situazione in Venezuela. Le prime misure riguarderanno il rafforzamento dell'organico del Consolato generale di Londra attraverso anche lo strumento delle assegnazioni temporanee e dell'impiego di lavoro interinale. Riconoscendo che questi interventi costituiscono soluzioni temporanee ed emergenziali, ritiene che solamente fornendo più risorse il Consolato generale di Londra potrà essere nelle condizioni di rispondere al meglio alle esigenze dei connazionali che si recano presso gli sportelli del Consolato generale.

Più in generale ritiene che occorra affrontare la questione delle modalità più efficienti per erogare servizi consolari anche nell'Inghilterra settentrionale. Auspica quindi che possano essere approvate nella prossima legge di Bilancio delle misure, in particolare sul piano delle assunzioni, che consentano di far fronte in modo strutturale alla drammatica crescita della domanda di servizi consolari nel Regno Unito, ma anche in Venezuela. Ritiene infine che a seguito di tali misure, e se dotati delle necessarie risorse, potrà essere valutata l'ipotesi di riapertura di un ufficio consolare a Manchester.

Conclude infine esprimendo apprezzamento per il personale della rete consolare nel Regno Unito che lavora con grande dedizione, in condizioni difficilissime.

Il senatore DI BIAGIO (*AP-CpE-NCD*) si unisce agli apprezzamenti espressi dal presidente Micheloni sull'efficienza e la dedizione al lavoro della struttura diplomatica nel Regno Unito e ricorda che le conseguenze della Brexit si rifletteranno anche negli stati limitrofi.

Solleva quindi una questione rilevata nel corso della missione nel Regno Unito e relativa ai falsi cittadini con passaporto. Ritiene doveroso fare chiarezza su questo tema delicato che va affrontato senza indugio per l'importanza che riveste.

Desidera infine ricordare l'importante interscambio commerciale tra il Regno Unito e l'Italia e ritiene necessario un impegno del Governo per la salvaguardia degli interessi in questa difficile fase di rapporti tra il Regno Unito e l'Unione europea.

Il presidente MICHELONI ringrazia il sottosegretario per l'esauriente intervento e rinnova la richiesta di una data certa per la riapertura del consolato a Manchester.

Tornando sul tema dei diritti acquisiti dei cittadini, a suo avviso le direttive di negoziato della UE, che prevedono il principio del «nulla è concordato finché tutto non è stato concordato», sono adeguate per gli accordi commerciali o per quelli di associazione ma assumono un significato diverso in un negoziato di recesso.

Per quanto riguarda la questione sollevata sulle false cittadinanze si rammarica di non poter affrontare la questione con un'ambizione più ampia, suggerisce quindi alcune piccole modifiche alla normativa esistente, prevedendo un certo livello di conoscenza della lingua italiana per coloro che fanno richiesta di cittadinanza. Allo stesso tempo ritiene che nell'ambito della legge di stabilità potrebbe essere previsto il recupero della cittadinanza perduta, con l'aumento del contributo da 300 a 350 euro ed una finestra temporale non superiore ai due anni. Ricordando, infine, l'incontro a Londra con i rappresentanti della Camera di commercio e dell'ICE, auspica che il Governo si impegni per proteggere e rafforzare gli scambi commerciali con il Regno Unito anche dopo la Brexit. Ringrazia infine il sottosegretario per aver organizzato un incontro con i rappresentanti dei patronati e al riguardo desidera ricordare i risultati dell'indagine conoscitiva svolta dal Comitato e le diverse criticità a cui ancora non è stata data una risposta. A suo avviso non si può procedere ad una convenzione tra patronati e Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale prima di aver avviato un'azione di riforma dei patronati all'estero.

Il sottosegretario AMENDOLA, replicando alle osservazioni del presidente Micheloni, ricorda che la riunione con i patronati ha tratto spunto dalle considerazioni svolte dall'indagine del Comitato. Per la questione della cittadinanza ritiene che la campagna di sensibilizzazione per l'iscrizione all'AIRE consentirà di far emergere il sommerso e le situazioni di opacità evidenziate. Conferma quindi che con la prossima legge di stabilità il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale intende mettere a norma il sistema ordinario degli uffici nella rete diplomatico-consolare e, una volta raggiunto questo obiettivo, sarà rispettato l'impegno politico di riaprire il consolato a Manchester.

Il presidente MICHELONI ringrazia il sottosegretario Amendola e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
Gianpiero D'ALIA

La seduta inizia alle ore 15,15.

ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente definizione del procedimento per la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A1 Milano-Napoli. Prolungamento della corsia sud della Tangenziale sud di Modena nel tratto compreso tra lo svincolo sulla SS 12 presso il Cantone di Mugnano e il casello autostradale di Modena Sud»

Atto n. 446

(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 settembre 2017.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), *relatrice*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

La deputata Tiziana CIPRINI (*M5S*) richiama l'attenzione su tre profili di criticità relativi al provvedimento in esame.

In primo luogo, rileva che, nell'individuare il tracciato della complanare sud, non sono state prese seriamente in considerazione alternative fattibili, in grado di limitare notevolmente i pregiudizi per i cittadini re-

sidenti in zona e per i beni tutelati ivi esistenti. Segnala dunque l'esistenza di un progetto alternativo capace di risolvere le criticità del tracciato proposto da Autostrade per l'Italia, rendendo la nuova opera meglio inserita nel contesto architettonico di Villa Lonardi e garantendo la continuità di via Medicine e il collegamento diretto dell'abitato della località La Busa con la comunità di San Donnino, evitando sovrapposizioni tra il traffico locale ed il traffico diretto verso l'autostrada. Deposita quindi una memoria in cui è illustrato il predetto tracciato alternativo.

In secondo luogo, sottolinea l'irregolarità procedurale del progetto, che non è stato sottoposto alla valutazione di impatto ambientale (VIA) nonostante le dimensioni dell'intervento, destinato ad avere un rilevante impatto sul territorio. Ricorda che è pendente sul punto dal 2013 un ricorso dinnanzi al TAR Emilia Romagna.

Rileva infine che la Regione Emilia Romagna non si è pronunciata positivamente sul punto: essa ha infatti espresso un parere favorevole a condizione che siano acquisite le necessarie autorizzazioni paesaggistiche per le parti dell'opera che interferiscono con aree sottoposta a tutela.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, chiede alla deputata Ciprini se il TAR Emilia Romagna abbia concesso in via cautelare la sospensiva a seguito del richiamato ricorso.

La deputata Tiziana CIPRINI (*M5S*) risponde di non avere notizie al riguardo.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), *relatrice*, ricorda che nella riunione di coordinamento istruttorio tenutasi il 2 marzo 2017 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il rappresentante delle Regione Emilia Romagna ha espresso parere favorevole sul progetto, atteso che sullo stesso è stata svolta un'attenta concertazione sul territorio. Richiama altresì la posizione favorevole di tutti gli enti territoriali interessati e sottolinea che la Commissione parlamentare per le questioni regionali è tenuta ad esprimere una valutazione di garanzia della salvaguardia delle prerogative e competenze delle autonomie territoriali. Esulano invece dalla competenza della Commissione valutazioni circa la legittimità della procedura, riservate all'autorità giudiziaria, che comunque non ha ritenuto di concedere la sospensiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle ore 15,25.

Plenaria**(2^a pomeridiana)***Presidenza del Presidente*

Gianpiero D'ALIA

*La seduta inizia alle ore 15,25.**IN SEDE CONSULTIVA***Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017***Doc. LVII n. 5-bis, Allegati e Annesso**(Parere alla V Commissione della Camera e alla 5^a Commissione del Senato)**(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)*

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Pamela Giacomina Giovanna ORRÙ (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere, per gli aspetti di propria competenza, alle Commissioni bilancio di Camera e Senato sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017.

Il documento evidenzia l'intento dell'esecutivo di dare continuità nella prossima manovra finanziaria alle misure economiche già assunte a partire dal 2014 al fine di rilanciare la crescita e l'occupazione, gli investimenti, di contrastare la povertà sociale, nonché di ridurre la pressione fiscale, proseguendo nel virtuoso percorso di contenimento del disavanzo pubblico.

La Nota reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica. Esso prevede: un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari all'1,5 per cento sia per l'anno in corso sia per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,3 per cento per il 2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di incremento era invece pari all'1,1 per cento per l'anno in corso, all'1,0 per cento per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e all'1,1 per cento per il 2020); un tasso di disoccupazione pari all'11,2 per cento per l'anno in corso, al 10,7 per cento per il 2018, al 10,0 per cento per il 2019, al 9,5 per cento per il 2020 (secondo il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017, il tasso di disoccupazione era invece pari all'11,5 per cento per l'anno in corso, all'11,1 per cento per il 2018, al 10,5 per cento per il 2019, al 10,0 per cento per il 2020).

Quanto al tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL), esso è pari al 2,1 per cento per l'anno in corso,

all'1,6 per cento per il 2018, allo 0,9 per cento per il 2019, allo 0,2 per cento per il 2020 (il quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2017 prevedeva, per l'anno in corso, un tasso identico a quello del nuovo quadro suddetto, mentre, per gli anni successivi, contemplava un tasso pari all'1,2 per cento per il 2018, allo 0,2 per cento per il 2019, nonché un valore percentuale pari a zero nel 2020).

In proposito, si richiama l'intento di ridurre l'aggiustamento strutturale di bilancio nel 2018 da 0,8 punti percentuali a 0,3 punti. Ciò al fine di contemperare gli obiettivi della sostenibilità fiscale, a cui il Governo non intende rinunciare, con politiche di sostegno alla ripresa economica in essere, che rappresentano gli assi portanti della manovra finanziaria.

Di tale intendimento il Ministro dell'economia ha informato la Commissione europea, che ne ha preso atto sottolineando l'importanza di attuare ampie riforme strutturali e di ridurre il *deficit* di bilancio e il rapporto debito/PIL.

Di particolare interesse per la Commissione risulta il capitolo V della Nota, in cui si dà conto delle misure già assunte, e di quelle che il Governo intende assumere, al fine di dare seguito alle raccomandazioni approvate dal Consiglio dell'UE per l'Italia nel luglio 2017. Fra gli ambiti di maggiore rilievo nel documento si dà conto del riordino delle società partecipate; delle misure per contrastare i rischi idrogeologici e la ricostruzione dopo gli eventi sismici dello scorso anno; della ripresa degli investimenti anche a livello locale; degli interventi per il Mezzogiorno; dei finanziamenti per l'edilizia scolastica; delle disposizioni in materia di concorrenza nel settore dei trasporti locali; delle novità introdotte con riferimento ai fabbisogni *standard* e capacità fiscali *standard* delle regioni e degli enti locali.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute

Nuovo testo C. 3868 Governo, approvato dal Senato, e abb.

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione inizia l'esame.

La deputata Gessica ROSTELLATO (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere, per i profili di competenza, alla XII Affari sociali della Camera dei deputati, sul disegno di legge C. 3868, di iniziativa governativa, recante «Delega al Governo in

materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute», approvato dal Senato, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

L'articolo 1 reca una delega al Governo per la revisione della disciplina in materia di sperimentazione clinica dei medicinali per uso umano, al fine di coordinare la disciplina nazionale con la normativa europea, recentemente innovata dal Regolamento (UE) 536/2014. I relativi decreti legislativi sono emanati previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

L'articolo 1-*bis* interviene in materia di comitati etici, prevedendo, in particolare: l'istituzione del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali (commi 1-3): le modalità di individuazione dei comitati etici territoriali, fino ad un massimo di quaranta, la cui nomina è rimessa alle Regioni (comma 7); l'individuazione di comitati etici a valenza nazionale, nel numero massimo di tre, i quali svolgono le medesime funzioni dei comitati etici territoriali (comma 8).

L'articolo 3 opera una ampia revisione della disciplina delle professioni sanitarie, in parte novellando il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 233 del 13 settembre 1946, ai capi I, II e III, concernenti gli ordini delle professioni sanitarie, gli albi nazionali e le federazioni nazionali, in parte introducendo nuove disposizioni relative agli ordini e alle federazioni.

L'articolo 3-*bis* dispone l'istituzione dell'area delle professioni socio-sanitarie.

L'articolo 3-*ter* disciplina le modalità di individuazione e istituzione di nuove professioni sanitarie.

L'articolo 4 disciplina l'istituzione delle professioni sanitarie di osteopata e chiropratico.

L'articolo 6 trasforma il Consiglio nazionale dei chimici (CNC) nella Federazione nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici; agli ordini si applicano le disposizioni relative alle professioni sanitarie.

L'articolo 7 inserisce le professioni di biologo e di psicologo nell'ambito delle professioni sanitarie.

L'articolo 8 prevede l'istituzione, presso l'ordine degli ingegneri, dell'elenco nazionale certificato degli ingegneri biomedici e clinici.

L'articolo 8-*bis* modifica la disciplina relativa all'azione di rivalsa nei confronti dell' esercente la professione sanitaria.

Gli articoli 9, 10 e 11 intervengono in materia penale.

L'articolo 12 reca disposizioni in materia di formazione medica specialistica e di formazione di medici extracomunitari.

L'articolo 13 abolisce il divieto all'esercizio cumulativo delle professioni sanitarie e modifica la disciplina sull'esercizio societario delle farmacie.

L'articolo 14 modifica la disciplina vigente relativa al ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute: da un lato, istituisce un unico livello di detto ruolo e, dall'altro, estende ai dirigenti sanitari del Mini-

stero gli istituti giuridici ed economici previsti per la dirigenza sanitaria del servizio sanitario nazionale; introduce altresì norme per l'accesso al ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero della salute.

L'articolo 15 reca infine una norma di chiusura volta a salvaguardare le competenze legislative delle Regioni a statuto ordinario e quelle delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato 3*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghie al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione

S. 2728 Governo

(Parere alla 4^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame.

Gianpiero D'ALIA, *presidente*, in sostituzione del relatore, impossibilitato a partecipare alla seduta, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 4^a Commissione Difesa del Senato, sul disegno di legge del Governo S. 2728, recante «Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghie al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione».

Il provvedimento è articolato in due capi per complessivi 11 articoli.

Il Capo I (articoli 1-7) reca disposizioni relative alla *governance*, all'alta formazione, alla sanità, all'avanzamento dei dirigenti militari.

L'articolo 1 prevede interventi di revisione delle attribuzioni del Ministro della difesa concernenti l'esercizio della funzione di indirizzo politico. Introduce una legge di spesa pluriennale per il finanziamento sessennale dei programmi di interesse della Difesa. Provvede, infine, al riassetto della disciplina relativa all'Organismo indipendente della valutazione della *performance*.

L'articolo 2 interviene sulla disciplina dei vertici militari per rafforzare la direzione strategico-militare attribuita al Capo di Stato Maggiore della Difesa.

L'articolo 3 disciplina la carica, le attribuzioni, gli organi e le strutture di supporto del Direttore nazionale degli armamenti e responsabile

per la logistica, con la finalità di assicurare l'unitarietà del supporto logistico alle Forze.

L'articolo 4 reca la riconfigurazione della carica di Segretario generale della difesa, civile e non più militare, al fine di rimodulare l'ambito delle funzioni tecnico-amministrative nell'ottica di una maggiore efficacia dell'azione amministrativa.

L'articolo 5 provvede all'istituzione del Comando della formazione interforze e polo per l'alta formazione e la ricerca per l'esercizio delle funzioni di direzione unitaria della formazione della difesa e di comando della formazione interforze e della ricerca.

L'articolo 6 prevede disposizioni in materia di Ispettorato generale della sanità militare, intese ad assicurare la gestione unitaria della sanità militare interforze in un'ottica di ottimizzazione dell'esercizio delle funzioni e di razionalizzazione delle relative strutture.

L'articolo 7 prevede interventi di revisione delle commissioni per l'avanzamento degli ufficiali con grado dirigenziale.

Il Capo II (articoli 8-11) contiene le deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze Armate, la rimodulazione del modello professionale nonché per la riforma del sistema di formazione.

L'articolo 8 reca una delega al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate. Tra i principi e criteri direttivi è inclusa la previsione di ulteriori misure organizzative e ordinarie che preservino in ogni caso il raccordo con le comunità e gli enti territoriali e locali, al fine di assicurare i concorsi necessari in caso di calamità e garantire la corretta gestione delle forze di riserva.

L'articolo 9 reca una delega al Governo per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate.

L'articolo 10 reca una delega al Governo per la riorganizzazione del sistema della formazione secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

L'articolo 11 disciplina il procedimento per l'esercizio delle deleghe di cui ai tre articoli precedenti, nel quale si prevede il previo parere della Conferenza unificata per i profili di interesse.

Propone conclusivamente di esprimere un parere favorevole (*vedi allegato 4*).

La Commissione approva la proposta di parere.

Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare

Testo unificato: S.2048 e abb.

(Parere alla 11^a Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e osservazioni)

La Commissione inizia l'esame.

La senatrice Nicoletta FAVERO (*PD*), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimere il parere, per gli aspetti di competenza, alla 11^a Commissione Lavoro, previdenza sociale del Senato, sul testo unificato dei disegni di legge S.2048, S.2128 e S.2266, recante norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare.

Il provvedimento è costituito da 4 articoli.

L'articolo 1 – rubricato «Finalità» – sancisce il riconoscimento dell'attività di cura di persone affette da infermità o disabilità gravi e bisognose di assistenza a lungo termine, svolta, in modo non professionale e gratuito, da soggetti ad esse legati da rapporti affettivi e familiari. Lo Stato è chiamato a riconoscere il valore sociale ed economico dell'attività volontaria di cura e di assistenza svolta dai cosiddetti (con termine anglosassone) «*caregivers*», nonché a tutelarla con l'obiettivo di renderla conciliabile con le esigenze personali di vita sociale e lavorativa.

L'articolo 2 reca misure per la valorizzazione e il sostegno dell'attività dei *caregivers*. Si prevede che le Regioni e le Province autonome, in accordo con i Comuni e le aziende sanitarie locali, provvedano, con atti programmatici e di indirizzo e nei limiti delle risorse disponibili, all'identificazione dei *caregivers* allo scopo di sostenere e agevolare lo svolgimento della loro attività di cura e di assistenza. In particolare, ai *caregivers* devono essere fornite: informazioni sui bisogni del soggetto assistito e sulle modalità con cui farvi fronte; opportunità formative in materia di cura e di assistenza; un supporto psicologico, nonché interventi di ausilio tali da agevolare l'attività di assistenza e proseguirla nel lungo termine. In tali interventi di supporto e di ausilio risultano coinvolte le istituzioni, i servizi sanitari e le organizzazioni di volontariato. Sembra, pertanto, necessario che alle istituzioni locali siano assicurate risorse adeguate per adempiere in modo efficiente e completo alle funzioni loro attribuite.

L'articolo 3 reca la definizione di «prestatore volontario di cura» quale persona che gratuitamente si prende cura del coniuge, di una delle parti dell'unione civile e del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero dei minori soggetti ad affidamento. Il soggetto assistito deve risultare affetto da malattia, infermità o disabilità gravi, ed essere stato riconosciuto invalido civile con necessità di assistenza permanente, continuativa e globale. Viene, infine, posta la condizione che l'assistito – o, in caso di sua incapacità di intendere o di volere, il tutore – abbia manifestamente espresso il proprio consenso nella scelta del suo prestatore volontario di cura. Il prestatore volontario di cura gode degli eventuali diritti economici e sociali individuati dalla legge di bilan-

cio annuale, nonché delle agevolazioni di cui all'articolo 33 della legge n. 104 del 1992, dalle quali risultano conseguentemente esclusi tutti gli altri familiari lavoratori, fatta eccezione per i genitori dell'assistito.

L'articolo 4 dispone che, con decreto adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro della salute, definisca le modalità di accertamento dei requisiti richiesti al prestatore volontario di cura ai sensi dell'articolo 3. In considerazione delle competenze regionali in materia di salute, previdenza e servizi sociali, appare necessario prevedere una forma di coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni nella definizione delle modalità di accertamento dei requisiti richiesti alla figura del prestatore volontario di cura.

Presenta e illustra quindi una proposta di parere favorevole con una condizione e due osservazioni (*vedi allegato 5*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle ore 15,35.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

ALLEGATO 1

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente definizione del procedimento per la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A1 Milano-Napoli. Prolungamento della corsia sud della Tangenziale sud di Modena nel tratto compreso tra lo svincolo sulla SS 12 presso il Cantone di Mugnano e il casello autostradale di Modena Sud». (Atto n. 446)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente definizione del procedimento per la realizzazione del progetto denominato «Autostrada A1 Milano-Napoli. Prolungamento della corsia sud della Tangenziale sud di Modena nel tratto compreso tra lo svincolo sulla SS 12 presso il Cantone di Mugnano e il casello autostradale di Modena Sud» (Atto n. 446);

preso atto del parere favorevole espresso dalla Regione Emilia Romagna, con delibera 9 novembre 2016;

preso atto dei pareri favorevoli della provincia di Modena, del comune di Modena, del comune di Spilamberto e del comune di Castelnuovo Rangone;

evidenziato che la Commissione parlamentare per le questioni regionali è tenuta ad esprimere una valutazione di garanzia della salvaguardia delle prerogative e competenze riconosciute ai distinti livelli di governo del territorio interessati e coinvolti nello svolgimento del procedimento e preso atto che non si registrano, al riguardo, profili ostativi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017
(Doc. LVII n. 5-bis, Allegati e Annesso)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2017 (Doc. LVII, n. 5-bis);
preso atto del nuovo quadro di finanza pubblica per il periodo 2017-2020, che tiene conto, in particolare, delle raccomandazioni del Consiglio europeo relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, nonché dell'aggiornamento degli obiettivi programmatici;
valutati positivamente gli obiettivi della prossima manovra economica, consistenti nel consolidamento della crescita economica, nel favorire l'occupazione e gli investimenti nei territori, nel contrasto alla povertà sociale, nonché nella riduzione della pressione fiscale, in un percorso rispettoso delle esigenze di contenimento del disavanzo pubblico in essere;
ritenuto più in generale opportuno che la prossima manovra economica dia continuità alle misure adottate nei più recenti provvedimenti di finanza pubblica in favore degli enti territoriali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si rileva l'opportunità che, nel disegno di legge di bilancio per il 2018, sia data continuità alle recenti misure finanziarie adottate da Parlamento e Governo in favore degli enti territoriali e, quanto meno, anche per i prossimi anni non sia accresciuto il contributo alla finanza pubblica richiesto a questi ultimi.

ALLEGATO 3

Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute

(Nuovo testo C. 3868 Governo, approvato dal Senato, e abb.)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 3868, di iniziativa governativa, recante «Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali, nonché disposizioni per l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute», approvato dal Senato, come modificato dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

richiamato il proprio parere espresso in data 17 settembre 2014, nel corso dell'esame del provvedimento al Senato;

rilevato che il provvedimento investe una pluralità di ambiti materiali, riconducibili in parte alla competenza esclusiva dello Stato – quali la «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni», l'«ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali», l'«ordinamento civile e penale», il «coordinamento informativo statistico e informatico dei dati delle amministrazioni» e l'«immigrazione» – in parte alla competenza concorrente tra Stato e Regioni – quali la «tutela della salute» e le «professioni» – e in parte alla competenza regionale, come la «formazione professionale»;

sottolineato che il provvedimento prevede un ampio coinvolgimento delle autonomie territoriali, nella forma di accordi, intese o pareri su provvedimenti attuativi delle disposizioni in esso contenute, a cominciare dalle deleghe legislative;

considerato che l'articolo 1-*bis* prevede:

– ai commi 1-3, l'istituzione del Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali;

– al comma 7, le modalità di individuazione dei comitati etici territoriali, fino ad un massimo di quaranta, la cui nomina è rimessa alle Regioni,

– al comma 8, l'individuazione di comitati etici a valenza nazionale, nel numero massimo di tre, i quali svolgono le medesime funzioni dei comitati etici territoriali,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 1-*bis*, appare opportuno chiarire le competenze ed i rapporti tra il Centro di coordinamento nazionale dei comitati etici territoriali, i comitati etici territoriali ed i comitati etici a valenza nazionale.

ALLEGATO 4

Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione (S. 2728 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge del Governo S. 2728, recante «Riorganizzazione dei vertici del Ministero della difesa e delle relative strutture. Deleghe al Governo per la revisione del modello operativo delle Forze armate, per la rimodulazione del modello professionale e in materia di personale delle Forze armate, nonché per la riorganizzazione del sistema della formazione»;

rilevato che il provvedimento è riconducibile alla materia «difesa e Forze armate», attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, secondo comma, lettera *d*), della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 5

**Norme per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare
(Testo unificato S.2048 e abb.)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,
esaminato il testo unificato S. 2048 e abbinati, recante norme per il
riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare;

rilevato che:

il provvedimento reca disposizioni in favore dei soggetti che volontariamente e gratuitamente prestano cura e assistenza a persone affette da infermità o disabilità gravi, alle quali sono legati da rapporti affettivi e familiari;

tali misure sono riconducibili prevalentemente alle materie «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale» e «previdenza sociale» di competenza legislativa esclusiva dello Stato (art. 117, secondo comma, lett. *m*) e *o*), Cost.);

incidono altresì sulla materia «tutela della salute», di competenza legislativa concorrente dello Stato e delle Regioni (art. 117, terzo comma, Cost.), nonché sulla materia «servizi sociali», di competenza regionale (art. 117, quarto comma, Cost.);

rilevato altresì che: l'articolo 2 – nell'introdurre misure per la valorizzazione e il sostegno dell'attività dei *caregivers* – prevede che le Regioni e le Province autonome, in accordo con i Comuni e le aziende sanitarie locali, provvedano, con atti programmatici e di indirizzo e nei limiti delle risorse disponibili, all'identificazione dei *caregivers* allo scopo di sostenere e agevolare lo svolgimento della loro attività di cura e di assistenza. Tra le misure di sostegno sono contemplati interventi informativi, formativi, di supporto e di ausilio all'attività dei *caregivers* nei quali risultano coinvolte le istituzioni, i servizi sanitari e le organizzazioni di volontariato;

l'articolo 4 dispone che, con decreto adottato entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro della salute, definisca le modalità di accertamento dei requisiti richiesti al prestatore volontario di cura ai sensi dell'articolo 3;

considerato che ai fini di una più efficace attuazione dell'articolo 2 appare opportuno assicurare agli enti territoriali risorse adeguate per adempiere in modo efficiente e completo ai compiti loro attribuiti;

in considerazione delle competenze regionali precedentemente richiamate, appare necessario introdurre, all'articolo 4, una forma di coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni nella definizione delle modalità di accertamento dei requisiti richiesti al prestatore volontario di cura;

considerate infine le competenze riconosciute alle Regioni a statuto speciale nelle materie oggetto del provvedimento in esame,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

– all'articolo 4, sia introdotta una forma di coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni nella definizione delle modalità di accertamento dei requisiti richiesti al prestatore volontario di cura;

e con le seguenti osservazioni:

– si valuti l'opportunità, ai fini di una efficace attuazione dell'articolo 2, di destinare idonee risorse agli enti territoriali per adempiere in modo efficiente e completo ai compiti loro attribuiti;

– si valuti altresì l'introduzione di una disposizione che precisi che le disposizioni del disegno di legge si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La inizia comincia alle ore 13,10

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Alessandro BRATTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione di Emilia Fiorani, amministratore unico della società Tre Erre
(Svolgimento e conclusione)

Alessandro BRATTI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Emilia Fiorani, amministratore unico della Tre Erre, accompagnata dal direttore tecnico di cantiere, Raffaele Iorio, che ringrazia della presenza.

Emilia FIORANI, *amministratore unico della società Tre Erre*, svolge una relazione.

Raffaele IORIO, *direttore tecnico di cantiere della società Tre Erre*, fornisce alcune precisazioni

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Paola NUGNES (*M5S*) e Laura PUPPATO (*PD*), la deputata Giovanna PALMA (*PD*), nonché Alessandro BRATTI, *presidente*.

Emilia FIORANI, *amministratore unico della società Tre Erre*, e Raffaele IORIO, *direttore tecnico di cantiere della società Tre Erre*, rispondono ai quesiti posti.

Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 3 ottobre 2017

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 12,30 alle ore 13,10.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria
323^a Seduta

Presidenza del Presidente
STUCCHI

La seduta inizia alle ore 15.

Audizione ai sensi dell'articolo 31, comma 2, della legge n. 124 del 2007

Il Comitato procede all'audizione dell'ispettore dell'Ufficio centrale ispettivo presso il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, il quale svolge una relazione su cui intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*Art.1-MDP*) e MARTON (*M5S*) e la deputata VILLECCO CALIPARI (*PD*).

La seduta termina alle ore 16,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'attuazione del federalismo fiscale

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

Presidenza del Presidente

Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 14,40.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) nell'ambito dell'esame dello schema di decreto ministeriale recante approvazione della stima delle capacità fiscali per singolo comune delle regioni a statuto ordinario e della nota metodologica relativa alla procedura di calcolo, di cui all'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (atto n. 438)

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati e, successivamente, sul canale satellitare della Camera.

Guido CASTELLI, *sindaco di Ascoli Piceno, delegato per la finanza locale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)* e Andrea FERRI *responsabile dell'Area finanza locale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI)*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni il deputato Giovanni PAGLIA (*SI-SEL-POS*), la senatrice Magda Angela ZANONI (*PD*) indi il presidente Giancarlo GIORGETTI, il quale avverte infine che l'audizione

del Sottosegretario all'economia e alle finanze Pier Paolo Baretta, già prevista per giovedì 5 ottobre 2017, è rinviata a una successiva seduta che si riserva di comunicare domani. Ringrazia i rappresentanti dell'ANCI per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

Martedì 3 ottobre 2017

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 13,35 alle ore 13,40.

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giuseppe FIORONI

La seduta inizia alle ore 13,40.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nella riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di:

- richiedere al Ministero degli affari esteri di trasmettere documentazione di interesse dell'inchiesta;
- richiedere all'AISE, all'AISI, alla Polizia di Stato e all'Arma dei Carabinieri di trasmettere documentazione presente in atti relativa a Rita Algranati;
- incaricare il dottor Salvini di acquisire sommarie informazioni testimoniali da due persone al corrente dei fatti;
- incaricare il sovrintendente Marratzu e il sostituto commissario Ferrante di acquisire le dichiarazioni rese da Valerio Morucci nei processi «Metropoli» e «Moro *ter*», nonché gli indici completi dei due processi;
- incaricare il dottor Allegrini di compiere una valutazione sul materiale di potenziale interesse dell'inchiesta eventualmente presente nel Fondo Flaminio Piccoli conservato presso l'Istituto Sturzo;

- autorizzare il dottor Donadio, il dottor Salvini e il tenente colonnello Occhipinti a svolgere una missione a Genova;
- incaricare il dottor Salvini, il tenente colonnello Giraudo e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni da una persona al corrente dei fatti;
- incaricare il tenente colonnello Giraudo e il luogotenente Boschieri di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti.

Comunica inoltre che:

- il 2 ottobre 2017 il colonnello Pinnelli ha depositato due note, riservate: una con allegato il verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti; una relativa all'identificazione del cappellano del carcere minorile «Beccaria» di Milano nel periodo 1978-1983;
- il 3 ottobre 2017 il tenente colonnello Giraudo ha depositato una nota, segreta, con allegato il verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti;
- nella stessa data il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona hanno depositato il verbale, riservato, di sommarie informazioni testimoniali rese da una persona al corrente dei fatti.

Dichiara quindi conclusa la seduta.

La seduta termina alle ore 13,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul sistema bancario e finanziario

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria

2ª Seduta

Presidenza del Presidente
CASINI

La seduta inizia alle ore 13,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE CASINI dispone, non facendosi obiezioni al riguardo, che sia attivata la trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Esame dello schema di Regolamento interno

Il PRESIDENTE CASINI illustra uno schema di Regolamento interno, pubblicato in allegato.

Intervengono gli onorevoli MELONI (*FdI-AN*) e SIBILIA (*M5S*) e il senatore D'ALÌ (*FI-PdL XVII*), per chiedere la fissazione di un breve termine per la presentazione di proposte emendative allo schema di regolamento.

Dopo un intervento della senatrice GIANNINI (*PD*), il PRESIDENTE propone di fissare il termine per gli emendamenti alle ore 18 della giornata odierna.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,20.

Schema di Regolamento interno della Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

TITOLO I NORME APPLICABILI

Art. 1.

(Compiti della Commissione)

1. La Commissione svolge i suoi compiti secondo i principi e per le finalità stabiliti dalla legge 13 agosto 2017, n. 107, di seguito denominata «legge istitutiva». Per il suo funzionamento si applicano le norme del presente Regolamento e, per quanto non disciplinato, le disposizioni contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

Art. 2.

(Composizione e partecipazione alle sedute)

1. La Commissione è composta secondo le modalità di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

2. In caso di impedimento definitivo, di dimissioni dalla Commissione, di assunzione di un incarico governativo, di cessazione del mandato parlamentare, il Presidente e gli altri componenti della Commissione sono sostituiti da altri parlamentari nominati con gli stessi criteri e la stessa procedura di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

3. Non sono ammesse sostituzioni temporanee dei membri della Commissione.

4. Non è ammessa la partecipazione alle sedute della Commissione di parlamentari che non ne facciano parte o di altri estranei, fatta eccezione per il personale addetto alla Commissione o autorizzato, nonché per i collaboratori di cui all'articolo 21.

Art. 3.

(Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente della Commissione, che lo presiede, dai Vice Presidenti e dai Segretari, eletti secondo le modalità di cui all'articolo 2 della legge istitutiva.

2. Il Presidente convoca alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza i rappresentanti designati dai Gruppi, quando lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte di un rappresentante di Gruppo, nonché nei casi stabiliti dal presente Regolamento.

Art. 4.

(Funzioni del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Segretari)

1. Il Presidente rappresenta la Commissione, la convoca e ne presiede le sedute, regolando le discussioni e le votazioni secondo le norme del presente Regolamento, formula e dirama l'ordine del giorno delle sedute, convoca l'Ufficio di Presidenza e dispone le spese di ordinaria amministrazione. Esercita gli altri compiti attribuitigli dal presente Regolamento.

2. In casi straordinari di necessità e di urgenza, il Presidente esercita i poteri spettanti all'Ufficio di Presidenza, riferendo, di norma, entro due giorni all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

3. I Vice Presidenti sostituiscono, su sua delega, il Presidente in caso di assenza o di impedimento.

4. I Segretari verificano i risultati delle votazioni e sovrintendono alla redazione del processo verbale.

Art. 5.

(Funzioni dell'Ufficio di Presidenza)

1. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, predispone il programma ed il calendario dei lavori della Commissione. Il programma e il calendario sono comunicati alla Commissione. Qualora nell'Ufficio di Presidenza non si raggiunga un accordo unanime, essi sono predisposti dal Presidente, inserendovi le proposte prevalenti, nonché quelle di minoranza in rapporto alla consistenza dei Gruppi che le abbiano formulate. Sulla comunicazione è consentito l'intervento di un componente per Gruppo. La durata di ciascuno dei suddetti interventi non può superare i cinque minuti.

2. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le questioni, sia di merito sia procedurali, che sorgano nel corso dell'attività della Commissione, alla quale riferisce.

3. L'Ufficio di Presidenza delibera sulle spese – ad eccezione di quelle di ordinaria amministrazione – inerenti all'attività della Commissione.

TITOLO III SVOLGIMENTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Art. 6.

(Convocazione della Commissione)

1. Al termine di ciascuna seduta, di norma, il Presidente della Commissione annuncia la data, l'ora e l'ordine del giorno della seduta successiva. La convocazione e l'ordine del giorno sono stampati e pubblicati, salvo diversa deliberazione nell'ipotesi di seduta segreta.

2. Nei casi in cui non sia stata data comunicazione della convocazione al termine della seduta, la Commissione è convocata dal Presidente con avviso personale ai suoi componenti, diramato, di norma, almeno due giorni prima della seduta. Con l'avviso di convocazione viene trasmesso ai membri della Commissione l'ordine del giorno della seduta. Resta fermo quanto previsto dal secondo periodo del comma 1.

3. La convocazione può essere richiesta al Presidente da un terzo dei componenti della Commissione. In tal caso, il Presidente convoca la Commissione con la procedura di cui al comma 2.

Art. 7.

(Ordine del giorno delle sedute)

1. La Commissione non può deliberare su argomenti che non siano all'ordine del giorno della seduta, salvo che non venga diversamente deciso con il voto favorevole dei due terzi dei presenti.

2. Coloro che intendono fare dichiarazioni, comunicazioni o richieste su argomenti non iscritti all'ordine del giorno debbono previamente informare il Presidente dell'oggetto dei loro interventi. Il Presidente può far trattare l'argomento all'inizio della seduta oppure differisce tali interventi al termine della seduta, qualora la trattazione immediata sia di pregiudizio per il normale svolgimento dei lavori.

Art. 8.

(Numero legale)

1. Per la validità delle deliberazioni della Commissione è necessaria la presenza di un terzo dei componenti, salvo quanto stabilito al comma 3.

2. La Presidenza non è obbligata a verificare se la Commissione sia in numero legale per deliberare, se non quando la Commissione stessa stia per procedere ad una votazione.

3. Per le deliberazioni in merito ad attività comunque implicanti l'esercizio dei poteri di cui all'articolo 82 della Costituzione, per l'approvazione di una proposta di relazione, presentata ai sensi dell'articolo 19, per l'elezione di membri dell'Ufficio di Presidenza, nonché per la votazione finale delle proposte di modifica del Regolamento interno è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti della Commissione.

4. Se si accerta la mancanza del numero legale, il Presidente sospende la seduta per un intervallo di tempo non inferiore a venti minuti ovvero, apprezzate le circostanze, toglie la seduta. Nell'ipotesi di sospensione, qualora alla ripresa sia nuovamente accertata la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta, annunciando la data e l'ora della seduta successiva, con lo stesso ordine del giorno della seduta che è stata tolta.

Art. 9.

(Deliberazioni della Commissione)

1. Fatto salvo il caso di cui al comma 2, le deliberazioni della Commissione sono adottate a maggioranza dei presenti, computandosi a tal fine anche gli astenuti. In caso di parità di voti, la proposta si intende respinta.

2. Le modifiche del Regolamento interno sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei componenti della Commissione.

4. La Commissione vota per alzata di mano, salvo il caso in cui almeno sei componenti richiedano la votazione nominale o dodici componenti chiedano lo scrutinio segreto.

5. La richiesta di votazione nominale o di scrutinio segreto deve essere presentata, anche in forma verbale, dopo la chiusura della discussione e prima che il Presidente abbia invitato la Commissione a votare per alzata di mano.

6. Nel caso di constatate irregolarità, il Presidente può annullare la votazione e disporre che essa sia immediatamente ripetuta.

Art. 10.

(Pubblicità dei lavori)

1. Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il processo verbale, che è letto ed approvato nella seduta successiva.
2. Di ogni seduta della Commissione è redatto e pubblicato il resoconto stenografico, salvo che la Commissione disponga altrimenti. Di ogni seduta si redige e pubblica altresì, salvo che la Commissione disponga altrimenti, un resoconto sommario contenente l'indicazione degli argomenti trattati, degli oratori intervenuti e delle decisioni adottate.
3. All'inizio di ogni seduta la Commissione può stabilire che sia attivato l'impianto audiovisivo a circuito interno.
4. Nel corso della medesima seduta, la Commissione può disporre, apprezzate le circostanze, che sia interrotta, anche solo temporaneamente, la forma di pubblicità di cui al comma 2 e può altresì stabilire che la prosecuzione della seduta avvenga in forma segreta.
5. Qualora lo ritenga opportuno, la Commissione può decidere di riunirsi in seduta segreta, su richiesta del Presidente o di sei componenti.

Art. 11.

(Norme applicabili)

1. Nello svolgimento dei lavori della Commissione si osservano, per i casi non espressamente disciplinati dalla legge istitutiva e dal presente Regolamento, ed in quanto applicabili, le norme contenute nel Regolamento del ramo del Parlamento al quale appartiene il Presidente della Commissione, nonché, per le attività svolte avvalendosi dei poteri dell'autorità giudiziaria, le norme del codice di procedura penale, ove compatibili.

TITOLO IV
MODALITÀ PROCEDURALI E STRUMENTI
OPERATIVI DELL'INCHIESTA

Art. 12.

(Poteri e limitazioni nello svolgimento dell'inchiesta)

1. La Commissione procede alle indagini ed agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria. Si applicano, in quanto compatibili, le norme del codice di procedura penale, nonché la disciplina di cui all'articolo 4, commi 2, 3, 4 e 5, della legge istitutiva. Trova altresì applicazione l'articolo 5 della legge istitutiva in ordine alle richieste di atti e documenti.

Art. 13.

(Attività istruttoria)

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 11, la Commissione può procedere all'acquisizione di documenti, notizie e informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante indagini conoscitive e libere audizioni.

2. La Commissione può apporre il segreto funzionale su atti o documenti da essa formati o acquisiti.

3. La Commissione delibera caso per caso se procedere mediante libere audizioni o mediante interrogatori o testimonianze formali ovvero mediante confronti fra due o più persone.

4. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma della libera audizione.

5. Le persone sottoposte ad indagini o imputate in procedimenti penali ovvero proposte o sottoposte all'applicazione di misure di prevenzione per fatti che formano oggetto dell'inchiesta o ad essi connessi sono sentite liberamente ed hanno facoltà di farsi assistere da un difensore di fiducia.

Art. 14.

(Esame di testimoni e confronti)

1. La Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, la cui testimonianza sia ritenuta utile per lo svolgimento e la conclusione delle attività di inchiesta.

2. Il Presidente della Commissione avverte i testimoni dell'obbligo di dire tutta la verità e li avverte altresì delle responsabilità previste dalla legge penale per i testimoni falsi o reticenti.

3. Le domande sono rivolte ai testimoni, o alle persone ascoltate nella forma della libera audizione, dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che ne valuta l'ammissibilità.

4. Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti fra persone già ascoltate.

Art. 15.

(Convocazione di persone che debbono essere sentite liberamente e di testimoni)

1. Le persone che debbono essere sentite liberamente sono convocate mediante ogni mezzo ritenuto idoneo.

2. I testimoni sono convocati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o per mezzo della polizia giudiziaria. Se il testimone, regolarmente convocato, si rifiuta o omette di comparire senza che sussista un legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompagnamento coattivo ai sensi dell'articolo 133 del codice di procedura penale.

3. Ai testimoni e alle persone ascoltate nella forma dell'audizione libera sarà sottoposto, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. I testimoni devono sottoscriverlo; delle eventuali richieste di rettifica è fatta menzione in calce al resoconto e di esse il Presidente informa la Commissione per gli opportuni provvedimenti. Alle persone audite è indicato un termine entro il quale, in mancanza di richieste di rettifica, il resoconto verrà considerato definitivo.

Art. 16.

(Falsa testimonianza)

1. Se il testimone commette uno dei fatti di cui agli articoli 366 e 372 del codice penale, il Presidente della Commissione, previa ammonizione circa la responsabilità penale conseguente a detti fatti, ove il testimone persista in tale condotta, fa compilare apposito processo verbale che è trasmesso all'autorità giudiziaria competente. In nessun caso i testimoni possono essere arrestati o trattenuti in stato di arresto provvisorio dalla Commissione.

Art. 17.

(Denuncia di reato)

1. Il Presidente informa l'autorità giudiziaria di tutti i casi di violazione del segreto apposto dalla Commissione in ordine a notizie, atti e documenti. Di tale informativa è data comunicazione alla Commissione.

2. Se del fatto viene indicato quale autore uno dei componenti della Commissione, il rapporto è trasmesso anche al Presidente della Camera di appartenenza.

Art. 18.

(Archivio della Commissione)

1. L'Ufficio di Presidenza definisce con delibera comunicata alla Commissione e pubblicata nei resoconti, i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, anche al fine di stabilirne la consultazione e la riproducibilità nell'ambito della Commissione, nonché la trasmissione alle autorità richiedenti. Della relativa delibera è data comunicazione alla Commissione.

2. Qualunque atto o documento che pervenga alla Commissione è immediatamente protocollato a cura dell'ufficio di Segreteria. Al momento dell'acquisizione dell'atto o del documento da parte dell'ufficio di Segreteria, il Presidente ne determina il regime di classificazione e ne dà comunicazione all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

3. Gli atti, le delibere e la documentazione completa raccolta dalla Commissione sono depositati in apposito archivio. Il Presidente sovrintende all'archivio, ne cura la funzionalità e adotta le misure di sicurezza che ritenga opportune, d'intesa con i Presidenti delle due Camere.

4. Gli atti depositati in archivio possono essere consultati dai componenti della Commissione, dai collaboratori esterni di cui all'articolo 21 e dal personale amministrativo addetto specificamente alla Commissione.

5. Nel caso di atti, delibere e documenti classificati come segreti, non è consentita in nessun caso la possibilità di estrarne copia. Tale limite si applica anche per gli scritti anonimi.

Art. 19.

(Relazioni al Parlamento)

1. La Commissione riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge istitutiva.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Presidente predisporre una proposta di relazione o incarica uno dei componenti di predisporla. La proposta è illustrata alla Commissione in apposita seduta. Non può essere divulgata prima che sia stata illustrata alla Commissione.

3. Possono essere presentate relazioni di minoranza, alle quali si applica il medesimo limite alla divulgazione di cui al comma 2.

4. In nessun caso possono essere utilizzate nelle relazioni informazioni risultanti da scritti anonimi.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 20.

(Sede, segreteria e dotazione finanziaria della Commissione)

1. Per l'espletamento delle sue funzioni, la Commissione dispone di una sede, di personale, locali e strumenti operativi messi a disposizione dai Presidenti delle Camere, d'intesa tra loro.

2. Per quel che concerne le spese per il funzionamento della Commissione trova applicazione la disciplina di cui al comma 5 dell'articolo 7 della legge istitutiva.

Art. 21.

(Collaborazioni esterne)

1. Al fine di consentire alla Commissione di avvalersi di tutte le collaborazioni ritenute necessarie per il migliore espletamento della sua attività, il Presidente concorda con l'Ufficio di Presidenza le relative deliberazioni. I nominativi dei collaboratori esterni sono comunicati alla Commissione. Con le medesime modalità si procede in caso di revoca dell'incarico.

2. I collaboratori esterni assumono l'incarico prestando giuramento circa l'osservanza del vincolo del segreto in relazione ad atti, documenti acquisiti dalla Commissione, nonché in ordine alle notizie di cui siano venuti a conoscenza a causa o nell'esercizio della loro attività. Svolgono gli incarichi loro affidati conformandosi alle istruzioni del Presidente.

3. La Commissione può altresì avvalersi, per l'espletamento degli atti e delle indagini di sua competenza, di un nucleo di agenti e funzionari o ufficiali delle forze dell'ordine.

4. L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, può deliberare di corrispondere ai collaboratori esterni un compenso.

5. Il Presidente della Commissione può disporre che i collaboratori assistano alle sedute della Commissione.

6. Il rimborso delle spese è riconosciuto ai collaboratori esterni esclusivamente in relazione allo svolgimento di compiti ad essi specificamente assegnati. Tale rimborso afferisce di norma alle spese, debitamente documentate, aventi ad oggetto l'alloggio e il trasporto.

Art. 22.

(Modifiche al regolamento della Commissione)

1. Ciascun componente della Commissione può proporre la modifica delle norme del presente Regolamento, attraverso la presentazione di una proposta redatta in articoli e accompagnata da una relazione. Il testo e la relazione del proponente sono stampati e distribuiti agli altri componenti.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria 65ª Seduta

*Presidenza del Presidente
LAI*

Sono presenti, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento, il dottor Fabio Ignazio Scavone, il professor Antonio Scamardella, il dottor Sebastiano Ackermann e l'avvocato Margherita Zurru, collaboratori della Commissione.

La seduta inizia alle ore 11,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 5, del Regolamento interno, avverte altresì che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale web del Senato.

Chiede ai signori Rum e Mattera se ritengono che il loro intervento debba essere secretato. Stessa domanda rivolge ai commissari.

Gli auditi e i commissari avranno la possibilità di chiedere in qualsiasi momento la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

A norma dell'art. 13 del Regolamento interno, precisa che è la Commissione a decidere su un'eventuale richiesta in tal senso.

Audizione dei signori Biagio Rum e Domenico Mattera, comandanti dei rimorchiatori Tito Neri all'epoca dei fatti

Il signor Biagio RUM legge una memoria in cui ricostruisce le operazioni di quella sera, a cominciare dal primo allarme, lanciato dall'avvisatore marittimo, di un incendio a bordo dell'Agip Abruzzo. Si mosse con il rimorchiatore Tito Neri VII alle 22,35. Ricorda la buona visibilità fino ai pressi della petroliera quando anche il *radar* di bordo rimase oscurato per la grande quantità di fumo nero.

Descrive le operazioni di assistenza all'Agip e gli attimi in cui fu avvistato il traghetto che viaggiava a circa tre – quattro nodi completamente avvolto dalle fiamme. Cercarono di avvicinarsi ma non riuscirono a compiere alcuna operazione sul traghetto e, vedendo sul posto gli ormeggiatori, decisero di tornare sulla petroliera per paura di investire naufraghi in mare.

Il signor Domenico MATTERA descrive i motori dei rimorchiatori per chiarire quanto fosse pericoloso restare in una zona in cui potevano esserci naufraghi in mare e senza visibilità.

Il PRESIDENTE rivolge alcune domande sulla strumentazione di bordo cui replicano gli auditi.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede approfondimenti sulle comunicazioni e sulle forme di coordinamento dei soccorsi.

Il signor Biagio RUM precisa che fino alle ore 23,45 non avvennero comunicazioni da terra e si mossero sulla base della propria esperienza. Aggiunge di non poter dire se il traghetto viaggiava a marcia avanti o indietro, dal momento che le fiamme lo avvolgevano completamente.

La senatrice GRANAIOLA (*Art.1-MDP*) pone domande sulla visibilità, sulle comunicazioni radio con i Vigili del fuoco e sulle operazioni di spegnimento di imbarcazioni in fiamme.

Il signor Biagio RUM esclude la presenza di nebbia e dichiara che non vi furono comunicazioni radio con i Vigili del fuoco. Dà conto delle modalità di spegnimento degli incendi con le spingarde di bordo.

Il senatore URAS (*Misto-Misto-CP-S*), dopo aver ricostruito il salvataggio di Alessio Bertrand, chiede se fossero presenti altre navi in rada.

Il signor Biagio RUM precisa di aver visto le navi all'inizio del proprio tragitto in mare e che Bertrand fu salvato dopo che il suo rimorchiatore si era allontanato.

La senatrice PAGLINI (*M5S*) chiede approfondimenti sulle operazioni di soccorso, alla luce della normativa allora vigente, e sui compensi ricevuti dall'armatore.

Il signor Biagio RUM conferma l'assenza di un coordinamento dei soccorsi fino al momento dell'avvistamento del traghetto, tanto che in quel momento chiese informazioni via terra e non ebbe risposte. Dà conto delle operazioni di spegnimento di imbarcazioni in fiamme, durante le quali si punta a non far incendiare il mare circostante, mentre risulta inutile, in quelle specifiche circostanze, gettare acqua sulle imbarcazioni.

Il PRESIDENTE chiede approfondimenti sul sistema *Loran* e sulle comunicazioni fra i rimorchiatori e la Capitaneria di porto.

Il signor Domenico MATTERA fornisce risposte sul funzionamento del sistema *Loran* e informazioni sul quadro organizzativo dei soccorsi nel 1991, sottolineando le novità intervenute negli anni successivi. Informa sulle comunicazioni radio tenute dalla Capitaneria di porto. Dà conto dei compensi che, in caso di soccorso, riceve l'armatore dei rimorchiatori.

La seduta termina alle ore 13.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Martedì 3 ottobre 2017

Plenaria
24ª Seduta

Presidenza della Presidente
PUGLISI

Intervengono il direttore del TG LA7 Enrico Mentana, e la dottoressa Carlotta Ca' Zorzi, responsabile affari legali e regolamentari della medesima emittente

La seduta inizia alle ore 13,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno reca l'audizione del direttore del TG LA7 Enrico Mentana e della dottoressa Carlotta Ca' Zorzi, responsabile affari legali e regolamentari della medesima emittente, e che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario e il resoconto stenografico.

Avverte altresì che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e sul canale *web* del Senato.

Gli auditi e i commissari che ritengano che gli interventi debbano essere secretati possono chiedere preventivamente in qualsiasi momento la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non debbano essere divulgati.

Non essendovi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del direttore del TG LA7 Enrico Mentana e della dottoressa Carlotta Ca' Zorzi, responsabile affari legali e regolamentari della medesima emittente

La PRESIDENTE introduce l'intervento del direttore Mentana della dottoressa Ca' Zorzi.

Il direttore MENTANA svolge una relazione illustrando i principi e le modalità dell'informazione data da LA7 in merito ai fatti di cronaca di violenza di genere e di femminicidio. Evidenzia, inoltre, quali siano le caratteristiche di tale tipo di informazione nel più ampio contesto televisivo e della comunicazione per mezzo di *internet*.

La dottoressa CA' ZORZI svolge una relazione in merito al contesto giuridico e di etica professionale in cui si inquadra la comunicazione televisiva dell'emittente LA7 con riguardo ai fatti di cronaca rilevanti in tema di femminicidio e di violenza di genere.

Pongono quesiti la PRESIDENTE e i senatori PELINO (*FI-PdL XVII*), RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*), MINEO (*Misto-SI-SEL*), DALLA ZUANNA (*PD*), TAVERNA (*M5S*), PADUA (*PD*), FASIOLO (*PD*), FAVERO (*PD*), D'ADDA (*PD*) e ANITORI (*AP-CpE-NCD*).

Dopo che il direttore MENTANA ha replicato agli interventi, rispondendo ai quesiti posti e fornendo i chiarimenti richiesti, la PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 11 ottobre, alle ore 13: saranno ascoltati le rappresentanti di UDI Unione Donne in Italia.

La seduta termina alle ore 14.20.